PrestIntesa
Il prestito veloce di Banca Intesa per realizzare i progetti che ti stanno più a cuore.
Avviso pubblicitario. Consultare i fogli informativi disponibili in filiale. L'erogazione è soggetta alla valutazione della banca.

LA STAMPA
LUNEDÌ 22 AGOSTO 2005. ANNO 139. N. 229. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

800.02.02.02
www.bancaintesa.it
Vogliamo meritare di essere la tua banca.
Banca Intesa

TRA FMI E MEDIOBANCA

RADIOGRAFIA DI UNA RIPRESA

Giuseppe Berta

LA discussione periodica intorno al tasso di crescita del nostro Paese non è riuscita finora a tradursi in reale capacità d'interpretazione delle nostre tendenze economiche di fondo. Il fatto che il Fondo monetario internazionale aggiorni la propria scima della crescita italiana per il 2005, allineandosi alla previsione dello 0% espressa dal governo nel Documento di programmazione economica e finanziaria, rischia di aggiungere poco o nulla alla comprensione delle prospettive economiche dell'Italia. La battaglia delle cifre - specie se riferite a un arco temporale così breve - non permette, nella sostanza, di valutare lo stato reale e potenziale del nostro sistema economico. Ecco perché, distaccandosi per un momento dai dati macroeconomici, merita rivolgere l'attenzione ad altri indicatori, utili per cercare di cogliere orientamenti di lungo periodo riscontrabili in quella struttura delle imprese che forma una sorta di nervatura dell'organizzazione economica.

A darcene la possibilità sono i dati elaborati, e appena pubblicati, dall'ufficio studi di Mediobanca, che riguardano un aggregato di 2007 imprese grandi e medie, attive sia nell'industria sia nel terziario, il cui andamento è stato ricostruito per il decennio 1995-2004.

Duemila aziende possono sembrare poche, se si pensa che soltanto l'universo delle imprese industriali con 20 e più addetti, censite dall'Istat nel 2000, ammontava a oltre 45 mila unità. Ma il campione preso in esame da Mediobanca comprende, per l'industria, il 31% del totale degli occupati, il 45% del fatturato, il 43% del valore aggiunto, il 55% delle esportazioni e il 46% degli investimenti fissi. Dunque, si tratta di una parte essenziale del sistema delle imprese, che acquista ancor più rilievo se si tiene presente che nel terziario i dati di Mediobanca coprono il 90% del fatturato delle aziende che operano nei servizi pubblici, il 26% del settore dei trasporti e il 19% della distribuzione al dettaglio.

Ebbene, considerate nel loro complesso, queste duemila società nello scorso 2004 hanno conosciuto un incremento del fatturato pari al 7,6%: quasi un record, visto che si tratta del secondo risultato migliore nell'arco di dieci anni (solo il 2000 era andato in modo più soddisfacente). L'incremento è dovuto tanto all'export (aumentato dell'8,5 per cento) quanto alle vendite sul mercato interno (cresciute del 7,3%). Per giunta, le imprese industriali hanno marciato a un ritmo doppio rispetto a quelle terziarie (+8,4% le prime contro il 4,4% delle seconde). Numeri ragguardevoli, all'apparenza. Ma si può concludere che siamo dinanzi a una buona performance? In realtà, questi valori si spiegano col fatto che le imprese che lavorano nel settore dell'energia hanno tratto dei forti benefici dalle tensioni nel mercato del petrolio, registrando un +16,3% del loro giro d'affari. Se il rincaro dei prezzi energetici rappresenta un problema per molti, per altri comporta un sicuro beneficio.

Ma nel 2004 hanno continuato a tirare

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

IL FONDO MONETARIO: ITALIA A CRESCITA ZERO
Rivista la stima che prevedeva per il Pil un dato negativo: -0,3%. Il governo: è una conferma
Raffaello Masci A PAGINA 28

LIN MILIONE DI PERSONE ALLA CHIUSURA DELLE GIORNATE DI COLONIA. BENEDETTO XVI: PROVO VERGOGNA E DOLORE PER IL NAZISMO

Il Papa contro le sette

«No alla religione fai da te». «Libertà non vuol dire godersi la vita»

LA CONFESSIONE: CASI DI PEDOFILIA NELLE SCUOLE DEL GRUPPO

Esplode negli Usa lo scandalo Hare Krishna

NEW YORK. Le prime denunce erano partite nel 2000, in Texas. Dopo cinque anni la setta religiosa degli Hare Krishna fa le prime ammissioni: torture sessuali, fisiche e psicologiche ai danni di bambini nelle loro scuole. Promessi risarcimenti record. Gobessi E ALTRI SERVIZI A PAG. 2

Con la «Messa mondiale» celebrata a Colonia davanti a una folla immensa sulla spianata di Marienfeld il Papa ha concluso la Giornata mondiale della gioventù.

I PAPA BOYS. Il freddo e la pioggia della notte non hanno fermato i Papa boys: dopo la veglia di preghiera hanno dormito a terra, i più fortunati protetti da grandi teli blu.

IL MONITO. Benedetto XVI è stato chiaro: «Libertà - ha detto ai giovani - non vuol dire godersi la vita, ritenersi assolutamente autonomi. Libertà - ha detto il Papa - vuol dire orientarsi secondo la misura della vita e del bene»

IL PERICOLO. Riprendendo un tema a lui molto caro, il Papa ha poi rinnovato l'accusa contro le sette e la pericolosa trasformazione della religione in un prodotto di consumo: «Troppo spesso in questo tempo che sembra aver dimenticato Dio, il cosiddetto ritorno al religioso costituisce un boom di tipo consumistico in cui ognuno si sceglie una sorta di religione fai-da-te»

APPUNTAMENTO IN AUSTRALIA. Si terrà a Sydney, in Australia, la prossima Giornata mondiale della gioventù, quella del 2008. L'ha annunciato lo stesso Benedetto XVI all'Angelus col quale si è conclusa la manifestazione di Colonia.

IL MALE. «Siamo consapevoli - ha anche detto il Papa riferendosi al nazismo - del male derivato dalla Germania nel Novecento, e lo riconosciamo con vergogna e dolore. Ma in questi giorni, grazie a Dio, si è mostrato largamente che esisteva ed esiste anche l'altra Germania, un Paese di singolari risorse umane, culturali, spirituali». Tosatti e Verna A PAG. 3

DOMENICA PARTE LA SERIE A, MA I COSTI FRENANO LE INNOVAZIONI. IN MOLTE CITTA' I CONTROLLI AFFIDATI AGLI ULTRA'

Stadi a rischio alla vigilia del campionato

Restano inapplicati i decreti sulla sicurezza, le società chiedono proroghe

ROMA. Domenica incomincia il campionato di Serie A, ma quasi ovunque i decreti emanati dal ministro Pisanu per la sicurezza negli stadi resteranno inapplicati, in tutto o in parte. I costi per l'adeguamento sono elevati e le società chiedono proroghe. Non ci saranno dunque i «tornelli» agli ingressi, i lettori dei biglietti nominativi e gli steward per accogliere i tifosi. Molti club hanno bilanci in rosso e fanno presente che per l'assistenza a 50 mila posti dovrebbero assumere almeno 400 persone. Alcune società hanno stipulato convenzioni con ditte esterne, altre hanno coinvolto gli ultrà nei controlli.
Ruotolo e Sapegno A PAGINA 5

ALL'INTERNO

RUSSIA

Resta il segreto sulle città delle atomiche

Non erano neppure segnate sulle mappe

Paolo Mastrolilli
A PAGINA 8

SWAZILAND

Il re s'innamora ora il sesso non è più proibito

Basta con le cinture di castità per legge

Domenico Quirico
A PAGINA 10

IL DELITTO DI BRESCIA

LA DIFESA: UN GIALLO SULLE CHIAVI DI CASA

L'avvocato del nipote: «Anche altri potevano entrare dai Donegani» Ma gli inquirenti lo smentiscono

Francesca Paci A PAGINA 11

TENNIS — SHARAPOVA REGINA SENZA GIOCARE

La numero uno Maria Sharapova è la nuova numero 1 nella classifica internazionale delle tenniste. La bella diciottenne russa è arrivata in testa alla classifica senza giocare, ferma per un infortunio, grazie ad un'alchimia del computer, spinta lassù più dai cattivi risultati delle rivali che dai suoi successi. Semeraro A PAG. 27

UN DIFFICILE RITIRO

IL NUOVO IRAQ E IL FANTASMA DEL VIETNAM

Henry Kissinger

IL generale George Casey, comandante delle forze statunitensi in Iraq, ha annunciato che gli Stati Uniti intendono iniziare un «sostanziale» ritiro delle forze americane dall'Iraq subito dopo che le previste elezioni di dicembre avranno stabilito il governo costituzionale. Altre fonti indicano che questa decisione coinvolgerebbe trentamila soldati, circa il 22 per cento del totale delle forze americane in Iraq. Il ritiro sarebbe possibile grazie al miglioramento della sicurezza e all'addestramento delle truppe irachene in vista del rimpiazzo di quelle statunitensi.

Ma come si possono raggiungere questi obiettivi? In una guerra senza linee del fronte, una tregua indica un successo o una decisione strategica dell'avversario? La diminuzione degli attacchi è dovuta alla presa d'atto di una sconfitta o a una deliberata strategia del nemico di risparmio delle forze per incoraggiare il ritiro americano?

Per chi, come me, ha vissuto in prima persona l'angoscia del coinvolgimento Usa in Vietnam durante le amministrazioni Kennedy e Johnson e che più tardi ha partecipato alla decisione del ritiro durante l'amministrazione Nixon, l'annuncio del generale Casey fa rivivere ricordi dolorosi. Perché la decisione di ritirare rilevanti forze americane mentre la guerra è in corso può essere fatale. Influenzerà i piani dei ribelli e delle forze governative in ugual misura, al punto che il concetto di miglioramento diventerà una questione psicologica oltre che militare. Ogni soldato che si ritira conta molto di più di quelli che restano. La capacità offensiva di chi rimane risulta molto ridotta. Una volta che il processo è avviato, il rischio è quello di agire sul momento invece che seguendo una strategia e quando inizia questa tendenza è difficile invertirla.

Nonostante questi handicap, la decisione di rimpiazzare le truppe americane con quelle locali durante la guerra del Vietnam - la cosiddetta vietnamizzazione - fu, dal punto di vista della sicurezza, un pieno successo. Fra il 1969 e la fine del 1972 fu richiamato oltre mezzo milione di soldati americani. Il coinvolgimento americano nei combattimenti sul terreno finì all'inizio del 1971: le perdite americane passarono da una media di 400 alla settimana nel 1968 e nel 1969 alle 20 del 1972. Questi risultati furono possibili perché, dopo il fallimento dell'offensiva del Tet di Hanoi nel 1968, la minaccia della guerriglia era stata sostanzialmente eliminata. Saigon e tutti gli altri centri urbani erano molto più sicuri di quanto non siano oggi le città irachene. Gli americani potevano camminare in città praticamente disarmati e senza scorta.

CONTINUA A PAGINA 9 PRIMA COLONNA

COSTA AZZURRA
BEAUSOLEIL
Alle porte del Principato di Monaco, in una posizione d'eccezione, splendidi appartamenti nuovi, dal monolocale al quadrilocale, con terrazze soleggiate e finiture di gran pregio. Bellissima vista sul mare e sulla baia di Montecarlo. Affrettatevi!
• Monolocali a partire da: € 97.000
• Bilocali a partire da: € 150.000
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA. L'INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

Guido Ceronetti

la lanterna rossa
I libri morti

VARREBBE forse la pena dedicare una Fiera del Libro a Torino al *libro morto*. I libri morti, spariti o meritevoli di sparire, o maturi per il definitivo oblio, sono infiniti: una gara con le stelle morte, quelle dette (se non sbaglio) di neutroni, in cui le stelle, in un migliaio d'anni, potrebbero risultare di meno. L'uscita di un libro: un vero, heideggeriano essere-per-la-morte. E gli autori, tradizionalmente, hanno sempre affidato a uno o a molti libri la loro *durata* oltre i limiti della vita, poveretti.

La lunga vita di un libro è un'eccezione che stupisce, anche quando ne comprendiamo l'eccezionalità di valore. E la maggior parte dei libri morti, o moribondi, sono stati editi negli ultimi due secoli e hanno talvolta determinato il destino di intere comunità umane. Per lo più, i libri che hanno avuto più importanza storica e originato catene di eventi terribili sono libri che hanno diffuso menzogne e queste menzogne, quando non si sono perse del tutto, vagano ancora come i vampiri delle leggende, mordendo nel collo qualche disgraziato: Vampiri della notte, assassini invisibili... Sciaguratamente tradotti in arabo, i Protocolli di Sion e *Mein Kampf* hanno ancora esistenza di vampiro. Sono dei *morts malfaisants* la cui missione di male non si è esaurita nelle devastazioni compiute.

I più appartengono alla categoria del *diventato inutile*. Senza i professori, i diligenti che leggono tutto, i fabbricatori di libri senza durata mediante bocca a bocca con pile di libri morti, non se ne parlerebbe più. I libri famosi diventati inutili non si contano, si potrebbe riempire di titoli un foto inserto di questo giornale. Passai dei mesi, nei miei braccianti e superflui diciotto-venti anni, a leggere e a riassumermi i tre volumoni fitti Garzanti della *Rivoluzione Russa* di Trotzkij: lui era stato assassinato da pochi anni, la sua celebre storia della rivoluzione era già una lettura votata all'inutile: la leggeva come libro sacro la figlia giovanissima di Giuliano Pischel, socialista umanitario, finita poi agitatrice di Libretto Rosso di Mao, un morto che neppure come vampiro è sopravvissuto.

Il *Capitale* di Marx è libro morto? E l'Opera Omnia di Stalin, di Mussolini? Tutto stramorto. E le encicliche dei papi? Queste nascono già morticine... Villon potrebbe anche per i libri ripetere il refrain della ballata delle Dame: *Mais où sont les neiges d'antan?* Scrivere di politica o di economia è scrivere per la distruzione in pochi anni o decenni. E per i romanzi, prodotti a milioni nel Ventesimo (mezzo miliardo? E' possibile) la cruna d'ago è così stretta da meritare, a chi la passa, e dopo un quasi secolo pare vivo, un saluto di stupore. Due o tre anni fa pensai di rileggere, dopo una sessantina di passati, un romanzo italiano che in un solo anno, mi pare fosse il 1938, fece dieci edizioni: *Nessuno torna indietro*, la rivelazione dell'Alba de Céspedes, una famosa, che abitava ai Parioli in piazzale delle Muse, dove si mangiava il gelato discutendo dello Strega, altro mausoleo... Parfino Bisetti ne trasse un film, con un cast di donne di splendore... Ma spesso, ahimè, anche tra i lettori *nessuno torna indietro* con godimento di giovinezza. Mi sono fermato dopo una o due pagine - fatica inutile, tutto così datato, stile inesistente. Nulla tiene di quanto fu piacevole, ma certi grandi libri potrebbero durare quanto un anno di Brahman, qualche centinaio di milioni dei nostri... Non ne vedremo l'ultima edizione...

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

PRESTINTESA. Puoi chiedere da 2.000 a 30.000 euro e realizzare subito i tuoi progetti. www.bancaintesa.it numero verde 800.02.02.02

L'ALLARME DEL VIMINALE «SPESSO GLI ADEPTI SONO CONDOTTI ALLA FOLLIA E ALLA ROVINA ECONOMICA»

Supermarket di guru e santoni

Un fenomeno mondiale che contagia l'Italia: i gruppi censiti sono 76

Giacomo Galeazzi

ROMA

Altolà alle sette. Benedetto XVI mette in guardia i Papa-boys dalle forme immature di religiosità, che vanno dall'individualismo del «fai da te» al plagio subito da chi entra nelle sette, che seguono certi santoni o si lasciano irretire dalla «New age» e dai suoi prodotti commerciali.

«Insieme con la dimenticanza di Dio - ha denunciato a Colonia il Pontefice nell'omelia di chiusura della XX Giornata mondiale della gioventù - esiste un boom del religioso che diventa quasi un prodotto di consumo. Si sceglie quello che piace e taluni sanno anche trarne un profitto». Papa Ratzinger, dunque, punta l'indice contro le tante «scorciatoie per il paradiso», ossia la costellazione di credi che si rifanno a culti antichissimi o rielaborano in senso spirituale le moderne scoperte scientifiche.

Oggi nel mondo esistono migliaia di sette religiose e centinaia sono presenti anche in Italia. Il proselitismo avviene avvicinando le persone per strada, mentre Internet diventa sempre più la vetrina preferita per chi propone la fede negli Ufo oppure negli spiriti pagani e nei maestri taumaturghi. Il supermarket dei culti sforna sempre nuovi «prodotti» e ce n'è per tutti i gusti: la felicità è garantita.

L'importante, però, è leggere attentamente le avvertenze, come dimostrano le numerose testimonianze di ex adepti che hanno visto la loro vita distrutta da chi prometteva aiuto disinteressato.

Secondo l'ultimo rapporto sulle sette del dipartimento di pubblica sicurezza, in Italia operano 137 gruppi, di cui 76 religiosi (con 78.500 membri) e 61 magici (4600). La maggior parte innocui, alcuni controversi. I culti più preoccupanti sono le «psico-sette»: 15 gruppi per un totale di 8500 aderenti. Tra questi, Scientology (a cui è dedicato il 10% del rapporto) rappresenta l'«organizzazione più insidiosa». Le psico-sette sono capaci di provocare una «completa destrutturazione mentale negli adepti, conducendoli spesso alla follia e alla rovina economica». Da qui le frequenti accuse di «indebito arricchimento ai danni degli affiliati».

Le implicazioni penali riguardano «il lavaggio del cervello e il controllo mentale, la frode» e la capacità di celare sotto la facciata della religione «pratiche immorali e attività illegali», oltre alla predicazione di «dottrine a tal punto irrazionali da poter condurre i membri ad attività pericolose per la sicurezza nazionale e alla realizzazione di piani di sovversione politica». Tutto questo perché le psico-sette utilizzano meccanismi subliminali di fascinazione e metodi in grado di limitare la libertà di autodeterminazione del singolo. «Nella fase di proselitismo e in quella di indottrinamento - si legge nel dossier del Viminale - usano sistemi scientifici studiati per aggirare le difese psichiche delle persone irretite, inducendole ad atteggiamenti acritici e obbedienza cieca».

Il proliferare delle credenze «New Age» complica ulteriormente un inquietante sottobosco fatto di misteriose affiliazioni e insegnamenti esoterici. L'obiettivo di guru e santoni è ormai il proselitismo globale, inscenato attraverso nuove tecnologie e campagne di reclutamento delle celebrità, preziosi «testimonial» per l'espansione planetaria dei neo-movimenti religiosi.

Tra siti Internet, spot tv e una pioggia di denaro, ogni leader espone le sue credenziali, presenta ai potenziali adepti i propri «servizi», alla ricerca di un posto di riguardo nel supermarket mondiale della fede.

Un universo in vorticosa evoluzione che rende incerto ogni tentativo di classificazione. Alcune minoranze religiose utilizzano ancora il porta a porta, come i Testimoni di Geova, altri, come i Raeliani, usano i media per conquistare conversioni.

Così si espande a dismisura l'offerta (il numero delle sigle in Occidente supera quota 10 mila) tanto da insidiare, con conversioni e spostamenti di fedeli, cattolici, luterani e anglicani.

> «Insieme alla dimenticanza di Dio, esiste come un boom religioso. Non voglio screditare tutto ciò che c'è in questo contesto. Può esserci anche la gioia sincera della scoperta. Ma per dire il vero, non di rado la religione diventa quasi un prodotto di consumo. Si sceglie quello che piace, e certuni sanno anche trarne profitto. Ma la religione creata alla maniera del «fai da te», alla fine non ci aiuta. E' comoda, ma nell'ora della crisi ci abbandona a noi stessi»

L'Occhio di Odino

Sciamani vichinghi e riti con le rune

••• Sedi centrali: Aosta e Varese. Il movimento dell'Occhio di Odino, sorto nel 1998, si ispira allo «sciamanesimo vichingo», cioè alla spiritualità e alla tradizione dei popoli dell'area germanico-scandinava. Attraverso il paganesimo runico gli adepti professano la religione Asatrù e credono che, nei diversi contesti culturali odierni, sopravvivano aspetti comuni relativi agli antichi sciamani. Per questo sincretismo, tra le principali cerimonie, c'è, accanto ai classici riti odinisti dell'etica guerriera, anche la «sweat lodge», la «capanna del sudore» di tradizione indiano-americana. La setta ha carattere universalista ed è diffusa soprattutto in Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Svizzera italiana. Ne è una derivazione la congregazione neo-pagana di Asatrù.

Culto Antoinista

Carta magnetizzata per vincere le malattie

••• Sede centrale: Milano. Creato dal sensitivo belga Louis Antoine, il culto è incentrato sulle guarigioni dalle malattie attraverso i poteri del magnetismo. Il medium «magnetizza» pezzi di carta che per i seguaci diventano efficaci se messi su una piaga e riceve l'assistenza, per via medianica, di vari spiriti di medici. Il fluido si trasmette anche senza contatto fisico e il processo che ne risulta è di natura religiosa. Il movimento è articolato in un centinaio di templi, in tutta Europa: ogni domenica i leader danno lettura dell'insegnamento del Maestro. Sono stati codificati, dai fondatori del culto, il battesimo, il matrimonio e il rito funerario antoinista.

Sri Sai Baba

Il dharma si rivela con tanti miracoli

••• Sede centrale: Milano. Per il fondatore del movimento Sathya Sai Baba, non è importante il credo religioso, ma il «dharma», cioè il compimento del dovere. Gli adepti lo considerano «Guida integrale» alla stregua di Krishna, mentre nella storia si sono manifestate anche «guide parziali» come Gesù, Aurobindo e Ramakrishna. Contrariamente ad altri maestri indiani, Sathya Sai Baba affida ai miracoli la prova della sua origine divina. Attorno al guru è attiva un'organizzazione internazionale con 37mila centri in 137 Paesi. La costituzione a Torino del primo nucleo italiano risale al '77. Dopo un soggiorno in India hanno aderito alla setta anche il fratello di Bettino Craxi, Antonio, e don Mario Mazzoleni, un sacerdote lombardo scomunicato dalla Chiesa cattolica.

> Il proselitismo si fa per strada oppure con i siti Internet I pericoli vanno dal plagio mentale alla sovversione politica

Scientology

Caccia all'immortalità con le star di Hollywood

••• Sede centrale: Vimodrone, Milano. Il fondatore è lo scrittore di fantascienza Ron Hubbard, che oltre ai libri, ha fornito al movimento più in voga a Hollywood (Tom Cruise e John Travolta, in primis) anche tecnologie come l'elettropsicometro, apparecchio per misurare gli stati mentali. L'organizzazione ammette la «doppia appartenenza» a qualunque altra denominazione religiosa. Diversi milioni di persone hanno seguito almeno un corso del movimento per «accrescere libertà spirituale, intelligenza e abilità per produrre immortalità». Lo slogan è: «So che la saggezza esiste e che c'è speranza».

USA IL GRUPPO SI SCUSA PER LE VIOLENZE SUI BAMBINI E PROMETTE RISARCIMENTI RECORD

Hare Krishna sotto accusa: pedofilia

Falun Gong

Tante tribolazioni per i debiti karmici

••• Sede centrale: Biella. Sono ben 100 milioni in tutto il mondo, credono nella reincarnazione e nella necessità di «tribolazioni» per pagare i «debiti karmici». La loro guida è l'ex poliziotto cinese Li Hongzhi, che da un grattacielo di New York controlla la formidabile espansione del suo movimento. La parola «falun» indica la Ruota della Legge nel buddhismo cinese. Per Li Hongzi, invece, è l'emblema del centro di energia spirituale che è situato nel basso addome e va «risvegliato» attraverso una serie di esercizi fisici chiamati Xiu Lian, che ricordano alcune forme di yoga e sono finalizzati a favorire la circolazione armoniosa nell'organismo dell'energia vitale. Il Falun è tra le sette più diffuse e influenti all'interno della comunità di extracomunitari in Italia.

Le prime denunce nel 2000 da parte di 44 vittime: vogliamo 400 milioni di dollari

NEW YORK

La setta religiosa degli Hare Krishna ammette gli abusi sessuali avvenuti contro i bambini nelle sue scuole e si prepara a pagare i danni. L'ha detto il portavoce del gruppo alla televisione americana Cnn, nel corso di un'inchiesta su queste violenze.

Lo scandalo era cominciato nel giugno del 2000, quando 44 adulti avevano presentato una causa a Dallas, nel Texas, chiedendo 400 milioni di dollari di risarcimento all'«International Society of Krishna Consciousness» e al fondatore del movimento induista, Bhaktivedanta Swami Prabhupada. Da bambini i querelanti erano stati mandati nelle scuole degli Hare Krishna, dove dovevano diventare devoti seguaci del movimento, mentre i genitori lavoravano per diffonderlo tra la gente. Prabhupada voleva che entrassero nei collegi quando avevano cinque anni, ma in alcuni casi l'iscrizione era avvenuta anche prima. In questo modo i padri e le madri erano liberi di dedicarsi completamente alle attività promozionali della setta, lasciando ad altri l'educazione dei figli. Ma gli 11 collegi aperti nell'America settentrionale durante gli Anni '70 si erano trasformati in centri di tortura, dove i piccoli allievi subivano violenze sessuali, fisiche e psicologiche. Windle Turley, avvocato delle vittime, aveva descritto così le loro sofferenze: «Hanno subito gli abusi e i maltrattamenti più impensabili che un bambino abbia mai visto. Le sevizie includevano lo stupro, l'abuso sessuale, la tortura fisica e il terrore emotivo, per piccoli che avevano fino a tre anni d'età. Da allora, diversi di loro si sono tolti la vita».

Nel 2000, quando erano state presentate le prime cause, gli Hare Krishna avevano stanziato 250 mila dollari per indagare sulle accuse e compensare le vittime, ma nel frattempo il numero delle denunce è salito in tutti gli Stati Uniti e altrove. Nel suo documentario la Cnn ha riportato le testimonianze di persone che sostengono di essere state letteralmente vendute alla setta, alcune in cambio di una mucca o di altri piccoli beni di baratto. I genitori, che spesso venivano dalle esperienze alternative fatte nel movimento degli hippy durante gli Anni '60, erano completamente persi nella dottrina della setta induista e lasciavano fare.

Ora i capi degli Hare Krishna avrebbero deciso di ammettere le loro responsabilità e risarcire tutti i danni fatti. A questo scopo avrebbero compiuto i primi passi legali per sbloccare i beni e i fondi di cui hanno bisogno per i pagamenti, ma le vittime aspettano risposte concrete prima di accettare un accordo con la setta. [p.mas.]

Un gruppo di adepti di Hare Krishna

La storia

Canti e comunità in stile Anni Sessanta

••• Gli Hare Krishna sono i rappresentanti di una spiritualità devozionale, la cui pratica consiste nell'essere sempre consapevoli della presenza di Dio attraverso il canto dei suoi nomi. Il movimento è stato portato in Occidente da Swami Bhaktivedanta nel '66 e fa risalire l'origine di ogni male all'aver dimenticato la nostra natura spirituale. I seguaci vivono in comunità di tipo monastico e seguono regole ascetiche, ma il loro abbandono a Dio non è privo di senso critico. Esprimono il bisogno di un ritorno alla vita semplice, in contatto con la natura. Una parte della giornata è dedicata alla meditazione su Dio, in cui si cerca il miglioramento. Ne consegue il rifiuto dei legami terreni e la possibilità di contatto con il divino, che viene spontaneamente, come una grazia.

Religione Raeliana

Figli di extraterrestri innamorati di Elohim

••• Sede centrale: Pordenone. Il loro capo, la Guida delle Guide, è l'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon che sostiene di aver appreso da un Ufo la «verità» nascosta nell'Antico e Nuovo Testamento. Millenni fa, secondo la setta, alcuni extraterrestri simili all'uomo hanno imparato a creare la vita in laboratorio. Il «messia» delle centinaia di gruppi presenti in tutto il mondo è Rael, al quale gli extraterrestri Elohim, i creatori dell'uomo, hanno rivelato che non esiste né Dio né anima, né Paradiso né Inferno. Dopo la morte coloro che lo meritano saranno «ricreati» sul pianeta degli Elohim. Due anni fa diedero l'annuncio, poi rivelatosi infondato, della nascita di Eve, la prima bimba clonata. Lo slogan: «Non esistono limiti etici alla scienza, tutto quanto è tecnicamente possibile è automaticamente lecito».

DALLA PRIMA PAGINA

RADIOGRAFIA DI UNA RIPRESA

Giuseppe Berta

anche le imprese di costruzioni; grazie al rialzo del mercato immobiliare e agli appalti per le grandi infrastrutture, facendo segnare una crescita dei loro ricavi del 46,5% nel triennio 2002-04. Gli altri settori non possono certo avvicinarsi a risultati simili, anche se gli operatori più presenti nei mercati esteri si sono avvantaggiati rispetto a quelli orientati al mercato interno. Così, metallurgia e siderurgia sono aumentate del 26%, ma anche la chimica ha espanso il fatturato di un non trascurabile 5,8%. Il tessile invece conferma la sua caduta, con una flessione dell'industria coroniera del 26,2% e di quella laniera del 19,6%. Davanti a cifre come queste, è difficile alimentare speranze per quelle componenti storiche del nostro modello industriale che oggi vedono a rischio l'ampiezza delle loro radici produttive.

Non è certo questo, tuttavia, l'elemento di novità dell'analisi di Mediobanca, quanto la segnalazione di un processo di differenziazione fra i gruppi di maggiori dimensioni e le medie imprese. I grandi complessi hanno conosciuto un recupero significativo, come testimonia il loro fatturato, che è aumentato in dieci anni del 17%; ma quello delle medie imprese è salito del 37%. Questa forbice si spiega col fatto che i grandi gruppi sono parsi più ancorati al mercato interno, laddove le aziende di medie dimensioni hanno ricercato la chiave di volta della loro espansione nella penetrazione dei mercati internazionali. Il fenomeno delle pocket multinationals, delle «multinazionali tascabili», trae origine di qui, dalla riscoperta di una vocazione orientata all'export che si trasforma nella capacità di diventare operatori a tutti gli effetti sui mercati esteri.

Resta da citare un'ultima, importante conclusione dell'indagine di Mediobanca: nel 2004 il sistema italiano delle imprese è tornato al profitto. Il saldo aggregato delle 2007 società è positivo per oltre 28 miliardi di euro, il miglior esito in dieci anni. Vi hanno contribuito sia le imprese in utile che quelle in perdita: le prime aumentando i profitti, le seconde riducendo le perdite. Questa volta a guadagnare di più sono state le aziende terziarie o che posseggono una struttura terziarizzata e meno quelle manifatturiere, ciò che svela ulteriormente la spinta alla convergenza fra i servizi e l'industria.

Con quest'indagine, Mediobanca ci ha consegnato una radiografia, non una forografia della componente più visibile e stabile del mondo delle imprese. Sarebbe forzato volerne ricavare un profilo di gruppo o derivare un giudizio netto e definitivo sul passaggio che sta vivendo l'economia italiana. Le imprese minori e le microimprese - con tutto lo spazio che occupano in un quadro d'insieme - non sono rappresentate da questi indici. Ma appunto a questo serve una radiografia: a mettere a fuoco la condizione delle parti di un organismo e a rivelarne lo stato di salute. Ed essa ci dice che a voler omologare tutto sotto la categoria del «declino industriale» si compie una forzatura.

ALTROVE di Guido Ceronetti

CASSANDRA ad Argo e Gesù in Giudea parlano *barbaro* e la loro profezia viene male accolta, irrisa e fraintesa. Malinteso linguistico dall'esito tragico tra Gesù uomo della provincia e i distinti capi giudei di Gerusalemme. Se con Pilato avesse parlato greco, Pilato l'avrebbe lasciato andare. Per i Giudei doppia eresia, doppio peccato mortale.

Il filosofo ignoto

ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ DI COLONIA L'ANNUNCIO CHE IL PROSSIMO INCONTRO SI TERRÀ IN AUSTRALIA, A SYDNEY

Il Papa ai giovani: no alle fedi «comode»

L'attacco alle sette: «Se la religione diventa un prodotto di consumo, non aiuta nell'ora della crisi»

Marco Tosatti
inviato a COLONIA

Si scioglie a poco a poco nell'abbraccio di centinaia di migliaia di persone Benedetto XVI, sorride molto, allarga le braccia in saluti ampi, improvvisa: «La Chiesa è viva e vi vorrei salutare uno per uno», dice; e ancora: «Mi scuso, mi avrebbe fatto piacere percorrere tutta Marienfeld con la papamobile per essere vicino a ciascuno di voi ma, vista la situazione logistica, non è stato possibile». E' la prima volta, in vent'anni di Giornate Mondiali della Gioventù, che un Pontefice viene penalizzato dalle disfunzioni organizzative, ed è successo proprio nel paese che fa dell'organizzazione il suo vanto. Ma sia durante la veglia che ieri mattina la papamobile non ha potuto percorrere tutti i corridoi tra i diversi settori per la mancanza di transenne che facessero in qualche modo da argine e creassero migliori condizioni di sicurezza. Sabato sera, addirittura, pare che il Pontefice sia stato costretto a rimanere cinque minuti all'interno della vettura ferma perché il percorso non era stato adeguatamente predisposto e reso sicuro.

I ragazzi, che si aspettavano un contatto più ravvicinato (come avveniva nelle edizioni precedenti), hanno incassato da signori questa delusione, mostrando grande calore per papa Ratzinger. Che ha ricambiato, o cercato di ricambiare, mostrando, alla fine di questo primo, impegnativo viaggio, segni di stanchezza. Tanto che già qualcuno comincia a chiedersi se non pretenda troppo dalle sue forze. Papa Ratzinger ha settantotto anni, e un ritmo come quello dei giorni scorsi è pesante. «In quattro giorni il Papa ha avuto 21 impegni fitti e faticosi ed ha tenuto 12 discorsi. Un lavoro di 18 ore al giorno, per un settantottenne, come non aveva mai avuto finora». E in effetti la televisione, impietosa, ha mostrato come «la sua voce diventasse sempre più flebile, i passi sempre più brevi e le occhiaie sempre più scavate». La «Bild» ricorda che nel 1991 il Pontefice «ebbe un'emorragia cerebrale che lo ha tenuto un mese in ospedale. Da allora vede male da un occhio e deve prendere regolarmente l'aspirina per fluidificare il sangue. Due ictus non hanno apparentemente provocato danni durevoli». Il giornale popolare cita anche il vescovo Joseph Clemens, segretario del cardinale Ratzinger fino a due anni fa, secondo il quale il Papa «per vivere ha bisogno di riposo».

E' probabile che il Papa, che ha dimostrato fino ad ora di sapere amministrare bene le sue energie, abbia compiuto uno sforzo straordinario trascinato sull'onda dell'entusiasmo del popolo della GMG, un'esperienza totalmente nuova per lui, e sicuramente coinvolgente. Era sincero, quando, a braccio, ha detto: «Dal profondo del cuore vi ringrazio per queste ore meravigliose che mi avete donato». Si è avuta l'impressione che il timido, riservato Joseph Ratzinger si sia costantemente sforzato di «donarsi» da un punto di vista di contatto umano, nel difficile esame di centinaia di migliaia di ragazzi che hanno ancora negli occhi e nel cuore Giovanni Paolo II. E ad una prima impressione, si può azzardare una risposta positiva, ha superato l'esame, è stato accettato, nel suo modo e nel suo stile.

Che ha il fascino della lucidità di espressione. «In vaste parti del mondo - ha detto ieri - esiste oggi una strana dimenticanza di Dio. Sembra che tutto vada ugualmente anche senza di Lui. Ma al tempo stesso esiste anche un sentimento di frustrazione, di insoddisfazione di tutto e di tutti. Vien fatto di esclamare: non è possibile che questa sia la vita! Davvero no. E così insieme con la dimenticanza di Dio esiste come un "boom" del religioso. Non voglio screditare tutto ciò che c'è in questo contesto. Può esserci anche la gioia sincera della scoperta. Ma, per dire il vero, non di rado la religione diventa quasi un prodotto di consumo. Si sceglie quello che piace, e certuni sanno anche trarne un profitto. Ma la religione cercata alla maniera del "fai da te" alla fin fine non ci aiuta. È comoda, ma nell'ora della crisi ci abbandona a noi stessi». La risposta giusta per il Papa è Cristo, e l'Eucaristia. «È bello che oggi, in molte culture, la domenica sia un giorno libero o, insieme col sabato, costituisca addirittura il cosiddetto "fine-settimana" libero. Questo tempo libero, tuttavia, rimane vuoto se in esso non c'è Dio. Cari amici! Qualche volta, in un primo momento, può risultare piuttosto scomodo dover programmare nella domenica anche la Messa. Ma se vi ponete impegno, constaterete poi che è proprio questo che dà il giusto centro al tempo libero. Non lasciatevi dissuadere dal partecipare all'Eucarestia domenicale ed aiutate anche gli altri a scoprirla». La prossima GMG si celebrerà a Sydney nel 2008.

La domenica
«E' bello questo tempo libero, ma rimane vuoto se in esso non c'è Dio Andate a Messa anche se può sembrare scomodo»

Un rimpianto
«Mi scuso, avrei voluto essere vicino a ciascuno di voi ma, vista la situazione logistica, non è stato possibile»

Un giovane monaco in preghiera

Papa Benedetto XVI fra i giovani al termine della Messa

Ieri mattina

Si rompe la scala della Papamobile

Un guasto tecnico alla «papamobile» ieri mattina: prima della grande Messa celebrata da Papa Benedetto XVI al Marienfeld davanti a un milione di ragazzi, la scala della vettura blindata si è rotta. Soccorritori dei Cavalieri di Malta non si sono persi d'animo e sono immediatamente corsi ai ripari improvvisando una scaletta di rimpiazzo con una cassetta di legno e una coperta sanitaria. «Qualche volta bisogna improvvisare», ha commentato un portavoce dell'organizzazione umanitaria cattolica. Il Papa, molto probabilmente, non si è neppure accorto del piccolo inconveniente.

L'ULTIMO DISCORSO «DOLORE E VERGOGNA»

Il tormento per il passato

«Consapevoli del male nazista»

dall'inviata a COLONIA

«Noi tutti siamo consapevoli del male derivato dalla nostra patria nel Novecento, e lo riconosciamo con vergogna e dolore». E' il momento del commiato di Benedetto XVI da Colonia, davanti all'aereo della Lufthansa - «Regensburg», come la città dove ha casa e dove conta va di ritirarsi - che lo riporterà a Roma con il suo seguito. Ma anche in questo momento, anche in questo discorso - che è il dodicesimo in quattro giorni - il Papa non si limita a parole di circostanze e pronuncia un ultimo «mostra culpa» per i peccati storici della Germania. Il Paese, oggi, non è però più quello: «In questi giorni, grazie a Dio, si è mostrato largamente che esisteva ed esiste anche l'altra Germania, un Paese di singolari risorse umane, culturali e spirituali. Mi auguro che tali risorse, grazie anche all'evento di questi giorni, tornino a irradiarsi nel mondo».

Il Papa però è preoccupato per le condizioni spirituali del suo Paese e non lo ha nascosto incontrando, ieri pomeriggio dopo la messa, i Vescovi della Germania: «Sappiamo che sul volto di questa Chiesa non mancano purtroppo delle ombre che ne offuscano lo splendore. Anch'esse, per amore e con amore, vogliamo tenere presenti in questo momento che è di festa e di ringraziamento». I mali: secolarizzazione e scristianizzazione. «Sempre minore è l'influsso dell'etica e della morale cattolica. Non poche persone abbandonano la Chiesa o, se vi restano, accettano solo una parte dell'insegnamento cattolico».

E' chiaro che Papa Ratzinger conosce bene le statistiche del suo Paese: 66 tedeschi su cento, secondo un'indagine TNS Infratest, dicono di credere in uno solo Dio, ma altrettanti rifiutano di seguire l'orientamento della Chiesa. E ogni 75 secondi un cristiano tedesco - cattolico o evangelico - lascia la sua Chiesa, un atto che è formale perché coinvolge anche l'ufficio delle imposte e la «tassa ecclesiale». I nuovi fedeli, che pure sono tanti, non riempiono i vuoti: nel 2003 il saldo negativo è stato di 117 mila cattolici e 120 mila evangelici. E nei Laender della ex Ddr la maggioranza della popolazione non è battezzata e non ha alcun contatto con la Chiesa. «Riconosciamo in queste realtà altrettante sfide - ha detto ancora Benedetto XVI -. Noi siamo diventati terra di missione. E la Chiesa in Germania deve diventare sempre più missionaria, impegnandosi a trovare le vie per trasmettere la fede alle future generazioni».

Il Papa che in questi giorni ha dimostrato di saper parlare ai ragazzi ha dato ai suoi vescovi qualche consiglio: «I giovani non cercano una Chiesa giovanilistica ma giovane nello spirito. Essi chiedono a noi di essere coerenti, uniti, coraggiosi. Noi, per parte nostra, dobbiamo educarli alla pazienza, al discernimento, al senso realismo. Ma senza falsi compromessi, per non annacquare il Vangelo».

Fuori dal seminario dove il Papa ha parlato c'è ancora una piccola folla a salutarlo. Lui stringe la mano numero 5000 - calcoli della «Bildzeitung» - mentre il quotidiano fa un rapido sondaggio tra duemila lettori («Vi piacerebbe che il Papa vivesse in Germania?») e prepara la prima pagina di oggi: un fotomontaggio con San Pietro a Berlino e l'appello «Benedetto, rimani qua con noi». [m. ver.]

DIARIO di una ragazza del PAPA

Un'esperienza fantastica Che importano caos e fango?

Nicoletta Camilletti

I cestini del pranzo al sacco? Incommestibili. L'organizzazione? Un disastro con cumuli di immondizia e il prato del raduno ridotto a una discarica. Le file? Interminabili ovunque, dai bagni ai campeggi, dagli ingressi alle cerimonie al palasport. Il tempo? Pessimo tra acquazzoni e notti freddissime nel sacco a pelo. Le singole voci sono negative eppure il bilancio complessivo della mia esperienza alla Gmg è fantastico. Sono ancora sull'autobus che mi riporta in Italia, non ho più un filo di voce dall'umidità che ho preso durante la veglia di venerdì notte ma ripartirei domattina senza pensarci un istante. Come si fa a spiegare la magia di un posto dove incontri mille nuovi amici al minuto e in cui parli cento lingue senza conoscerne nessuna. La mia settimana è stata tutta così, un maremoto di emozioni e scoperte che spazza via il ricordo di qualsiasi disagio. Ho ancora nelle orecchie le sirene delle ambulanze, non ho chiuso occhio per il rumore assordante, però non sono stanca. E' troppo grande il calore che ci ha trasmesso il Papa per sentire la fatica. Mi ha commosso fino alle lacrime quando ha detto: «Avrei voluto salutare ciascuno di voi». E venerdì notte, come per incanto, la musica rock ha lasciato spazio al silenzio e da un gruppo di ragazzi francesi è spuntata una bandiera con la scritta «Merci, Frère Roger» in omaggio al fondatore della comunità di Taizé ucciso proprio nel giorno di apertura della Gmg. Porto a casa il cappellino scambiato con un ragazzo tedesco e un tesoro di sensazioni da brivido.

IL FLOP DELL'ORGANIZZAZIONE BUS BLOCCATI, DIFFICILISSIMO ARRIVARE IN CITTÀ

Trenta chilometri a piedi nel caos finale

La notte scorsa molti hanno dovuto cercare un rifugio raggiungendo le case più vicine

Marina Verna
inviata a COLONIA

«Siamo saliti su un bus per Colonia dopo sei ore di organizzazione schifosa. Speriamo di riuscire a partire per Maganza in serata». Dal campo di Marienfeld arriva un sms da una ragazza della parrocchia romana di San Leone I, che poi racconta: «Non c'erano pullman alla fermata che corrispondeva al nostro settore. E quelli che passavano erano già pieni e tiravano dritto. Abbiamo aspettato quattro ore e mezzo, poi ci siamo incamminati a piedi, abbiamo girato tanto a vuoto, ci perdevamo sempre. C'erano uomini della sicurezza che davano istruzioni in tedesco, noi non potevamo capirli. File di bus erano incolonnate in senso contrario, noi chiedevamo di poter salire ma gli autisti facevano segno di no, non avrebbero comunque potuto invertire la marcia e andare a Colonia».

Il capo della polizia già nel primo pomeriggio di ieri ammetteva la débâcle: «A Marienfeld si sono registrati gravi disagi». Parlava di quello che era successo nella notte di veglia, ancora ignaro del caos in cui stavano sprofondando i trenta chilometri che separano Colonia dal prato della Messa: nel gigantesco accampamento - almeno mezzo milione di persone erano rimaste a dormire sotto le nuvole - non si circolava, erano saltate le transenne, le vie di fuga erano occupate dalle processioni ininterrotte dei ragazzi ai (pochi) gabinetti e le ambulanze avanzavano a passo d'uomo. Con il risultato che i soccorsi affidati ai cavalieri di Malta - che hanno fatto nelle loro tende 2250 interventi, molti tagli e molte vesciche ai piedi ma anche 177 ricoveri per collasso - sono stati difficilissimi. Intanto la notte era sempre più fredda e più umida anche senza la pioggia, a centinaia si sentivano congelare: 150 sono stati soccorsi dai Maltesi, altre decine si sono incamminati a piedi nel buio lungo i prati e hanno suonato alla porta delle case più vicine chiedendo ricovero.

Quando è arrivato il Papa ed è cominciata la Messa, i vecchi disagi erano già dimenticati. Ma se ne preparavano di nuovi. «Alle due abbiamo cominciato a preparare le nostre cose - racconta Giovanna Ranotto, della parrocchia dell'Annunziata a Torino - poi ci siamo incamminate verso la nostra uscita. Di bus neanche l'ombra, la stazione era distante solo un paio di chilometri così ci siamo diretti a piedi. Ma il nostro non era un camminare: facevamo un passo ogni quarto d'ora, il pigia pigia nelle strade era incredibile». Alle sei e mezzo il gruppo era finalmente sul treno per Düsseldorf: «Avevo trovato una coccinella sul mio sacco a pelo, lo sapevo che mi avrebbe portato fortuna».

A migliaia non lo sono stati altrettanto. C'è stato pure chi, prendendo la prima via che aveva davanti, è finito in autostrada. A metà pomeriggio la polizia lanciava messaggi disperati con l'altoparlante: leggete le cartine, prendete la direzione giusta. A sera i bus andavano ancora avanti e indietro tra Marienfeld e la stazione, trasportando gente sempre più stravolta dalla fame, dalla sete, dalla stanchezza. Appeso a una transenna, era rimasto uno striscione spiritoso: «Mamma, stasera non torno a casa, dormo dal Papa». Era prevista una notte, però, non due.

L'esultanza dei giovani australiani per Sydney 2008

L'inglese non è mai stato così facile.

BBC English *Plus*

Venerdì 9 settembre con La Stampa IN REGALO il 1° DVD

DVD

30 dvd per apprendere e capire comodamente la lingua, con un professore italiano.

CD-ROM

30 cd per fare pratica con l'inglese scritto, fondamentale per navigare in internet

FASCICOLI

60 fascicoli con spiegazioni grammaticali in italiano e più di 2.500 esercizi.

Mercoledì 14 settembre con La Stampa il 2° DVD a € 6,95* + IN REGALO il 1° CD-ROM

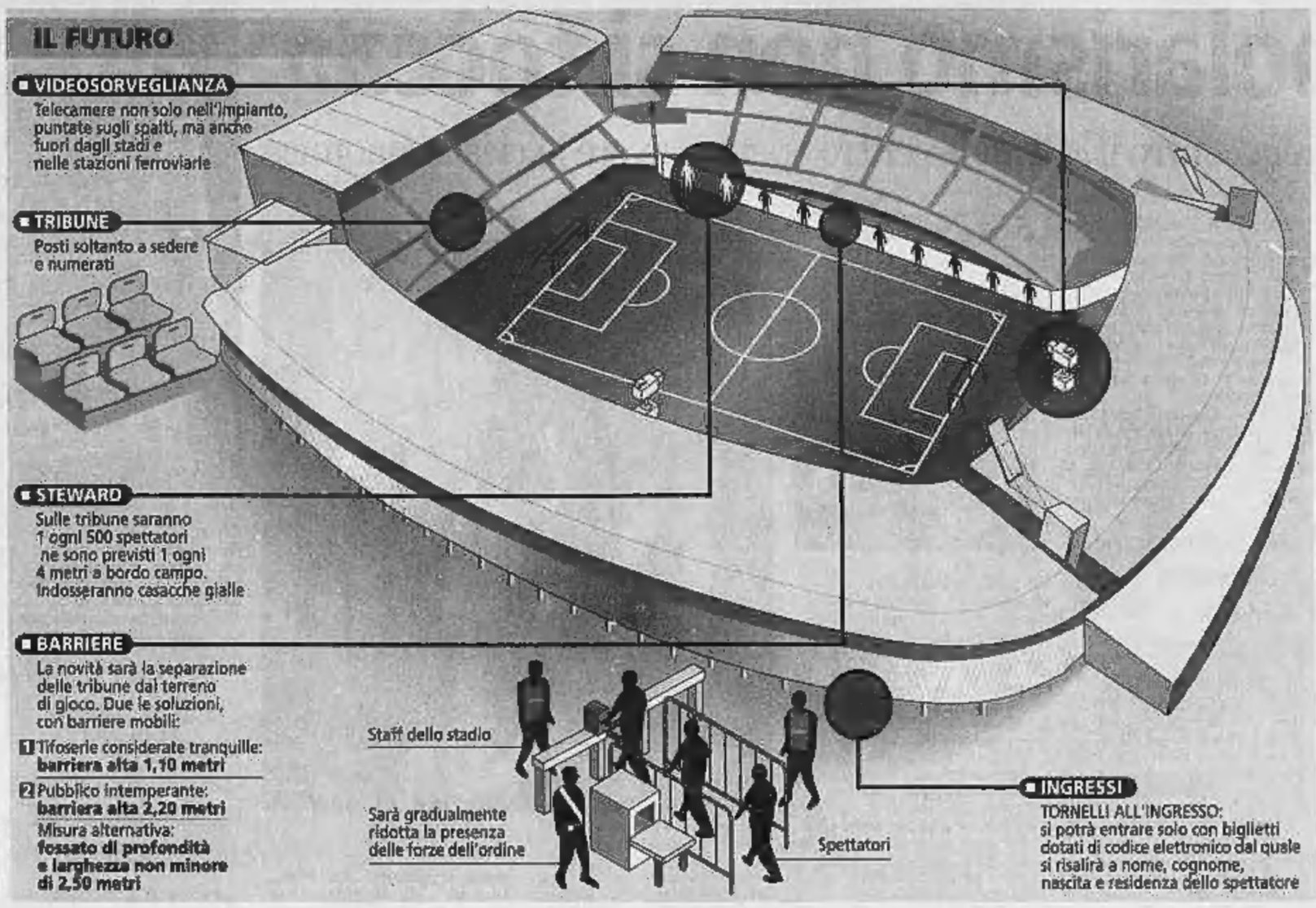
*più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e della provincia di Savona e Imperia.

LA STAMPA

BBC

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.00.
Chi riceve il quotidiano a casa potrà richiedere in omaggio il primo DVD rivolgendosi al numero verde.

VIOLENZA SULLE GRADINATE A UNA SETTIMANA DALL'INIZIO LE SOCIETÀ CHIEDONO PROROGHE PER ADEGUARE GLI IMPIANTI ALLE NUOVE NORMATIVE



Parte il campionato, stadi insicuri

Biglietti nominativi e lavori agli ingressi, molte città sono in ritardo

Guido Ruotolo
ROMA

Ultima domenica di quiete, prima che la festa cominci, che gli arbitri fischino l'inizio delle partite del nuovo campionato di calcio. E' diplomatico il questore Francesco Tagliente, presidente dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive: «Devo dire che alcune società hanno immediatamente capito l'importanza di un urgente adeguamento degli impianti alle nuove norme e hanno già

Domenica non ci saranno i «tornelli» agli ingressi i lettori dei biglietti nominativi e gli steward per accogliere i tifosi

avviato le procedure per intervenire, a breve, nei rispettivi stadi». Un modo gentile per dire che siamo ancora all'anno zero. Che a pochi giorni dall'inizio dei campionati di calcio i frutti di quel poco che si è fatto per adeguare gli impianti, a essere ottimisti, si vedranno in autunno, forse in inverno.

Naturalmente il Viminale preferisce, in questa prima fase, guardare la bottiglia mezza piena piuttosto che prendere atto che i tre decreti legge Pisanu del 6 giugno sono ancora una lettera d'intenti a cui dovranno adeguarsi le società sportive. Che l'Italia sia il Paese delle proroghe non è una novità e non fa eccezione - perché mai dovrebbe farla? - neppure il mondo dello sport. E, quindi, è comprensibile la presa di posizione di Tagliente che dà atto alle società sportive di aver «compreso» il problema.

Del resto, «in neppure tre mesi dal decreto - è la giustificazione delle società - non si possono fare miracoli». In tre mesi no, ma il tempo a disposizione non è indefinito. Mercoledì, in occasione della prima riunione dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, a poche ore dall'avvio del campionato, si farà il punto sullo stato dell'arte dell'attuazione del nuovo pacchetto di misure contro la violenza negli stadi.

Quel che è dato per scontato è che domenica non si vedranno ai varchi d'ingresso di tutti gli stadi i «tornelli», che sono i congegni girevoli di metallo, montati su un sostegno fissato al suolo, che permettono il passaggio di una sola persona alla volta, né i lettori elettronici dei biglietti nominativi e gli steward che dovranno essere assunti dalle società calcistiche per accogliere gli spettatori, indirizzarli ai loro posti - tutti numerati - segnalare situazioni critiche.

Non si vedrà tutto questo domenica allo stadio perché sono scattate le proroghe alle società, previste dagli stessi decreti, che - in varie realtà sono ancora impegnate a definire le gare d'appalto o le assunzioni degli steward.

Le proroghe scadranno e il Viminale sarà «rigoroso» e «implacabile» nel far rispettare gli impegni previsti dai decreti. «Scadute le proroghe - sottolinea il questore Tagliente - saranno attentamente monitorate e valutate le inadempienze e le condizioni di sicurezza richieste dalla norma per poter utilizzare gli impianti sportivi».

Alla base dei ritardi c'è anche una questione di costi. Assumere gli steward sarà «molto oneroso» per i club che lamentano deficit strutturali. «In uno stadio che ha una capienza media di 50 mila posti - spiega Roberto Massucci, responsabile del Centro nazionale d'informazione sulle manifestazioni sportive - dovranno essere impiegati 400 steward».

Un problema economico, dunque, ma anche di affidabilità. Le società hanno tutto l'interesse che siano le stesse tifoserie (organizzate) a svolgere una funzione di controllo ravvicinato delle curve. «Le società dovranno puntare sulla professionalità degli steward elaborando programmi di formazione e addestramento - sottolinea Massucci - anche sulla base delle indicazioni del funzionario di polizia responsabile del Gruppo operativo sicurezza, nominato dal questore».

La vendita numerata e nominativa dei biglietti è un pilastro del programma sicurezza dell'evento sportivo. «Il biglietto nominativo - precisa Tagliente - è indubbiamente la novità di maggior rilievo che, combinato ad altre misure organizzative dell'evento, consente di eliminare la falsificazione dei biglietti e di rendere problematico il bagarinaggio, garantisce il rispetto della capienza dei settori e migliora l'accoglienza del tifoso». Anche se si dovessero stampare biglietti nomi-

Anche i costi alla base dei ritardi: assumere è oneroso per i club in rosso Per 50 mila posti servono almeno 400 assistenti

nativi per le partite di domenica, gli stadi non avranno ancora a disposizione i lettori elettronici per leggerli e memorizzarli (per 7 giorni, come previsto dai decreti).

Un'altra innovazione ancora sulla linea di partenza è quella dell'accesso ai varchi. «È necessario distinguere il controllo accessi - spiegano al Viminale - con varchi di prefiltraggio e tornelli a tutta altezza per l'ingresso nello stadio, dai separatori tra le diverse tifoserie e da quelli tra terreno di gioco e pubblico. Sono più della metà gli impianti sportivi con capienza superiore ai 10 mila posti totalmente inagibili o agibili con prescrizione. I prefetti dovranno motivare le proroghe e potranno concederle solo se sono stati avviati i lavori di adeguamento o se è stato depositato il progetto preliminare per le realizzazioni delle opere».

Visti dal Viminale i ritardi preoccupano. Certo, in questi anni non si è stati con le mani in mano. «L'ultimo campionato - spiega Massucci - è stato tra i più turbolenti ma in questi anni è stata modificata la normativa per rendere più efficace il contrasto e la prevenzione della violenza, con l'introduzione di nuovi reati e norme procedurali di straordinaria efficacia, quale l'arresto in flagranza differita».

E, soprattutto, chi si occupa degli eventi sportivi dal punto di vista dell'ordine pubblico sa bene che i momenti più critici si svolgono all'esterno dello stadio, prima o dopo la partita. «La strategia messa in campo mira a migliorare l'organizzazione dell'evento sportivo, a renderlo più sicuro - insiste il questore Tagliente - per quella gran parte di spettatori che violenti non sono, attraverso un più diretto coinvolgimento degli organizzatori del grande evento calcistico in quelle attività di sicurezza strutturale che non possono essere demandate alle forze dell'ordine».

ASCOLI

Per la «ripescata» serve un miracolo in 10 giorni: pronta una sola tribuna

Dieci giorni per preparare un campionato sono pochi, l'Ascoli «ripescato» si sta attrezzando in fretta. Il Del Duca fu costruito nel '60 e ampliato nel '74. Alla società compete una serie di lavori. Considerando che Ascoli-Milan si giocherà il 28, oltre alla tribuna centrale per quel giorno saranno completate solo le numerazioni della tribuna scoperta e della curva Sud (covo degli ultrà). Per gli altri settori (distinti e curva Nord) si dovrà attendere fino settembre. [a. fer.]

MESSINA

Il San Filippo è nuovo e monitorato ma va sistemato tutto l'esterno

Il Messina si consola ricordando che anche le altre società non hanno ottemperato ai nuovi obblighi. Ma l'attualità non è incoraggiante, i lavori non sono iniziati. Il San Filippo è nuovo ed è tutto numerato, ha un sistema di telecamere interne ma bisogna sistemare la situazione all'esterno. La società fino a 15 giorni fa era impegnata nelle aule dei tribunali, in attesa di conoscere il futuro. Oggi si ritrova a correre su più fronti, abbonamenti compresi. [s. c.]

SIENA

Il prototipo dell'impianto moderno Seduti in posti numerati e personali

A Siena la società ha recepito le normative e ha fatto dello storico Franchi il prototipo dello stadio moderno, con 15 mila posti. Domenica 14 lettori ottici passeranno in rassegna i codici a barre dei cinquemila abbonamenti, tutti nominativi. Non fa eccezione la curva Robur, quella della tifoseria organizzata, 4442 posti. Due accessi meccanizzati saranno sperimentati nella curva ospite (2988 posti) poi verranno estesi agli altri sette ingressi. [s. gar.]

L'ESEMPIO IN INGHILTERRA LE «MASCHERE» BUTTANO SUBITO FUORI CHI BESTEMMIA O URLA CORI RAZZISTI

L'ultrà in curva, controllore di se stesso

Pierangelo Sapegno

Il problema è sempre lo stesso. Siamo noi. Anche quando cerchiamo di fare gli inglesi. Da domenica prossima negli stadi modello del campionato «più bello del mondo», come lo chiamano quelli che lo vincono, avremo a che fare con gli steward, che sono poi le vecchie maschere, con qualche potere in più di ordine pubblico. A Londra, se un tifoso si agita troppo, e basta che bestemmi contro qualcuno, loro lo prendono, gli ritirano il passaporto e lo sbattono via, se va bene. Se va male, lo fanno arrestare. In Italia, vedremo.

Qualche dubbio c'è, anche perché gli steward, come dicono quelli che vanno ad Highbury o a Stamford Bridge, saranno in pratica dei dipendenti a busta paga delle società, che non hanno tutte le casse vuote del povero Torino ma non è che navighino nell'oro, e che stanno già cercando dei volontari. E chi mai butterebbe via 10 ore di una domenica allo stadio per una manciata di euro, se non uno di quelli che tirano la notte al bar Sport? Succederà così: quelli che fanno i cori «Devi morire, devi morire», che girano con la maglietta «Juve merda», «Milano in fiamme» o «Roma puzzona», si metteranno il loro bel fratino giallo con la scritta «Stewards» e, come dice il decreto Pisanu, «coadiuveranno le forze di polizia nel mantenere l'ordine pubblico». Il risultato alla fine sarà questo: i controllori saranno quelli che dovevano essere controllati. Che è come mettere gli ergastolani o i loro amici a fare le guardie a San Vittore.

Il Romanista, giornale dei tifosi giallorossi, ha già lanciato l'appello: «Cercasi steward, a 19 euro al giorno». Con tanto di richiamo ai sentimenti: «I tifosi della Roma sono disposti a tutto. A molti di loro trascorrere un'intera giornata all'Olimpico nel giorno della partita non sembrerebbe neanche un lavoro ma un gesto d'amore». Pure il Genoa ha fatto lo stesso annuncio, ieri mattina, sui quotidiani locali. La stessa cosa stanno facendo altre piccole squadre. Solo la Juve e la Sampdoria, per ora, si sono rivolte a una società privata: la Des di Torino e la Stagehand di Venezia. Il Milan ha scelto una via di mezzo, come spiega Angelo Destro: dei professionisti di un'agenzia privata agli ingressi dello stadio e le vecchie maschere riciclate sugli spalti, «che continueranno a fare quello che abbiamo sempre fatto. Quando diranno chiaramente che dovranno prendere per il bavero uno scalmanato e buttarlo fuori, allora lo faranno. Adesso non l'hanno ancora detto».

Il fatto è che Destro ha ragione. L'equivoco nasce tutto da qui, da un decreto che ha scopiazzato la legge inglese senza averne lo stesso coraggio. Da quelle parti, gli inservienti, come li chiamano più banalmente a Casalecchio o a Nichelino, hanno il diritto di espellere qualsiasi spettatore dallo stadio in qualsiasi momento, senza dover fornire motivazioni di sorta. Da noi, forse. In Inghilterra, i club devono pagare non solo il proprio servizio di steward ma anche i costi delle forze di polizia, le quali, dopo ogni partita mandano il conto, e se le cose non sono andate troppo bene, non sono bazzecole. Da loro il calcio non ha presidenti del Consiglio, ha mano intrallazzi con vari schieramenti e quindi mano appoggi: le società hanno dovuto fare buon viso a cattivo gioco e dire di sì, senza tante storie.

Con il Football Disorder Bill, ultima legge in materia, la polizia ha avuto poteri ancor più straordinari, compreso quello di ritirare il passaporto a chi commette reati legati al calcio, e dare in escandescenze allo stadio è il primo di questa serie, visto che il Football Disorder Act ha criminalizzato non solo la violenza fisica, ma anche reati verbali, come i cori razzisti, punibili pure con pena detentive. Da loro, le nostre curve starebbero quasi tutte a guardarsi le partite a San Vittore o a Regina Coeli. Da noi faranno gli steward. Da loro, non esiste il tifo organizzato come quello degli Ultras. Da noi le curve sono loro. Come se non bastasse, all'Amfield Road o a Stamford Bridge, uno spettatore qualunque del Liverpool o del Chelsea è ripreso da 17 telecamere diverse: se l'inserviente fa finta di niente va nelle grane lui.

Così, prepariamoci alla solita storia. Qualche domenica ad andare col vento, e poi quella buona dove succede di tutto, e quando succederà ci sarà il solito fesso che alzerà la mano: ma gli steward che facevano? Le maschere, che vuoi che facessero. Al vecchio Comunale c'era il maresciallo Bracco, che si misurava tutto il campo e ogni tanto regalava un biglietto della curva a qualche furiere, che era riuscito a trascrivere senza errori le note di servizio nella caserma del Battaglione Fréjus. Era il capo delle maschere. Faceva tutto lui, chiamava, urlava, sgridava, con il suo trench grigio, le scarpe sempre lucide, e i modi sbrigativi di quelli che parlano alle truppe. Quando le curve urlavano, si metteva una mano sulla fronte e guardava in alto. E che volevi fare?, erano tempi così. Ma era tanti anni fa.

tagli

di Altiero Scicchitano

Cakyamuni il Solitario, detto Siddharta Gautama il Saggio, detto il Buddha, afferrò un pezzo di gesso rosso, tracciò un cerchio e disse: "Quando degli uomini, anche se lo ignorano, devono un giorno incontrarsi, può accadere loro qualsiasi cosa e possono seguire strade divergenti. Al giorno stabilito, ineluttabilmente, saranno riuniti nel cerchio rosso".

Didascalia iniziale di ***I senza nome (Le cercle rouge****, 1970) di Jean-Pierre Melville. Il regista, noto falsificatore, lo attribuisce a Rama Krishna.*

IL DIBATTITO SI ACCENDE DOPO L'INTERVISTA DI MARIO MONTI

«Il bipolarismo non si tocca»

Prodi e la Quercia contro il «Grande centro» per risolvere la crisi economica

Antonella Rampino
ROMA

«Questo governo e il centrodestra han fatto tutt'altro, ma il bipolarismo è l'unica forma capace di decidere, e l'Italia lo sa bene: il Centro mobile è stato per decenni incapace di grandi decisioni». Cala la scure di Romano Prodi sulla proposta di un tecnocrate del calibro di Mario Monti: solo il Centro potrebbe forse affrontare e risolvere la crisi economica del Paese, solo il Centro potrebbe avviare quella moderna economia di mercato che il centrodestra ha fallito e il centrosinistra sembra non aver ben chiara, ha detto ieri in un'intervista alla *Stampa*. La risposta del leader del centrosinistra, che ebbe Mario Monti alla Commissione europea con la delega all'Antitrust, è un richiamo al realismo. E' come se Prodi ricordasse che sono gli italiani ad aver scelto il bipolarismo, e sin dal referendum sulla preferenza unica del 1991. Un passaggio che non sfugge a Marco Follini. Il segretario che ha fatto crescere l'Udc alle europee grazie alla campagna «Io C'entro», non è rimasto insensibile al richiamo di Monti «al valore di una politica di centro in una moderna democrazia dell'alternanza». Ma, mentre Berlusconi incarica Sandro Bondi di ricordare che «il Centro siamo noi, il Centro è Forza Italia», Follini si guarda bene dal cadere nel gioco degli specchi: «Ho troppo rispetto delle opinioni di Monti per utilizzarle in chiave di interessi di parte», anche se ovviamente «il ragionamento andrà ripreso». Non c'è «nessuna strega centrista» al lavoro contro il bipolarismo. Il fatto, secondo Follini, è che «il bipolarismo per funzionare ha bisogno di un forte centro». Il naturalmente, è la parte implicita del ragionamento, per fortuna che c'è l'Udc a presidiare a tempo pieno il campo dei moderati.

Non si affaccia dunque alcuna geometria variabile, con buona pace dei transfughi estemporanei che passano dall'uno all'altro Polo. Anche se di ipotesi neocentriste si continua a discutere: ieri Eugenio Scalfari su «Repubblica» concordava con Franco Bruni, che sulla «Stampa» aveva invitato a distinguere gli elettori di centro (preziosi) dai partiti di Centro (dannosi), mentre Furio Colombo sull'«Unità» ricordava che essere di Centro non vuol dire assumere posizioni deboli e politicamente sfuggenti, sull'esempio di De Gasperi che rifiutò i voti dei fascisti per le comunali di Roma nel 1946, cosa che gli costò l'ostracismo del Papa. Ma le parole con le quali Monti faceva ieri proprie le obiezioni dei tecnocrati di Standard and Poor's sul fatto che in Italia ci sono un centrodestra dalla politica economica inefficace e un centrosinistra che non l'ha ancora nemmeno formalizzata, hanno dato una sferzata ai due poli. Le «nostalgie centriste» hanno provocato un secco «non se ne parla proprio» del comunista Marco Rizzo come del leghista Roberto Calderoli. Rifondazione argomenta, con Franco Giordano, che «le ipotesi neocentriste son quelle a cui puntano i poteri forti, nel timore di perdere privilegi e profitti». Dal fronte opposto, quello di Alleanza Nazionale, Ignazio La Russa se la cava con una battuta, «Monti è più bravo quando parla di economia», mentre Gianni Alemanno ne approfitta per ricordare che il bipolarismo non si tocca, «ma meglio sarebbe una legge elettorale proporzionale». Quanto ai diesse, sono «sbigottiti», per usare le parole di Vannino Chiti, poiché «per modernizzare l'economia, risanare i conti pubblici e rilanciare il processo d'integrazione europea non serve un Centro reinventato, ma schieramenti alternativi, che competano su un programma di governo preciso». Insomma, per la Quercia quello di Monti è «un cerchiobottista ritorno al passato». Non solo. All'ex commissario europeo all'Antitrust che ha rifiutato non poche offerte berlusconiane e che nei mesi scorsi aveva fatto parlare di sé per la partecipazione prima a una riunione del Partito popolare europeo, poi per l'intervento al seminario economico della Margherita a Frascati, Chiti manda a dire che «sembra che se uno vuole fare il tecnico indipendente ed è deluso dalla destra, deve poi per forza criticare anche il centrosinistra». Superfluo ricordare che il nome di Monti, poi, è sempre ricorrente quando nel Palazzo si parla di una credibile alternativa per la leadership di Banca d'Italia.

Chi invece al solo sentire la parola «Centro» rizza le orecchie è la Margherita. Quella dei rutelliani, s'intende. Che infatti, ieri, erano raggianti: «A rafforzare il Centro dell'Unione ci siamo qui noi», faceva sapere il rutellianissimo Fioroni. E chissà cosa ne pensa Mastella, col quale s'era fatta solo di recente la pace.

Oggi a Villa Certosa

Bondi e Cicchitto dal premier

••• Oggi a villa La Certosa, residenza del Presidente del Consiglio, sono attesi il coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bondi, e il vice, Fabrizio Cicchitto. Al vertice è previsto anche Mario Mantovani, responsabile di «Motore Azzurro», lo strumento che sarà il cuore della macchina organizzative per la campagna elettorale nella sfida del voto del 2006. Una riunione che, molto probabilmente, toccherà anche altri temi: il provvedimento sulle intercettazioni scaturito dalla pubblicazione delle intercettazioni del governatore di Bankitalia Fazio, e le vicende interne della Casa delle Libertà che nei giorni scorsi ha registrato uno scontro durissimo tra Berlusconi e l'Udc sulla leadership e sul partito unico.

Chiti: «Per rilanciare l'economia servono schieramenti alternativi con programmi di governo precisi»

Mario Monti con Romano Prodi

Su «La Stampa» di ieri

AL MEETING DI COMUNIONE E LIBERAZIONE «L'OCCIDENTE E' IN CRISI MORALE. NO AL LAICISMO MULTICULTURALE E RELATIVISTA»

Pera: con le armi contro il terrorismo

Il presidente del Senato «Necessario salvare la nostra identità occidentale e democratica»

Mattia Feltri
inviato a RIMINI

«Se ci dichiarano una guerra santa, noi ci difendiamo. Con la diplomazia, la politica, la cultura, offrendo e chiedendo rispetto. E alla fine ci difendiamo con la forza delle armi», ha detto sul finale Marcello Pera. Non c'è stata titubanza, in platea. Si è applaudito a lungo e con fervore perché c'era qualcosa da consacrare, e cioè che un popolo cristiano sa inchinarsi a un leader laico, e stabilire quando le guance sono finite e non ce n'è una terza da porgere. C'era da consacrare la pace con i se e con i ma, e la convergenza puramente ideale fra gli atei e i credenti che in America è dei neocon, e in Italia ancora qualcosa di indefinito.

Pera s'è dunque scusato coi giornalisti - in buona parte effettivamente assetati del suo parere a proposito di partito unico, grande centro, premiership - di non essersi esibito sulla giostrina quotidiana, ma per l'apertura del Meeting di Comunione e Liberazione aveva ben altre premure. Insomma, il solito concetto del contenuto prima del contenitore, e il contenuto è stata un'ora di discorso in cui il presidente del Senato ha fatto il bignami di se stesso, una sintesi che forse dovrebbe essere la pietra su cui edificare una nuova ideologia - e poi semmai un nuovo partito - per «salvare la nostra identità occidentale, democratica e liberale» perché «l'Occidente attraversa una crisi morale». Non gli è venuto difficile trovare le radici in un gioco di terzine, i tre colli, il Sinai, il Golgota e l'Acropoli, cioè il luogo dove Dio ha dato agli uomini le leggi ormai cuore dei codici del diritto, il luogo della passione di Cristo e il luogo della nascita della democrazia. Poi le tre città, Gerusalemme, Atene e Roma, nell'ordine capisaldi della cristianità - ma anche del giudaismo - della politica e della giustizia codificata.

In questa carrellata vigorosamente ostile al «laicismo», quello sprezzante davanti all'individuazione di radici giudaico-cristiane, quello «schiaffeggiato al referendum sulla fecondazione assistita», quello «multiculturale e relativista», e dunque incapace di misurare e giudicare le culture, se buone o cattive, tutte equivalenti per il solo motivo di esistere, Pera non ha davvero detto niente di nuovo. C'era invece qualcosa di strano, di vagamente inedito in questa chiamata alla mano tesa fra laici e credenti, in nome della libertà, di Karol Wojtyla e Joseph Ratzinger, di Ronald Reagan e George Bush junior, perché ancora una volta si è avvertita quella sensazione così contrastata dai ciellini, e cioè che la gente cresciuta dietro a don Luigi Giussani abbia paradossalmente ritrovato la guida in Pera. E in Giuliano Ferrara (lo ascolteremo giovedì). Cioè in due tipi convinti, al di là delle sciocche ironie sulle loro aspirazioni cardinalizie.

Ma poi, qua in platea, si è ragionato su una minuzia, su quell'altro popolo un po' smarrito, quello dei no-global, anarchici della politica, un po' comunisti un po' terzomondisti, in gran parte laicissimi e di tradizione ferocemente anticlericale, opposti in tutto ai fedeli di Cl. E loro contano di andare alle primarie dell'Unione, combattuti se candidare don Gallo o don Vitaliano, cioè due preti, per quanto eccentrici.

Così la lunga prolusione di Pera è stata accolta con calore, con ovazioni, elogiata, battezzata come «alta filosofia» nelle tavole rotonde successive. Ma ha lasciato del retrogusto fastidioso. Perché l'alleanza incardinata da Pera, con intenti quasi scientifici, alla lunga è servita per dimostrare che i nuovi muri europei dividono in due i laici. E dividono in due i credenti. I preti a rappresentare il nuovo antagonismo, i laici a rappresentare i cristiani più rivoluzionari degli ultimi decenni. Non dev'essere un caso se Pera ha diretto parfidie soprattutto ai laici. E non dev'essere un caso se alla Fiera di Rimini, sede del Meeting, uno degli argomenti del giorno, nei corridoi, riguarda la successione a Camillo Ruini alla guida della Conferenza episcopale. Se la contenderanno l'anno venturo il patriarca di Venezia, Angelo Scola, e l'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi. Ecco, il primo è un amico dei ciellini. Il secondo, che in nome della pace ospitò le bandiere arcobaleno in Duomo, ha ben altra fama. E sicuramente non scriverebbe libri a quattro mani col presidente del Senato, già coautore dell'attuale Papa.

L'impressione è che, magari inconsapevolmente, Pera abbia introdotto il vero tema di questo ventiseiesimo Meeting, un tema profondamente politico. E oggi, con José María Aznar, Giulio Tremonti, Gianni Alemanno e soprattutto Julian Carrón, si vedrà se qualcuno vuole raccoglierlo.

Un momento dell'intervento del Presidente del Senato al Meeting di Rimini

ARGENTINA

L'arcivescovo Maccarone lascia incarico: sono gay

••• Juan Carlos Maccarone, 64 anni, arcivescovo di Santiago del Estero, ha rinunciato al suo incarico dopo aver ammesso di avere una relazione omosessuale con un maggiorenne. A costringere Maccarone è stata la divulgazione, in forma anonima, di un video che lo mostra in atteggiamenti intimi con un 23enne. Il vescovo ha lasciato Santiago del Estero. Nessuno sa dove si trovi attualmente. Benedetto XVI, consultato sulla questione mentre si trovava a Colonia, ha immediatamente accettato le dimissioni. L'annuncio ha provocato sorpresa e costernazione negli ambienti ecclesiastici argentini. Chi difende il religioso sostiene che il giovane sarebbe stato pagato per incastrare l'arcivescovo.

AMMINISTRATIVE LE METROPOLI ITALIANE AL VOTO NEL 2006

Parte la «caccia ai sindaci» Il Polo ancora senza candidati

Paolo Barbieri
ROMA

Roma, Milano, Torino, Napoli: le elezioni comunali del 2006 sono nodi da sciogliere presto per i Poli alla ripresa dell'attività politica.

Sulla carta, la partita più incerta si gioca a Milano, dove si avvia a conclusione il secondo mandato di Gabriele Albertini, industriale prestato alla politica dopo una carriera nell'associazionismo imprenditoriale. Entrambi i Poli pensano di presentarsi agli elettori con candidature non direttamente riconducibili ai partiti. Nella Cdl si dà per certa - ma non è ufficiale - quella del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, personalità legata all'imprenditoria milanese, nel segno della continuità con il sindaco uscente. Il centrosinistra cerca il suo candidato nella "società civile", perché, spiega Maurizio Migliavacca della segreteria nazionale Ds, «per vincere, dobbiamo andare oltre i nostri confini», in quell'area "terzista-riformista" che negli ultimi tempi ha preso le distanze dal sindaco uscente. I nomi in circolo da tempo sono quelli del direttore del *Sole 24 Ore* Ferruccio de Bortoli e dell'ex ministro della Sanità Umberto Veronesi.

Apparentemente più scontato l'esito della sfida per la capitale: in un recente sondaggio, i cittadini romani che considerano «positivo» o «molto positivo» l'operato del sindaco Veltroni sono risultati più dell'60 per cento. Non tutti lo voteranno, ma non sorprende che un big del centrodestra come il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno, di An (quasi 300mila preferenze alle ultime europee), frena sull'ipotesi di correre per il Campidoglio. «È una sfida molto dura - spiega - non sto smaniando per partecipare». Alle primarie non crede Mario Baccini, ministro Udc della Funzione pubblica: «Il sindaco di Roma non deve essere emanazione dei partiti, se mi candiderò non chiederò permesso a nessuno. Mi rivolgerò alla città. Ma non escludo - precisa - di appoggiare Alemanno». Il nome di Baccini lascia un po' freddini gli alleati di Forza Italia, che gli rimproverano i recenti attacchi su candidato premier e partito unico: «Polemizzando con Forza Italia non crea certo le condizioni per fare il candidato sindaco», osserva il vicecoordinatore azzurro Fabrizio Cicchitto. Antonio Tajani, che sfidò Veltroni nel 2001, pensa a «candidature nella società civile, che non servano a far prendere voti ai partiti». Ma la sua idea di candidare lo scienziato Antonino Zichichi, lascia «perplesso» proprio Alemanno: «Mi auguro - avverte l'esponente di An - che Tajani, chiunque sia il candidato, lo appoggi con la stessa lealtà con cui noi abbiamo appoggiato lui nel 2001».

A Torino, nel centrosinistra resta da sciogliere il nodo Rifondazione, rimasta all'opposizione: Sergio Chiamparino, Ds, sindaco uscente certamente ricandidato, nel 2001 vinse il ballottaggio con il 52,9%, senza apparentamento col Prc. Ora Bertinotti fa parte a pieno titolo dell'Unione, e l'alleanza potrebbe saltare. Da definire una eventuale lista civica del centrosinistra, che raccoglierebbe esponenti della società civile e indipendenti vicini all'Unione, pronti a candidarsi in una lista "per Chiamparino".

In alto mare, per ora, la Casa delle Libertà: dopo il «no, grazie» di Alain Elkann, resta in piedi la candidatura del sottosegretario Udc Michele Vietti, apprezzata pubblicamente dall'ex presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo, ma accolta dalla Lega con una sonora bocciatura. «È' il candidato del partito islamico», è stato il commento del Carroccio. La scelta è legata alle dinamiche nazionali, Torino non è Palermo, e l'Udc ha altrove le sue roccaforti.

A Napoli, infine, il sindaco dell'Unione, Rosa Russo Iervolino, non ha ancora confermato che si ripresenterà. Se rinunciasse, la Margherita avrebbe diritto a indicare un suo candidato, ma potrebbe, dicono in ambienti di centrosinistra, proporre le primarie, pensando a uno scambio: comune ai Ds, regione a Mastella, con Bassolino al governo) e non più governatore.

Anche nel capoluogo campano la Cdl non ha candidato. Il viceministro Antonio Martusciello (Forza Italia) non vuole ripresentarsi, dopo la sconfitta di stretta misura incassata quattro anni fa, sebbene i sondaggi lo vedano testa a testa (sotto di soli due punti, 51 a 49) con il sindaco Iervolino. «Avessi voluto correre, avrei iniziato la campagna elettorale almeno un anno fa», spiega l'esponente azzurro. Un nome forte che circola è quello dell'ex presidente della Confindustria Antonio D'Amato, ma noi non ci fidiamo - avverte una fonte vicina a Forza Italia - perché già per le regionali ci ha messo in difficoltà dicendo no all'ultimo minuto.

Letizia Moratti

Walter Veltroni

Milano, il centrodestra dovrebbe schierare la Moratti. A Roma Veltroni sembra non avere rivali

RITIRO DA GAZA CONCLUSE LE OPERAZIONI NELLA STRISCIA

Molotov dei coloni sui soldati Sharon: «Criminali»

Bruciata una ruspa dell'esercito in West Bank dove ultrà armati vogliono impedire il disimpegno

Estremisti asserragliati nell'insediamento di Kfar Darom lanciano pietre e altri oggetti contro la polizia

Aldo Baquis
TEL AVIV

La presenza civile israeliana nella striscia di Gaza, vecchia di trent'anni, da oggi non esiste più. Ieri le forze di sicurezza di Israele hanno sgomberato, senza ricorrere alla violenza, quattro insediamenti: Elei Sinai, Katif, Atzmona, Slav. Oggi alla periferia di Gaza city sarà evacuata l'ultima colonia, Netzarim, cinquecento anime. Da ieri, ruspe noleggiate dall'esercito riducono in macerie gli insediamenti abbandonati: 23 minuti appena, e le ridenti palazzine di questi coloni sono appiattite. Peat Sadeh e Ganey Tal, due colonie del Gush Katif (la zona di insediamento a sud di Gaza) sembravano ieri sera zone investite da un uragano: sinagoghe e scuole escluse, nessun edificio era rimasto in piedi. Presto la stessa sorte toccherà alla capitale della zona, Nevè Dekalim.

Adesso il governo israeliano pensa alla seconda fase del disimpegno, ossia il ritiro da quattro colonie della Cisgiordania settentrionale. I 178 abitanti originali, in buona parte, si sono già trasferiti nella città israeliana di Afula e nel kibbutz di Yad Hanna. Ma le loro case sono adesso presidiate da molte centinaia (forse fino a duemila) di militanti della destra eversiva, in parte dotati di armi da fuoco e di bottiglie molotov.

Secondo i servizi di sicurezza israeliani, si tratta di elementi violenti, privi di remore, senza reverenze nemmeno nei confronti del movimento nazionale dei coloni che ha gestito la protesta dei settlers di Gaza. Ieri ultras ebrei, col volto coperto, hanno lanciato una bottiglia incendiaria a Kedumim (Cisgiordania) contro una ruspa militare israeliana, che è stata distrutta dalle fiamme. Il conducente, balzato a terra, è rimasto vivo per miracolo. Ad accrescere l'apprensione sono giunte nelle ultime settimane due stragi (una a Shefaram, Galilea, l'altra a Shilo, Cisgiordania) in cui due ultras ebrei hanno ucciso a sangue freddo otto arabi.

Ieri, nella seduta del governo, il premier Sharon ha sparato a zero, sia contro il movimento nazionale dei coloni (il Consiglio della Giudea-Samaria e di Gaza) sia contro gli estremisti che giovedì nella sinagoga di Kfar Darom (Gaza) hanno assalito con spranghe, oggetti contundenti e sostanze irritanti (forse, terpentina) i militari e gli agenti giunti per sgomberarli. «Sono stati episodi selvaggi, quasi criminali - ha detto Sharon ai ministri - Questi episodi la dicono lunga non solo su quanti vi sono rimasti coinvolti, ma anche su chi li ha mandati sul terreno, su chi li ha schillati. Queste cose non sono avvenute in segreto, bensì alla luce del sole». Il premier non ha esitato ad attaccare il suo alleato politico di un tempo, ossia il movimento dei coloni. «Il Consiglio della Giudea-Samaria - ha esclamato - ha provocato sofferenze agli abitanti delle colonie di Gaza», quando li ha indotti ad inasprire la lotta contro il governo. «Ci sono persone che non esitano a far soffrire il prossimo, pur di raggiungere i propri fini politici», ha continuato.

E nella destra radicale israeliana, il vento della rivolta anti-governativa non accenna a placarsi. «Dobbiamo fare una 'rivoluzione' - ha detto ieri alla radio dei coloni il rabbino Shmuel Eliahu, uno dei fomentatori delle proteste. - Dobbiamo prendere a loro (ossia: agli israeliani laici) il potere. Comandano da 60 anni, e non sanno più che fare. Invece che costruire, distruggono. Israele è oggi un paese corrotto, dove prospera perfino il traffico di donne», ossia di prostitute importate dall'Europa orientale. «Dobbiamo impadronirci del potere, del sistema giudiziario, dei mezzi di comunicazione. L'operazione è possibile: già oggi, nel sistema scolastico, la metà degli allievi sono religiosi o ortodossi».

Sharon è dunque impegnato in queste settimane non solo in una formidabile operazione logistica - e tutti i mezzi di comunicazione locali lodano il comportamento responsabile delle forze di sicurezza - ma anche in una lotta più vasta per garantire la stabilità delle istituzioni democratiche israeliane. Ma al governo - è la sua impressione - non tutti gli danno una mano. Il suo principale rivale nel Likud Benyamin Netanyahu dimissionario dal governo, non perde occasione per criticarlo. E anche fra i ministri rimasti, ha notato, ce ne sono alcuni che tacciono, restano muti, attendono di vedere i sondaggi di opinione».

Se in casa attraversa una fase di debolezza, o almeno di incertezza, Sharon riceve invece calorosi (ed insoliti) messaggi di incoraggiamento dall'estero, fra cui quello del Segretario dell'Onu Kofi Annan. A metà settembre - si è appreso ieri - Sharon prevede di recarsi al Palazzo di Vetro, per la prima volta nei quattro anni che è in carica. Sarà l'attesa occasione per verificare se il difficile disimpegno da Gaza possa essere utilizzato come punto di appoggio per ricercare una sistemazione del conflitto israelo-palestinese.

A Tel Aviv e Nablus

Lo sgombero fa volare la Borsa

Il ritiro da Gaza mette le ali ai mercati azionari israeliano e palestinese, che sperano nella ripresa del processo di pace. Alla Borsa di Tel Aviv l'indice azionario TA-25 ha conosciuto nell'arco dell'ultima settimana una crescita impetuosa del 4,9% toccando il record di 729,5 punti. La stampa finanziaria descrive un clima euforico e riferisce di un forte afflusso di investimenti esteri. Il quotidiano Maariv ha scritto che gli esperti prevedono «la fioritura dell'economia e della borsa, il rafforzamento di Israele nelle graduatoria internazionale dei rischi di credito, il rafforzamento dello shekel (la moneta israeliana) e una crescita del 4%». Di dimensioni ridottissime, anche la Borsa palestinese, con sede a Nablus, sta conoscendo una crescita tumultuosa. L'indice Al Quds, che ha conosciuto oscillazioni vertiginose, ha toccato nell'ultima seduta quota 600, una crescita del 5,1% in una settimana e del 310% dall'inizio dell'anno.

IL DIRETTORE DEL CENTRO PALESTINESE PER I DIRITTI UMANI

Sourani: questa non è una liberazione

L'avvocato Raji Sourani

Raji Sourani è il direttore del Centro Palestinese per i diritti umani (PCHR). Personaggio di fama internazionale, svolge da sempre una campagna per la pace e i diritti umani in Palestina, ma anche in altre parti del mondo

Raji Sourani

Molti palestinesi sono felici per lo sgombero dei coloni israeliani dalla Striscia di Gaza. Le strade di Gaza sono piene di bandiere, cappellini e t-shirt che inneggiano alla fine dell'occupazione e alla liberazione della Palestina. Di notte in piazza ci sono feste organizzate da diverse fazioni politiche e ciascuna proclama di essere l'unica responsabile del «ritiro» di Israele. I media contribuiscono a questa atmosfera euforica. Mentre cammino per le polverose strade di Gaza e guardo queste feste vivaci capisco che dopo 38 anni (di occupazione) la gente vuole ritrovare la speranza. Ma il ridislocamento dei militari israeliani lungo i confini di Gaza e un controllo rafforzato sulla Cisgiordania e la perdurante occupazione di Gerusalemme Est non fanno sperare.

L'ILLUSIONE
La gente festeggia ma l'occupazione continua nelle forme legali e fisiche

Abbiamo deciso di raccontare ogni giorno storie di civili palestinesi che non verranno mai riprese dai media internazionali. Pubblicandole sul nostro sito (www.pchrgaza.org), aggiungendo le loro voci a tante altre che esprimono timori riguardo al «disimpegno» è un atto che può servire ad avere un impatto, a cambiare un'opinione, ad aiutarci a cercare giustizia.

Perfino mentre i coloni stanno lasciando Gaza l'occupazione, gli arresti arbitrari, le demolizioni di case e l'espansione degli insediamenti continuano in Cisgiordania e a Gerusalemme Est. La gente comincia a capire che questo «disimpegno» significa che la popolazione continuerà a soffrire, che il Muro dell'Annessione israeliano la taglierà fuori dal resto della Cisgiordania e dalla Gerusalemme Est occupata, così come dalla Striscia di Gaza.

La gente che vedete in televisione festeggiare nelle strade di Gaza un giorno capirà che Israele mantiene il controllo dei confini del Paese (incluso l'unico punto di accesso a Gaza dal mondo esterno), del mare (impedendo la pesca, le passeggiate in barca oppure i viaggi di lavoro e di vacanza) e dell'aria (garantendo che la pista dell'aeroporto rimanga sotto tiro e inoperativa).

Per farla breve, l'occupazione israeliana della Palestina continua nelle sue forme legali e fisiche. Questa non è una liberazione, questa non è autodeterminazione, qui non si parla di diritti umani. Questo «disimpegno» non è stato progettato per portare la pace, ma per istituzionalizzare le conseguenze della guerra.

TERRORISMO IN VISTA DELLE ELEZIONI NEL PAESE AUMENTA LA VIOLENZA CONTRO GLI AMERICANI

Usa nel mirino in Afghanistan

Quattro militari uccisi da una bomba della guerriglia nella provincia di Zabul

KABUL

«Peggio dell'Iraq», ha scritto «Time» profetizzando l'escalation di violenza che soprattutto ora, a meno di un mese dall'atteso appuntamento elettorale del 18 settembre, accelera e moltiplica attentati, bombe, agguati. In Afghanistan non passa giorno senza un bollettino di nuovi morti. Ieri quattro soldati americani sono stati uccisi e tre sono rimasti feriti in un attacco nel Sud del Paese, mentre nelle stesse ore, a Kandahar, un autorevole religioso musulmano filogovernativo, il mullah Mawlavi Abdullah Malang, è stato assassinato assieme a un collega dai taleban. Feriti dall'esplosione di una bomba, infine, due funzionari dell'ambasciata americana.

Ben sette i militari americani rimasti uccisi nell'ultima settimana, e cinque il numero dei responsabili religiosi che hanno perso la vita negli ultimi tre mesi in agguati attribuiti ai taleban.

L'attacco ai soldati statunitensi è avvenuto mentre le forze americane erano impegnate in un'operazione contro la guerriglia integralista islamica nella turbolenta provincia di Zabul. Secondo quanto riferito dalle forze armate Usa in un comunicato «i quattro soldati americani sono stati uccisi in un attacco con bombe nel distretto di Deh Chopan». Quello che ne è seguito è un copione già registrato proprio in Iraq: mentre cercavano di prestare i primi soccorsi, altri tre militari sono rimasti feriti a causa di una serie di esplosioni successive a quella che si è rivelata fatale per i loro colleghi.

Il 2005 si sta rivelando l'anno più nero per l'esercito americano arrivato in Afghanistan alla fine del 2001 alla testa di una coalizione internazionale che al momento conta circa 20 mila uomini. Da gennaio ad oggi i soldati Usa morti sono 74, inclusi i sette dell'ultima settimana.

Due funzionari dell'ambasciata statunitense feriti da un ordigno esploso alle porte di Kabul

Poche ore dopo l'attacco a Zabul, un attentato dinamitardo ha preso di mira un convoglio dell'ambasciata degli Stati Uniti in Afghanistan in missione di routine alle porte di Kabul: due gli ufficiali della rappresentanza diplomatica rimasti feriti. Il portavoce della legazione americana, Michael Macy, ha spiegato che una bomba nascosta lungo il ciglio di una strada nel sobborgo di Paghman è esplosa mentre passava la colonna motorizzata e che l'onda d'urto ha investito in pieno uno dei veicoli, colpendo le vittime. Macy si è però rifiutato di identificare i due feriti e di precisare se con il convoglio viaggiasse anche l'ambasciatore Ronald Newmann. I due americani, medicati al pronto soccorso, sono stati comunque subito dopo dimessi.

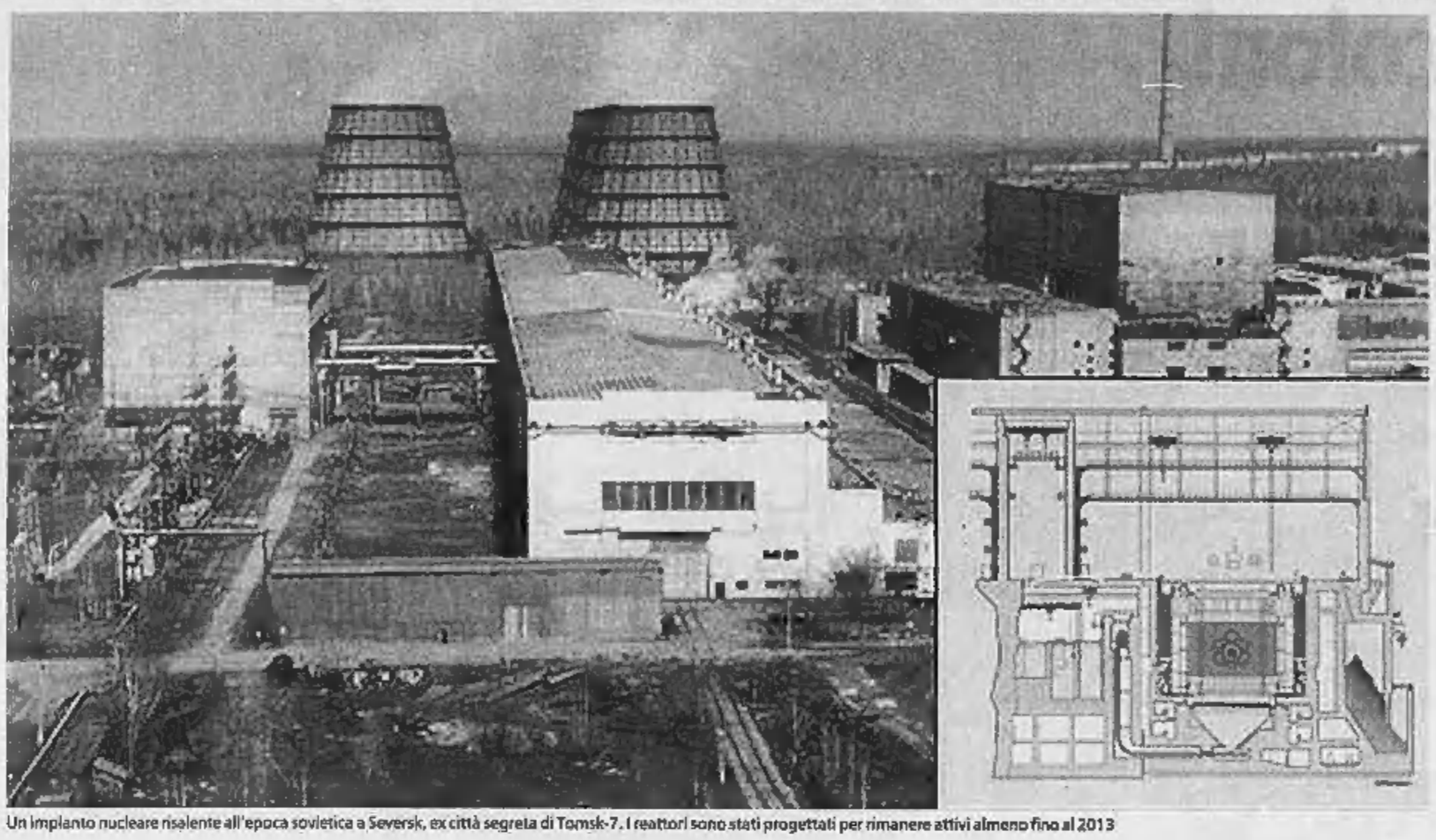
Nelle stesse ore, in un agguato a Kandahar hanno perso la vita un religioso musulmano filogovernativo, il mullah Mawlavi Abdullah Malang, vicecapo del Consiglio degli Ulema del distretto di Panjwaey, e un suo collega. I due sono stati uccisi poco dopo l'alba da due uomini in motocicletta mentre uscivano da una moschea. I guerriglieri della milizia integralista islamica, scacciata dal potere a Kabul dall'invasione americana del 2001, hanno già ucciso altri quattro membri del Consiglio dell'Ulema - un organismo nominato dal Governo - nel Sud e nell'Est del Paese dove la guerriglia è più attiva. L'omicidio è stato rivendicato da Abdul Latif Hakimi, portavoce dei taleban.

I soldati Usa sono sempre più obiettivo della guerriglia integralista islamica

A Kandahar assassinato dai taleban un mullah filogovernativo mentre usciva all'alba da una moschea

Dall'inizio dell'anno in Afghanistan sono state uccise, in attacchi o attentati, più di 900 persone contro le 950 dell'intero anno 2004. Le violenze, intensificatesi in vista delle elezioni parlamentari di metà settembre, vengono spesso attribuite dalle autorità alla guerriglia dei taleban, ma possono anche essere in parte legate a faide familiari o tribali o al traffico di droga. [e. st.]

DOPO LA FINE DELL'URSS SI TEMEVA CHE DIVENTASSERO SUPERMERCATI DEL NUCLEARE. OGGI L'ATTIVITA' DEGLI IMPIANTI E' ANCORA AVVOLTA NEL SEGRETO



Un impianto nucleare risalente all'epoca sovietica a Seversk, ex città segreta di Tomsk-7. I reattori sono stati progettati per rimanere attivi almeno fino al 2013

Quelle prigioni dorate degli scienziati di regime

Anna Zafesova

Secondo le malelingue, il motivo per cui in Unione Sovietica scarseggiavano cronicamente alimentari e beni di consumo erano loro, gli abitanti delle città segrete: in base ad alcune stime, quasi un milione di anime sparse da Leningrado alla Siberia in centri abitati dotati di trasporti, cinema, e statue di Lenin, che però non erano segnati sulle mappe. Le Arzamas-16, Tomsk-7, Krasnoyarsk-45, e decine di altre, dove si entrava in una sorta di clausura, monasteri del complesso militare sovietico per i migliori cervelli dell'impero. Non potevano quasi mai uscirne, ricevere lettere, figuriamoci viaggiare. In cambio ricevevano stipendi e approvvigionamenti eccezionali e la possibilità di sbizzarrirsi nella ricerca.

Un arcipelago del nucleare (e non solo) i cui contorni sono emersi solo dopo il crollo dell'Urss, quando le barriere di filo spinato caddero arrugginite. Ma quelle cittadine modello abitate da teste d'uovo rimangono un mito. Alcune erano, paradossalmente, vivai di libero pensiero dove fisici e biologi cari al regime potevano prendersi licenze inaudite come ascoltare cantautori proibiti o leggere samizdat. Altre vengono ricordate come modelli dell'urbe perfetto, immerse nella natura selvaggia e popolate esclusivamente da cittadini dediti alle attività intellettuali, un assaggio dell'utopia futura.

Ora sono le roccaforti della nostalgia per l'Urss, e il museo di Arzamas-16 (oggi Sarov) espone con orgoglio una copia della Bomba-Zar, il più potente ordigno nucleare della storia. Allo choc della caduta del muro si è sommato lo sconvolgimento per la scoperta del mondo oltre il filo spinato. Senatori Usa vanno e vengono con dollari e progetti di riconversione. Ma le città segrete non sono diventate le Silicon Valley della nuova Russia, né - almeno per ora - laboratori per al Qaeda. Qualcuna ha optato per la vita facile di paradiso fiscale, ospitando sulla carta società ancora più fantomatiche della passata gloria sovietica. I segreti sono scaduti (o vengono ben custoditi altrove) e gli scienziati una volta invisibili ora vanno ai convegni internazionali dove si scoprono spesso incapaci di usare un Pc. L'isolamento non fa bene a nessuno.

Le città invisibili lungo la Transiberiana

Non erano segnate sulla mappa, avevano nomi in codice: erano fabbriche di bombe atomiche

reportage
PAOLO MASTROLILLI

KRASNOYARSK (Siberia)

«Le tue città non esistono. Forse non sono mai esistite. Per certo non esisteranno più». Sbagliava in tutti e tre i casi, Kublai Kan, rivolgendosi così a Marco Polo. Nella Siberia più nascosta le «Città invisibili» immaginate da Italo Calvino esistono, sono sempre esistite, e quasi per certo esisteranno sempre.

Ci si arriva comodamente prendendo il treno, quella mitica linea Transiberiana che da Mosca porta fino a Vladivostok, la San Francisco sull'altra sponda dell'Oceano Pacifico. Krasnoyarsk sta a metà strada fra Omsk e Irkutsk, nomi che ricordano le imprese del corriere dello zar Michele Strogoff. Già nel vagone si fanno incontri interessanti, tipo quello con Dmitri: «Io - racconta - ero un ufficiale di ciò che chiamavate l'Impero del Male. Artiglieria. Ero di stanza a Kansk, 250 chilometri ad est di Krasnoyarsk. Nella nostra base c'erano i missili nucleari puntati sulla California, per distruggere Los Angeles e San Francisco». Strano destino, il suo: «Facevo il soldato, ma la mia vera passione era il balletto classico. Adesso, infatti, danzo con mia moglie nella compagnia teatrale di Fiume, in Croazia. Sto tornando a casa perché mia madre è malata. Ho un figlio quasi maggiorenne, con la doppia cittadinanza russa e croata. Sta raggiungendo l'età del servizio militare, e quando mi fa arrabbiare minaccio di spedirlo sotto le armi in Siberia, come me, per tre anni».

La Bomba Zar, ad Arzamas la più grande atomica del mondo

Alla stazione di Krasnoyarsk, per fortuna, ci aspetta la faccia gentile di Irina, che lavora alla facoltà di Scienze Spaziali nell'università locale. «Benvenuto nella regione più bella della Russia», dice in un inglese perfetto, anche se la prima volta che è andata all'estero aveva quasi trent'anni. Vaste zone della Siberia erano vietate agli stranieri fino all'inizio degli anni Novanta, e ai sovietici era vietato di uscire senza permesso. «Una volta - racconta Irina - mia zia vinse un viaggio in Cecoslovacchia. Gli uomini del Kgb la interrogarono tre volte, per essere sicuri che non andasse in giro a rivelare segreti». Avevano i loro buoni motivi, almeno nell'ottica della Guerra Fredda. Krasnoyarsk, infatti, è un avamposto fondato dai cosacchi nel 1628, come fortezza per proteggere i ricchi territori annessi lungo il fiume Yenisey. Adesso, però, è famosa soprattutto per la diga di Divnogorsk, considerata una delle dieci più grandi al mondo, che dà energia alla città e al complesso militare-industriale costruito a partire dalla Seconda Guerra Mondiale. La gente del posto l'ha presa bene: la diga ha creato il «mare» di Krasnoyarsk, lungo le coste rocciose e alberate del fiume, dove Nikita Mikhalkov ha girato «Il barbiere di Siberia». Adesso gli abitanti vanno a farci il bagno durante il week end, dormendo nei villaggi da favola con le izbe di legno modello Dottor Zivago, come nel paesello di Ovsyanka, patria dello scrittore Victor Astafjev.

Krasnoyarsk è fortunata, perché almeno esiste. Poco lontano, invece, ci sono le città fantasma. Oggi si chiamano Zelenogorsk e Zheleznogorsk, per chi riceve la soffiata da qualche amico della zona. Ma erano e restano «città chiuse», dove anche i russi possono entrare solo con un permesso speciale, ammesso che abbiano una ragione abbastanza buona per richiederlo.

Ai tempi della Guerra Fredda questi due posti si chiamavano semplicemente Krasnoyarsk-45 e Krasnoyarsk-26, in codice militare, e cercarli sulla carta geografica era tempo perso: i sovietici non ce li avevano messi perché negavano persino la loro esistenza. Zelenogorsk, 120 chilometri ad est dal capoluogo della regione, era ed è una delle più grandi basi per la produzione di uranio arricchito destinato alle armi atomiche. Soddisfa il 29% della domanda interna grazie al suo «impianto elettrochimico» (EKhZ). Zheleznogorsk, 70 chilometri a nordest di Krasnoyarsk, era stata costruita in perfetto stile staliniano nel 1950 per produrre il plutonio arricchito delle bombe, grazie al suo «impianto chimico-minerario» (GKhK). «Gli scienziati e gli operai andavano ad abitarci - spiega Irina - perché ricevevano un trattamento speciale e stipendi alti dal governo. Perciò accettavano di essere isolati. Ora le cose non stanno più così, e voi occidentali vi preoccupate di dove vanno a finire i nostri cervelli disoccupati». Il 17 ottobre del 2003, per esempio, a Zheleznogorsk era scomparso Sergei Podoinitsyn, uno scienziato nucleare al corrente di troppi segreti. Era andato nella capitale della regione con 9.000 dollari per comprare un'auto, ma non era mai tornato. La polizia, temendo un rapimento da parte di potenze straniere o terroristi, aveva lanciato la caccia all'uomo. E' rispuntato 18 mesi dopo, vittima di un'amnesia su cui nessuno giurerebbe.

Queste città invisibili sono ancora abitate, 87.000 anime a Zelenogorsk e 100.000 a Zheleznogorsk, e ancora chiuse. Nel 1998 gli elettori della seconda hanno addirittura votato per conservare l'antico status di isolamento, perché volevano evitare le incertezze che minacciavano il resto della Russia e conservare gli aiuti statali. Le loro strutture nucleari, almeno in parte, sono ancora attive, e Washington ha firmato diversi accordi con Mosca per evitare che si trasformino in supermercati della proliferazione. Nel 1994 gli Usa si sono impegnati ad acquistare 500 tonnellate cubiche di uranio arricchito russo nell'arco di 20 anni, per 12 miliardi di dollari. Zelenogorsk adesso produce soprattutto carburante nucleare esportato verso le centrali straniere, isotopi radiattivi, e stanno impoverito generato dalle vecchie testate. Poi, nel 1996, ha firmato un progetto di conversione con la Basf tedesca per fare audio e videocassette. Discorso simile per Zheleznogorsk, dove sta nascendo un grande polo per lo smaltimento delle scorie atomiche, mentre nel 1999 gli Usa ci hanno aperto il primo Centro di Sviluppo Internazionale per i lavoratori nucleari russi.

Ma i segreti della Siberia restano, e non sono una novità per la storia. Lo spostamento delle industrie strategiche oltre gli Urali era cominciato durante la Seconda Guerra Mondiale, e aveva attirato l'attenzione degli americani anche dopo. Infatti il famoso U2, responsabile della crisi scoppiata nel 1960, era stato abbattuto sui cieli di Ekaterinburg, dove i resti sono ancora conservati in un museo militare. In questa città i bolscevichi avevano giustiziato l'ultimo zar, Nicola II, e suoi famigliari, ora venerati come santi. Persino Lenin era stato esiliato a Krasnoyarsk, dove in riva al fiume Yenisey resta ancorata la nave che l'aveva portato al confino, mentre Irkutsk era stata il carcere dei congiurati decabristi come il principe Volkonsky, a cui si sarebbe ispirato Tolstoj per dipingere il protagonista di «Guerra e Pace». Ovvio che in queste regioni, senza inventare nulla di nuovo, i sovietici avrebbero costruito i loro gulag e le loro città invisibili. Che continueranno ad esistere, con buona pace di Kublai Kan.

Il giallo del fisico

Sparì per 18 mesi torna con l'amnesia

••• E' uscito con 9 mila dollari in tasca per andare a comprarsi una Honda di seconda mano a Krasnoyarsk. E' riapparso 18 mesi dopo, con addosso gli stessi vestiti, senza soldi, senza documenti e senza memoria. Il fisico Serghej Podojnitsyn (nella foto) riconosceva i familiari, ma non ricordava quasi nulla del suo passato. Il giallo di uno scienziato che aveva il massimo grado di accesso ai segreti di Zheleznogorsk è rimasto irrisolto: non c'entra lo spionaggio, dicono i servizi russi, ma nessuno è riuscito a spiegare ancora perché Podojnitsyn è scomparso e dove è rimasto per 18 mesi.

TERRORISMO SVENTATO UN ATTACCO AL PARLAMENTO CON IL «SARIN»

Scotland Yard: un piano di Al Qaeda per colpire Westminster con il gas

Abbassato in segreto per la prima volta dopo il 7 luglio il livello di allerta

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Scotland Yard è convinta di avere sventato un complotto di al-Qaeda per attaccare i Comuni con il sarin e trasformare l'aula in una camera a gas, possibilmente durante una seduta plenaria. Con l'aiuto di un superpentito, che ha fornito il codice per decrittare una serie di email rinvenute sui computer sequestrati ad alcuni sospettati di terrorismo nel Regno Unito e in Pakistan, i servizi di sicurezza hanno scoperto il piano per uccidere ministri e deputati. Eppure, nonostante una notizia così allarmante, ieri si è saputo che la classificazione del livello della minaccia che incombe sul Paese è scesa segretamente per la prima volta dagli attentati del 7 luglio.

Londra è a dir poco frastornata. Da una parte deve ancora metabolizzare la storia, riportata dal «Sunday Times», del fallito attentato con il sarin al Parlamento. Dall'altra teme ad avere paura che i servizi segreti possano sottovalutare un'altra volta il pericolo, ora che il Joint Terrorism Analysis Centre (JTAC) con sede nel quartier generale dell'MI5 ha abbassato la valutazione della minaccia dal livello «critico», ovvero 1, a quello «grave» classificato come 2G. Ciò lascia pensare che l'intelligence non abbia informazioni specifiche relative ad attacchi imminenti. La confusione è alimentata dal fatto che giusto l'altro giorno il capo di Scotland Yard, Ian Blair, aveva avvertito che gli attentati di luglio «aumentano, piuttosto che diminuire» la probabilità di nuovi attacchi.

Non accenna intanto a placarsi la bufera che ha investito il numero uno di Scotland Yard per l'uccisione dell'innocente Jean Charles de Menezes alla stazione di Stockwell. Del Brasile, la famiglia della vittima ha chiesto le dimissioni di Ian Blair, che si è difeso sul tabloid «News of the World» dicendo di essere stato informato soltanto il giorno dopo del tragico errore e respingendo l'accusa di avere cercato di insabbiarlo.

La notizia dello sventato complotto con il sarin ha fatto venire di nuovo i sudori freddi alla capitale. A quanto pare polizia e MI5 sono riusciti a identificare una cellula di al-Qaeda che aveva già effettuato piani di ricognizione molto dettagliati dei Comuni e li aveva registrati su videocamera. La decrittazione del codice dei terroristi con l'aiuto del superpentito avrebbe anche permesso all'MI5 e al quartier generale delle intercettazioni a Cheltenham di far fallire «molti altri piani» orditi da al-Qaeda.

Evidentemente la scoperta del complotto con il sarin è la ragione per cui quest'estate sono state rafforzate le misure di sicurezza per proteggere il Parlamento. Secondo quanto si capisce dalla minuta, ottenuta dal «Sunday Times», di un vertice del reparto speciale di polizia addetto alla protezione del Parlamento che si è tenuto il mese scorso, gli ufficiali attendevano di essere informati sul complotto.

Una fonte autorevole ha svelato al settimanale: «I terroristi avvano in programma di usare sostanze chimiche, una bomba sporca e il gas sarin. Avevano esaminato tutti i modi possibili e immaginabili per riuscirci». La minuta rivela anche che polizia e servizi segreti continuano a considerare «inaccettabile» il livello di sicurezza del Parlamento e temono che gli attentatori suicidi ora intendano servirsi di un taxi o di una visita a una mostra per celebrare il quattrocentesimo anniversario del fallimento del cosiddetto «Gunpowder Plot», ovvero il «complotto della polvere da sparo» ordito nel 1605 dai cospiratori cattolici per far saltare in aria il Parlamento.

La memoria recente, e traumatizzata, di Londra è subito corsa indietro alla notizia che Mohammed Siddique Khan, il leader della cellula che ha compiuto il massacro del 7 luglio, si era mimetizzato così bene che l'anno scorso aveva visitato la Camera dei Comuni, ospite di un ignaro deputato laborista.

INTORNO AL RANCH PRESIDENZIALE

Pacifisti e sostenitori della guerra in Iraq faccia a faccia

Dopo Peace-Mom un campo filo-Bush a Crawford

Il presidente è sempre meno solo nel suo ranch in Texas. A «Camp Casey» - l'accampamento di pacifisti che sostengono la protesta di Cindy Sheehan - si affianca ora «Fort Qualls». I centauri che, sabato scorso, hanno manifestato a favore di Bush e della guerra in Iraq si sono fermati in paese e hanno installato un accampamento «bushiano». Il nuovo campo prende il nome da Gary Qualls, padre di Louis, un marine morto in Iraq come il figlio di «Peace-Mom», assente da Crawford in questi giorni per assistere la madre malata. Lo slogan dei supporter (in foto) di George W. Bush a Crawford: «Dio benedica il nostro presidente».

L'EX SEGRETARIO DI STATO AMERICANO UNA REPUBBLICA ISLAMICA RADICALE SCATENEREBBE UN'ONDA D'URTO CATASTROFICA NEL MEDIO ORIENTE

Una scena della guerra in Vietnam: i soldati americani portano via un commilitone ferito

Kissinger: non è ora di ritirarsi

«Lasciare il Vietnam fu ragionevole, abbandonare l'Iraq sarebbe folle»

DALLA PRIMA PAGINA

Henry Kissinger

Saigon controllava l'80 per cento del territorio con una linea del fronte relativamente definita. L'esercito vietnamita era sempre più in grado di respingere le offensive delle forze regolari di Hanoi. Quando l'esercito vietnamita nel 1972, con l'appoggio sostanziale dell'aviazione Usa ma senza aiuto sul terreno, respinse la massiccia offensiva di Hanoi, la vietnamizzazione poté essere considerata un successo. Poco dopo il Vietnam del Nord accettò l'accordo che aveva rifiutato per quattro anni.

Tre mesi dopo, questi risultati vennero invertiti, non per violenze intestine ma per un attacco esterno delle forze militari di Hanoi, in aperta violazione del trattato di Parigi. L'emotività americana, ormai esasperata nei confronti della guerra e i problemi interni del Watergate avevano ridotto gli aiuti statunitensi al Vietnam di due terzi e il Congresso proibì qualsiasi appoggio militare, anche per via aerea all'alleato sotto assedio. Nessuno dei Paesi che avevano fatto da garanti all'accordo di Parigi ebbe il coraggio di protestare.

Tutto questo dimostra due principi applicabili anche all'Iraq. Il successo militare è difficile da mantenere se non è sostenuto dall'appoggio interno. E bisogn trovare un accordo internazionale nel cui quadro abbia spazio il nuovo Iraq.

La storia, naturalmente, non

Ogni soldato che torna conta più di chi resta Il rischio è di agire sul momento invece che seguendo una strategia

si ripete mai con precisione. Il Vietnam fu un tassello della Guerra Fredda, l'Iraq è un episodio nella lotta contro l'Islam radicale. Il punto nella Guerra Fredda era la sopravvivenza di Stati nazionali indipendenti e alleati agli Usa intorno al colosso sovietico. La guerra in Iraq riguarda più lo scontro di civiltà, culture, credo religiosi che la geopolitica. Dato l'ampio raggio della sfida islamica, l'esito della vicenda irachena avrà un'importanza ancora maggiore del Vietnam. Se a Baghdad, o in qualunque parte dell'Iraq, prevalesse un governo fondamentalista o di tipo talebano, l'onda d'urto si ripercuoterebbe su tutto il mondo islamico. Tutte le forze radicali ribelli dei Paesi islamici e anche le minoranze islamiche degli Stati non islamici ne sarebbero rinforzate e stimolate ad attaccare i governi legittimi. La sicurezza e la stabilità di tutti i Paesi alla portata del fondamentalismo islamico sarebbero in pericolo. Ecco perché anche tutti coloro che si erano opposti alla guerra sono d'accordo nel dire che un ritiro frettoloso sarebbe una catastrofe, e questa è un'altra grande differenza rispetto al Vietnam. D'altra parte, il pericolo militare in Iraq è più elusivo.

Le forze armate irachene sono state addestrate per un tipo di combattimento totalmente differente dai tradizionali scontri sul terreno dell'ultima fase della guerra del Vietnam. Non c'è un fronte, il terreno di battaglia è ovunque. Dobbiamo affrontare un nemico sfuggente, che ha quattro obiettivi principali: mandar via gli stranieri dall'Iraq; punire gli iracheni che collaborano con gli occupanti; fomentare il caos da cui emergerà un governo islamista che serva da modello per altri; trasformare l'Iraq in una base di addestramento per nuovi attacchi, probabilmente a Stati arabi moderati come l'Arabia Saudita, l'Egitto o la Giordania.

Le forze del Vietnam del Nord disponevano di armi pesanti, aiuti nei Paesi vicini e di almeno mezzo milione di soldati addestrati. I ribelli iracheni sono qualche decina di migliaia e hanno solo armamenti leggeri. La loro arma più efficace è un esplosivo fatto in casa, il loro mezzo di attacco più efficace è l'attentatore suicida e i loro obiettivi più frequenti sono cittadini inermi. La popolazione irachena ha mostrato molto equilibrio di fronte a questo continuo e deliberato massacro. Alla fine, il suo atteggiamento sarà tanto rilevante per il ritiro quanto la situazione militare. Sapere quanto sarà al sicuro sarà determinante per capire quanti sacrifici è disposta a sopportare.

In sintesi, la guerra irachena è un contesto dove entrambe le strategie possono rivelarsi vincenti. La scommessa dei ribelli è quella di scoraggiare chi appoggia il governo e l'America al punto da indurre un numero crescente di civili a mantenersi fuori dal gioco, minando il nuovo governo dalle fondamenta. Il governo iracheno e gli Stati Uniti contano invece sul fatto che l'attacco ai civili dimostri che i ribelli sono pochi e mal organizzati e per questo non osano puntare a obiettivi più difesi e impegnativi. Quindi la loro offensiva potrebbe essere gradualmente logorata. In base al principio per cui la guerriglia vince se non perde, lo stallo è inaccettabile. La strategia americana, incluso il ritiro, risulterà vincente o perdente a patto che la situazione della sicurezza non rimanga ai livelli attuali ma possa migliorare.

La qualità del lavoro di intelligence è essenziale. In particolare sono cruciali questi punti: come stabilire la capacità di combattimento dei ribelli e la loro strategia? Fino a quale livello e per quanto tempo devono diminuire gli attacchi ai civili perché una regione possa essere definita sicura? Qual è la reale capacità di combattimento delle forze ufficiali irachene e contro quale tipo di pericolo? Fino a che punto i ribelli hanno infiltrato le forze armate irachene e come questo può influire sulla loro capacità di combattimento? Come reagirà l'esercito iracheno al ricatto dei ribelli? Per esempio che accadrebbe se venisse rapito il figlio di un generale? Qual è il ruolo degli infiltrati dai Paesi vicini come Siria e Iran e come può essere contenuto?

L'esperienza in Vietnam suggerisce che l'efficacia delle forze armate dipende strettamente dal contesto politico. Il Vietnam del Sud aveva 11 divisioni, due in ognuno dei quattro corpi di area e tre di riserva. In pratica solo le tre di riserva erano utilizzabili in tutto il Paese. Le divisioni che difendevano la regione di riferimento, quella dove erano stati reclutati i soldati, si rivelarono capaci e contribuirono a respingere l'offensiva nordvietnamita nel 1972. Quando furono utilizzate in altre aree si rivelarono assai meno incisive e questa fu una delle ragioni dei disastri del 1975.

L'equivalente irachene potrebbe essere l'antagonismo etnico e religioso tra sunniti, sciiti e curdi. In Vietnam l'efficacia degli attacchi dipendeva dal fattore geografico, ma le varie regioni non erano in contrasto fra loro. In Iraq ognuno di questi tre gruppi si sente in contrasto irriducibile o perfino mortale con gli altri. Ogni gruppo ha le sue forze armate. Nell'area curda per esempio l'ordine è mantenuto da milizie curde, e la presenza di altre forze armate è ridotta al minimo, se non del tutto esclusa. Così accade anche nell'area sciita.

È allora possibile parlare di un esercito nazionale? Oggi le forze irachene sono per la maggior parte composte da sciiti e l'insurrezione è prevalentemente nell'area sunnita. Questo fa prevedere un ritorno al tradizionale scontro sunniti contro sciiti, solo a forze rovesciate. Questo esercito potrebbe reprimere una rivolta sunnita. Ma è mai possibile che, per quanto ben addestrati, combattano un'insurrezione sciita in nome della nazione? Ubbidiranno agli ayatollah, specialmente Sistani, o al governo nazionale iracheno?

E se gli sciiti possono mantenere l'ordine nelle loro aree, è quasi certo che nelle altre aree verranno percepiti come forza di invasione e questo mal si concilierebbe con l'instaurazione di un governo democratico. In sintesi l'esercito iracheno potrà funzionare solo se rifletterà al suo interno, almeno in una certa misura, tutte e tre le etnie e verrà quindi percepito dalla popolazione come un esercito nazionale. Coinvolgere i leader sunniti nel processo politico è fondamentale in una strategia antiribellione. Un fallimento potrebbe preludere a una guerra civile.

Decisiva sarà la posizione della popolazione Finora ha mostrato equilibrio di fronte a un massacro continuo

È possibile che in Iraq si formi una vera nazione attraverso il processo costituzionale? La risposta è decisiva per capire se l'Iraq diventerà un avamposto del Medio Oriente moderato o la matrice di una escalation. Per queste ragioni, il ritiro militare dovrebbe essere accompagnato da iniziative politiche che preparino un accordo internazionale per il futuro dell'Iraq. Alcuni dei nostri alleati preferirebbero essere osservatori imparziali, ma la realtà dei fatti lo impedisce, nel loro stesso interesse. La loro cooperazione è necessaria, non solo per le questioni militari ma soprattutto per quelle politiche, che saranno il banco di prova della capacità di leadership occidentale nel disegnare un sistema globale adeguato.

Tribune Media Services

Iraq: la stessa scena della foto di sopra si ripete trent'anni dopo, protagonisti di nuovo i soldati americani in una guerra dall'altra parte del mondo

BAGHDAD I SUNNITI PROTESTANO: TEMONO DI ESSERE TAGLIATI FUORI DALL'ACCESSO AL PETROLIO

Costituzione, verso un nuovo rinvio

Trovato l'accordo sul ruolo dell'Islam sarà alla base del nuovo ordinamento giuridico

Paolo Mastrolilli

BAGHDAD

Mancano poche ore alla nuova scadenza per la presentazione della costituzione irachena, ma l'intesa ancora non c'è. L'accordo è vicino, secondo sciiti e curdi, che hanno continuato i contatti nella notte di ieri. Ma i sunniti, di contro, hanno pubblicato un documento con cui chiedendo agli Stati Uniti e all'Onu di impedire il passaggio della legge fondamentale senza il loro consenso. I contrasti politici a Baghdad si sommano alle tensioni negli Usa, dove il senatore repubblicano Chuck Hagel ha detto che l'Iraq somiglia sempre più al Vietnam. Quindi ha bocciato i piani studiati dal comandante dell'esercito, Peter Schoomaker, che prospettano di lasciare le truppe americane sul terreno per altri quattro anni, fino al 2009.

I leader politici sunniti, sciiti e curdi hanno fissato per questa mattina il vertice decisivo per arrivare o meno a un compromesso sulla costituzione irachena. La nuova carta dovrebbe poi essere approvata dalla popolazione nel referendum previsto il 15 ottobre. Gli elementi di attrito più importanti sono due: il ruolo dell'Islam negli ordinamenti nazionali e la configurazione federalista dello Stato. Sul primo punto negli ultimi giorni gli americani hanno fatto concessioni alla maggioranza sciita, accettando che la dottrina religiosa musulmana costituisca la base della legge. I sunniti, che sotto il regime di Saddam erano favoriti dallo Stato laico, non hanno mai appoggiato questa ipotesi.

Anche i curdi sono sospettosi, perché temono discriminazioni contro le donne, ingerenze da parte degli ayatollah come Ali Sistani e, soprattutto, una vicinanza eccessiva tra l'Iraq e l'Iran. Mahmood Othman, uno dei leader curdi coinvolti nella scrittura del documento, si è lamentato con l'ambasciatore americano Zalmay Khalilzad accusandolo di volere la costituzione a qualunque costo, anche al prezzo di spaccare il paese. Othman ha sottolineato il pericolo che i leader religiosi sciiti siedano nelle corti più alte dell'Iraq, dando un indirizzo confessionale all'interpretazione delle leggi.

In realtà, nelle ultime ore, sembra che sciiti e curdi abbiano raggiunto l'intesa sul ruolo dell'Islam nel futuro stato. Sul federalismo, invece, si è ancora in alto mare. Il Paese verrebbe diviso in tre grandi regioni, quella curda al nord, sunnita al centro e sciita al sud. Il timore dei sunniti resta che curdi e sciiti finiscano per separarsi, creando un governo autonomo i primi, un'entità legata all'Iran i secondi. In questo modo, la minoranza favorita da Saddam si ritroverebbe senza risorse economiche, perché i pozzi di petrolio sono al nord e al sud.

In caso di mancato accordo, ci sono tre possibilità: un altro rinvio di una settimana, lo scioglimento dell'assemblea costituente per convocare nuove elezioni o la consegna del documento incompleto al Parlamento affinché lo definisca. I sunniti si oppongono a quest'ultima ipotesi: a causa del boicottaggio del voto di gennaio, infatti, sono quasi senza deputati. Quindi hanno chiesto a Usa e Onu di non far passare la costituzione senza il loro consenso. In Giordania, intanto, è stata pubblicata una lettera di Saddam che incita alla resistenza. Nello stesso tempo, i sunniti hanno lanciato una campagna di registrazione per il voto nelle loro regioni, che è l'altro strumento per bloccare la nuova costituzione. La legge fondamentale, infatti, sarebbe annullata se anche una sola delle 18 province la bocciasse nel referendum di ottobre con una maggioranza di due terzi.

I riflessi dell'impasse si fanno sentire negli Usa. Questa settimana il presidente Bush terrà una serie di discorsi, per contrastare il calo di sostegno della guerra nei sondaggi. Ma ieri il compagno di partito Hagel ha detto che Washington sta perdendo la guerra ed è ora di preparare il ritiro.

IL WASHINGTON POST

Nassiriya, i miliziani hanno deposto il capo della polizia

••• Il capo della polizia di Nassiriya, Mohammed Hajami, sarebbe stato deposto dalla milizia del partito islamico mentre si trovava in Italia per seguire un corso d'addestramento. È quanto ha scritto ieri il «Washington Post», in un lungo servizio dedicato al crescente potere delle milizie antigovernative in Iraq. Secondo il quotidiano americano, il «colpo di mano» sarebbe stato messo a segno senza ricorrere alla violenza fisica. Nello scorso febbraio, Hajami aveva sventato un altro tentativo compiuto dai miliziani di Moqtada al Sadr, che - utilizzando solo armi leggere - avevano attaccato il commissariato.

L'OFFERTA AI SOLDATI

Siti porno gratis a chi manda foto di cadaveri

••• Materiale pornografico in cambio di foto di cadaveri. Come fossero figurine, le turpi immagini vengono scambiate in rete tra un sito porno e i soldati americani di stanza in Afghanistan e in Iraq. I militari vengono invitati a spedire istantanee di corpi mutilati, carbonizzati, smembrati dalle bombe. In cambio ottengono l'accesso gratuito alle sezioni «proibite» del sito. Il risultato è una vera e propria galleria degli orrori. Lo rivela l'Ansa, su segnalazione di un blogger italiano. Scorrendo i «post», i messaggi inviati dai soldati, si possono vedere le foto da loro scattate. E leggere i commenti dei frequentatori del sito internet, improntati per lo più all'esaltazione. Commenti del tipo: «L'unico iracheno buono è l'iracheno morto». Un post è titolato come un quiz: «Date un nome a questa parte del corpo umano». Segue la visione di brandelli di carne insanguinata.

AFRICA IL 40 PER CENTO DELLA POPOLAZIONE DEL PAESE E' SIEROPOSITIVA

Il re è innamorato Ritorna legale il sesso in Swaziland

La legge anti-Aids imponeva alle ragazze di portare una nappa di lana in segno di castità

Donne swazi si esibiscono in una danza tradizionale davanti a una residenza reale a Eludzidzini

la storia
DOMENICO QUIRICO

C'era una volta nel piccolo regno dello Swaziland, incastonato tra il Mozambico e il Sud Africa, una giovane studentessa che il re Mswati, detto «il leone», giudicava bellissima e voleva assolutamente sposare. Il sovrano era nel meridiano della gloria matrimoniale, si era caricato già del fardello di undici mogli e innumerevoli «fidanzate», che facevano perdere la pazienza ai suoi consiglieri. Ma quella gagliarda di sedici anni, una testolina da bacheca, il sorriso birichino, lo aveva stregato.

Eppure ci voleva un occhio acuminato per distinguerla tra ventimila vergini, per di più a seno nudo, che gli sfilano davanti ogni anno come vuole la tradizione. Il re dello Swaziland è l'ultimo sovrano assoluto dell'Africa, forse del mondo: può decidere quello che vuole, dentro e fuori il Palazzo. Il padre per esempio, il rimpianto Sobhuza secondo, nei ritagli di tempo lasciati dalla conquista della indipendenza, strappata a quegli impiccioni dei boeri sudafricani, di mogli ne aveva collezionate un centinaio.

Ma, come in tutte le favole, c'è un ostacolo: quattro anni fa, lo stesso re ha vietato alle ragazze di avere relazioni sessuali. Anzi, le vergini devono uscire di casa sempre indossando degli imbarazzanti «pon pon» di lana. Per distinguersi, non si sa mai. E se qualcuna viola il feroce decreto? Paga la famiglia, con l'ammenda spropositata di una mucca.

I sudditi di Mswati, un milione di persone, sono affezionati, pazienti: le loro sventure sono antiche e le sanno irrimediabili. Campano con un dollaro al giorno e sono felicissimi quando il re fa un giretto in provincia, distribuendo chili di cereali a chi ha la pancia più vuota. Ma quel divieto era sembrato davvero crudele, tanto da sollevare persino una fraseologia sediziosa sulla necessità di passare finalmente a una monarchia costituzionale. Fremiti subito repressi: qui nessuno può fare lo spavaldo, criticare il sovrano è crimine di lesa maestà e costa la galera.

Il divieto non era frenesia moralistica, aveva uno scopo sacrosanto: cercare di contrastare il dilagare dell'Aids che, come una maledizione, uccide il regno. Lo Swaziland, infatti, è al primo posto delle classifiche mondiali dei sieropositivi: il quaranta per cento della popolazione è vittima di questa stregoneria senza scampo. Nessuno si è mai preoccupato di fare campagne di informazione o di distribuire preservativi. Nei tempi assolutistici di Mswati secondo, si fa prima a vietare.

Tra la legge e l'amore l'intimidente e regale dongiovanni non ha esitato: divieto abolito e moglie numero dodici trasferita trionfalmente a Palazzo. Tutte le ragazze del regno la ringraziano, perché in un sabba femminista, celebrato nella capitale, gli odiati «pon pon» sono stati bruciati trionfalmente. Il re, poiché ha violato la legge, ha pagato anche lui, come un suddito qualsiasi, la multa bovina.

Certo che con le mogli ha modi spicci, nel bene e nel male. Ci vorrebbe un Erodoto a palazzo per descriverne splendori e miserie. La decima, anche lei adolescente, figlia di un alto dirigente dello stato, l'ha fatta prelevare a scuola dai soldati. La famiglia, borghesucci ingrati dell'onore, lo ha denunciato. Il paese, col fiato in sospeso, ha assistito allo scandalo di due giudici che bussavano alla reggia, chiedendo di controllare il consenso della ragazza. Per fortuna, anche qui, ha trionfato l'amore. È stata la giovinetta innamorata a convincere il padre a rinunciare a darsi arie da Bruto. A un'altra fidanzata è andata meno bene. Il re, pentito, l'ha regalata a uno dei fratelli, che ha sessanta anni.

Comunque le coccole. Mswati adora il compleanno, il suo naturalmente. È celebrato come festa nazionale, colpi di cannone compresi. Ma fanno festa anche le mogli: ha regalato a ciascuna di loro una Bmw superaccessoriata. Ammontare della fattura: 820 mila euro. Per sé, ha scelto un gioiellino da rappresentanza: una Chrysler Maybach con 21 altoparlanti, televisione, frigorifero e un servizio da champagne in argento massiccio. Prezzo del bolide: 390 mila euro.

Il suo sogno però è l'aereo. Lo vuole, lo desidera, lo esige. Lo aveva già prenotato: 45 milioni di euro. Lo hanno dissuaso i consiglieri: temevano che la plebaglia assaltasse il palazzo. Deve accontentarsi così di velivoli in affitto. Li usa spesso. Ogni fine settimana, con una moglie a turno, va a Dubai: politica? No, lo shopping.

Purtroppo non è il folclore di un regno da operetta, è una tragedia. Il paese arranca dietro questo «Re Sole» dalle mani criminalmente bucate. I «bei tempi» di quando in Sud Africa c'era l'apartheid, sono purtroppo finiti. Grazie alle sanzioni che isolavano il potente vicino, il tabacco, la canna da zucchero, il cotone, il turismo e i casinò garantivano la ricchezza. Adesso nessuno vuole più i prodotti «made in Swaziland» e i turisti si dirigono direttamente in Sudafrica.

È pure scaduto l'accordo che garantiva una quota di esportazioni dell'industria tessile in Occidente. Risultato: seimila disoccupati su ventimila. Stanziamento per il prossimo genetliaco di Mswati? Un milione e mezzo di euro. Il re si diverte.

L'harem
Il sovrano, già dotato di undici mogli e diverse «fidanzate» s'è invaghito di una graziosa sedicenne

La revoca
Non prima di aver infranto la legge e pagato una mucca di multa, il monarca ha abolito la norma

Mswati III
Un enorme potere in un piccolo Stato

IL SOVRANO. Mswati III, 37 anni, è stato incoronato il 25 aprile 1986. Aveva 18 anni e era il più giovane sovrano al mondo. L'ultimo a disporre di un potere assoluto. Ha 12 mogli (nello Swaziland, la poligamia è largamente diffusa) e 28 figli.
IL PAESE. Mswati III regna su un milione 200 mila sudditi, diventati indipendenti nel 1968 sotto il regno del padre Sobhuza secondo. Prima di questa data, il Paese era uno degli stati fantoccio controllati dal Sudafrica.
LA MISERIA. Lo Swaziland è una delle nazioni più povere dell'Africa: il 65% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno; 350 mila persone dipendono interamente dal cibo distribuito dal programma alimentare dell'Onu. Secondo le stime della Oms, il 40% delle persone è affetto dal virus dell'Aids.

VERSO NUOVE INDAGINI

Diana forse sarà riesumata

LONDRA

I responsabili britannici dell'inchiesta sulla morte della principessa Diana hanno contattato due patologi americani esperti di test su corpi mummificati: lo scrive il tabloid britannico «Sunday Express» per il quale questo sviluppo potrebbe dire che una riesumazione del cadavere di Lady D., che fu imbalsamato poche ore dopo la sua morte, è una possibilità concreta.

La salma fu mummificata su ordine dell'ambasciata britannica a Parigi, sette anni fa, poche ore dopo il decesso di Diana, e quella decisione distrusse ogni prova possibile dal fatto che la principessa fosse incinta, come teorie ed indiscrezioni hanno detto più volte in questi anni.

Una richiesta ufficiale di riesumazione non c'è stata, scrive il quotidiano, ma i due esperti americani - Jerry Conlogue e Ron Beckett, entrambi della Quinnipiac University in Connecticut - sono stati contattati. Conlogue e Beckett, oltre a svolgere esami specialistici sulle mummie, hanno una grande esperienza in autopsie difficili, quando è assai complesso stabilire le cause di un decesso.

La principessa Diana morì il 31 agosto '97

«Anche anni dopo l'imbalsamazione, un corpo può dare molte informazioni preziose - ha dichiarato Conlogue -. Se la famiglia reale o il medico legale britannico vogliono la nostra collaborazione, saremo lieti di offrirla. Abbiamo solo bisogno di una telefonata dalle autorità». E Beckett ha aggiunto: «Abbiamo esaminato moltissimi corpi imbalsamati. Nessuno è dotato di questa tecnologia nel Regno Unito».

La vicenda ha sempre soffiato sul fuoco delle teorie del complotto sulla morte di Diana, che avvenne il 31 agosto 1997 al Pont de l'Alma a Parigi: la mummificazione serviva ad occultare prove che Diana aspettasse un bambino da Dodi al Fayed.

(Ansa)

Alessandrina Berta
ved. Carandino

Con tenerezza ha lasciato il suo Carlo con Loy, Elisa, Adriano con Luisa e pronipote Mirò. Il Rosario sarà celebrato oggi alle ore 18 nella parrocchia Patrocinio di San Giuseppe. Funerali domani ore 9,30 stessa parrocchia.
— Torino, 22 agosto 2005.

Olga con Massimo, Mariangela e famiglia ricorda con tanto affetto la carissima cugina SANDRINA.

E' mancato
Giuseppe Ernesto Forsinetti
anni 85

Lo annunciano la moglie Maria Vittoria Baudetto, la figlia Patrizia con Renato, Alessandro, Simona, Silvio, parenti tutti. Funerali in Rivoli martedì 23 corr. ore 9 parrocchia S. Bernardo (v. Alpignano).
— Rivoli, 20 agosto 2005.
O.F. Baudano Rivoli tel. 011 9585098.

Ieri 21 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Armani
Avvocato e Studioso
di anni 68

Ne dà il triste annuncio il figlio Roberto. I funerali si svolgeranno in forma civile domani martedì 23 agosto alle ore 17 partendo dalle camere ardenti del cimitero Nuovo di Coviolo in Reggio Emilia per l'ara crematoria. Non fiori, ma opere di bene. Si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno alla cerimonia. Un ringraziamento particolare a tutti gli amici che gli sono stati vicini.
— Reggio Emilia, 22 agosto 2005.

Ci ha lasciati per vivere per sempre nei nostri cuori
Guido Cesa
carrozziere

Lo annunciano la moglie Irene, le figlie Daniela e Annamaria con Ermes ed Elena, il fratello Livio e parenti tutti. Funerali martedì 23 agosto ore 10,15 parrocchia S. Maria della Scala. Rosario lunedì ore 20,30 stessa parrocchia.
— Moncalieri, 20 agosto 2005.
O.F. Lupotti - Moncalieri

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bocca ved. Bogetti

Ne danno il triste annuncio la figlia Paola con Franco e l'amatissimo Andrea. Funerali martedì 23 corr. ore 9,30 parrocchia San Vito.
— Torino, 21 agosto 2005.

Paolo e Giovanna annunciano la scomparsa di
Piero Mijno
anni 75

Un ringraziamento a tutti coloro che gli hanno voluto bene. S. Rosario lunedì 22 agosto ore 19, funerali martedì 23 agosto ore 11,30 parrocchia S. Anna.
— Torino, 20 agosto 2005.

Annamaria e Domenica Vietti, Giorgina e Gino Damosso sentitamente partecipano al lutto della famiglia per la perdita della mamma
Maria Succo ved. Vietti
— Lanzo T.se, 22 agosto 2005.

Teresa, Pier Vittorio, Fulvia, Maria Angela Vietti partecipano al vostro dolore.

ANNIVERSARI

2001 21 AGOSTO 2005
Giovanni Piero Raffacco

Sono quattro anni che siamo malati di nostalgia ma tutto questo tempo non ha fatto morire la nostra allegria. La tua mano presente in tutti gli oggetti che ci circondano arricchisce ogni giorno la nostra vita quotidiana: sapevi perfezionare ogni particolare fino ad arrivare al punto di perfetta armonia in cui tutte le esigenze erano soddisfatte, intuivi l'eccezionale, non ne eri appagato e approfondivi ancora, attingevi alla pazienza. Respingevi gli adulatori. L'impegno che mettevi in ogni cosa aspirava sempre a raggiungere la gioia profonda procurata dalla sensazione di onorare il tuo mestiere. Ti divertivi. Eri e sei garanzia di valori. Sei stato Uomo e anche capo perché hai sempre ottenuto la stima delle persone vicine: la grande dote di farsi rispettare e non solo di farsi ubbidire. Non dobbiamo e non sappiamo dimenticare. Esiste il presente e bisogna guardare al futuro, è stato uno dei tuoi insegnamenti. Aurelia, Mauro e Paola. Amo il silenzio della solitudine della tua non presenza, il suo torpore quotidiano mi fa apprezzare la tua ombra assente. Paola. S. Messa di anniversario il 6-9-2005 alle ore 18,30 chiesa di San Benedetto, Torino.

La Frigostamp S.p.A. ricorda il signor RAFFACCO.

1988 2005
Domenico Giacoma-Rosa
Ricordandoti sempre, Alfio.

22-8-2004 22-8-2005
Anna Graffi
Amalia la ricorda con affetto e rimpianto.

S.I.M. S.r.l.
Servizi Idrici Metropolitani
P.I. 02780490922 - Ufficio degli espropri
Prolungamento Via Cagliari s.n. Cagliari

Avviso per estratto di gara per pubblico incanto
Si rende noto che è indetto pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di manutenzione sulla rete idrica di Cagliari (contratto aperto). ISA: € 2.496.000,00 + IVA di cui € 2.400.000,00 per lavori e € 96.000,00 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza. Cat. di lavoro prev. ed unica: OG6 - Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione, con importo di classifica SOA IV^ importo € 2.582.284,00 oppure 05^ (ARA) stesso importo. L'aggiudicazione verrà fatta a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, con la procedura di cui all'art. 21, c. 1 lett. a) e c. 1-bis, della L. 109/94. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le 12 del 16.09.05 mentre le operazioni di gara verranno effettuate il 16.09.05 dalle ore 10.30. La documentazione nonché la modulistica della gara sono disponibili su http://digilander.libero.it/simcagliari
Il Dirigente: Dr. ing. Mario Chillotti

ANAS S.p.A.
Direzione Generale
Via Monzambano, 10 - Roma
Tel. 06.490326 - Fax 06.4454956 - 06.4456224
sito internet www.stradeanas.it
Esito di gara
Sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 190 del 17/08/2005 è stato pubblicato l'esito di gara relativo alla sottoindicata licitazione privata:
• TO 33/04 - Variante tra il Km. 27+400 ed il Km. 29+570 per l'eliminazione grappolo di tornanti in località Casa. Lavori di completamento (APPALTO INTEGRATO) - (OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA).
L'esito di cui sopra è visionabile anche sul sito internet: www.stradeanas.it
Roma, li 10/08/2005
IL DIRIGENTE VICE CAPO UFFICIO GARE E CONTRATTI APPALTI LAVORI
dott. Paolo Veneri

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO TERRITORIO, AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE E EDILIZIA RESIDENZIALE
VIA PROMIS, 2/A - 11100 AOSTA
TEL. 0165.272611 FAX 0165.31546.
ESTRATTO AVVISO DI AVVENUTO PUBBLICO INCANTO
Ai sensi delle leggi vigenti, si comunica che alla gara per l'appalto relativo ai lavori di sistemazione ed allargamento della strada regionale n. 35 di Grand Pellein e ricostruzione del ponte in località Pallù nel comune Brissogne e Pellein hanno partecipato n. 61 imprese, ed è risultata aggiudicataria l'impresa S.C. EDIL SPC con un ribasso del 19,509%.
L'avviso integrale è stato pubblicato nell'Albo dell'Ente Appaltante.
IL COORDINATORE
Ing. FREPPA Edmondo

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO TERRITORIO, AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE E EDILIZIA RESIDENZIALE
VIA PROMIS, 2/A - 11100 AOSTA
TEL. 0165.272611 FAX 0165.31546.
ESTRATTO AVVISO DI AVVENUTO PUBBLICO INCANTO
Ai sensi delle leggi vigenti, si comunica che alla gara per l'appalto relativo ai lavori di sistemazione ed allargamento della strada regionale n. 35 di Grand Pellein e ricostruzione del ponte in località Pallù nel comune Brissogne e Pellein hanno partecipato n. 61 imprese, ed è risultata aggiudicataria l'impresa S.C. EDIL SPC con un ribasso del 19,509%.
L'avviso integrale è stato pubblicato nell'Albo dell'Ente Appaltante.
IL COORDINATORE
Ing. FREPPA Edmondo

C.R.O. DI AVIANO
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Estratto bando di gara forniture diverse - bando 02/05 II CRO di Aviano, Via Pedemontana Occidentale,12; 33081 Aviano (PN), indice, ai sensi del D.Lgs 358/92 e del DPGR 0232/Pres./96 le seguenti gare: [illegible] ristretta nella forma della licitazione privata per la fornitura di: A1) Sistema "in service" per indagini diagnostiche citofluorimetriche per patologie onco-ematol." (Ha. A5) Protesi mammarie; a procedura ristretta nella forma dell'appalto-concorso, per la fornitura ed installazione di: A3) TAC multistrato, A4) Gamma camera a doppia testa; a procedura aperta - pubblico incanto, per seguenti forniture di: B1) Cablaggi vocali e telefoni, B2) Centrali vocali centrali videotel e relativi accessori, B3) Presidi centrali per la realizzazione e la gestione della ventilazione artificiale, [illegible] Set infusionali volumetrici, D5) Materiale di consumo per stampanti varie. I testi dei bandi di cui alle gare A1, A2, A3 e A4 sono stati inviati alla GUCE in data 08.08.05 e ricevuti in pari data, il testo integrale del bando verrà pubblicato sulla GURI, I Serie, I Cap. Speciali ed I Cap. Programma sono consultabili sul sito www.cro.it - avviso.cro.sanità.it. In alternativa possono essere richiesti per iscritto alla SOC. Tecnologie-Investimenti a mezzo e-mail economato@cro.it, o telefax 0434/659412.
Aviano, 08.08.05.
Il Resp. S.O.C. Tecnologie ed Investimenti: Ing. Ermes Cimetti

CITTÀ DI SANTENA
PROVINCIA DI TORINO
Estratto Bando di Gara
Stazione appaltante: Comune di Santena (TO).
Servizio gestione calore a incremento negli edifici comunali per il periodo 01/10/2005 - 30/09/2015.
Responsabile del procedimento: ing. Nicola Fabiano.
Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi dell'art. 23, c.1, lettera d) del D.Lgs 157/95.
Luogo di esecuzione: Edifici comunali.
Natura dei lavori: Cat. 27 alla servizi.
Importo dell'appalto: Euro 960.000,00 esclusa Iva per anni cinque.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in relazione al progetto tecnico e al ribasso offerto sull'importo a base di gara.
Termine di ricezione delle offerte: entro le ore 13.00 del giorno 13 settembre 2005.
Durata dell'appalto: anni cinque.
Il capitolato tecnico e disciplinare di gara sono reperibili presso l'Ufficio Tecnico Viale San Lorenzo 73/75 dalle ore [illegible] alle ore 12.30. Il disciplinare di gara è disponibile anche sul sito internet www.regione.piemonte.it/oopp/bandi e sul sito http://www.comune.santena.to.it
Santena, li 19 agosto 2005
Il Responsabile del Servizio Tecnico
Ing. Nicola Fabiano

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblico incanto
Progettazione grafica e produzione di materiali promozionali (depliant) il "Paniere dei prodotti tipici" della Provincia di Torino.
Importo a base di gara: Euro 416.000,00.
Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 27 settembre 2005.
Il bando integrale, contenente le modalità di effettuazione della gara, potrà essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612E-44/2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 8 alle h. 18 oppure potrà essere richiesto al Servizio Conventi mediante la telefax (011.8612163).
Non si effettua servizio trasmissione fax.
Il bando integrale è disponibile sul sito Internet all'indirizzo:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Data di invio presente bando alla G.U.U.E. 4 agosto 2005.
Torino, li 5 agosto 2005
Il Dirigente Servizio Contratti
Dott.ssa Domenica Virgone

COMUNE DI LIPARI
PROVINCIA DI MESSINA
Estratto del Bando pubblico per l'affidamento incarico dei servizi di Architettura ed Ingegneria per il progetto di "Riqualificazione dell'area archeologica di Punta Milazzese e dell'area archeologica di Filicudi - isola di Filicudi (ME)".
Termine per la presentazione delle offerte: 30/09/2005 - ore 9,00. Il bando è stato inviato alla GUCE il 09/08/2005 e pubblicato per estratto presso l'Albo Pretorio del Comune di Lipari e sul sito www.arcipelagoeolie.it
IL R.U.P.
arch. Biagio De Vita

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA
Supplementi

ttL, tuttoLibritempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

IL DELITTO DI BRESCIA NUOVI INDIZI CONTRO L'ACCUSATO

Le chiavi ultima carta della difesa

«Il nipote non era il solo a poter entrare in casa, non è mai stato in quell'hotel in Valcamonica»

Francesca [redacted]
inviata a BRESCIA

Una domenica di silenzio sul caso Donegani. Il giorno dopo le rivelazioni della Procura di Brescia sulla coppia massacrata nel garage della villetta di via Ugolini, la pioggerellina di fine estate lava la città che vorrebbe solo sfilarsi lentamente dalla presa dei tiggì. Se davvero è stato lui, il nipote Guglielmo, se davvero quell'omone pacioso ha squartato gli zii con un paio di cesoie prima di scaraventarli in un burrone dell'alta Val Camonica, allora il mondo va ormai alla rovescia. Domenica Tassi, la maestra della scuola elementare Colombo che conosce Guglielmo sin da quando, diligentissimo, imparava a memoria le tabelline, non sa darsi pace: «Il cuore mi dice che [redacted] può essere, ma con la ragione capisco che le accuse sono pesanti e documentate». Il cuore e la ragione. La difficoltà di credere l'incredibile e la constatazione logica che al momento Guglielmo Gatti è l'unico possibile colpevole. Ci sono tracce di sangue dei Donegani nel suo garage; un ragazzino l'ha riconosciuto il primo agosto nei pressi del passo del Vivione, vicino al luogo dove sarebbero poi stati ritrovati i [redacted] dei corpi; la proprietaria dell'albergo Giardino di Breno giura che quell'uomo «dal viso largo e pallido» ha alloggiato da lei la notte del 30 luglio, quella dell'omicidio, secondo gli inquirenti.

L'avvocato Luca Broli non fa in tempo a schermare un indizio e già la Procura ne tira fuori uno nuovo di zecca: eppure il legale mantiene ferma la linea difensiva e domani presenterà il ricorso contro la custodia cautelare decisa dal gip Bianchetti: «Il mio cliente non è stato in quell'hotel, né al passo del Vivione». Ripete che c'è un'altra pista, trascurata dagli investigatori, ma non fornisce indicazioni, quasi prendesse tempo per capire, lui stesso, cosa ha veramente fatto Guglielmo Gatti tra il 30 luglio e il primo agosto, la data della scomparsa degli zii e l'inizio delle ricerche: «Il nipote non era l'unico ad avere le chiavi di casa dei Donegani. Anche altre persone ne possedevano una copia». Parole sibilline per lasciare intendere che c'è dell'altro. Gli inquirenti negano: «Esistono due soli mazzi di chiavi della villetta di via Ugolini e uno è quello del nipote». Resta dato che alla soluzione del giallo dell'estate mancano ancora il movente, le modalità dell'assassinio, i tempi. Se mai trovate due teste delle vittime e il busto femminile, è possibile che salterà fuori presto qualche novità. Potrebbe scagionare l'imputato numero uno? E, in questo caso, perché non rivelarla adesso?

E' come se dopo più di due settimane con il fiato tirato a sperare che Aldo e Luisa fossero partiti per uno dei loro soliti viaggi a sorpresa, gli investigatori al pari degli amici e vessero sostituito ai puntini di sospensione un'interminabile fila di punti interrogativi. Sono stati ammazzati e tagliati in tanti brandelli, la conferma del Dna ha fugato ogni dubbio, ma perché? Perché? L'ha ripetuto una decina di volte ieri il parroco di Sant'Antonio don Faustino Puri durante l'omelia domenicale, invitando i fedeli a «non tirare conclusioni affrettate e non covare l'odio per un assassino lucido mentalmente ma [redacted] non presente». In quella chiesa moglie e marito erano di casa e in quella stessa chiesa da quattro giorni sono di casa il fratello di lei, Luigi De Leo, i parenti, le famiglie dirimpettaie e la gente del quartiere, tutti raccolti a pregare per gli amici sfortunati e un po' anche per sé stessi che si guardano l'un l'altro increduli d'aver vissuto spalla a spalla con il «mostro» di Brescia.

Lui intanto se ne sta chiuso nella cella del carcere di Canton Mombello, dove la luce elettrica [redacted] anche la notte, costringendolo [redacted] veglia. I magistrati temono un gesto estremo e lo sorvegliano, ma l'avvocato è sereno: «Guglielmo Gatti è provatissimo ma tranquillo che dimostreremo la sua innocenza». Aggiunge che è presto per parlare di una richiesta d'infermità mentale: come presentarla, d'altra parte, senza una confessione? La Procura non ci pensa: «E' un lucido criminale che ha premeditato il macello, altro che incapace d'intendere». La ragione di un killer glaciale dunque, dove il cuore avrebbe impo-

Guglielmo Gatti, il nipote [redacted] Donegani, accusato del loro omicidio

sto pietà. Tanto che ormai chiunque, dal bar del centro di Brescia al tribunale, si aspetta la riesumazione del padre, Giuliano Gatti, deceduto due mesi fa per un tumore ma sepolto in gran segreto dal figlio. Gli amici ricordano che il necrologio venne pubblicato [redacted] giornali cittadini solo dopo alcuni giorni dalla sepoltura. La richiesta è stata presentata ai magistrati, ma il procuratore capo Giancarlo Tarquini smentisce che sia stata accolta: se gli esami tossicologici dei resti dei due Donegani dovessero rivelare che sono stati avvelenati, o narcotizzati, prima d'essere fatti a pezzi, anche la morte di Giuliano Gatti sarebbe [redacted]

> La maestra: non può essere stato lui
> Nella sua cella luce sempre accesa, si teme un «gesto estremo»

rivedere. Perché mai uno che uccide a sangue freddo i parenti prossimi non potrebbe [redacted] fatto fuori anche il padre severissimo, con cui, dalla scomparsa dell'amata mamma, aveva di frequente da dire?

Le risposte stanno chiuse nella carcere di Canton Mombello. Ieri mattina lo zio pa[redacted] Giovanni Gatti, l'unico familiare rintracciato dall'avvocato Broli, ha consegnato ai secondini uno spazzolino da denti, un sacchetto di biancheria, un paio di magliette pulite per il nipote che dal giorno del fermo indossava la stessa [redacted] azzurrina a costine sottili. L'avvocato lo incontrerà stamattina. Fuori dal carcere è svanito il via dai dei reporter, davanti alla villetta di via Ugolini comincia il pellegrinaggio dei turisti del thriller: che vogliono vedere [redacted] vivo le mura della casa del dolore, il cancello dietro cui avrebbe agito quello che qualcuno [redacted] caffè domenicali chiama «mostro».

LA VILLETTA DEL MASSACRO

DA TUTTA ITALIA PER POTER DIRE «IO CI SONO STATO»

Via Ugolini è diventata una meta per turisti e curiosi

BRESCIA. Da queste parti non [redacted] mai vista tanta gente come adesso che il numero 15 di via Ugolini è ufficialmente la «villetta dell'orrore», [redacted] il giardino perfetto seppure trascurato da giorni e il garage dove Aldo e Luisa Donegani sono stati [redacted] ieri mattina, il cancello addobbato di fiori e bigliettini d'addio è meta d'un pellegrinaggio di curiosi. Ne conti cinquanta in [redacted] di mezzora. Tutti vogliono vedere il luogo [redacted] delitto, passarci davanti cedendo alla tentazione d'un macabro protagonismo a posteriori. «Io ci sono stato» invece del meno edificante «io c'ero». Una sindrome da «La rosa purpurea del Cairo», il film di Woody Allen in cui la protagonista sfonda lo schermo del cinema per raggiungere il suo eroe, che porta gli spettatori televisivi del giallo di Brescia fino al cancello di casa Donegani. Giusto per vedere dal vivo. Sono bresciani [redacted] non solo: arrivano da tutta Italia e c'è pure qualche tedesco di passaggio in [redacted]. Era già [redacted] successo a Miami, quando una fiumana di curiosi d'ogni nazionalità sfilò davanti alla casa dove era [redacted] ucciso lo stilista Gianni Versace, [redacted] successo a Cogne, a Novi Ligure. E Brescia, quest'estate, è la signora [redacted] giallo. [F. p.]

LA BIMBA RAPITA A MAZARA DEL VALLO ANCORA BUIO SULLA SUA SORTE, SENZA VOLTO IL COLPEVOLE

Denise è viva? Un anno d'angoscia, inutili indagini e medium scatenati

la storia
FRANCESCO LA LICATA

inviato a MAZARA DEL VALLO

Povera Denise, povera piccola che manca da casa ormai da un anno (il prossimo primo settembre) e nessuno riesce a dire che fine abbia fatto. Niente, nessun sospetto, nessuna traccia, neppure la più remota ipotesi. E' viva? E' ancora viva, dopo dodici mesi di inutili ricerche in mezzo mondo? Povera Denise, che viene vista continuamente e non è mai lei. La polizia, i carabinieri accorrono ad ogni squillo di telefono - provenga da Milano, da Bologna, piuttosto che da Nizza o dalla Germania e persino dal Montana - per ritrovarsi puntualmente davanti [redacted] una bambina che «le somiglia», ma non è lei. Il fatto è, povera piccola, che cercare qualcuno [redacted] avere alle spalle uno straccio di pista, di indizio, di [redacted]etto, è operazione davv[redacted] difficile. E se c'è una certezza, in questa storia incredibile e crudele, [redacted] che nessun investigatore, nessun magistrato sono mai riusciti ad entrare completamente [redacted] trama della scomparsa di Denise Pipitone, rapita (questo sembra proprio certo) a quattro anni ed oggi nel limbo degli scomparsi.

Già, era il primo di settembre del 2004, mercoledì. [redacted] mancava poco a mezzogiorno, tanto che la nonna della bambina stava preparandole il pranzo. Quando è uscita in strada per chiamarla, Denise non c'era più. Eppure l'aveva appena guardata, la nonna. Così dice a tutti: «Giocava in strada». Giocava, la bambina. Giocava in un pezzo di budello asfaltato, via Domenico La Bruna - periferia adiacente al cimitero di Mazara del Vallo -, territorio amico perché abitato da parenti dei Pipitone. Lì tutti si conoscono, tutti sanno tutto di tutti.

Povera Denise, l'hanno cercata male sin dall'inizio. Tutti a piangere davanti alla tv, ma nessuno che abbia dato un aiuto serio alle indagini. Si sa che nelle storie [redacted] rapimenti dei piccoli le prime ore di ricerche sono determinanti. Ma quel primo settembre - senza voler stare qui a rimestare vecchie polemiche - di ore preziose ne trascorsero parecchie, prima che la macchina investigativa si mettesse in moto. Ecco, [redacted] può [redacted] Denise è stata due volte sfortunata: prima per l'infame sorte toccatale, poi per come è stata gestita l'indagine. Ed oggi non va meglio, con la Procura di Marsala che insiste nel credere che Denise sia [redacted] viva, nelle mani di qualcuno che [redacted] trattiene per compiere una sorta di ritorsione nei confronti della madre, Piera Maggio, divenuta ormai una «addolorata mediatica» che fa la spola tra Rai e Reti Mediaset, alla ricerca di un brandello di speranza che finora le è stato negato.

Una manifestazione per il ritorno della piccola Denise

E' stato tentato [redacted] tutto, ripete spesso il procuratore Sciuto di Marsala. E' vero, proprio di tutto: persino il ricorso all'aiuto [redacted] medium e sensitivi ascoltati come persone informate dei fatti. Sette, forse otto ne hanno presi a verbale i magistrati di Marsala, non senza qualche scetticismo ma sempre confortati dalla certezza che «bisogna avere fede» e che «chi crede nello spirito, alla fine vince».

Povera Denise, cercata con gli occhi dei medium. Si cominciò quasi subito, dopo due o tre giorni, con la visione di una sensitiva che «vedeva» la bambina in una porcilaia del paese. Poliziotti e carabinieri affondavano nella melma, mentre la veggente raccontava il film della bambina nascosta tra i maiali. Ovviamente non si trovò mai nulla. Ma l'insuccesso non fu tale da scoraggiare altre «visioni». C'è chi l'ha vista in pericolo e, nel sogno, le diceva: «Non bere Denise, non bere quello che ti danno». C'è chi, spossata dal «contatto onirico», è andata in trance. E c'è chi è riuscita a farsi credere medium inglese, a farsi pagare il biglietto aereo da Londra per poi entrare in contraddizione e dover confessare [redacted] essere italiana e [redacted] tanto veggente. Le indagini [redacted] andate appresso a [redacted] questo. [redacted] c'è stata [redacted] medium messa a disposizione dall'on. Bobo Craxi, eletto nella circoscrizione trapanese e quindi interessato alla triste vicenda. Eserciti di divise hanno setacciato villa Ada, a Roma, dove gli occhi dello spirito vedevano la piccola Denise. «C'è [redacted] verde - diceva la medium - e leggo la scritta Villa Ada». Poi le ricerche si sono estese ai campi nomadi, dove il procuratore di Marsala crede fortemente sia tenuta la «bambina viva». Ma lo sforzo maggiore, il procuratore Sciuto, l'ha dovuto sostenere quando un medium fece sapere di «aver visto» Denise negli Stati Uniti. Si attivò l'Interpol per poter estendere le ricerche nel Montana, dove il sensitivo aveva «intercettato» la presenza della bambina «in uno chalet».

> L'inchiesta ha coinvolto pure l'Interpol quando un veggente disse di averla «intercettata» in uno chalet nel Montana

I veggenti falliscono, ma le indagini non perdono la fede nella speranza. Non c'è segnalazione - non stiamo parlando più [redacted] medium - che non scateni autocolonne di investigatori pronti a spostarsi. Neppure le indagini per scoprire chi l'ha presa hanno fatto passi avanti. Abbiamo assistito al massacro mediatico della sua famiglia, senza alcun risultato.

Anche qui ha avuto [redacted] ruolo determinante [redacted] convinzione della Procura di Marsala che crede fortemente nella cosiddetta «pista familiare» e «pista privata». Cioè

> La maggiore indiziata resta una ragazza, figlia del padre naturale della bimba
> Ma in tutti questi mesi non si è mai tradita

[redacted] rapimento originato da un «forte sentimento di rancore» nei confronti di Piera Maggio, la madre. Ma chi nutre tanto odio? Tutti i sospetti sono appuntati su una ragazza, J.P., all'epoca dei fatti minorenne, figlia dell'uomo che sarebbe anche il padre naturale [redacted] Denise. [redacted] ha dovuto ammetterlo, anche se dopo qualche titubanza. La ragazza, dunque, potrebbe individuare in Piera la causa della fine del matrimonio dei suoi genitori. Cosa non del tutto vera, dal momento che Denise è nata dopo la separazione dei genitori di J. Oggi la ragazza, che intanto ha compiuto i diciott'anni, è l'unica indagata. Gli investigatori [redacted] tenuta sotto controllo per mesi, ma non si sono registrati - come dicono - sviluppi significativi, a parte una intercettazione che è all'origine del provvedimento giudiziario.

Perché è indagata, J.? Perché in un drammatico confronto (registrato segretamente) con la madre (A.C.) - avvenuto in commissariato - si è lasciata sfuggire [redacted] frase davvero inquietante. La madre, tra le prime a sospettare nella possibilità [redacted] il rancore della ragazza potesse averla spinta a gesti inconsulti, la invitava a dire tutto ciò che [redacted]: «Se sai parla e, vedrai, che sarai aiutata. Sei stata in quella strada? L'hai vista la bambina? Devi dire la verità». Ma J. nega tutto, poi dice: «T'aiu a diri 'na cosa, io 'a casa c'a purtai». A casa gliel'ho portata. Questa frase non ha mai avuto spiegazioni. La ragazza è stata interrogata mille volte, ha avuto confronti serrati [redacted] padre e con la madre. Niente. Da mesi, ormai, la sua posizione - al cent[redacted] d[redacted] dei medium - è ferma. Intercettata notte e giorno, non si è mai tradita. Eppure qualche bugia, all'inizio, l'avrà detta: che il primo settembre non si era mai mossa di casa, che non aveva avuto contatti col fidanzato tunisino. Bugie, visto che il suo cellulare ha certificato spostamenti anche in prossimità di via La Bruna e continui colloqui col ragazzo. Ma lei nega ancora, anche di fronte alle enigmatiche minacce della madre che le dice: «Quando finisce questa storia ti rinchiudi in un convento di monache... ti faccio la dote, butti la chiave e stai lì...».

Che storia, quella [redacted] povera Denise. Creatura indifesa in un mondo torbido, un padre troppo chiacchierone, un padre naturale clandestino, una madre - alla fine - troppo sola dentro un'esistenza affollata. E sullo sfondo Mazara del Vallo, terra di confine, un po' Africa un po' profonda Sicilia, con le famiglie organizzate in clan pieni di parenti estranei tra di loro, la suggestione, equamente divisa, tra magia, sovrannaturale e consumismo senza freni. Povera Denise.

Sito internet per la ricerca di Denise Pipitone

La vicenda

«Il primo settembre del 2004 la piccola Denise Pipitone, di [redacted] anni, sta giocando sotto la sua abitazione a Mazara del Vallo (Trapani). E' giorno di mercato e poco prima di mezzogiorno la piccola Denise scompare, nessuno ha visto o sentito nulla. Eppure la piccola giocava davanti a casa, la mamma era rientrata solo un momento, [redacted]nto è bastato per far perdere le tracce della bambina.
Iniziano subito le indagini. Dopo 24 ore il procuratore capo di Marsala dice: «Siamo ottimisti Denise è viva e a Mazara». Dopo alcune ipotesi gli inquirenti [redacted] sicuri che [redacted] motivo della scomparsa è da cercarci all'interno della famiglia. La pista imboccata dalle indagini dal 3 settembre, è quel[redacted] di una vendetta privata e familiare.
Il giorno dopo la madre di Denise, lancia un appello e viene attivato [redacted] sito internet [redacted]isamodenise.org. Un benefattore offre una ricompensa [redacted] 50 mila [redacted] a chi darà notizie.
Le auto sospette. Gli investigatori in pochi giorni hanno f[redacted] accertamenti su quasi 10 mila auto. Intanto, a fine settembre, un pensionato di La Spezia offre altri 15 mila euro di ricompensa a chi dà [redacted] sulla bambina.
Il dieci marzo di quest'anno un falso allarme. Una telefonata anonima al centralino della polizia segnala la bimba a Catania. La polizia si precipita per un sopralluogo, ma di Denise neanche l'ombra. Dopo una decina di giorni la madre di Denise vedrà un video girato con un telefonino, dove si vede una bambina che sembra essere Denise. Il video è stato girato a Milano da [redacted] giurata che però non ha potuto bloccare la bambina in attesa dell'arrivo della Polizia. La mamma di Denise la riconosce e si dice sicura: «E' lei, quella bambina è la mia Denise». Poi si susseguono altri avvistamenti ma tutti senza successo.

CONTROESODO IERI GIORNATA MENO CRITICA DEL PREVISTO

Le ultime code sotto la pioggia

Al Nord temperature in picchiata e prima neve

ROMA

Oltre a disturbare le ferie di molti vacanzieri, il maltempo è stato anche il protagonista del controesodo estivo. Nella giornata di ieri sono state proprio le pessime condizioni meteo a creare i disagi più grossi agli automobilisti di ritorno dalle località turistiche. La giornata è stata tuttavia meno critica di quanto si credesse, anche perché il maltempo ha convinto molti ad anticipare a sabato il giorno del rientro.

Il traffico è stato sostenuto, ma fondamentalmente scorrevole, soprattutto in direzione dei grossi centri urbani. Situazioni di rallentamento si sono avute sui nodi di Roma (da Roma Nord a Ponzano Romano), così come nel tratto dell'Autosole vicino a Firenze e nell'allacciamento tra A1 e A14 in prossimità di Bologna, dove qualche intasamento creato dalle molte automobili dirette verso Milano.

Ancora problemi, come già è accaduto sabato, nel tratto veneto della A4 che collega Venezia a Trieste. Nei pressi del casello di Roncade, in provincia di Treviso, la coda ha raggiunto anche i dodici chilometri, vittima di temporali e rinfrescata l'attesa degli automobilisti. Tuttavia la situazione è stata critica solo per poche ore.

Anche in Trentino, sulla A22 del Brennero, si è ripresentata, in termini minori, la situazione di sabato. I turisti italiani di ritorno dalla montagna si sono sommati a quelli tedeschi diretti in Italia e hanno creato un segmento di circa cinquanta chilometri, tra Bolzano e San Michele, nel quale si procedeva a rilento.

Qualche breve incolonnamento anche per chi rientrava da Croazia, Slovenia e Paesi dell'Est sui valichi friulani, ma senza particolari disagi. Anche chi rientrava dalla Francia attraverso la Liguria ha avuto a che fare con temporali e traffico intenso, ma scorrevole.

Il maltempo ha accompagnato anche chi percorreva la A14 che collega Bologna a Taranto. I forti acquazzoni che si sono scatenati sul tratto Ancona a Rimini hanno costretto numerose vetture a procedere a una media di quaranta chilometri orari.

Sulla Salerno-Reggio Calabria il traffico è andato aumentando nel pomeriggio, ma non ha mai raggiunto livelli di criticità. L'Anas ha comunicato che nel tratto lucano dell'autostrada le auto passavano con una frequenza di circa duemila unità l'ora. Coloro che viaggiavano nel Sud Italia hanno comunque potuto godere di condizioni meteorologiche più favorevoli rispetto al Centro-Nord.

Per molte persone le vacanze, con il rientro di ieri, sono finite, ma si tratta di un rimpianto neppure troppo marcato grazie al clima pressoché autunnale di questi giorni. Nelle ultime 24-48 ore le temperature sono calate drasticamente in numerose città, facendo pensare ad una fine anticipata dell'estate. Tra venerdì e domenica a Torino la colonnina di mercurio ha perso ben undici gradi, passando da 28 a 17 gradi. Dieci gradi in meno per Campobasso, Bolzano e Cuneo. I meteorologi prevedono comunque un miglioramento del tempo per domani... [r. ita.]

LE CIME IMBIANCATE...

PIEMONTE E VAL D'AOSTA, PRECIPITAZIONI SOPRA I 2400

I fiocchi sorprendono le mucche al pascolo in Svizzera

L'intensa ondata di maltempo dello scorso weekend ha portato a inaspettate nevicate che hanno interessato le località sopra i 2400 metri. Nel Sud della Svizzera, alcune mucche (nella foto) sono state sorprese dalla neve nel loro alpeggio a 2795 metri. La perturbazione ha avuto carattere nevoso anche sulla Valle d'Aosta, dove i turisti si sono svegliati in una cornice di montagne imbiancate. La neve è scesa anche sul Piemonte: sul Monviso la stazione meteo situata a 3200 metri ha misurato sei centimetri di neve fresca. Nel Verbano un manto nevoso di quattro centimetri ha coperto la zona di Macugnaga Passo del Moro (2820 metri d'altitudine), mentre i centimetri sono stati due sul lago di Valsesera, a Locana, in provincia di Torino. Tuttavia, la giornata di ieri non ha fatto registrare precipitazioni particolarmente violente: si parla di 25-30 millimetri di pioggia caduti nell'arco di 12 ore. Piogge molto meno massicce rispetto a sabato, quando gli acquazzoni avevano scaricato 70 millimetri in un'ora a Torino.

MILANO CASA OCCUPATA

«Squatter per necessità» Assolta

MILANO

Da studentessa spensierata a squatter per necessità. È la storia, a lieto fine, di una giovane milanese di buona famiglia che, rimasta incinta, è stata cacciata di casa dal padre e abbandonata dal compagno.

Per sopravvivere, e far sopravvivere la sua piccola, non ha avuto altra scelta: occupare abusivamente un alloggio popolare. Per questa ragione è stata sotto processo, ma è stata assolta. Si tratta di una giovane mamma, denunciata nel maggio del 2002 perché - con la figlioletta nata da qualche giorno - aveva occupato un appartamento dell'Aler, in una palazzina alla periferia Ovest di Milano. Un gesto al quale la donna, allora ventenne, fu costretta: come ha spiegato in aula a Luisa Ponti, il giudice che l'ha assolta.

Quando rimase incinta e decise di tenere il bambino, nell'imminenza del parto fu cacciata di casa dal padre e potè contare solo sull'aiuto di amici. Così, appena dimessa dall'ospedale, seguì il consiglio di andare a vivere in modo irregolare in un appartamento Aler «non essendo in grado - è riportato nella motivazione della sentenza - sia per la particolare situazione personale sia per la mancanza di reddito (...) di risolvere altrimenti il problema».

L'unica entrata della giovane madre era infatti un sussidio di 516 euro al mese, assegnatole dal Comune dopo la nascita della bimba. Al disagio economico e a quello legato alla condizione di ragazza madre, nel 2004 si aggiunse un altro problema: una grave malattia che colpì la piccola. La squatter non potè fare altro che continuare a occupare abusivamente l'appartamento: vivere in quella casa era per lei fondamentale, anche perché le permetteva di arrotondare l'assegno mensile facendo la baby sitter ad altri bambini, che curava insieme alla sua.

Grazie a questo piccolo lavoro, l'unico che poteva svolgere viste le condizioni in cui si trovava, la giovane donna riuscì anche a pagare qualcosa all'Aler: non certo i 1300 euro mensili chiesti per l'affitto, ma una somma ben più modesta.

Inoltre - si rileva nella sentenza - nonostante la situazione «disperata», non gli era servito interpellare, nel momento del massimo bisogno, i Servizi sociali e l'Aler per ottenere quantomeno «certezza dell'accoglimento di una domanda urgente» per un alloggio.

La ragazza madre ha assicurato al giudice che la figlia, che ora sta bene, da settembre andrà all'asilo. Di conseguenza, lui potrà lavorare e lasciare la casa occupata abusivamente per tre anni. [r. ita.]

MESSNER E IL RITROVAMENTO DEL CORPO DEL FRATELLO

«Guenther sarà sepolto sul Nanga Parbat»

Una spedizione sta per raggiungere il luogo dove è stato trovato il corpo

Guenther Messner sarà sepolto sul Nanga Parbat, il colosso himalayano di 8.125 metri su cui morì tragicamente 35 anni fa durante una spedizione con suo fratello Reinhold, una morte che ora diventata uno dei gialli più misteriosi della storia dell'alpinismo. Lo ha annunciato lo stesso Reinhold Messner che sta guidando una spedizione tedesca in quell'area e che conta di raggiungere il campo base del versante Diamir, dove si trovano i resti del fratello, entro fine agosto. Reinhold è stato raggiunto e intervistato telefonicamente da Bernd Loppow, del giornale tedesco Die Zeit. È il giornale che ha organizzato la spedizione himalayana che Messner sta guidando e che è composta da 15 lettori. «I partecipanti alla spedizione della Zeit saranno i miei testimoni, ha detto Messner al giornale confermando che i resti trovati sul versante Diamir sono di suo fratello. «Tre persone della valle del Diamir - ha spiegato Messner a die Zeit - da un paio d'anni, su mio incarico, fanno regolarmente ricerche sul ghiacciaio. Loro a dirmi del corpo al momento del mio arrivo a Islamabad. Scarpe, abbigliamento, ossa, capelli, i dettagli della descrizione coincidono. Insomma, nessun dubbio sulla identità dei resti, anche se Reinhold li vedrà solo a fine mese, quando ci sarà anche il funerale di Guenther: «E' tutto chiaro, non c'è alcun dubbio».

Si dovrebbe chiudere così una vicenda durata ormai 35 anni e che ha segnato tra le polemiche la vita di Reinhold. Il figlio degli ottomila ha fornito anche a «die Zeit» altri particolari. Ha detto di aver alcun portavoce a Islamabad a cui ha dato l'incarico di diffondere nei giorni scorsi la notizia del ritrovamento. Spiega, invece, che forse è stato un alpinista sirvenò a raccontare tutto. È un alpinista che Messner aveva incontrato pochi giorni prima, dopo che era stato salvato proprio mentre affrontando il Nanga Parbat. E dice: i resti sono stati ritrovati esattamente lì nella zona alla quota dove cinque anni prima era stato trovato un osso, attribuito dopo l'esame del Dna, al fratello Guenther. La morte di Guenther avvenne durante la discesa vetta della montagna nuda», una delle cime più difficili da scalare e che sulle sue pendici custodisce i corpi di molti scalatori morti. Alcuni compagni che parteciparono alla spedizione internazionale accusarono Messner di avere abbandonato il fratello, ormai allo stremo delle sue forze e che allora 23 anni, per poter comunque raggiungere vetta. Reinhold ha sempre sostenuto la tesi della morte accidentale nelle fasi di discesa dalla montagna lungo il versante della valle del Diamir, travolto da una valanga. [r. ita.]

SULL'ADAMELLO

I resti del conte Roberti, restituiti dal ghiacciaio

Il ghiacciaio dell'Adamello, a quota 3.200 metri nei pressi del Corno di Bedolenella (Trento), potrebbe aver restituito la salma del conte romano Vittorio Roberti di Castelvero, scomparso 60 anni fa. Autori del ritrovamento: due alpinisti, uno veneto e l'altro lombardo, che hanno scattato foto e avvisato i carabinieri. In attesa del riconoscimento, gli oggetti rinvenuti sarebbero quelli appartenenti al conte romano. Oltre al portamonete e ai pezzi di camicia recuperati, ciò che riporta a Vittorio Roberti sono i gemelli d'oro con lo stemma nobiliare. Il conte morì sull'Adamello il 29 agosto del '45 a 21 anni.

L'alpinista Reinhold Messner

Guenther Messner

UN ITALIANO FA FUGGIRE L'AMICO CUBANO INVENTANDO UNA MOSTRA DI VIGNETTE

Da Prato la grande beffa a Fidel

Paolo Poletti

Ieri ha riabbracciato la moglie Lidice, negli Stati Uniti, non la vedeva da tre E un pensiero è andato all'amico toscano: senza di lui quell'abbraccio non ci sarebbe mai stato. Gustavo Rodriguez avrebbe passato il resto della vita chiuso nella prigione dorata de L'Avana, una villa nel quartiere più chic, senza sbarre ma soffocante per il vignettista cinquantenne ansioso di libertà, intellettuale e fisica.

La fuga da Cuba Gustavo è una beffa nata dall'ingegno di Piero Borgi, 53 anni, imprenditore tessile pratese, una lunga esperienza di scherzi, fin da quando al liceo li inventava insieme col compagno di banco Roberto Benigni. Ma questo non lo scherzo una scolaresca, la vittima era lo Stato cubano, la polizia di Fidel Castro. E anche per questo Borgi confessa che fino a quando l'opera non è stata terminata ha avuto incubi ogni notte, sottoforma di 007 che lo portavano via in un'auto vetri scuri, senza targa.

Fidel Castro

Tutto nasce nel 1996 quando Borgi, fedele frequentatore di Cuba, conosce Rodriguez: è un grafico che si è specializzato in vignette satiriche per quotidiani, la più famosa rappresenta un naufrago su un'isola che ogni tanto visite di vip coi quali commenta i fatti di Cuba, e del mondo. Firma «Garrincha», in onore dell'ala destra del grande Brasile di Pelè, morto povero dopo una carriera di dribbling e gloria. Ha vinto numerosi premi, in patria e fuori. L'italiano e il cubano fanno amicizia e negli anni la rendono intima. In marzo Gustavo non ce la fa più, si confessa all'amico: voglio fuggire, mia moglie lo ha già fatto nel 2002 e mi aspetta negli Usa, aiutami.

Borgi non se lo fa ripetere due volte, il ricordo delle beffe liceali riaffiora. Pochi giorni dopo ha tra le mani l'invito a una manifestazione di un Comune toscano, con la firma del sindaco, e scatta l'idea: sarà una falsa mostra satirica - titolo «Ridere per vivere meglio» - organizzata dal Centro culturale Il Monachino, con relativo indirizzo sulle colline pistoiesi. Il Monachino è l'osteria di cui Borgi è proprietario, da qual momento per il complice postino viene trasformato nel terminale della truffa a L'Avana.

Per prima cosa Borghi fa stampare, spacciandosi per il sindaco che l'aveva invitato, dalla carta da lettera intestata al Comune, e si procura un timbro. Poi tempesta di missive l'ambasciata cubana a Roma e il degli Esteri a L'Avana, chiedendo che sia presente per l'inaugurazione al Monachino l'illustre Gustavo Rodriguez, vanto della cultura isolana. Il tipografo - ha spiegato Borghi a Il Tirreno, quotidiano livornese - era così contento della commessa che voleva «diventare fornitore del Comune, per fortuna si è accontentato di un pagamento anticipato».

Incredibile a dirsi, le autorità cubane abboccano, e garantiscono la presenza di Rodriguez: avrà un mese di permesso per venire in Italia, il vernissage e ai primi giorni della mostra.

Il agosto Gustavo arriva al Monachino, accolto dalla banda e dai paesani (ovviamente ignari del raggiro internazionale) in festa per il sontuoso banchetto offerto da Borgi in onore dell'amico. Alcuni giorni di baldoria poi Gustavo parte da Madrid, e da lì in volo per il Messico, dove si consegna alla polizia di frontiera americana: «Sono un ex prigioniero politico, chiedo asilo». La moglie, lacrime agli occhi, lo aspettava. Partono insieme per Miami.

L'ultima vignetta che venti giorni fa Rodriguez ha consegnato - prima della partenza per l'Italia - rappresenta il naufrago che vola via dall'isola. I funzionari cubani l'hanno capita ieri. Ora Gustavo ride insieme con Lidice e Piero, e vive meglio.

TRAGEDIA DELLA GELOSIA PER UNA COPPIA DI IMMIGRATI ALBANESI

La fidanzata lo lascia per un altro Lui la uccide in strada e poi si spara

Avevano anche un figlio, che ora è stato affidato a una parente

PERUGIA

Lei lo aveva lasciato per un altro, lui l'aveva cercata per un chiarimento. Ma, invece di chiarire, è arrivato con in tasca una pistola e la ha sparato due colpi uccidendola. si è suicidato con la stessa arma. È successo ieri mattina a Sigillo, un paese al confine tra Umbria e Marche, davanti alla palazzina dove la donna lavorava come badante.

Protagonisti due immigrati albanesi, entrambi di Durazzo, che qualche anno vivevano nel di Gualdo Tadino regolare permesso di soggiorno. Sono Hysni Kurti, 44 anni, operaio, sposato e padre di 4 figli (con la famiglia Durazzo), e Lavdije Hidri, 34 anni, vedova, che aveva con lei un figlio, ora affidato a una sua parente residente in zona.

Lontani dall'Albania, i due connazionali si incontrati in Umbria e avevano intrecciato una relazione sentimentale. Questa si sarebbe interrotta quando, alcuni mesi fa, la vedova aveva trovato lavoro badante presso una famiglia di Villa Scirca, una frazione di Sigillo. Le era stata affidata una donna di 82 anni, che abita nella palazzina con i due figli. I vicini parlano di un fidanzamento tra la badante e un italiano del luogo.

Si sarebbero dovuti sposare nel prossimo dicembre, tanto che la donna aveva già portato il fidanzato italiano in Albania a conoscere i familiari.

Da qui si è dipanata la tragedia. Ieri mattina, l'operaio albanese è salito sulla sua Golf e da Gualdo Tadino si è diretto nella vicina Sigillo. Ha parcheggiato davanti alla palazzina dove lavorava la connazionale. Erano le nove. L'ha chiamata e invitata a scendere per colloquio. Poi è scoppiato un litigio. volati schiaffi e l'operaio l'ha afferrata per i capelli, trascinandola con violenza per qualche metro. Infine, le ha sparato due colpi in pieno petto.

La donna è caduta a terra. L'operaio si è puntato l'arma alla fronte, ha premuto ancora il grilletto ed è stramazzato sopra il cadavere della ex amante.

«Omicidio passionale» - hanno detto gli inquirenti - ma le indagini proseguono solo per ricostruire esattamente quanto accaduto, ma soprattutto per ricostruire il percorso dell'arma del delitto: quella pistola arrivata clandestinamente da un Paese dell'Est, finita nelle mani di un operaio albanese incensurato. [r.ita.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Basciano, Roberto Bellato, capo centro Luca Ubaldeschi, Dario Cornadino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Pomba 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
SIS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
E.P.A. printing, Maanstraat 33, Merksem (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.

Reg. Trib. di Torino n. 26 14/6/1949
Certificato n. 5300 del 2/12/2004.
La tiratura di domenica 21 agosto 2005 è stata di 523.012 copie

TORRE PELLICE SI E' APERTO IERI L'APPUNTAMENTO ANNUALE CON IL SINODO

Valdesi, l'ora del ritorno fra le vallate dei padri

Sono 35 mila nel mondo, 15 mila solo nell'America del Sud

Alessandro Mondo
inviato a TORRE PELLICE (Torino)

Arrivano da tutta Italia e da mezza Europa seguendo la tradizione che ogni anno, l'ultima settimana di agosto, li guida verso questa valle boscosa ad una cinquantina di chilometri da Torino: dove è custodita tanta parte della loro storia e della loro identità.

Si è aperto ieri a Torre Pellice il Sinodo valdese, appuntamento fondamentale nella vita delle Chiese valdesi e metodiste. Questione di fede, ma non solo. A trasformare puntualmente questo piccolo Comune del Pinerolese di circa 4 mila abitanti in una piccola b[illegible] lingue e culture diverse è il richiamo esercitato da luoghi che nel corso dei secoli sono diventati luoghi dell'anima. Dici «valdesi» e pensi a Torre Pellice, «La Tour», eletta a capitale di un popolo isolato e lungo nel ghetto alpino rappresentato da queste montagne. Perseguitati e sterminati a più riprese, nel 1655 e nel 1686; costretti all'esilio per quattro anni in Svizzera; rientrati vittoriosi in patria nel [illegible]9; investiti delle libertà civili e politiche da Carlo Alberto solo nel 1848. Proprio qui, tre secoli dopo il «glorioso rimpatrio» nelle loro valli, si celebra ogni anno la ritrovata unità dei valdesi ed il loro ricongiungersi alla storia del mondo.

Eccoli, i discendenti degli esuli riportati alla loro [illegible] da Enrico Arnaud, «pastore e duca dei valde[illegible] immortalato con la spada sguainata nel centro del paese. Stanno alle bancarelle che vendono dolci e maglioni fatti a mano. Percorrono con le famiglie le brevi direttrici che collegano il Tempio valdese, la Casa Valdese con l'Aula sinodale, il Collegio e l'annessa Foresteria, in pratica il cuore della valdesità. Qui il significato del Sinodo lo respiri nell'aria, puoi leggerlo nei tratti inconfondibili della gente: occhi limpidi; fiorire di barbe o di esili pizzetti in sintonia con l'iconografia dei «barbetti», come venivano spregiativamente chiamati dagli avversari; volti che sembrano intagliati nel legno.

Sono venuti per assistere ai lavori del Sinodo, appuntamento pubbli[illegible] seguito da molti osservatori cattolici. Quasi tutti - come [illegible] notare il pastore Gianni Genre, moderatore uscente della Tavola valdese, in pratica il leader (anche se non esistono gerarchie) - hanno mantenuto legami stretti con queste montagne così aspre e così belle. Alcuni non mancano mai all'appuntamento annuale. «Altri si fanno vedere di tanto in tanto - interviene il pastore Giorgio Tourn, autore di libri fondamentali per capire lo spirito di questo «popolo chiesa» -: specie quelli che nella valle contano ancora dei [illegible]ti o mantengono la casa. Ma c'è anche chi torna per restare nella terra dei padri».

Il clima è da «tutto esa[illegible]»: la stima è di mille-duemila persone che ogni anno moltiplicano la popolazione del paese. Per farsi un'idea basta una scappata [illegible] Foresteria Valdese, dove però trovano ricovero solo i pastori e i deputati. «Arrivano un po' dappertutto - spiega Monica Cardon, la responsabile -: Svizzera, Francia, Germania, Inghilterra». [illegible] anche Stati Uniti, e da ultimo i Paesi dell'Est.

Il senso è quello di una diaspora che si ricompone festosamente, guidata da indicazioni nelle lingue che qui si capiscono e si fanno capire: italiano, francese, inglese e tedesco. Il «melting pot» che ne deriva - di vocabolari, culture e costumi - si sintetizza [illegible] volto barbuto del pa[illegible] Ariel Charbonnier: nato [illegible] Uruguay, dove il Sinodo si celebra [illegible] febbraio; figlio di genitori originari di Bobbio Pellice; portato dal suo apostolato in Sicilia: «Opero tra Pachino e Scicli. Venire qui è sempre un ritorno a casa». Nella fila che immette al Tempio valdese spicca la sagoma militaresca di David Cavanagh. L'uniforme blu e la grossa «S» cucita sulle mostrine rosse lo qualifi[illegible] come membro dell'Esercito [illegible] Salvezza, [illegible] Chiesa cristiana evangeli[illegible] che conta [illegible]00 aderenti in Italia. Un pastore anche lui? «Da [illegible] i pastori si chiamano ufficiali», corregge. Originario di Manchester, opera a Napoli.

Ma la parte del leone la fanno gli italiani. «Io ho preso la confermazione due anni fa - informa Roberto Ferro, psicologo milanese -. Poco dopo mia moglie ha fatto lo stesso». Lorenzo Lener, economista, è arrivato da Roma con la famiglia: suo padre era pastore, qui resta la nonna. Ogni colloquio ti apre scenari impensabili. Salvatore Cortini, occhi azzurri, pizzetto sale e pepe, lavora a Ponticelli, estrema periferia di Napoli: «Dirigo il centro sociale evangelico che offre accoglienza ai bambini più disagiati». Anche quest'anno Paolo Zabelloni ha raggiunto la valle dalla vicina Torino. «Mia moglie è di qui», confida mentre tiene per mano la piccola ma vivacissima Camilla. Esita un attimo poi precisa, con orgoglio: «Lei è valdese doc. Di cognome fa Bruno».

I VOLTI, LE PAROLE

«Sono nato in Uruguay ma i miei erano originari di Bobbio Pellice, proprio vicino a Torre. Lavoro in Sicilia, venire al Sinodo è come tornare a casa»

Ariel Charbonnier
pastore valdese a Pachino e Scicli

«Sono di Manchester ma vivo e opero a Napoli La mia uniforme non deve ingannare: vuole essere un segno riconoscibile da chi ha bisogno di aiuto»

David Cavanagh
membro Esercito della Salvezza

«Se sono di Torre Pellice? No, ho sempre vissuto a Milano e di mestiere faccio lo psicologo Ho preso la confermazione da appena due anni»

Roberto Ferro
psicologo

«Io dirigo un Centro sociale evangelico a Ponticelli, che si trova nell'estrema periferia di Napoli. Offriamo aiuto ai bambini più disagiati»

Salvatore Cortini
direttore Opera Chiesa Valdese

La processione dei fedeli raggiunge il Tempio valdese per assistere al culto

La svolta: ora il timone passa a una «pastora»

Antonio Giaimo
TORRE PELLICE (Torino)

Un Sinodo, quello delle Chiese valdesi e metodiste, riunita da ieri a Torre Pellice, che senza dubbio segnerà una svolta: venerdì, stando alle indicazioni, verrà nominata per la prima volta [illegible] Moderatore una pastora valdese. Al posto di Gianni Genre, giunto ormai al termine del mandato, questo importante ruolo andrà al vice Moderatore Maria Bonafede. Ma per avere la conferma si dovrà attendere fino alla chiusura del Sinodo.

Come da tradizione, l'assemblea sinodale - che vede la partecipazione di 180 delegati (95 sono pastori ed altrettanti sono laici) - è iniziata con il culto nel tempio di Torre Pellice. La cerimonia è stata seguita da tante famiglie provenienti da queste valli, ma anche dall'estero. Alcune, non riuscendo più ad entrare nel tempio, hanno ascoltato la funzione religiosa attraverso gli altoparlanti collocati fuori. Al culto hanno partecipato anche i rappresentanti di diverse Chiese evangeliche ed organismi ecumenici dell'Europa, degli Stati Uniti e dell'Africa, qui rappresentata dal pastore Joseph Mfochivo, presidente della Chiesa evangelica del Camerun. Anche quest'anno era presente il vescovo di Pinerolo monsignor Piergiorgio Debernardi. Il culto è stato anche l'occasione per la consacrazione di quat[illegible] pastori: Mirella Manocchio, Jannique Perrin, Davide Rostan e Francesco Sciotto. Un monito è arrivato dalla predicazione del pastore Giovanni Anziani, che ha invitato a riflettere su quei comuni concetti che impongono il profitto ed il successo quali obiettivi primari, ricordando le parole di Cristo: «Chi vuole venire dietro a me, rinunzi a se stesso, prenda la sua croce e mi segua».

Fra i temi che la tavola valdese propone quest'anno per [illegible] discussione del Sinodo ci [illegible] ingiustizie sociali ed economiche, la distruzione dell'ambiente, la lotta all'Aids. Probabilmente si parlerà anche della recente dichiarazione del Papa Benedetto XVI sulla necessità di tenere il crocifisso nei luoghi pubblici. Segnali incoraggianti sul fronte delle donazioni, specie in un momento di crisi economica. «Gli aiuti che ci provengono dall'otto per mille sono in aumento - spiega il pastore Giorgio Tourn -: si tratta di somme impiegate esclusivamente per finanziare i nostri progetti sociali e non per sostenere l'impegno pastorale».

A chi va l'8 per mille

87,17%
Alla Chiesa cattolica

10,35%
allo Stato

1,21%
Ai Valdesi

0,46%
Alle Comunità Ebraiche

0,32%
ai Luterani

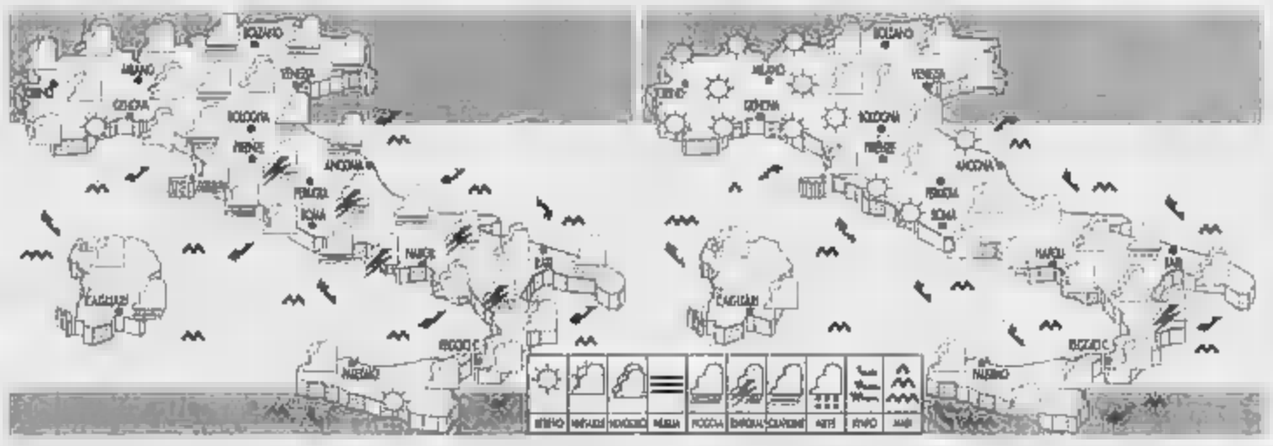
0,28%
Agli Avventisti del settimo giorno

0,21%
Alle Assemblee di Dio in Italia

In virtù di questo meccanismo, nel 2004 (per fare un esempio) la Conferenza Episcopale Italiana ha potuto disporre di contributi per 936,5 milioni di euro. Sono in aumento le donazioni per i valdesi: nel 2001, ultimo dato disponibile, lo Stato ha versato 5,2 milioni di euro, con un aumento di 700 mila euro rispetto al Duemila. I fondi delle Chiese valdesi, che contano 35 mila fedeli (oltre 15 mila in Sudamerica), sono utilizzati solo per sostenere opere e progetti di assistenza. Il mantenimento dei pastori dipende dalle offerte delle comunità: tutti i pastori percepiscono la stessa cifra.

A CURA DI MARCELLO CORFIELD

L'ESTATE STA [illegible] Oggi sarà ancora una giornata di tempo instabile, con piogge, temporali, vento e temperature relativamente basse. Poi, a partire da dopodomani, poco per volta l'estate [illegible] imporsi sopra tutta la Penisola. Per il resto della [illegible]mana che sta per cominciare, la bella stagione avrà modo di offrirci di nuovo giornate soleggiate, dapprima tiepide, poi con temperature in crescita, fino a toccare e superare i 30 gradi centigradi. Addio, dunque, alle nuvole e agli acquazzoni che ci hanno afflitto ultimamente: il «vortice depressionario», responsabile dell'ondata temporalesca che ha colpito l'Italia da Ferragosto in poi, è in procinto di spostarsi [illegible] e raggiungere le regioni balcaniche. Grazie a quest'inversione di tendenza, il vortice depressionario lascerà presto spazio all'anticiclone delle Azzorre. Questo si spingerà verso l'Europa occidentale e verso il Mediterraneo. Secondo le ultime proiezioni a medio termine, l'anticiclone delle Azzorre vi rimarrà almeno sino ai primi di settembre, con conseguente alta pressione e tempo stabile.



OGGI. Schiarite sulle regioni di Nord-Ovest. Sulle restanti regioni settentrionali, centrali, Sardegna e Campania, nuvolosità intermittente con brevi rovesci ma con tendenza a graduale riduzione delle precipitazioni. Al Sud annuvolamenti e locali piovaschi [illegible] temperatura in calo.

DOMANI. Al Nord, Centro, Sardegna e Sicilia, ampie zone di [illegible] in mattinata e parziali annuvolamenti pomeridiani su Alpi orientali e zone appenniniche. Su Basilicata e Calabria ancora qualche piovasco. Temperature diurne in aumento di alcuni gradi al Nord e sulle regioni tirreniche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	18	Bologna	16	22	Bari	21	28
Bolzano	15	18	Firenze	16	23	Napoli	20	27
Verona	17	21	Pisa	18	22	Potenza	np	np
Trieste	18	23	Ancona	18	25	S. M. Leuca	23	28
Venezia	17	23	Perugia	16	20	Reggio C.	25	33
Milano	18	34	Pescara	14	24	Palermo	24	28
Torino	15	19	L'Aquila	15	26	Catania	22	33
Cuneo	14	18	Roma Ciamp	np	24	Messina	26	32
Genova	17	[illegible]	Roma Fiumi.	20	24	Alghero	18	[illegible]
Imperia	17	23	Campobasso	16	[illegible]	Cagliari	18	27

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 29 AGOSTO)

	min	max		min	max
Amsterdam	13	21	sereno	Lisbona	19	29	sereno
Atene	20	30	parz. nuv.	Londra	13	21	parz nuv.
Bangkok	27	34	piovaschi	Los Angeles	17	24	parz nuv.
Berlino	16	24	parz. nuv.	Madrid	14	32	sereno
Bruxelles	14	22	piovaschi	Montecarlo	[illegible]	25	sereno
[illegible]	15	24	piovaschi	Montreal	10	21	parz nuv.
Budapest	16	21	piovaschi	Mosca	11	21	sereno
Buenos Aires	13	18	sereno	New York	15	25	parz. nuv.
Copenaghen	[illegible]	23	piovaschi	Parigi	[illegible]	[illegible]	piovaschi
[illegible]	10	19	piovaschi	Pechino	19	28	parz nuv.
Francoforte	16	25	piovaschi	Praga	14	21	sereno
Gerusalemme	21	31	sereno	Rio de Janeiro	18	30	sereno
Ginevra	13	21	piovaschi	Sofia	13	23	sereno
Helsinki	14	23	piovaschi	Sydney	?	[illegible]	sereno
Il Cairo	24	37	sereno	Tokyo	23	31	sereno
Istanbul	22	31	sereno	Varsavia	13	26	sereno
Johannesburg	[illegible]	22	sereno	Vienna	13	21	[illegible]

REDAZIONI AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.6507506; Roma, Via Barberini 50, tel. 06.46951, fax 06.4819039/06.4818915; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.55381, fax 011.5627988. Italia Sostenori (c.c.p. 950105) consegna ore. posta sono € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero [illegible] il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (Usps 684-930) published daily by Turin Italy. $ lire 745 yearly. Periodicals postage paid at J.F.K. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc. [illegible] 64th avenue - J.F.K. 177 11 101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 55381: in[illegible]: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12501 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-215583; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: [illegible] abbonamenti tel. 011 55381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione. Milano 20123 via C. Cardinal 28, tel. 02 24431.611, fax 02 24826.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6565.231, fax 011 6565.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parteggiani 9, tel. [illegible] 6494636. Padova via Monfalcone 6, tel. 049 8734717. Catania corso [illegible] 77/43, tel. [illegible] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. [illegible] 361192. Palermo via Liburni 39, tel. 091 6235102. Roma via Barberini 86, tel. 06 [illegible], fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201 611.
Sulsocorsionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53041, fax 010 5453197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

MENTONE
Bilocale in stabile recente con piscina, ascensore, giardino, cantina e grande terrazza panoramica, vista mare.
Euro 260.000

NIZZA
Monolocale perfettamente in ordine, in stabile moderno con ascensore, balcone e cantina. Ideale per investimento.
Euro 99.000

CANNES
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i servizi.
Bilocali da Euro 125.000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 ANNI LA REFERENZA IN COSTA AZZURRA
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
TORINO - Via Maria Vittoria, [illegible] bis - Tel. 011.6177687
www.isit-immo.it
Partner Gruppo UNICA
800-777510

CANNES
In piccolo stabile recente con ascensore, a soli 20 metri dalle spiagge, **bilocale** con terrazza vivibile vista mare, perfetto, ideale per uso vacanza.
Euro 160.000

JUAN LES PINS
Magnifico **bilocale** completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore, 3° piano, terrazza vista mare, garage.
Euro 179.000

VILLEFRANCHE SUR MER
In villa in stile stile provenzale, **120 mq di alloggio + 80 mq di terrazza** vista mare. 500 metri dal centro e dalle spiagge di Villefranche.
Euro 750.000

GLI ITALIANI CHE HANNO AVUTO SUCCESSO ALL'ESTERO

personaggio
GIORGIO VIBERTI

Fred Mengoni con due corridori dilettanti del suo team

Mengoni al Central Park nel 1987

In compagnia di Franco Ballerini, ct della nazionale professionisti di ciclismo

La corsa di Fred

Dalle fisarmoniche ai grattacieli, con la bici nel cuore

Quasi mezzo secolo fa, era il 1957, un giovanotto marchigiano di 34 anni si imbarcò dall'Italia su un piroscafo verso gli Stati Uniti, destinazione New York, dove qualche anno più tardi sarebbe diventato un facoltoso uomo d'affari grazie a una serie di oculati e anche fortunati investimenti nel immobiliare e in Borsa.

Il protagonista di questa romantica storia d'altri tempi si chiama Fred Mengoni, ha 82 anni è un omino tenero, faccia e gli occhiali da Woody Allen, appassionato di ciclismo e da sempre mecenate delle due ruote in Italia come negli Stati Uniti. Originario di Osimo, cittadina marchigiana nella provincia di Ancona famosa per la produzione di strumenti musicali, Mengoni è conosciuto e app to nel mondo del pedale per le sue estemporanee sponsorizzazioni ma anche per aver scoperto e lanciato fra i professionisti alcuni giovani talenti.

La sua lenta scalata verso la popolarità cominciò poco dopo la Seconda Guerra Mondiale. Il giovane Mengoni stava cercando di sbarcare il lunario e di farsi un nome nelle sue Marche come accordatore di fisarmoniche, occupazione piuttosto diffusa e apprezzata nella zona. Ma gli affari stentavano a decollare. Un giorno, al cinema, il colpo di fulmine. «Mi innamorai della città che vidi nel film "Gli uomini preferiscono le bionde" e pensai che avrei voluto dare a vivere lì». Era New York, che in quella pellicola americana di inizio Anni 50 faceva da sfondo alla vicende cinematografiche di Marilyn Monroe e Jane Russell. Il giovane Mengoni, però, più che dalle due affascinanti attrici protagoniste fu colpito dai grattacieli della Grande Mela. «Due giorni dopo, ero su una nave diretta verso gli Stati Uniti, con 50 dollari in tasca un biglietto di sola andata. Era il mese di marzo e mi sentivo padrone del mondo. lungo viaggio sull'Oceano, poi finalmente ecco Liberty Island e il famoso monumento che la sovrasta, Statua della Libertà, meta agognata di tanti altri italiani prima di lui. «Appena vidi i grattacieli di New York, ebbi subito la sensazione che quello era davvero il luogo in cui volevo vivere». La avventura americana era cominciata. «E non è stata facile. Lavoravo duro, mi alzavo tutte le mattine alle 5, ma alla fine ce l'ho fatta». La solidarietà di un prete italiano, un piccolo prestito da parte di un altro connazionale di origini ebree ed ecco profilarsi le prime tenui speranze di fare fortuna. «Abitavo in una stanza di 9 metri quadrati e lavoravo 20 ore al giorno. Eppure mi trovai subito bene e decisi di restare».

Mise a frutto il suo vecchio mestiere: riparava strumenti musicali ottenne un permesso di soggiorno. New York in quegli anni era ancora un terreno fertile per chi aveva voglia e fantasia. Mengoni investì in Borsa i primi guadagni e cominciò così a importare strumenti musicali dall'Italia. Ma la svolta avvenne alcuni anni più tardi, quando acquistò - con l'aiuto di amici italiani - un piccolo locale nel cuore di Manhattan dove teneva fisarmoniche e le chitarre. In poco tempo quel magazzino raddoppiò il suo valore e in Mengoni fece scattare la scintilla: era il settore immobiliare a offrire le migliori prospettive in città in grande espansione New York. Venduto con sostanzioso guadagno il «vecchio» magazzino, acquistò una chiesa sconsacrata da cui ricavò alcuni alloggi. Li cedette e ricavò altro denaro da investire. I soldi fanno soldi e oggi Fred Mengoni, a forza di vendere e comprare immobili, si divide fra la sua casa di 5 piani a Manhattan, con un favoloso giardino pensile e stanze piene di quadri preziosi fra cui un Velázquez, e la faraonica villa di Long Island. Inoltre possiede altri 300 appartamenti a New York, altrettanti sparsi in tutto il mondo, oltre a un buon pacchetto azionario a Wall Street. Senza naturalmente dimenticare le sue Marche, dove ha avviato la costruzione di 400 alloggi con vista sulla splendida riviera Conero e mantenuto la residenza a Osimo, anche se presto la trasferirà a Roma.

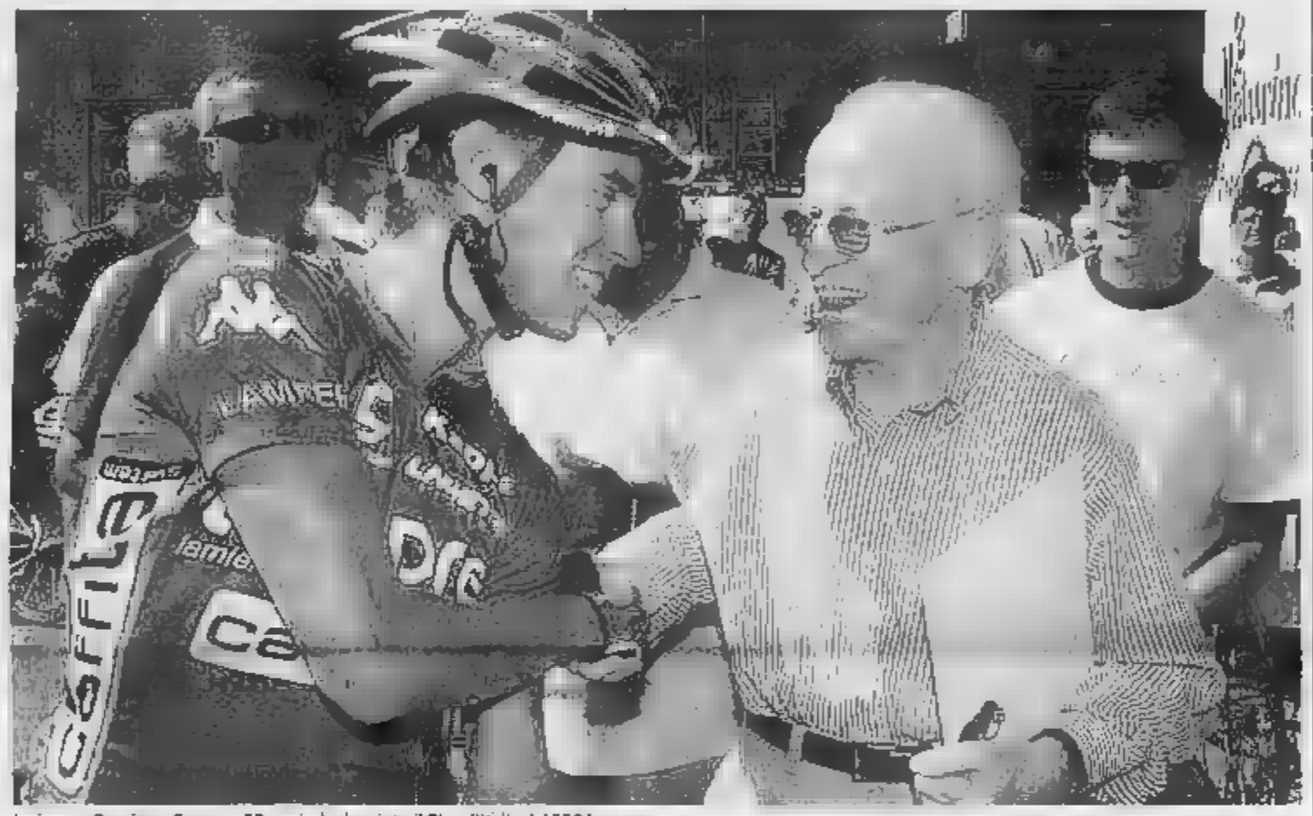
La ricchezza non l'ha però allontanato dalle origini, i luoghi in cui ancor bambino aveva sognato di diventare un ciclista professionista, di disputare le grandi classiche, di Giro d'Italia. Da ragazzo si era dedicato con passione alla bicicletta, allenandosi come un forsennato e vincendo anche alcune regionali. Ma senza riuscire a sfondare, il suo fisico non era proprio da superman. «Il ciclismo ha sempre avuto un posto nel mio cuore. Anche New York sono sempre andato su e giù per Manhattan in bicicletta». Ma non si è limitato a pedalare. Nella Grande Mela ha anche fondato e finanziato una delle più grandi società dilettantistiche americane di ciclismo (ne avrebbe poi creata un'altra nelle Marche), contribuendo in modo decisivo allo sviluppo del professionismo negli Stati Uniti tanto da entrare infine nella Hall of Fame, la vetrina americana dei più grandi personaggi sportivi di tutto il mondo, e diventare membro a vita della federazione ciclistica statunitense. Fu Mengoni infatti a scoprire e lanciare corridori diventati poi famosi come Greg LeMond (californiano, due Mondiali e tre Tour de France nel suo palmarès), Steve Bauer (canadese, argento olimpico '84 e un Campionato di Zurigo), George Hincapie (statunitense, 19 vittorie da professionista, tuttora in attività). E deve molto a Fred anche l'asso texano Lance Armstrong, iridato nel '93 e vincitore quest'anno del suo settimo Tour consecutivo prima di ritirarsi dall'attività.

Ancora oggi Mengoni, compatibilmente con i frequenti viaggi per il mondo, si fa due o tre ore bicicletta ogni giorno. Ma soprattutto segue tutte le corse più importanti, dalla Milano-Sanremo di inizio stagione al Giro di Lombardia che chiude il calendario internazionale. E in mezzo, naturalmente, i Mondiali e nel caso anche le Olimpiadi. Come avvenne l'anno scorso, quando a metà agosto nel Trofeo Mengoni (corsa marchigiana, da lui sponsorizzata, che porta il suo nome) i cinque azzurri convocati per i Giochi di Sydney gareggiarono con la maglia della Nazionale, prima volta nella storia in una gara per rappresentative di club. E poi volarono con l'aereo privato del munifico Mengoni nella capitale ellenica, dove Paolo Bettini vinse l'oro olimpico sotto gli occhi entusiasti dello stesso Fred, lo zio d'America.

la storia

*** Nato il 21 luglio 1923 a Osimo, provincia di Ancona, a 34 anni lasciò il suo lavoro di accordatore di fisarmoniche e si imbarcò per gli Stati Uniti. A New York dapprima se la cavò con il suo vecchio lavoro, poi un po' alla volta investì i primi guadagni nel mercato immobiliare, facendo lievitare in pochi anni il suo patrimonio che oggi consiste in centinaia di alloggi in tutto il mondo e un ricco pacchetto azionario. Fred Mengoni, 82 anni, senza figli, dedica tutto il tempo libero all'hobby del ciclismo. A lui sono intitolate tra l'altro una corsa professionistica - in agosto a Castelfidardo (An) - e due importanti società dilettantistiche (una in Italia e una a New York).

Emigrato a New York ha presto fatto fortuna e lanciato negli Usa il grande ciclismo diventandone il mecenate


Insieme a Damiano Cunego, 23 anni, che ha vinto il Giro d'Italia del 2004

Inbreve

Lecco
Bimba di quattro anni aggredita da 2 labrador
Una bambina di 4 anni è stata aggredita, azzannata e ferita al volto da due cani labrador, sabato sera ad Abbadia Lariana (Lecco). L'aggressione è avvenuta mentre papà e bambina erano a passeggio, prima di cena. Improvvisamente i cani si sono liberati da un recinto ma il padre, il campione di canottaggio Carlo Gaddi, è riuscito a metterli in fuga. Il proprietario dei labrador è stato denunciato per omessa custodia. Alla piccola sono stati applicati punti di sutura al labbro e vicino all'occhio.

Sassi Bari cavalcavia aspettano nuovi tabulati telefonici
La Procura di Cassino ha continuato anche ieri il lavoro di controllo dei tabulati relativi al traffico telefonico della notte tra il 12 e il 13 agosto scorsi, quando venne lanciato il masso mortale sulla A1. Oggi sono attesi altri tabulati e la relazione della polizia scientifica di Roma. Comparando le impronte rilo- sul con quelle degli eventuali indagati, si potrà arrivare all'identificazione dei responsabili.

Padova
Agenti aggrediti da extracomunitari
Due poliziotti feriti, un'auto di pattuglia accerchiata da 100 extracomunitari e agenti impegnati a sedare una maxi-rissa. È il bilancio di un'operazione a Padova, culminata in rivolta. Tutto è iniziato ieri alle 15, quando una pattuglia stava ispezionando l'appartamento di un cittadino marocchino, arrestato per ricettazione. All'uscita, gli agenti si sono trovato accerchiati e oggetti del lancio di vetri e stoviglie.

Alessandria
Ragazzo apre il frigo muore folgorato
Uno studente di 17 anni, Denni Humanum, di Genova, morto folgorato ieri sera mentre apriva il frigo nella casa di campagna dei genitori, a Cuquello di Sardigliano (Alessandria). Il giovane appena rientrato dopo arbitrato una partita di calcio. Subito trasportato all'ospedale di Novi Ligure, ragazzo è morto poco dopo.

Friuli
Ricordato a Giassico Francesco Giuseppe
Il ricordo di Francesco Giuseppe, l'imperatore dello «Finis Austriae», nel 157° genetliaco della sua al trono, ha radunato ieri a Giassico di Cormons (Gorizia), migliaia di persona provenienti da Austria, Slovenia, Slovacchia, Ungheria e Germania. La festa ha avuto ieri il suo momento clou con la Messa per l'Unità dell'Europa nel duomo di san Adalberto a Cormons. Il rito è stato celebrato nelle lingue dell'impero asburgico e in friulano.

Seriana Viaggi
TOUR OPERATOR DAL 1984
Via Juvarra, Torino - Tel. 011/562.26.30
TOURS CLASSICI AUTOPULLMAN
con accompagnatore in Italia ed Europa
IL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ - PREZZO

MONACO E I CASTELLI DELLA BAVIERA: 4 GIORNI - Visita con guida di Monaco - Escursioni a Neuschwanstein e Linderhof - € 389,00 - Partenze: 6/10; 29/10

I CASTELLI DELLA BAVIERA WÜRZBURG e NORIMBERGA: 5 GIORNI - Neuschwanstein e Hohenschwangau - Augusta, "Romantische Strasse": Nördlingen, Dinkelsbühl, Rothenburg - Visita con guida di Würzburg e Norimberga - € 535,00 - Partenze: 1/9; 28/10

BUDAPEST E

PRAGA: 5 GIORNI - Visite con guida di Praga - € 535,00 - Partenze: 6/9; 14/9

BUDAPEST E PRAGA: 7 GIORNI - Graz, Bratislava, Ratisbona - Visite guida di Praga e Budapest - Partenze: 4/9; 18/9 € 802,00

BUDAPEST E PRAGA: 8 GIORNI Graz, Lago Balaton e Ratisbona - Visite con guida di Budapest, Praga, Castello Boemo - € 940,00 - Partenza 11/9

I T

MERAVIGLIOSA SICILIA: 10 GIORNI - Erice e Segesta, Cefalù, Tindari, l'Etna, Taormina, Catania, Mazara del Vallo - Visite con guida di: Palermo, Monreale, Siracusa, Piazza Armerina, Valle dei Templi ad Agrigento e Selinunte - da € 1010,00 - Partenze: 6/9; 4/10

8 GIORNI - Oristano, Tharros, Barumini, Nuoro, Costa Smeralda, La Maddalena, Santa Teresa di Gallura, Capo Testa, Castelsardo, Capo Caccia, Alghero - Visite con guida di Cagliari e Nora - da € 835,00 - Partenze: 10/9; 1/10

VENEZIA LE ISOLE DELLA LAGUNA E VILLE VENETE: 3 GIORNI - Visite con guida di Venezia e Ville Venete - Escursione a Murano, Burano e Torcello - Partenze: 2/9; 9/9; 30/9; 7/10 € 305,00

TOUR DELLE DOLOMITI: 5 GIORNI San Martino di Castrozza, Pordoi, Lago di Misurina, Cortina d'Ampezzo, Passo Sella, Val Gardena (Ortisei), Lago di Carezza, ecc. - € 395,00 - Partenza 31/8

ROMA: Visita con guida Roma - 4 GIORNI 530,00 - Partenze: 22/9; 6/10; 13/10; 29/10 oppure 5 GIORNI € 629,00 - Partenze: 21/9; 5/10; 12/10; 28/10

TOSCANA E UMBRIA: 5 GIORNI - Visite con guida di Firenze, Siena, Perugia, Assisi - Escursioni a Montepulciano, Cortona, Arezzo, Pisa - Partenza 14/9 € 445,00

COSTIERA SORRENTINA: 5 GIORNI Visite con guida di Pompei, Napoli, Capri, Costiera Amalfitana - € 565,00 - Partenza 14/9

SPAGNA

TOUR DELL'ANDALUSIA TOLEDO E MADRID: 9 GIORNI - Visite con guida di Barcellona, Granada, Siviglia, Cordoba, Madrid, Toledo - Ingresso incluso all'Alhambra - € 1.062,00 - Partenze: 24/9; 15/10

LLORET DE MAR E BARCELLONA: Escursioni in Costa Brava - Intera giornata a Barcellona - 5 GIORNI da € 307,00 - Partenze: 14/9; 5/10 oppure 8 GIORNI € 456,00 - Partenze: 24/9; 9/10

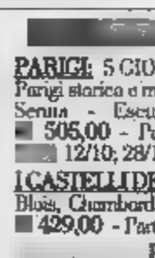
A

SALISBURGO E VIENNA: 5 GIORNI Visite con guida di Salisburgo, Vienna, Castello di Schönbrunn - € 530,00 - Partenze: 24/8; 31/8; 14/9; 21/9; 12/10

GRAN TOUR AUSTRIA: 7 GIORNI Visite con guida Vienna, Mayerling, Heiligenkreuz, Schönbrunn, Salisburgo - € 795,00 - Partenze: 19/9; 10/10

B

TOUR OLANDA E RENO: 8 GIORNI - Visite con guida di Bruxelles, Gand, Bruges, Amsterdam - Navigazione sui canali ad Amsterdam e sul Reno da Boppard a Bingen - € 1014,00 - Partenza 17/9



PARIGI: 5 GIORNI - Visite con guida di Parigi storica e moderna, navigazione sulla Senna - Escursione a Versailles - 505,00 - Partenze: 24/8; 7/9; 14/9; 12/10; 28/10

I CASTELLI DELLA LOIRA: 4 GIORNI Blois, Chambord, Chenonceau, Amboise - 429,00 - Partenza 15/9

PARIGI E CASTELLI LOIRA: 6 GIORNI - Visite con guida di Parigi storica e moderna, navigazione sulla Senna - Escursioni a Versailles, Chenonceau e Amboise - € 608,00 - Partenza 6/9

BRETAGNA E NORMANDIA: 7 GIORNI - Nantes, Vannes, Carnac, Brest, Perros Guirec, St. Malo, Mont Saint Michel, Arromanches, Caen, Deauville, Honfleur - € 825,00 - Partenza 5/9

ALTRE METE

SLOVENIA e CROAZIA: 6 GIORNI - Bled, Fiume, Abbazia, Pola, Rovigno, Parenzo, Postumia, Isola di Krk - Ingresso incluso al parco di Plitvice - Visita con guida di Lubiana - € 755,00 - Partenza 13/9

Tutte le nostre proposte di viaggio da Agosto ad Ottobre ed i dettagli dei programmi (pasti, bevande, visite ed escursioni incluse) sul nostro catalogo on line sul sito: www.serianaviaggi.it

AL PIÙ PRESTO: PRESSO SERIANA VIAGGI Via Juvarra, - Tel. 011/562.26.30 APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA

oppure PRESSO LE MIGLIORI AGENZIE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

COREA DEL SUD UN PROGRAMMA PER UN'ALIMENTAZIONE ALTERNATIVA

Lo spirito s'illumina con una ciotola di radici e fiori

I templi buddhisti svelano le ricette segrete «Così i cibi plasmano la mente e l'anima»

Gabriele Beccaria

Alla fine, mentre stomaco e spirito comunicano in una superiore armonia, ci si sottopone al rito del barugongyang e anche chi snobba il calcio dovrà rivolgere un pensiero riconoscente ai campionati del mondo di calcio del 2002. Nonostante i nuovi hotel e i villaggi da olimpiade, all'epoca i posti letto scarseggiavano e così le autorità di Seul, in Corea del Sud, chiesero graziosamente ai monaci buddhisti se fossero disposti ad accogliere i loro templi tifosi, turisti e reporter. Accettarono e da quel momento lo spiraglio si è aperto su un mondo insospettato. Tra gli occidentali che l'hanno esplorato, per quanto rozzamente, è ormai noto come l'universo dell'illuminazione culinaria.

Il barugongyang - vi diranno - richiede una sequenza di gesti controllati e massima concentrazione. Tutto ciò che lo precede - aggiungono - è una caduta vertiginosa nel principio secondo il quale i cibi modellano la mente, nel bene e nel male, e plasmano lo spirito. I pensieri buoni e la preghiera non bastano. E' nelle azioni rivolte al benessere del prossimo. E' in cucina che si combatte una tappa decisiva della battaglia tra il lato splendente e il volto oscuro dell'essere umano. Ecco perché, alla fine, il barugongyang equivale a un fulmineo esercizio di disciplina estrema. Finito il pasto, si lava con delicatezza la propria ciotola di legno e si beve quell'acqua torbida a piccoli sorsi, in modo che nessun frammento di cibo vada perduto. E' così che si evita ogni residuo di golosità e si acquisisce un precetto-base: si deve nutrire unicamente del necessario. Lo spreco è un peccato imperdonabile.

Assorbire con lentezza e far circolare nell'organismo a dosi minimali secoli di silenziose (e segrete) sperimentazioni nel nome sacro di Buddha significa cancellare ogni velleità occidentale. I sapori sono sconcertanti quanto la filosofia: ispirazione all'annullamento dell'ego. Carne e pesce, naturalmente, sono impensabili. Non si massacrano gli esseri viventi. Compongono la mistica lista degli ingredienti solo verdure e frutta, fiori e radici, cereali e alghe, oltre a cereali, granaglie, funghi. Coltivati e spesso selvatici, a volte crudi e a volte bolliti oppure saltati o tagliuzzati, sciolti in zuppette, trasformati in tortini, esaltati in dolci. Sempre da avvicinare in silenzio, misurando le distanze con la gestualità attenta dei bastoncini e masticando con la dignità riconosciute dell'uomo di fede.

Nel tempio di Heunggukse, antico 1300 anni, celebre per i giardini di azalee e la tradizione dei monaci-soldato, le virtù medicinali del cibo si esprimono con il delicato jabbiko (una violetta bollita) e l'indefinibile zuppa di foglie di sancho (noto come l'albero dell'autodisciplina). A Naewonsa il menu si è specializzato in gelatina di ghiande, azalee saltate nella farina, fiori d'acacia e petali di crisantemo, mentre a Shinheungsa l'ospite dovrà affrontare la sfida intellettuale dei 23 tipi di tè, compreso il venerato hanpangssang, insaporito con un mix di aghi di pino e semi di zucca, da sorseggiare nell'intensità della cerimonia Dahdoh.

Gli effetti - recitano i saggi - consistono in un crescendo di piccoli miracoli. Svaniscono mal di testa e insonnia, insieme con sposatezza e pesantezza, e anche l'appetito trova un equilibrio, annullando le occidentali tentazioni di anoressia e bulimia. E' questa una delle prove che la mente comincia a risintonizzarsi. Fissando la propria ciotola, può accadere che l'illuminazione sembri un po' irraggiungibile.

Dove andare

●●● Sono sparsi per tutta la Corea del Sud i templi buddhisti che offrono il programma «temple stay», l'ospitalità per periodi variabili. Sono già migliaia gli occidentali che in pochi anni hanno partecipato a un programma per «l'armonia fisica e spirituale» che prevede una vasta serie di attività. Le principali sono quattro: lo Yebul, canto devozionale, il Chamseon, meditazione zen, il Balwoo gongyang, pranzi collettivi, e il Dahdoh, cerimonia del tè. Introdotto dalla Cina nel VII secolo, il buddhismo coreano si è concentrato sul sutra Avatamsaka e del Loto, mentre la pratica della meditazione zen si è affermata in un periodo successivo.

Corea del Sud: una cerimonia in un tempio buddhista

Le ricette che cambiano lo stato d'animo

GLI INGREDIENTI
●●● La dieta dei monaci buddhisti si basa su prodotti semplici, sempre di stagione, coltivati con metodi naturali e a volte selvatici. Si tratta di verdure, frutta, fiori, radici, cortecce, alghe, funghi, cereali e granaglie.

LA FILOSOFIA
●●● Che siano crudi o bolliti, appena saltati oppure sminuzzati per zuppe, tortini o dolci, gli ingredienti devono essere sempre trattati in modo da esaltarne le qualità sia nutritive sia medicinali.

LE ZUPPE
●●● Brodo, passato oppure minestra: alla base c'è sempre un'erba. La zuppa di foglie di sancho, per esempio, possiede virtù calmanti, quella di borsacchina conferisce energia e quella di perilla viene utilizzata come integratore per incrementare la quantità di grassi.

IL RISO
●●● Esistono molti tipi diversi e con un gran numero di ricette diverse: le combinazioni prevedono aggiunta di grano, patate dolci, gingko, miglio e rape.

FIORI
Ciò che viene usato come ornamento nasconde virtù anche per l'organismo: le specialità prevedono il jabbiko (una violetta bollita), le azalee saltate nella farina, i fiori d'acacia appena bolliti, i petali di crisantemo, quelli di giglio e di margherita. Sono ottimi come calmanti ed energetici.

LE SPECIALITA'
●●● La prima è il kimchi, un piatto di verdure fermentate. Le altre sono i dolci di riso e i tortini di loto (usati come antietà) e i germogli di bambù (contro l'insonnia).

IL TE'
●●● Il tè dei monaci buddhisti è celebre per la sua varietà. Può esprimersi in tutte e cinque le declinazioni dei sapori della tradizione coreana: amaro, dolce, salato, aspro e acido. Le infusioni della stessa dose possono arrivare fino a cinque, in piccolissime scodelle. In alcuni casi è previsto un unico e istantaneo sorso. Il tipo più venerato è l'hanpangssang, insaporito con aghi di pino e semi di zucca. Ci sono anche sette tipi di tè verde. Tutti vengono preparati con la cerimonia detta Dahdoh.

Inbreve

Piacenza

Motociclista si vendica su animali dopo lite

Un banale diverbio fra un giovane in sella a una motocicletta e un agricoltore sarebbe l'origine di una feroce rappresaglia compiuta ai danni degli animali dell'agricoltore per ripicca il motociclista avrebbe infierito su un cane, su cinque mucche e su un vitello. E' accaduto a Ferriere, nel Piacentino.

Firenze

Giovane prende a pugni parroco perché è nero

Un'aggressione per scopi razziali. Sarebbe questo il motivo per cui un italiano di 28 anni, E.P., ha preso a pugni un prete di colore, don James Oyet Latanasio, 43 anni, sudanese, viceparroco della pieve di San Giovanni Battista a Signa, paese alla periferia di Firenze, dove nel tardo pomeriggio di ieri è avvenuta l'aggressione.

Udine

Ha cento anni il prete più anziano d'Italia

Si chiama Giovanni Olivier, ha cento anni, ha conosciuto nove Pontefici ed è il parroco più anziano d'Italia. Martedì a Carpacco di Dignano, in provincia di Udine, il sacerdote celebrerà messa e festeggerà allo stesso tempo il suo secolo di vita e i 73 anni di sacerdozio. Don Olivier segue con immutata passione e dedizione le parrocchie, dice ogni domenica e ha con la comunità locale un rapporto straordinario.

FINO AL 31 AGOSTO IN REGALO TOM TOM 700 OPPURE CLIMATIZZATORE E IN PIÙ FINANZIAMENTO SENZA ANTICIPO E SENZA MAXIRATA FINALE. PRIMA RATA NEL 2006.

ADERISCI ORA! U.A.U!

CAMPAGNA ESTIVA DEL MOVIMENTO U.A.U!

Ypsilon

UNITED_AGAINST_UGLINESS*

*UNITI_CONTRO_IL_BRUTTO

www.fiatypsilon.it

Salva

TUTTI I TIC DEI «GEEK», I NUOVI FORZATI DELLA TASTIERA

Le donne in rivolta contro i mariti malati di computer

Passano la vita davanti al video, spendono cifre folli e sono un po' autistici: un disastro

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Maschio, tra i 20 e i 35 anni, con in tasca almeno un diploma. In genere si presenta con barba, capelli lunghetti, t-shirt, jeans e scarpe da basket. Se volete sentimentalmente accalappiarlo non vi deve sfuggire un segno caratteristico: non riesce a disconnettersi dal suo computer per più di 10 minuti al giorno. Purtroppo grave disappunto della francofonica sussiegosità la tribù a cui appartiene ha un nome britannico, ma con il diffondersi precipitoso del fenomeno nell'Esagono vedrete che l'Accademie provvederà.

Sono i «geek», quelli che stanno già eroicamente provando per noi la società informatica prossima ventura, che stanno un chilometro tecnologico avanti agli altri, che hanno già agguantato il giga-Graal quando per voi le formule del manuale del computer che avete regalato a vostro figlio sono oscure come una stele etrusca. Sono i fissati dell'hitech, gli snob dell'informatica, l'avanguardia quintessenziata che conduce il gregge dei «noobs», i novellini che decantano come un miracolo il loro ultimo computer già da robivecchi.

Tribù con un proprio linguaggio cifrato e indecifrabile irto di sigle, propri giornali, propri riti. A Parigi i geekisti si radunano ogni due mesi su invito della loro associazione «Parinux»: assomiglia a un picnic sull'erbetta pettinata dal Campo di Marte, invece si snocciolano formule da marziani. Potete raccogliere exploit rimarchevoli: ordinazioni, costosissime, in Giappone e a Hong Kong, la Mecca dove i nuovi arnesi arrivano sul mercato in anticipo, pellegrinaggi a un negozio della Nokia in Svizzera: solo perché si è diffusa la voce che un certo tipo di telefonino sarebbe arrivato su quegli scaffali benedetti otto giorni prima che in Francia. Le aziende li utilizzano come entusiaste e paganti per organizzare le campagne di vendita e addirittura modificare dettagli dei congegni. Di uno che compra in Giappone a qualsiasi prezzo c'è da fidarsi.

Trovate che siano dei Peter Pan con la tecnologia al posto di Campanellino? Infatti in America già esiste una particolare attenzione degli psicologi per loro, la sindrome geek, una forma di autismo osservato per la prima volta nella Silicon Valley. Questi maschietti tipici dell'era dell'homo numericus, contrariamente a quanto si può pensare, non sono inguaribili solitari, musoni che si intenerissono solo per il www. Anzi, le indagini dicono che adorano le relazioni sociali e soprattutto incontrare una compagna che ne condivida e ne apprezzi le qualità. In attesa che nasca la versione femminile del geek, ci intendo. Esistono solo sparute suffragette, chissà perché!

Se volete intrufolarvi tra gli splendori e le miserie della vita con l'adorabile geek dovete, è ovvio, scoperchiare un sito: «Copinedegeek» in cui l'altra metà del cielo informatico confessa, con humour, le pene. Aurelia per esempio illustra la vita travagliata con sociuffamenti quotidiani in cucina: «Contrariamente a quanto credete il geek non sta davanti 24 ore su 24. No, si ferma, un attimo, per nutrirsi. Non illudetevi però di lusingarlo con le vostre arti culinarie. È un adoratore dei piatti pronti: surgelati e pizza, perché può agguantare con una mano mentre con l'altra continua a lavorare sul computer. Appena finito ho subito una scusa buona per andare a controllare un programma. Vi resta una linea di fuga: il ristorante. Ma solo in compagnia di altri geekis. Roba da incadaverire passioni alla Pitigrilli.

Raphaele racconta come una ben educata madame geek debba abituarsi ad avere un concorrente focoso, il computer: «Ne possiedono di solito almeno due, tre, devono essere sempre funzionanti 24 ore su 24, vietato toccarli anche se i ventilatori sono ardenti, tutto deve essere in ordine su quella scrivanie, attorno regna il caos ma a loro non interessa. buttano mai via quelli vecchi, provate a chiedere perché sono ancora lì, vi rispondono che sono in attesa di riciclaggio. Se proprio volete sbarazzarvi un Commodore dell'età della pietra, dite: caro, ho paura che prenda polvere, mettiamolo nell'armadio. In un secondo sparisce».

poi la famigliola geek naviga sulla bancarotta. Un tecnofilo infervorato si calcola sborsi da 200 a 400 euro al mese, ma c'è chi cambia sei computer l'anno. Insomma questa corsa si può fermare solo quando lo decide il computer, ma del conto in banca. Coralie sintetizza: «In 15 minuti è in grado di spendere tre mesi di stipendio per il suo Po». «Ecco le sue priorità - elenca Sophie - un adorabile maglioncino per me a 30 euro: troppo caro! Un portatile a 2.000 euro: ma è regalato!».

Casinò: 1800 online

Secondo stime recenti, sono almeno 1.800 in tutto il mondo. Ma non passa praticamente settimana senza che non ne nasca uno nuovo. Sono i casinò on line, l'ultima frontiera del gioco virtuale che fattura non meno di 4 miliardi di dollari l'anno e fa sempre più proseliti anche in Italia.

Le «vittime»

«Non illudetevi di lusingarlo con le vostre arti culinarie. Adora i piatti pronti: surgelati e pizza, che può mangiare restando davanti alla tastiera»
Aurelia

«Se volete sbarazzarvi di un Commodore dell'età della pietra dite: caro, ho paura che prenda polvere, lo metto nell'armadio Sparirà subito»
Raphaele

«Siamo sempre sull'orlo della bancarotta. In 15 minuti è in grado di spendere tre mesi di stipendio per il suo Po»
Coralie

«Ecco le sue priorità un adorabile maglioncino per me a 30 euro: troppo caro! Un portatile a 2.000 euro: ma è regalato!»
Sophie
sul sito «Copinedegeek»

Un «geek» alle prese con una modifica della scheda-madre del suo computer: la mania digitale modifica i nostri stili di vita

L'ULTIMA FRONTIERA, IL VIDEO-DIARIO È GIÀ UN AFFARE NEGLI USA

Blog addio, ora è di moda il vlog

Carla Reschia

Nel mondo di Internet, dove i decenni si bruciano in mesi e forse in giorni, i blog, ormai sulla via del tramonto, e gli emergenti vlog riprendono l'eterna dialettica fra carta stampata e tv. I blog ormai storia, sono i classici: scritti, diari, impressioni, notizie, messi in rete in tempo reale. Un modo per essere protagonisti, per dire la propria su un tema qualsiasi, dalle sorelle Leccino al mutamento climatico. Per sentirsi invitati, scrittori, commentatori. Ma solo per iscritto.

E poiché nell'era dell'immagine, molti la sole parole non bastavano, ecco arrivare foto: primi piani, cani e gatti preferiti, ecc. Ma dal momento in cui i blog hanno potuto contenere anche video e suoni scaricabili in tempo reale sono nati - e subito hanno trionfato - i vlog, ovvero i video-blog, i blog di terza generazione. Prima negli Stati Uniti e poi anche da noi, come tutte le mode che rispettino. Con un vlog si può mostrare non più solo la propria faccia, ma la vita vera, in movimento: non affidata alla casualità e all'intrusività di una webcam fissa, bensì scelta, arrangiata ad arte, mostrata come un film, con tanto di colonna sonora ed effetti speciali.

Diventare vlogger è facile: meglio una telecamera, ma se non si pretende la perfezione basta anche un telefonino di nuova concezione, grado di girare e trasmettere brevi filmati. In rete poi si trovano facilmente siti, gratuiti, che forniscono tutte le informazioni tecniche del caso. In breve si può debuttare. Dopo l'email, il sito personale, la connessione Adsl, la chat e la webcam (con le infinite possibilità di equivoci, anche sessuali, nonché di incontri parasentimentali) è il vlog la nuova, ineludibile frontiera di chi vuole mostrare, in poco più di un minuto, come si sente un funatore al tempo di Sivilla, cosa si vede ogni mattino andando al lavoro in (http://vlog.storielaterali.com/), o anche la propria cittadina di provincia sospesa fra scorci idilliaci e orrori modernisti (http://www.cuoredifango.it/vlog.php###). O, perché no, farsi il proprio tg (http://tgx.splinder.com/).

Ma questi sono giochi intimisti e un po' narcisi. Il modello, ovviamente americano quasi inarrivabile, è Rocket boom (http://www.rocketboom.com/vlog/), ideato dal vlogger Andrew Baron, che ha cadenza giornaliera di tre minuti, con cinque appuntamenti settimanali, e una star, la giovane Amanda Congdon, scelta pare fra centinaia di aspiranti. un divertente e demenziale collage di stramberie made in Usa presentate e messe in dalla soave Amanda, dagli «abbracci a distanza» per amanti lontani al frullatore a comando vocale, che si aziona urlando. Ed è, s'intende, un affare. In nove mesi lo hanno cliccato in 50 mila: tenendo conto che l'attrezzatura per farlo funzionare costa circa dollari al giorno e uno spazio pubblicitario 15 secondi può rendere fino a mila dollari l'anno, i sono presto fatti.

FESTIVAL MISTÀ
ARTE E MUSICA NELLE VALLI OCCITANE
COMUNITÀ MONTANA VALLI PO BRONDA E INFERNOTTO

Sabato 27 agosto 2005 - REVELLO ED ENVIE
- Dalle ore 15.00 a Revello:
- Attività per gli adulti - tracce di storia lungo il sistema fortificato di Revello, escursione guidata con visita alle cappelle.
- Attività per i ragazzi - laboratorio ludico-didattico alla scoperta degli affreschi della Cappella Marchionale e della bottega del pittore.
- Alle ore 19.00: I Sapori di Mistà - cena (facoltativa) presso i ristoranti aderenti all'iniziativa.
- Alle ore 21.00: Concerto della Banda Osiris Supebanda ad Envie presso il Parco della Torre (Piazzetta S. Giovanni).

Domenica 28 agosto 2005 - OSTANA
- Dalle ore 9.30: Visite guidate al Museo etnografico. Escursione guidata le borgate di Ostana, alla ricerca della tradizione contadina attraverso l'architettura locale. Dimostrazione del taglio della segale. Degustazione di pane di segale e toma d'alpeggio.
- Pranzo libero.
- Alle ore 16.30: Concerto di musica occitana con i Mont-Joia presso il sagrato della Cappella di S. Bernardo ad Ostana.

Le visite guidate, le attività per ragazzi ed i concerti sono gratuiti. Iscrizioni entro due giorni dalla proposta.

Per iscrizioni ed informazioni: Ufficio Turismo Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto
Via S. Croce 4 - 12034 PAESANA (CN) - Italia
Telefono (+39) 0175 94273 - Fax (+39) 0175 987092 - info@vallipo.cn.it - www.vallipo.cn.it

IL LIBRO LA SUA ULTIMA FATICA USCIRA' A SETTEMBRE

Alessandro Bergonzoni vive a Bologna, ma dice «mi piacerebbe trasferirmi al Sud»

Bergonzoni

L'acrobata delle parole che crea di notte sul water

intervista

Chiara Beria di Argentine

INVIATA A BOLOGNA

«Se devo vivere come un muro, crepo». Clic, sulla collina, si apre il cancello automatico, tra Virgola, Saetta, Acqua e Artù, i [redacted] di famiglia, appare Alessandro Bergonzoni. Capelli lunghi, cenere di sigaro in caduta libera sulla camicia, infradito. Di quest'uomo che [redacted] vuol [redacted] muro, attore-autore teatrale, scrittore astratto, surreale, funambolico, ossessivo Umberto Eco ha detto: «Se non facessi il lavoro che faccio, avrei fatto quello che fa lui». Frase vintico per il suo nuovo libro dal rocambolesco titolo: [redacted] ardo dal desiderio di diventare uomo finché posso [redacted]re anche donna bambino animale o [redacted] (editore Bompiani, in libreria il 7 settembre). 181 pagine di scrittura a getto, continui paradossi, contrasti, capovolgimenti: «...Ma la zecca è il sangue dell'animale succhiato, o è una zecca con dentro il sangue altrui?...».

Torrente di parole, dizionario onirico («ILMAX: dubbio penetrativo tolto con la mano e poi fatto venire altrove per motivi di sicurezza»), in territori di pura fantasia, follia verbale, genialità. «Il monosignificato mi uccide», attacca Bergonzoni, «io carico per contrasto, per accumulo interiore. E' importante fare più cose, vedere più panorami». A me provoca subito un giramento di testa. Fa un caldo boia, anche se si è in collina, la bianca villa ha un tetto a onda, il quadretto sembra da tranquilla famiglia alto-borghese. La moglie Renata, ingegnere; gli amici della figlia adolescente, Alice, che sguazzano in piscina; Leonardo, 14 anni, gran giocatore di basket che ha scritto «Viva Papà» sul manifesto di «Predisporsi al micidiale», l'ultimo spettacolo di Bergonzoni. Al debutto,

«Il monosignificato mi uccide, io carico per contrasto, per accumulo interiore, per vedere più panorami»

in ottobre al Duse, c'erano l'amico di sempre R[redacted] Prodi e il sindaco Cofferati («na non faccio parte di nessuna famiglia bolognese. Si vive bene ma non ci si diverte. Mentre tutti vengono ad abitare a Bologna, da Abetantuono [redacted] Albanese, io vorrei andare al Sud»); e la tournée, in giro per l'Italia, va a gonfie vele. Ora anche il libro che, il 10 settembre al Festivaletteratura di Mantova, non presenterà banalmente da un palco ma guidando una sorta [redacted] corteo («Movi-mente») di gente per la città. Successo, appagamento? Dalla casa piena di luce, di atmosfera quasi zen [«non puoi avere sensi di colpa, nasconderti»] entri nel suo studio ed è caos, diluvio di parole.

La cenere del sigaro continua inesorabile a cadere mentre lui rilitiga con tutto e tutti. In sintesi: c'è l'ha con chi in alternativa a questi tempi neri ([redacted] dove sta[redacted] quando bombardavano Sabra e Chatila?») oppone l'ironia. «Non se ne può più! Presentatori ironici, cantanti ironici, politici ironici, designer ironici... La gente ha paura, vuole [redacted] rassicurata, dai miei spettacoli [redacted]esce [redacted] fibrillazione. Fa [redacted] viaggio virtuale, malato. Violenza, dolore? La violenza è creativa, il dolore rovina tutto. Se io parlo di colpire con una spranga il vicino di casa solo per sentire il rumore che fa e il vicino non prova dolore ma dice "che bello fammi provare anche a me" la gente ride...».

E ancora. Lui che ha smesso di andare in tv («non la [redacted] farei») e rifiuta di fare pubblicità a detersivi e pomodori è stanco di sentir parlare di cucina e di chef, dei giallisti televisivi alla Carlo Lucarelli («buono-cattivo: coacervo di retoriche che toglie il divertimento, il fantastico, l'impossibile») e [redacted] sentir parlare [redacted] pacchi [redacted] di Bonolis come [redacted] fosse «un gran comunicatore». Basta! E basta parlare, continua Bergonzoni, dei morti («Tutti dei geni! Da defunti diventano persino più belli»); basta usare i morti («sono diventati tutti figli di Giorgio Gaber») e, soprattutto, parlare di calcio. «Proteste e cori d'odio allo stadio. Detesto lo sport vissuto in questo modo. Veramente dormite preoccupati non ce [redacted] potete più dare!...». Alt, Bergonzoni, pietà. Parla l'attore a velocità supersonica sull'unica sedia libera di carte. Ovunque, nella stanza, c'è un deposito di oggetti. Metalli, foto (con Roberto Benigni sul set di «Pinocchio» e con [redacted] pittore Mimmo Paladino), pezzi di legno a forma di animale. Alla finestra le ali bianche [redacted] [redacted] angelo. Dice: «Non è riuscito a passare [redacted] ha lasciato il meglio». Ovvio. E poi tanti specchietti retrovisori, rotti. Su uno Bergonzoni col pennarello ha scritto: «Narciso ha sempre confuso guardare [redacted] guidare [redacted] peccato».

Per una volta, Alessandro Bergonzoni che ama la corsa d'automobile (tre anni fa per il compleanno [redacted] costrinse i suoi migliori amici a girare con lui su una Ferrari, a Imola) [redacted] ha paura dell'aereo [redacted] spiegare: «Raccolgo specchietti rotti ai lati delle strade per cercare di vedere [redacted] hanno visto andar via». Certo. Tutto il resto è come salire sulle montagne russe con un quarantasettenne laureato [redacted] giurisprudenza, tesi sui Patti lateranensi («mi fecero giurare che non avrei mai esercitato»), che da studente in Tribunale s'innamorò di una donna cancelliere, ha fatto il servizio civile da accompagnatore di ciechi («la pena [redacted] [redacted] fa pena», scrive) [redacted] dice, citando tale [redacted] Puberten: «L'importante non [redacted] tornar bambini ma esserlo». Pensi allora che sia il solito maschio Peter Pan ma lui [redacted] spiazza: nessuna fuga dalle responsabilità. Anzi. Da quando sono nati i figli mai più di cinque giorni fuori di casa (poveri loro!); accompagnarli a scuola, al cinema. Giocare. L'aspensore di casa, per dire, l'ha dipinto con Leonardo; padre [redacted] figlio hanno fatto [redacted] sorta d'installazione con aiole di plastica verde sul pavimento.

A piano terra della villa accanto al clamoroso guardaroba dell'attore (un manto da popa greco, catene, scarpe di raso rosso, tute da corsa ma anche il vestito di crêpe rosa, ricordo di mamma Carolina) le sue ultime fatiche d'artista. «Dipingo dietro i quadri che faceva per hobby mio padre. Non ho mai lavorato, come lui voleva, nella nostra azienda ma così ora stiamo facendo un'opera insieme». Dall'ultimo capitolo del suo libro: «(Dedicato solo a chi crede che non troppa vita non si vive) Il tutto con quella dolcezza che è propria [redacted] "morti" quando vengono a vedere dove vivevano».

Uomo o donna o bambino [redacted] portacenere sarà quel che sarà Alessandro Bergonzoni certo è persona sensibile. Leggo nel suo libro, inquietanti interrogativi. Tipo: «Nel naso c'è vita?», «In Contumacia si scia?». Come le vengono in mente? Azzardo. Risponde: «Le domande [redacted] chiano prima di me, mi chiamano, io [redacted] vado ad ascoltare. La mia è una scrittura immediata, improvvisa. Arriva, si affaccia». Da cronista («che noia, è la vostra solita [redacted] di capire, di spiegare!») m'informo dove avviene questo travolgente processo creativo. «Di notte, al cesso», risponde. Apre una porta: sulla vasca da bagno ci sono pile di ritagli [redacted] quotidiani, accanto al gabinetto una scrivania disegnata, in misura, da un amico architetto. Ispirazione: «Un asse del water piuttosto che vedere e ricevere quello che sta vedendo arrivare, preferirebbe essere l'asse Roma Berlino». Parola di Bergonzoni.

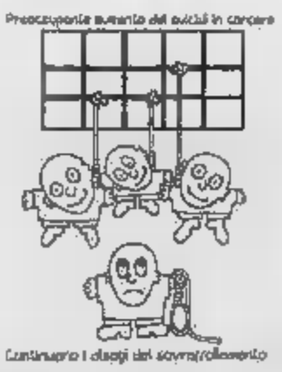
DETENUTO E [redacted] UN ERGASTOLANO HA SCRITTO «NON APRITE QUEL BARATTOLO»

Vignette dal carcere, si ride anche dietro le sbarre

Dado è il protagonista delle piccole assurdità nella vita di ogni giorno in cella

ROMA

C'è un [redacted] tondo, che sta in piedi su un water, armato di picozza da scalatore, e la didascalia recita: «Un lungo [redacted] fatto di piccole conquiste». L'omino è Dado e la vignetta è una [redacted] quelle pubblicate in quatto anni [redacted] «Ristretti orizzonti», rivista alternativa scritta da detenuti, detenute e volontari [redacted] casa di reclusione di Padova. Dado in decine di vignette è diventato il protagonista di «Non aprite quel barattolo», dove racconta le assurdità [redacted] vita dietro le sbarre, tra vecchi regolamenti, sovraffollamento e tentativi di «rieducazione». L'autore è Graziano Scialpi, detenuto a Padova, fine pena 2026, e il libro verrà presentato oggi a Roma. «Eravamo alla disperata ricerca di qualcuno che facesse [redacted] po' ridere» scrive la direttrice di «Ristretti orizzonti» Ornella Favero, ma il carcere non è un tema leggero. A un certo punto [redacted] arrivato Dado, cioè Graziano Scialpi, ed è stato colpo di fulmine [redacted] la redazione. «Qualcuno ha [redacted] che l'ironia è il punto di vista di chi si è affacciato sull'abisso e poi si è tirato indietro. Checchè se ne possa pensare [redacted] in carcere si incontra anche tanta ironia...ciascuno ne tragga le conseguenze che preferisce». Così si presenta Scialpi nelle prime pagine del suo libro. Poi si dà il via alle avventure [redacted] Dado (soprannominato «Dado ristretto»...). Si ride della salute dei detenuti, e del non rapporto con i medici: c'è quel dottore che fa la radiografia a Dado, e si vede un povero cuore dietro le sbarre. E poi si ride sulla «professionalità» di [redacted] detenuti: Dado che mostra la sua abilità con una cassaforte; [redacted] non mancano i temi ricorrenti [redacted] l'indulto o il sovraffollamento, [redacted] Dado che [redacted] trova [redacted] spazio dove appendere la corda per impiccarsi. La prefazione è niente meno che di Sergio Staino, che di Dado scrive: quando ho letto il libro per la prima volta mi è venuta in mente la canzone di Jannacci, in cui i minatori rimangono incantati di fronte a un fiore nato in miniera. [a. mar.]



Precauzione durante dei suicidi in carcere

Continuano i disagi del sovraffollamento

Nelle carceri romane la mancanza di attività costruttive porta stress e problemi amministrativi

I detenuti sono [redacted] così a prendere pillole nella speranza di ricevere qualche tipo [redacted]

PENNY MARKET
Da lunedì 22 AGOSTO
Sedia bimbo
• misure: 24x24x49 cm ca.
8,79
Cassettiera in legno massiccio
• dimensioni: 35x65x[redacted]
ideale per la casa e l'ufficio
19,99
Lupetto bambini
• taglie: da 4 a 11
5,99
Formaggio di capra
1,29
NOVITÀ
4 Matite
• HB laccata
• con gomma
4 Matite laccate B, HB, H e 2H
1,29 cad.
Birra Beck's
9,99
Birra Spaten
0,65
GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 22/08/05 AL 27/08/05 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.
LE IMMAGINI RIPRODOTTE [redacted] SOLO SCOPO [redacted] PREZZI E [redacted] VALIDI SALVO ERRORI [redacted]
Per scoprire il punto vendita più vicino a casa tua [redacted] il nostro sito www.pennymarket.it
Tutta la qualità in un Penny.

CAMERA COME FOTO • EURO 1.160,00

cabina armadio

gruppo letto da EURO 449,00

MOBILPIAVA
CENTRO LIQUIDAZIONI MOBILI

SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO

QUALITÀ MADE IN ITALY • 2 ANNI DI GARANZIA

la qualità maggiore
al prezzo migliore

INFO.011.975.175
Strada Regionale TORINO - SALUZZO

MARTEDÌ - SABATO 9 - 12,30 • 15 - 19,30
DOMENICA POMERIGGIO 15 - 20

IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO
FINO A 50 CHILOMETRI.
FORMULE DI SU MISURA.

- UTILITY
- SALOTTI
- SOGGIORNI CLASSICI
- SOGGIORNI MODERNI
- DA LETTO CLASSICHE
- CAMERE MODERNE
- MOBILI RUSTICI

CAMERE

PER un imprenditore la religione dei numeri dovrebbe essere sacra. Sembra che Urbano Cairo abbia sotto questo profilo una fede alquanto ballerina i numeri, nella vicenda dell'acquisto del Torino, gli escono come i bussolotti dall'urna del lotto, ad esempio quando parla dell'investimento che è pronto a sostenere e non abbiamo ancora capito se i milioni a disposizione sono sette, venti o quaranta. E quanti sono i contratti sottoscritti dai «lodisti» cui dovrebbe farsi carico? Lui dice 46, Marengo molti meno.

pace

MARCO ANSALDO

Il Toro non pretende la luna basta dare i numeri giusti

Può darsi che l'imprecisione di Cairo sui numeri sia l'effetto della scuola cui è cresciuto e che ci impedisce di conoscere esattezza l'ammontare del «buco» dello Stato e il tasso di crescita dell'economia. Ma, più probabilmente, è il tentativo confondere i confini della trattativa per ottenere Toro alle migliori condizioni. può capire: l'importante il signor Cairo non bruci in poche ore l'ossigeno dell'entusiasmo aveva restituito a una buona parte dei tifosi del Toro. Chi compra a zero lire una società in B, con più meno sette milioni di euro garantiti tra i contributi di Lega, i pur miseri diritti tv e le sponsorizzazioni pubbliche e private, ha già messo in piedi un mezzo affare, se poi che le bollicine dell'intelligenza che gli dagli occhi», disse Berlusconi quando incontrò il Nostro, l'affare lo completa di sicuro e con la soddisfazione di tutti. Cosa può rendere uno stadio a chi naviga da sempre nella pubblicità? Non lo chiediamo a Cairo per non ricevere numeri sparsi ma lui lo sa benissimo.

Però non tiri troppo corda e acchiappi il momento in cui tanti sono disposti a dargli fiducia a seguirlo perché lo ritengono soluzione migliore del progetto di Marengo e di Rodda, troppo fragile per reggere a lungo. L'azionariato popolare è una bellissima idea però non basta dire «simitismo gli spagnoli» per inventarsi una cultura sconosciuta da noi: le reazioni degli ultimi giorni lo dimostrano. I tifosi preferiscono un padrone. Sarà che l'unica diarchia, Gerbi e De Finis, si concluse con la prima retrocessione di un lungo ciclo che non si è esaurito. Sarà che l'esperienza dei «genovesi», quando non si sapeva chi fosse il proprietario, portato sangue, sudore e lacrime. Dietro all'azione (meritoria) dei «lodisti» non ci sono soltanto gli interrogativi finanziari, c'è l'incertezza su chi deciderà quando sarà il momento di decidere. Meglio che la gestione sia di uno solo. Ormai si è capito che Cairo non sarà piccolo Berlusconi e forse neppure il Della Valle, ma è anche l'unico imprenditore che si fatto avanti per ridare una speranza. Il Toro per rinascere non pretende la luna. Chiede la serietà e i denari sufficienti a impostare futuro: sarebbe terribile scoprire che l'hanno preso in giro un'altra volta.

Urbano Cairo ha 48 anni

A Istanbul 1° Raikkonen Schumacher finisce contro Webber già doppiato

Marcia indietro

Del Piero: è difficile la fuga dalla Juve

sport

Samuel, squalifica

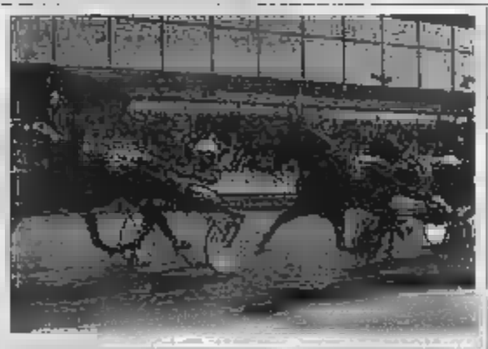
Nino Sormani a PAG 22

Scatta la prova tv per lo sputo a Nedved Lo stop in campionato

Valentino contro se stesso

Enrico Gandola PAG. 27

Domenica a Brno riparte il Motomondiale Rossi sfida i suoi record



Ippica sull'orlo del baratro

Giorgio Viberti a PAG. 25

Dal driver Andreghetti l'allarme sulla crisi nel mondo dei cavalli

CHAMPIONS LEAGUE (gare di ritorno)

DOMANI

Udinese — Sporting Lisbona (Por)
ore 20,45
(andata 1-0, diretta Sky sport 1)

Inter — Shakhtar Donetsk (Ucr)
ore 21
(andata 2-0, diretta su Rai 1)

GIOVEDI'

ore 16 a Montecarlo
Sorteggio Champions League con Juventus, Milan e (se elimina lo Shakhtar)
Udinese (se elimina Sporting): diretta Retequattro

VENERDI'

ore 13 a Montecarlo
Sorteggio primo turno Coppa Uefa

ore 20,45
Supercoppa europea, finale
(diretta tv su Italia 1)

Liverpool (Ing) — CSKA Mosca (Rus)

SERIE A

SABATO

LIVORNO-LECCE	ore 18
FIORENTINA-SAMPDORIA	ore 20,30

DOMENICA

ASCOLI-MILAN	
INTER-TREVISO	
LAZIO-MESSINA	
PARMA-PALERMO	ore 15
REGGINA-ROMA	
SIENA-CAGLIARI	
UDINESE-EMPOLI	
JUVENTUS-CHIEVO	ore 20,30

il punto

ROBERTO BECCANTINI

L'Inter più vicina alla vetta ma la Juve è più forte

D'ESTATE, l'Inter sempre da scudetto. In primavera, non lo è dal 1989. Già l'anno scorso, tanto per dire, aveva una rosa ad altezza Milan e più ricca quella juventina: difesa esclusa. Finì terza (su tre), lontano dalla vetta. Pur avendo perso il trofeo Berlusconi e la Supercoppa Lega, la Juventus resta squadra più solida. Certo, mesi senza Buffon non sono scherzo, per di Del Piero, un che da mesi cova sopra le ceneri. Fabio Capello e Roberto continuano a «dirselè» di ragione: per il primo, la Juve ha dominato; per il secondo, l'Inter ha meritato. A essere sinceri, i campioni avrebbero giustificato ben altro epilogo, e non solo per la scoppiata a Trezeguet (a proposito: da quando è in odore di Mondiali, De Santis tratta i dipendenti di Moggi come se fossero gli impiegati di un'azienda qualsiasi. Curioso).

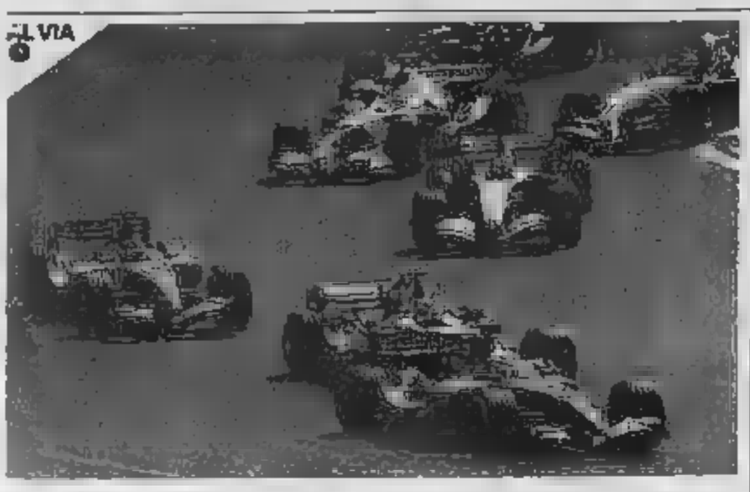
L'Inter, in compenso, è cresciuta molto in autostima. Al momento del gol di Veron, l'assetto coinvolgeva Fizarro, Stankovic, Adriano, Martins, poi rilevato da Recoba, e, appunto, l'argentino. Tutta gente dalla metà campo in su. La statura dell'avversario e il fascino della sfida hanno suggerito un impegno totale: parsino i pittori e gli scultori si sono abbassati a lavori tanto preziosi - penso al salvataggio di Adriano su Zalayeta - quanto ingrati. L'umiltà è che sfugge alle iperboli, ma classifica. La prima Inter di Mancini la praticava con la negligenza tipica delle cicale. Cambiasso, l'unico sherpa degna cordata, rischia l'asfissia. Per questo sarebbe un peccato d'arroganza cedere Cristiano Zanetti.

Dei quattordici elementi ruotati a Torino, appartenevano al vecchio organico: d'accordo, c'era in ballo la riconoscenza per i conquistatori della Coppa Italia, ma essendoci di mezzo l'Inter parlare di record, o di segnale, non è poi così fuori luogo. Moratti ha seguito alla lettera dritto di Mancini, Viceversa, Figo è stato regalo che, francamente, ho capito: rimando all'improvviso innamoramento di Berlusconi per Rivaldo, carta, Juve, Milan e Inter sono più forti. E l'Inter più vicina. Di solito, Capello gli scudetti pronota subito. La passata stagione, dopo nove partite, aveva cinque lunghezze sul Milan e dodici sull'Inter. Alla stata, rispettivamente, e quattordici. Otto vittorie e pareggio: la Juve partì a spron battuto. L'Inter no. Si attorcigliò, due vittorie e sette pareggi. Nulla vieta a Capello di ripetersi: sarebbe un'impresa. Mancini, invece, deve snellire le pratiche d'imbarco (anche confronti del Milan): non sarebbe un'impresa.

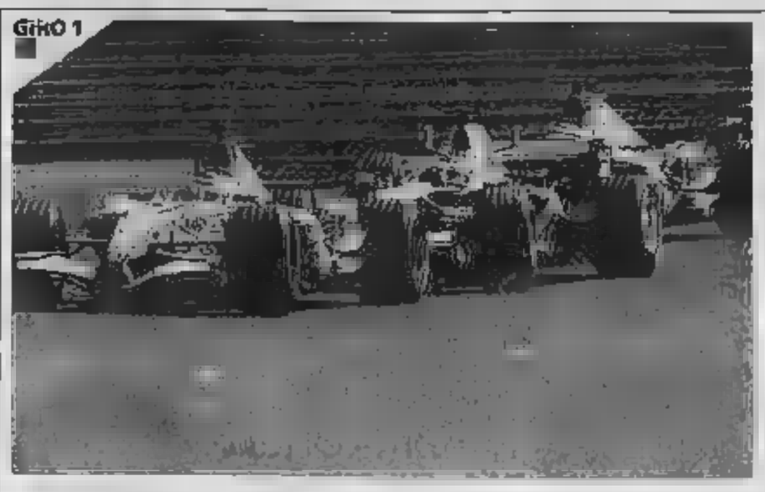
Roberto Mancini, 41 anni

Ora o mai più. Coppa Italia e Supercoppa costituiscono i confetti, non l'anello. E nel diluvio Dalle Alpi, hanno deciso gli episodi, non la superiorità del gioco. Restano le tracce di una mentalità vaga e di un gruppo finalmente compatto. «Una squadra così, non l'ho mai avuta»: firmato, Roberto Mancini. Donetsk e poi Torino: forse qualcosa sta cambiando. Sul serio. Nel 2006, saranno diciassette anni dall'ultimo scudetto. I tifosi non ne pos più. E Moratti è il primo tifoso.

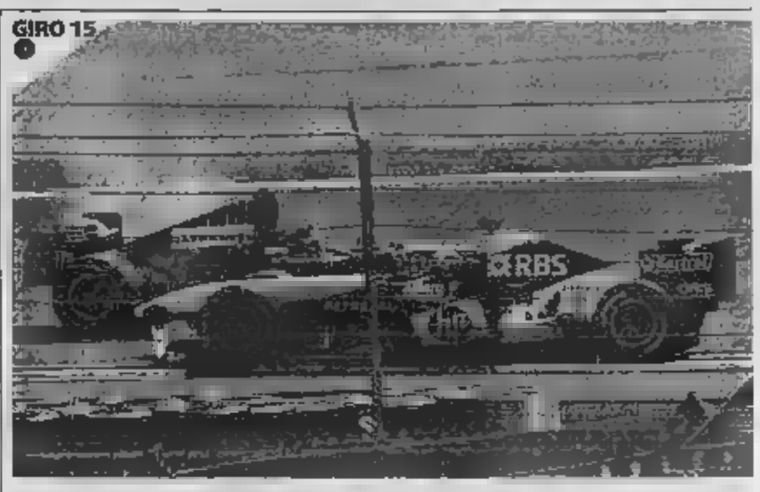
Gran Premio ■ Turchia | Non sono mancate le emozioni | nella prima gara sul Bosforo



1 LAMPO ■ FISICHELLA. Sebbene parta dal lato sporco della pista, Fisichella riesce a portarsi subito in testa. Nelle retrovie, invece, si scontrano Ralf e Massa. Bene Michael Schumacher che recupera otto posizioni. Alonso, davanti, ■■■■ la terza posizione.



2 RAIKKONEN AL COMANDO. Il vantaggio ■ Fisichella dura poche curve. Il romano finisce con due ruote fuori pista e perde decimi preziosi. Raikkonen è in agguato e ne approfitta. Dal box ordinano a Fisichella di dare strada ad Alonso, che è più veloce.



3 SCONTRO WEBBER-SCHUMI. Pur distanziato di un giro per una precedente foratura, Webber tenta di sorpassare all'interno la Ferrari del campione del mondo. Schumi non se ne accorge e chiude la traiettoria. Scontro inevitabile e rientro ai box per entrambi.

...NDIALE PER ... RE ... IL PILOTA DELLA RENAULT (ARRIVATO SECONDO) ...

Kimi & Alonso

Il finlandese ottiene la quinta vittoria stagionale con una macchina perfetta Lo spagnolo però è sempre più vicino al titolo assoluto

Stefano Mancini
Inviato a ISTANBUL

Raikkonen sorride. Ha vinto per la quinta volta e firma per primo l'albo d'oro del Gran Pre■ ■ Turchia. E quasi si giustifica: «Più di così non posso fare. Quello che succede alle mie spalle ■■■ dipende da me». Si riferisce ad Alonso. O forse al ■■mpagno di squadra Montoya, che al penultimo giro ha gettato all'aria la doppietta Mclaren. Per Kimi tanta gloria, ma il Mondiale ■ allontana. Mancano cinque gare. «Le vincerò tutte», promette. Bravo, ■■■ diventerà il miglior secondo classificato della storia della Formula 1.

L'aritmetica è implacabile: a Fernando Alonso basta arrivare quattro volte terzo e una volta sesto. Per questo motivo ieri sorrideva anche lui: «Ho fatto la mia gara ■■■■ sempre. Spin■ al massimo per mettere i miei avversari in affanno. Così rischiano di sbagliare o di rompere».

Il campionato è cosa loro. Le Ferrari sono sparite dalla scena, ridotte a una parte di secondo piano. Barrichello (10°) risul■ il primo dei doppiati. Michael Schumacher ■ fatto ■ sportellate con Webber e si è ritirato. Dal '93 a Maranello non ricordavano prestazioni così disastrose. Altre volte la Ferrari è tornata a casa con uno zero in classifica, ■■ mai ha sofferto tanto in termini di prestazioni.

L'Istanbul Park ■ ■ Caporetto rossa. «Siamo stati lenti sul giro veloce della qualificazione, al via, a metà ■■■ e nel finale» ammettono gli uomini del Cavallino. Speravano che gli avversari gommati Michelin calassero alla distanza. ■ successo il contrario: McLaren, Renault & C. ha■■ finito in crescendo. Persino le Red Bull sono apparse imprendibili. Soltanto la Williams ha accusato problemi: quattro gomme posteriori si■■■ stre a pezzi (più una nelle libere del sabato) hanno costretto Heidfeld e Webber al ritiro.

> La festa dello scandinavo rovinata dal compagno di squadra Montoya che regala a Fernando un inaspettato 2° posto

Jean Todt alza bandiera bian■: «Ridimensioniamo i nostri obiettivi. Il titolo ■ andato, dobbiamo pensare a recuperare prestazioni per preparare al meglio il 2006». Per il direttore della Ferrari non è il giorno più nero: «Sono a Maranello dal luglio '93. Ricordo quando si diceva "non vinciamo da 17 anni, non vinciamo da 18 anni...". Nel 2006 diremo "non vinciamo da un anno"».

Velocità ■■■■■

330,3 Km/h

Montoya (McLaren)
Al secondo posto l'altra McLaren con Raikkonen, 329,2 km/h

E' promosso il monumentale autodromo progettato da Hermann Tilke. Si sono visti sorpassi ed errori. Bene il pubblico: 43 mila persone venerdì, ■■ mila sabato, ■■■ ■■■■ per la gara (due ore di coda per raggiungere l'impianto). Lo show comincia■ Fisichella: bella partenza, ■ primo. Potrebbe gestire il vantaggio e invece sbaglia subito, ■■■■■■ndo la leadership della corsa a Raikkonen, che ovviamente non la molla più. Per Fisico è un errore pesante, perché si ■■■■■■■ dietro conseguenze a catena. Il suo ingegnere ■ pista, Alan Permane, gli chiede ■■■ radio di dare strada ad Alonso: «È più veloce di te, lasciati sorpassare».

L'ordine ■ scuderia finisce nella trasmissione tv. Il pilota romano retrocede al terzo posto. E senza il diritto di protestare. Scivolerà ancora indietro dopo il pit stop, perché l'addetto al rifornimento faticherà a ■■■■■■ il bocchettone. Commento ■ Flavio Briatore: «Un errore il pilota, un errore il team. Il meccanico titolare è assente per paternità. Dovremmo sterilizzarli tutti».

> «Più di così non so che fare: quello che succede dietro non dipende più da me. L'obiettivo? Vincere tutte le corse»

In parole povere, un conte.

Dopo i rifornimenti, in testa ci sono le due McLaren seguite dalle due Renault. Situazione congelata fino al Juan Pablo Montoya show nei giri conclusivi (se l'hanno soprannominato One Problem una ragione ci sarà): doppia la Jordan di Monteiro e viene tamponato. «Colpa di Monteiro» commenta il pilota colombiano. Colpa sua che ha tentato ■■■ ■■■■■■ estrema senza ragione (aveva quindici secondi di vantaggio e poteva aspettare il rettilineo successivo), commentano le persone ■ buon senso. «Mi era già successo con Verstappen nel 2001» aggiunge Juan. L'esperienza non gli ha insegnato nulla. Morale: l'impatto manda in testacoda la McLaren e - sostiene il pilota - rompe un'appendice aerodinamica. Alonso a questo punto è ancora terzo. Montoya potrebbe difendere la posizione nei due giri che restano e invece finisce lungo.

Alonso passa e ringrazia: «Arrivare secondi in questo modo è molto divertente. Il titolo mondiale? Calma, basta un ■■■■ per rovinare tutto. Certo che non vorrei essere ■■ panni di Raikkonen...».

■■■

CRISTIANO CHIAVEGATO

McLaren ora ha un nemico in casa: Montoya

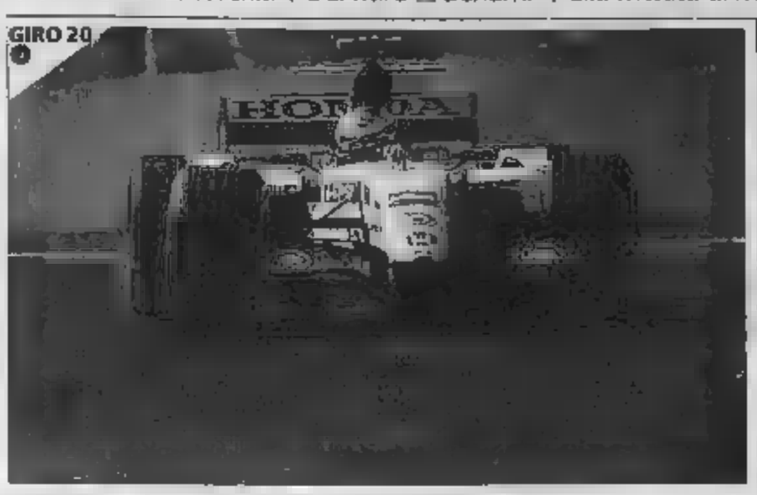
SE non ci fosse Juan Pablo Montoya, la McLaren a questo punto avrebbe forse potuto superare la Renault nella classifica Costruttori e magari Raikkonen sarebbe riuscito a rendere più difficile la vita ad Alonso ■■lla sfida per il titolo piloti. E' paradossale, ■■■ il focoso brasiliano, protagonista veloce e coraggioso del Mondiale, invece di rivelarsi un punto di forza del team anglo-tedesco è diventato un'autentica palla al piede. Il clamoroso ■■■■ al penultimo giro, ieri in Turchia, è soltanto ■■■ dei tanti episodi negativi che hanno tolto punti preziosi alla squadra ■ ■■■ Dennis. A partire dal discusso forfait di Juan Pablo ■■■ Gran Premi del Bahrain e ■ Imola (quando disse di essersi infortunato a una spalla giocando a tennis), sino alla squalifica subita in Canada per essere tornato in pista dopo il pit-stop senza rispettare il semaforo rosso che gli indicava ■ aspettare. Così, ■■■■■ Fisichella, suo malgrado, ■ costretto a dare una mano concreta ad Alonso, Raikkonen ■ trova a lottare da solo a volte anche ■■■■ il ■■■■■■ di squadra.

La McLaren però, dopo un inizio di campionato in salita ■ dimostrazione di quanto sia veloce la McLaren: si è avuta ■■■■ a Istanbul. Nonostante in gara, dove i tempi sul giro con la Renault non sono stati troppo diff■■■■, quanto in qualificazione, quando con parecchi chili di benzina in più nel serbatoio il pilota scandinavo ha conquistato la pole position. Erogazione fluida del motore e una perfetta distribuzione dei pesi hanno avuto la loro p■■■, ma soprattutto il vantaggio della McLaren deve essere ricercato nella meccanica e nell'aerodinamica. Il musetto più largo e piatto di quello delle vetture rivali e anche quelle ■■■■■ all sul cofano che fanno sembrare la McLaren all'elmo di un guerriero vikingo. Newey ha lavorato molto sulle sospensioni, ■ particolare su quelle anteriori che nascondono buona parte dei segreti della Mp4/20 in qu■■ to consentono un uso migliore delle gomme. In sostanza la McLaren sfrutta meglio le qualità degli pneumatici che da quest'anno, visto che non posso■■ essere sostituiti, hanno ■■ importanza ancora maggiore rispetto al passato. Se si vogliono informazioni basta chiedere alla Ferrari che ieri si prendeva 2 secondi di distacco ■ giro. ■ questo di ■■■■ non per colpa solo della vettura.

Adrian Newey, mago McLaren

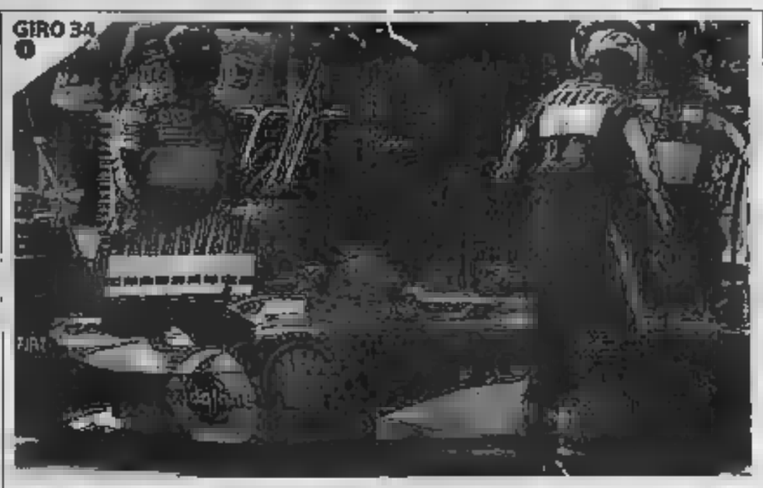
Gran Premio di Turchia | Dal ritiro di Schumi | alla frittata di Montoya

GIRO 20



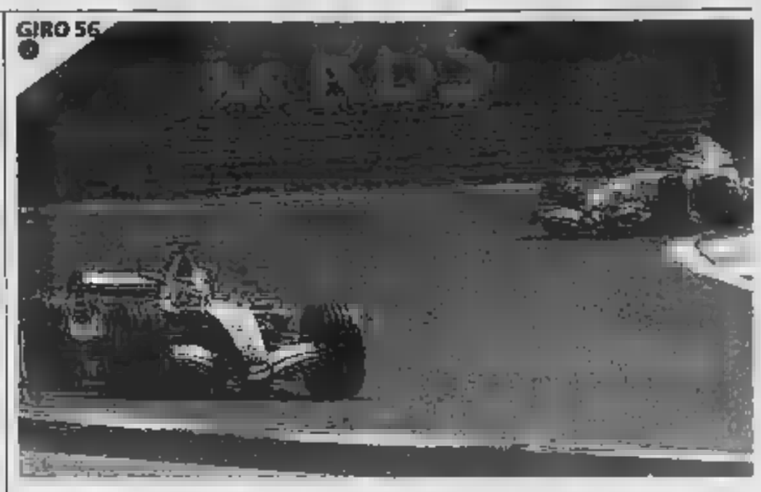
4 PASSA ALONSO. Quello sul leader del Mondiale è l'ultimo di una serie di sorpassi per il pilota inglese della Bar-Honda, che in precedenza aveva scavalcato Ferrari e Red Bull. Nel gioco dei pit stop, Button passerà anche Trulli, chiudendo la gara al quinto posto.

GIRO 34



5 RIENTRA SCHUMI. Distanziato di 19 giri, Michael Schumacher torna in pista: vuole scavalcare in classifica i tre piloti che si sono ritirati, per non essere obbligato ad affrontare per primo il giro di qualifica a Monza. Alla fine la sua Ferrari avrà percorso 33 giri su 58.

GIRO 56



6 LA DI MONTOYA. Il colombiano attende fine gara per combinare la frittata. Saldamente al 2° posto, prima doppia con una manovra estrema Monteiro, che lo tampona. Ripartito, sembra in grado di controllare Alonso, ma finisce lungo e viene superato.

Stefano Mancini
inviato a ISTANBUL

«Weekend da incubo»

Schumi: troppi errori inforzati. Via Webber troppo scorretto

«Sono tornato in pista per recuperare tre posizioni». E ci è pure riuscito, Michael Schumacher, sette volte campione del mondo, l'uomo di tutti i record. Però gli avversari erano fermi. Avevano posteggiato ai box. Ritirati. La Ferrari numero 1 ha superato virtualmente la Williams di Webber (due gomme forate), la Sauber di Massa (calo di potenza al motore) e la Williams di Heidfeld (altri due pneumatici a pezzi). Poi è tornato ai box. Ritirato anche lui.

E' stata una scelta strategica, già adottata in passato da team minori. Mai dalla Ferrari. Il vantaggio sarà nelle qualificazioni del Gran Premio d'Italia in programma il 4 settembre a Monza: Schumi eviterà di percorrere per primo, con l'asfalto sporco e poco «gommato», il giro che vale la pole position. Questo l'epilogo di un Gp che Jean Todt definisce alla maniera di un suo connazionale del passato, tale Pierre-Jacques Cambronne. Una giornata nera, anzi, il peggior risultato

Il tedesco è rientrato in pista per recuperare posizioni in vista del Gp di Monza che non lo vedrà partire per primo

per il Cavallino dal '93.

Eppure la partenza di Schumi, schierato in 19ª posizione causa il testacoda di sabato e la sostituzione del motore, è incoraggiante: il pilota tedesco districa bene nell'imbuto della prima curva, evita guai, schiva danni i pezzi Sauber sparsi qua e là e recupera otto posizioni. Pronti via ed è già alle spalle Barrichello, partito undicesimo e risalito al decimo posto. Date le premesse (prestazioni pessime, mancanza di aderenza), la rimonta fa ben sperare. Al giro 15 il patatrac: seppure indietro di un giro causa forature, Webber attacca Schumacher, che chiude la traiettoria, lo scontra e finisce in testacoda. La Williams ci rimette il musetto, la Ferrari lo sterzo.

Entrambi i piloti rientrano ai box. L'australiano sostituisce il pezzo rotto e riparte, il tedesco - dopo un check up di 30", cambia le due gomme sinistre. Riparte pure lui, ma è costretto a tornare in garage a velocità ridotta, rischiando di farsi centrare da Fisichella. «Qualcosa non funzionava nello sterzo - racconterà -. Non potevamo rischiare». Slacciate le cinture, scende dalla monoposto, si toglie casco, sottocasco e guanti e un'occhiata alle telemetrie. Discute gli ingegneri e accenna ad andarsene.

Ma il direttore sportivo Stefano Domenicali lo trattiene: «Aspetta, forse i ragazzi riescono a riparare le macchine». Il lavoro dei meccanici è straordinario: in venti minuti vengono sostituiti la scatola dello sterzo, alcune parti di carrozzeria e la gomma posteriore destra.

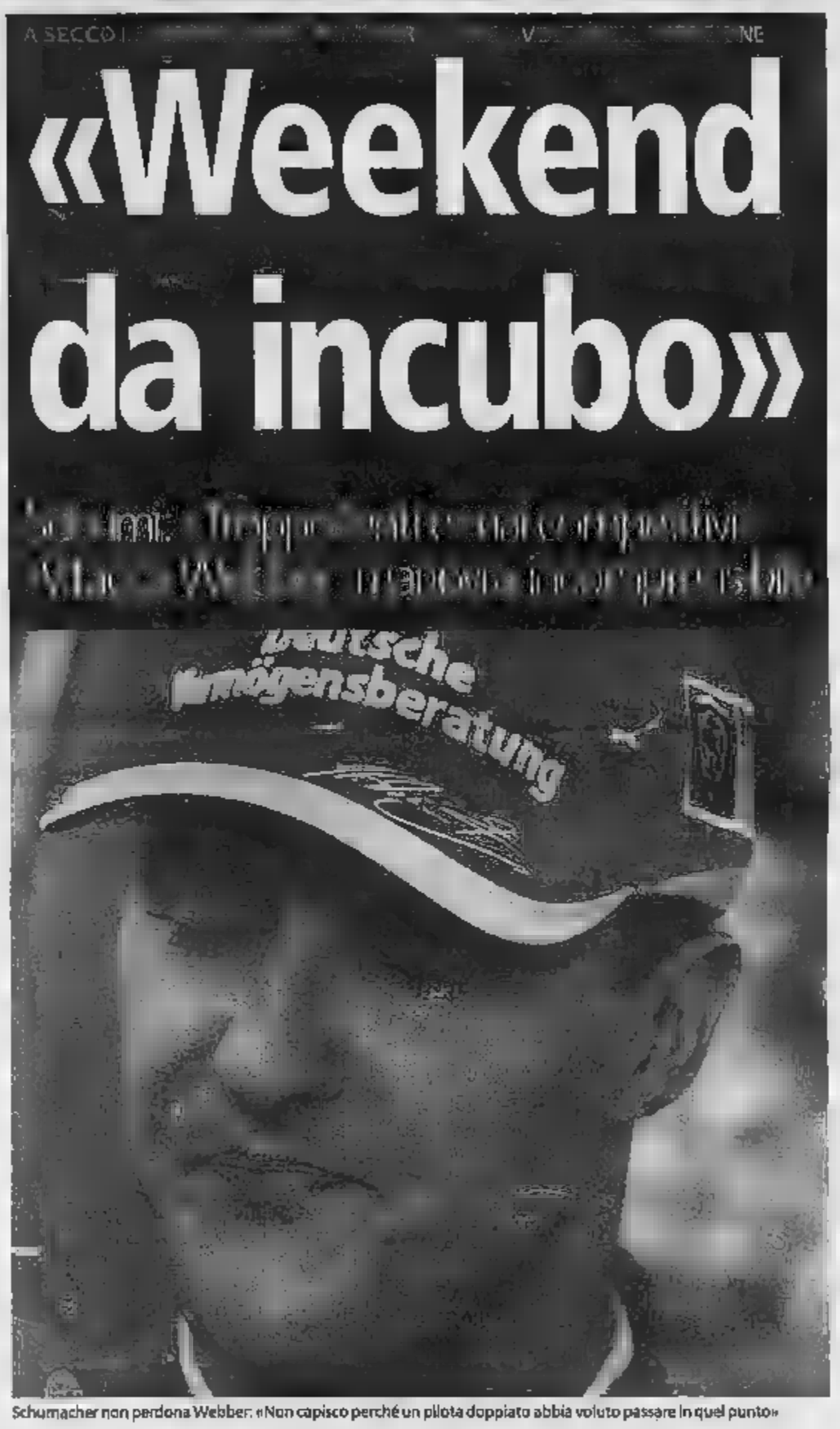
Quando Schumi ritorna in pista, Raikkonen è diciannove giri più avanti. Ma c'è un compitino da svolgere, cioè sorpassare i piloti che si sono ritirati. Il campione del mondo esegue il compito e dopo un totale di 33 passaggi (circa 170 chilometri) lascia la compagnia e torna a casa.

Resta una coda di polemiche. Nessun reclamo né provvedimenti disciplinari: soltanto rabbia dei due protagonisti. Attacca Michael: «Premetto che non ho visto le immagini televisive e dunque mi riservo di cambiare idea, però non capisco perché un pilota doppiato tenti una manovra del genere».

Beh, visto che l'ha tentata, la collisione era proprio inevitabile? «Non l'ho visto mi affiancava a sinistra, altrimenti non avrei chiuso la traiettoria. Mentre frenavo ho notato che si trovava alla mia destra e non so quando si sia spostato all'interno. Anche senza l'incidente non sono stato in grado di ottenere un piazzamento in zona punti, come dimostra il decimo posto di Barrichello. Non siamo mai stati competitivi - ha concluso il tedesco - già da venerdì è chiaro che la situazione sarebbe stata molto difficile. Non mi aspettavo di finire in zona punti e così è stata».

Webber, poco distante, è furioso. Arrabbiatura sprecata, visto che comunque le gomme posteriori destre Williams ieri scoppiavano che era un piacere (e qui si innesca un giallo perché la Michelin nega qualunque problema tipo Indianapolis e attribuisce il problema alla monoposto) e non gli hanno consentito di concludere la corsa.

«Io ero molto più veloce della Ferrari nel rettilineo - spiega il pilota della Williams -. Ho impostato la curva all'interno. Il regolamento prevede che il tuo avversario, quando affiancato, mantenga la sua traiettoria. E questo Michael lo ha fatto. Io ho ragione al cento per cento». Vi siete parlati? «No, non ci siamo incrociati, ma di sicuro solleverò la questione durante il prossimo incontro dell'associazione piloti».



Schumacher non perdona Webber: «Non capisco perché un pilota doppiato abbia voluto passare in quel punto»

I PILOTI ITALIANI SORRIDONO CON RENAULT E TOYOTA

Fisichella: «Ho eseguito gli ordini» Trulli: «Giornata senza problemi»

ISTANBUL. Giancarlo Fisichella incassa il quarto posto malvolentieri. «Sono partito bene e mi sono portato in testa - racconta -. Purtroppo le gomme in avvio non rendevano al meglio. Sono finito leggermente fuori pista e Raikkonen mi ha passato. Poi la squadra mi ha chiesto di lasciar passare Fernando, che aveva meno benzina di me». Il quarto posto di ieri gli consente di guadagnare cinque punti e di superare in classifica generale Barrichello e Ralf Schumacher, portandosi in sesta posizione. «Ho perso nei confronti delle McLaren, ma visto il loro ritmo qui in Turchia non posso lamentarmi». Nella classifica dei Costruttori, la sfida con la McLaren si fa serrata: la Renault ha solo nove punti di vantaggio. Anche l'altro italiano in gara, Jarno Trulli, è stato protagonista di una buona prestazione, conclusa con il sesto posto. «Dopo alcuni mesi di sfortune e delusioni è bello trascorrere di nuovo una giornata senza problemi - racconta il pilota pescarese della Toyota -. Sono partito bene e ho spinto per tutto il Gran Premio. Ho perso qualche rallentamento nel traffico, non ho nulla di cui lamentarmi. Il mio obiettivo era stare dietro alle McLaren e alle Renault che in questo momento sono irraggiungibili per noi. Ci sono quasi riuscito». Button lo ha superato all'ultimo pit stop. I tre punti non gli consentono però di conservare la quarta posizione nel Mondiale (Montoya lo ha sorpassato). Ma se il valore di un pilota si misura nel confronto con il compagno di squadra, Trulli ha vinto la sfida con il minore degli Schumacher, protagonista ieri di una carambola al via che lo ha tenuto lontano dal cuore della corsa. [s. man.]

Ospite di Ecclestone

Tyson: è meglio del boxe

ISTANBUL. Al box della Ferrari si è rivisto ieri John Elkann. Accompagnato dalla moglie Lavinia Borromeo e dal suocero, il vicepresidente della Fiat ha seguito il Gran Premio di Istanbul dal box delle Rosse. «Sappiamo che sarà una corsa difficile» ha commentato prima del via. E poi, dopo uno sguardo al cielo denso di nubi, si è augurato una bella pioggia. Che non è arrivata: quest'anno non ci sono ancora state corse bagnate (che la Bridgestone vede con favore). Altri vip hanno gravitato nella zona Renault. Sabato si sono viste due bellezze del passato, Bo Derek, 49 anni, e Ursula Andress, di 69, la prima bond-girl. E ieri le attenzioni sono state per Mike Tyson, che ha ricambiato con uno sfrenato entusiasmo per la Formula 1. «Spettacolo fantastico, come la boxe». Iron Mike ha ammesso di non essere un tifoso ma ha confessato un debole per i colori della Ferrari. E nei box ha manifestato grande intesa con Salvatore e Massimo Belgiovine, autisti e tuttofare del Cavallino. Un'affinità forse favorita dall'analoga stazza atletica, suggellata da una pacca sulle spalle e da un sonoro «hey man». Sempre per una questione di dimensioni fisiche, la passeggiata di Tyson sulla griglia di partenza ha messo in difficoltà i meccanici che stavano regolando la macchina di Schumacher.

Il pugile americano si è fermato a guardare, curioso come un bambino, ed è stato circondato di telecamere. I meccanici riuscivano ad allontanare i cineoperatori, ma spostare Tyson era impresa impossibile.

Anche se fosse stata possibile, nessuno sembrava (saggiamente) disposto a rischiare. Iron Mike è stato disponibile con tutti: si è fatto fotografare in atteggiamento da pugile, ha sorriso e stretto mani. Una versione gentile del personaggio che ha dato lavoro a tante corti di giustizia americane. Quando si dice la Potenza della Formula 1. [s. man.]

La corsa ai raggi X

COSÌ AL TRAGUARDO

1. K. Raikkonen (McLaren)	1h 24'34"454	8. C. Klien (Red Bull)	a 1'11"622
2. F. Alonso (Renault)	a 18"609	9. T. Sato (BAR)	a 1'49"987
3. J. P. Montoya (McLaren)	a 19"635	10. R. Barrichello (Ferrari)	a 1 giro
4. G. Fisichella (Renault)	a 37"973	11. J. Villeneuve (Sauber)	a 1 giro
5. J. Button (Bar)	a 39"304	12. R. Schumacher (Toyota)	a 1 giro
6. J. Trulli (Toyota)	a 55"420	13. Doornbos (Minardi)	a 3 giri
7. D. Coulthard (Red Bull)	a	14. Karthikeyan (Jordan)	a 3 giri
		15. Monteiro (Jordan)	a 3 giri

Tutti gli altri concorrenti non hanno portato a termine la prova

RITIRI E CAUSE 21° giro Webber (Williams) gomme; 29° giro Massa (Sauber) motore; giro Heidfeld (Williams) gomme; 33° giro M. Schumacher (Ferrari) incidente; 49° giro Albers (Minardi) problemi meccanici

MONDIALE PILOTI

1. Fernando Alonso (Spa)	95	10. Mark Webber (Aus)	23
2. Kimi Raikkonen (Fin)	71	11. Jenson Button (Gbr)	21
3. Michael Schumacher (Ger)	55	12. David Coulthard (Gbr)	8
4. Juan Pablo Montoya (Col)	40	13. Felipe (Bra)	6
5. Jarno Trulli (Ita)		14. Tiago Monteiro (Por)	6
6. Giancarlo Fisichella (Ita)		15. Alexander Wurz (Aut)	6
7. Ralf Schumacher (Ger)		16. Jacques Villeneuve (Can)	5
8. Rubens Barrichello (Bra)	28	17. Narain Karthikeyan (Ind)	5
9. Nick Heidfeld (Ger)	24	18. Christijan Albers (Ola)	4

GIRO PIÙ VELOCE 10° Montoya in 1'24"770 alla media di 226,693 km/h

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Renault	130	5. Williams-BMW	52
2. McLaren-Mercedes	121	6. Red Bull-Cosworth	27
3. Ferrari		7. BAR-Honda	26
4. Toyota	71		

Raikkonen

10

●● Balbetta soltanto al via: si scoprirà poi che aveva più benzina di tutti. La solita gara dominata dal sabato al traguardo. Ha prenotato altre cinque vittorie, ma è difficile che gli bastino.

Alonso

9

●● «Gastone» Alonso si sarebbe accontentato del terzo posto, visto che i regali arrivano perché rifiutarli? Gli restano 24 punti di vantaggio, ha la testa per gestirli nelle prossime 5 gare.

Button

7

●● Si esalta nei sorpassi. Recupera dalle retrovie e porta a casa un buon quinto posto. Senza l'errore in qualificazione si sarebbe battuto per il podio, segno che le Bar è in grande ripresa.

Fisichella

6

●● Come sprecare l'occasione dell'anno: arriva in testa alla prima curva e si fa ripassare alla nona con pieno demerito. Poi ci pensano i meccanici a sbagliare il pit stop, tanto per cambiare.

Montoya

5

●● Diceva che non avrebbe aiutato il suo compagno e mantiene la promessa: riesce a farsi tamponare da Monteiro e sorpassare da Alonso a un giro dalla fine: complimenti.

M. Schumacher

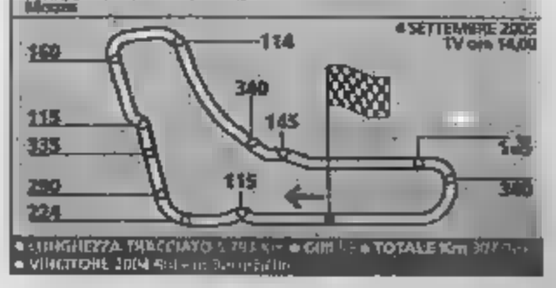
4

●● Torna in pista a sorpassare i ritirati. Strategia tecnicamente ineccepibile, ma che ricorda tanto le Minardi. Sbaglia in qualifica, non è del tutto innocente nella collisione con Webber.

Lo sviluppo giro dopo giro

	10° GIRO		20° GIRO		30° GIRO		40° GIRO		50° GIRO	
1	Raikkonen		Raikkonen		Raikkonen		Raikkonen		Raikkonen	
2	Alonso	1"4	Montoya	10"4	Montoya	11"5	Montoya	8"2	Montoya	29"6
3	Fisichella	4"3	Alonso	32"7	Alonso		Alonso	44"1	Alonso	31"1
4	Montoya	7"0	Button	33"5	Fisichella	34"9	Trulli	55"3	Fisichella	53"2
5	Trulli	9"2	Klien	42"3	Trulli	43"2	Button	56"0	Button	56"6

PROSSIMA GARA GP ITALIA Monza



DOPO LA SUPERCOPPA I NERAZZURRI SI SENTONO AL LIVELLO DI JUVE E MILAN

L'estasi Inter ha uno sputo di troppo

Prova tivù: Samuel rischia la squalifica

Nino Sormani
MILANO

Senza lo sputo di Samuel, finirebbe la ola persino Moratti. Ma ci pensate: 15 giugno, 1-0 alla Roma e la Coppa Italia in bacheca; 10 agosto, 2-0 allo Shakhtar Donetsk in Ucraina e la prima fase di Champions League in banca (mercoledì il ritorno, a porte chiuse); sabato sera, 1-0 alla Juventus (a Torino, per giunta) e la Supercoppa di Lega all'occhiello. Tre indizi di grande Inter. E, di solito, tre indizi fanno prova. Maledetta saliva. Un argomento alla volta, please. Precedenza ai coriandoli e allo spumante. Il primo tappo lo fa saltare il presidente, Giacinto Facchetti: è la conferma che la squadra sta crescendo a tutti i livelli. Due coppe in due mesi, non le ottieni se non hai la forza di superare i tuoi stessi limiti. Quando è nata, questa forza, questa voglia? «Più o meno a gennaio, dopo la sfilza di pareggi. Ci siamo parlati e chiariti. Lontani dallo scudetto, ma vicini all'uscita del tunnel. Adesso dobbiamo trovare la continuità di rendimento. Se ci riusciremo, potremo competere a ogni fronte».

Seconda bottiglia, Juan Sebastian Veron, l'autore del lampo che ha fulminato la Signora: «Vincere insegna a vincere. Ecco il sentimento che dobbiamo coltivare. Siamo partiti con la consapevolezza che per noi doveva essere un anno importante, al di là dei nuovi arrivati e delle ultime, altalenanti, esperienze. Fondamentale è stato continuare con lo stesso tecnico, di cui abbiamo assimilato le idee e i metodi. Adesso sì che la squadra sa quello che deve fare, e come farlo».

Da Forte dei Marmi Massimo Moratti, intervistato da «Sky», scioglie una serenata a Roberto Mancini: «Ha dato carattere e gioco all'Inter. È per questo che l'ho preso, per il talento, non certo perché mi fosse simpatico. La conquista della Coppa Italia ha rappresentato il punto di svolta». Adriano ha detto: «Si respira un'aria nuova». Cos'è cambiato? «Sono le vittorie a forgiare l'ottimismo o la chiarezza. Le vittorie cambiano sia l'umore sia il modo di vedere la realtà. Il progetto sta nel fatto che, finalmente, si scorge una squadra concreta, con la mentalità giusta. Adriano è un protagonista, quindi è bene che lì pensi così. Ci trascinerà». I nuovi? «Il primo che mi viene in mente è Pizarro. Si prende un carico di responsabilità e, per questo, permette agli altri di esprimersi al meglio. Naturalmente, mi aspetto molto anche da Samuel, Figo, Solari, il portiere brasiliano (Julio Cesar), lo stesso Wome...». Cassano? «L'Inter, oggi, non ha l'esigenza di un attaccante di quel tipo. Niente vasta, dunque, anche se resta un giocatore interessante. E i fuoriclasse possono sempre essere acquistati. Mi fido dei miei». Inter al passo con Juve e Milan? «Sì, qualche sicurezza in più c'è: il girone di ritorno del campionato scorso, le Coppe. Non ho mai pensato di essere inferiore, figuriamoci se lo penso adesso».

Un passo indietro. Fabio Capello e tutta la Juve non sono convinti che l'Inter abbia meritato il trofeo. Replica Veron: «Per vincere ci vuole anche un po' di fortuna, ma non abbiamo rubato nulla. Anzi.». Facchetti aggiunge: «Loro hanno avuto qualche occasione in più e ci sono stati superiori nel gioco nei primi 20 minuti della ripresa. Poi, con l'ingresso di Pizarro, siamo tornati protagonisti. Senza dimenticare che, già nel primo tempo, le opportunità migliori le avevamo create noi, con foga del loro possesso palla».

Mancini felice
«Merito di Mancini e del suo talento Cassano? Mi piace ma mi fido dei miei Stupito da Pizarro»

Dopo il miele, il fiele. Lo sputo di Samuel a Nedved, smascherato dalle telecamere di Sport Italia. L'argentino aveva avvicendato Materazzi, infortunato, al 19' della ripresa. Stando alle immagini, avrebbe sputato sulla schiena del ceco, senza essere pizzicato né da De Santis né dai suoi assistenti. Il clima di tolleranza zero, la procura federale avrebbe già trasmesso il filmato dell'episodio al giudice sportivo Maurizio Laudi. Prova tv. Laudi lo visionerà oggi e al più tardi domani si pronuncerà. In caso di squalifica (due giornate?), Samuel lo scontesterebbe il campionato, perché la Supercoppa viene considerata «gara ufficiale» e un'appendice della Coppa Italia. Dalla tribuna del Delle Alpi, non se n'era accorto nessuno. Facchetti tira a indovinare: «Mi sembra che tra i due ci sia stato un contatto "strano" sulla linea del corner, verso la fine della partita. Dalla mia posizione, però, è impossibile orientarsi. Negli spogliatoi, Samuel non ci ha detto nulla».

E la Juve? Luciano Moggi parla per allusioni: «Facciano quello che vogliono. Noi, come società, non chiediamo niente. Una cosa è pacifica: se a sputare fosse stato uno dei nostri, la prova tv scatterebbe di sicuro». Nessun riferimento, solo un sospiro lungo lungo: non pioveva, la sera del 20 aprile, Juve-Inter (0-1, toh), arbitro De Santis (toh) e quella cravatta di Ibrahimovic a Cordoba costata tre turni e il silenzio stampa.

S. Siro a porte chiuse

I maxischermi per la Champions

••• MILANO. Dalla festa sull'asse Torino-Milano alle porte chiuse di San Siro in Champions. Ma con i maxischermi un po' di tifo ravvicinato si può fare. I tifosi nerazzurri, che sabato notte hanno scortato in autostrada, con una lunga colonna di macchine imbandierate, il pullman della loro squadra sulla via del ritorno a Milano, si preparano infatti al «digiuno» di mercoledì sera, quando si giocherà Inter-Shakhtar. Quello di mercoledì sarà il primo dei 4 turni a porte chiuse ai quali l'Inter è stata condannata per i gravi fatti dell'euroderby di ritorno della passata stagione. L'alternativa è in preparazione: due maxischermi nelle vicinanze di San Siro, per consentire ai tifosi di essere quanto più possibile vicini alla loro squadra nonostante la squalifica.

Per il presidente dell'Inter Massimo Moratti il punto di svolta è arrivato con la conquista della Coppa Italia

«NOI SIAMO FAVORITI»

Veron & C. solo fortunati paura

Zlatan Ibrahimovic

TORINO. Brutta e fortunata. Il giudizio di Zlatan Ibrahimovic sull'Inter rasenta il lesa maestà ma rientra nei canoni dialettici dello svedese. «Penso che i nerazzurri siano stati soltanto molto fortunati, non c'è dubbio che noi abbiamo giocato meglio». Concetti ribaditi anche a Sky perché in quella che la Juventus ha vissuto come la notte delle beffe i cattivi pensieri hanno avuto ampia risonanza.

«La Juventus è decisamente più forte dei nerazzurri», rincara Ibra, che ha un conto in sospeso con la squadra di Mancini. Tra campionato e amichevoli assortite, le ha già rifilato tre gol. La verità è che brucia ancora il ricordo dell'ultimo incrocio di campionato al Delle Alpi: il gol decisivo di Cruz, lo scambio di gentilezze con Materazzi e Cordoba, la prova televisiva, la squalifica a tavolino decretata dal giudice sportivo e mai rettificata. Lo svedese vuole il spareggio scudetto con il Milan.

Stavolta ha tenuto i nervi saldi alla mira ferma, nell'intervallo c'è stata addirittura la scena deamicisiana dello scambio di maglia con Materazzi. Un bel gesto, come la spingardata che ha quasi piegato le mani a Toldo, come il colpo di testa che Cordoba ha spazzato via in maniera rocambolesca. Non è bastato. «In Supercoppa ne abbiamo avuto conferma: l'Inter non fa paura». Tradotto: lo scudetto è ancora una questione tra Juventus e Milan, con buona pace per le ambizioni di Moratti).

Nemmeno Capello ha avuto giudizi lusinghieri per la creatura del Mancio, al di là del rispetto del galateo che impone di complimentarsi con l'avversario. Nient'altro. Ha sottolineato come quest'Inter sia parente stretta di quella dell'anno scorso, «soltanto più umile, più concentrata». E ha rimandato tutti al prossimo appuntamento. Ibrahimovic estremizza la delusione dei bianconeri, spalancando verosimilmente un fronte polemico che non sarà semplice raffreddare. Ama le sfide estreme: «Il Pallone d'Oro? Non mi interessa. Quest'anno mi basterebbe vincere scudetto e Champions League». Non è poco. Di sicuro, se lo svedese dovesse scommettere su chi non li vincerà, scudetto e Champions League, non avrebbe sicuramente dubbi. (g. bof.)

AL MEAZZA I ROSSONERI CONQUISTANO IL TROFEO SEAT PAGINE GIALLE BATTENDO LA SAMPDORIA

Il Milan risponde ai cugini

Nino Sormani
MILANO

Il Milan fa suo il trofeo Seat Pagine Gialle battendo la Sampdoria per 3-2. Una sfida che in primo momento doveva disputarsi a Genova, nello stadio di Marassi, ma che la Samp ha preferito dirottare a San Siro per evitare le eventuali contestazioni, minacciate in settimana dai tifosi genoani, ancora arrabbiati per la retrocessione in C1 della squadra rossoblù. A San Siro però c'erano appena 4.748 paganti.

Le due squadre si sono quasi adeguate al clima di vacanza, con scarso impegno e poca volontà di giocare. Colpa anche di Ancelotti che, senza Gilardino e con Vieri in panchina, rispolvera lo schema ad albero di Natale col trio Shevchenko davanti a Rui Costa e Serginho. Il brasiliano è l'unico che si impegna veramente nel primo tempo e tiene in apprensione la difesa avversaria, che presenta al centro Sala, ex milanista. Novellino mantiene invece il suo schema abituale e prova la coppia d'attacco Flachi-Bonazzoli. Il primo si impegna ma non si intende con il compagno arrivato da poco come sostituto dell'infortunato Bazzani. Solo un'occasione Flachi obbliga Dida a una deviazione sopra la traversa. Più concreto il Milan, che passa al 17' con Ambrosini che raccoglie una respinta di Antonioli su tiro di Shevchenko.

Nella ripresa entra Vieri per Seedorf e dopo 5' va a segno su assist di Sheva. Poco prima ancora Ambrosini aveva sfiorato la rete. Passano pochi minuti e è però la Sampdoria ad accorciare le distanze sugli sviluppi di una punizione dal limite: Palombo calcia in porta e la sfera per una deviazione involontaria di Vieri diventa imparabile per Dida. Dopo una lunga serie di sostituzioni in entrambe le formazioni, la Samp pareggia con Borriello che batte a rete di testa su cross di Zenoni. Ma ci pensa Kakà all'80' a dare la vittoria al Milan: entra al posto di Shevchenko, il brasiliano segna a conclusione di una lunga discesa personale.

MILAN (4-3-2-1) 3	(4-4-2) 2
Dida 6; Simic 6, Costacurta 6, Stam 6 (1' st Calo 6), Kaladze 5,5; Ambrosini 7 (16' st Gattuso 6), Vogel 6 (16' st Pirlo 6), Seedorf 5 (1' st Vieri 6); Rui Costa 6, Serginho 6,5 (16' st Jankulovski 5,5); Shevchenko 6 (24' st Kakà 6). All. Ancelotti 6.	Antonioli 7 (1' st Castellazzi 6,5); Zenoni 6, Castellini 6, Sala 5,5, Pisano 6 (1' st Zauli, 6); Diana 5,5, Palombo 6 (20' st Dalla Bona 6), Edusei 6 (18' st Volpi 6), Tonetto 5,5; Bonazzoli 5 (2' st Kutuzov 6), Flachi 6 (24' st Bonsilio 6). All. Novellino 5.

Arbitro: Tagliavento 6

Reti: pt 17' Ambrosini; st 8' Vieri; 13' Palombo; 33' Borriello, 35' Kakà.
Spettatori: paganti 4.748, incasso 52.310 euro.

AURUM HOTELS® 4 ORE DI FOLLIA

SOLO PER CHI PRENOTA DOMANI .... tra le ore 10 e le ore 12 e tra le ore [illegible] e le ore 18 AURUM OFFRE NEI PERIODI INDICATI SCONTI PAZZESCHI.

SELEZIONA IL PERIODO CHE FA PER TE E CHIAMA 199155760 O PRENOTA SU www.aurumhotels.it

[illegible]

Hotel [illegible] ★★★★

L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porte, direttamente sul mare, in posizione suggestiva. È dotato di ampio benessere interno, con 4 vasche coperte ad acqua geotermica, 2 piscine esterne, nursery, miniclub ed animazione dal 18/6 all'11/9. Servizio spiaggia (a pagamento dal [illegible] al [illegible]

Il 1° villaggio del benessere: Suisse Thermal Village ★★★★

Il villaggio, in posizione panoramicissima, è dotato di 7 piscine esterne, cascate e ricchi allmentate da acqua geotermica, centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica, 2 campi da tennis, calcetto, nursery, miniclub e ricco programma di animazione dal 18/6 all'11/9.

Complesso alberghiero Le Sirenè Ecoresort ★★★S

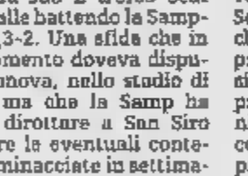
Situato nella zona più panoramica di Gallipoli è dotato di spiaggia privata, piscina, campo tennis e calcetto, lussureggiante pineta con percorso ginnico e sentiero natura nell'incantevole riserva naturalistica di Torre del Pizzo, parcheggio gratuito.

Gran Tour della Sicilia

7 notti, a persona, in camera doppia, in mezza pensione, compreso acqua e vino ai pasti, e [illegible] a accompagnatore:

Villaggio DEI PINI ★★★S

Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia [illegible] mq., è dotato di ampio benessere interno, con 4 vasche coperte con [illegible] termominerali/salsa, 2 piscine esterne riservate + 2 piscine annesse per bambini, campi sportivi, nursery, miniclub e ricco programma di animazione.



Grand Hotel Punta Licosa ★★★★

L'Hotel è situato nel cuore del parco nazionale del cilento, ad in posizione [illegible] per [illegible] Pompei, Capri, Paestum, Positano, Amalfi, Sorrento, Ravello. Dotato di spiaggia privata, attrezzata con ombrelloni e lettini, canoa, piscina, 2 campi da tennis, calcetto, ristorante panoramico, piccolo centro benessere. Animazione e miniclub dal 18/6 all'11/9.

Hotel Terminal ★★★S

L'Hotel è situato in Puglia, nel [illegible] di Santa [illegible] di Leuca, estremo [illegible] d'Italia, [illegible] lungomare Cristoforo Colombo. È dotato di spiaggia privata, piscina, circolo nautico, a pagamento, con vela, canoa, windsurf e scuola sub.

Grand Hotel Olympic ★★★★ ROMA

CENTRALISSIMO, a POCHI METRI da PIAZZA SAN PIETRO e da PIAZZA DEL POPOLO

Data Arrivo	Data Partenza	Hotel	Prezzo	Sconto 4 ore di follia	Prezzo finale
27/08	03/09	Bellavista Club Gallipoli	€ 750	€ 250	€ 500
30/08	06/09	Gran Tour Sicilia	€ 610	€ 180	€ 430
07/09	11/09	Punta Licosa (4 notti)	€ 420	€ 220	€ 200
07/09	14/09	Villaggio dei Pini	€ 615	€ 220	€ 395
10/09	17/09	Le Sirenè	€ 550	€ 250	€ 300
11/09	18/09	Ischia Lido	€ 630	€ 180	€ 450
14/09	18/09	Suisse Thermal Village (4 notti)	€ 460	€ 260	€ 200
14/09	21/09	Punta Licosa	€ 515	€ 200	€ 315
17/09	24/09	Le Sirenè	€ 550	€ 250	€ 300
18/09	25/09	Ischia Lido	€ 650	€ 200	€ 450
17/09	24/09	Terminal	€ 570	€ 220	€ 350
20/09	27/09	Gran Tour Sicilia	€ 610	€ 180	€ 430
25/09	02/10	Villaggio dei Pini	€ 460	€ 180	€ 280
25/09	02/10	Suisse Thermal Village	€ 580	€ 200	€ 380
24/09	01/10	Terminal	€ 570	€ 220	€ 350
02/10	09/10	Ischia Lido	€ 540	€ 220	€ 320
08/10	15/10	Terminal	€ 526	€ 220	€ 306
09/10	16/10	Punta Licosa	€ 450	€ 180	€ 270
09/10	16/10	Suisse Thermal Village	€ 500	€ 200	€ 300
09/10	19/10	Ischia Lido (10 notti)	€ 610	€ 260	€ 350
15/10	22/10	Terminal	€ 482	€ 220	€ 262
19/10	26/10	Villaggio dei Pini	€ 420	€ 250	€ 170
22/10	29/10	Terminal	€ 482	€ 220	€ 262
23/10	30/10	Suisse Thermal Village	€ 480	€ 220	€ 260
06/11	13/11	Ischia Lido	€ 420	€ 200	€ 220
20/11	27/11	Ischia Lido	€ 400	€ 220	€ 180
22/07	04/09	Olympic (1 notte)	€ 55	€ 20	€ 35

Le offerte sono relative ad un soggiorno di 7 notti, a persona, pensione completa (esclusi Gran Tour Sicilia in mezza pensione), in camera doppia con acqua e vino ai pasti. L'offerta del Grand Hotel Olympic è relativa al soggiorno di 1 notte, a persona, in camera doppia con prima colazione. In tutti gli AURUM HOTELS ragazzi in 3° letto fino a 18 anni GRATIS

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI
Tel. 199.155.760 - fax 199.199.602 (costo tutto il territorio nazionale) info@aurumhotels.it
www.aurumhotels.it
L'offerta è disponibile solo per chi effettuerà la prenotazione il giorno 23/06/2005 tra le ore 10 e le ore 12 e tra le ore 16 e le ore 18
Non sono previsti costi aggiuntivi (escursioni, spese pratica, tessera club ecc.). In tutti gli alberghi Aurum trovi camere dotate di Tv color, aria condizionata, frigobar, cassaforte, asciugacapelli e tutti i confort.

LA PARABOLA DI UN CAMPIONE DA CAPITANO INAMOVIBILE A COMPRIMARIO IN CERCA DI UN POSTO FISSO: IN SUPERCOPPA HA FALLITO L'OCCASIONE DEL RISCATTO

La clamorosa palla gol fallita sabato sera da Del Piero contro l'Inter: su cross dalla sinistra di Nedved, il fantasista ha tirato fuori in controbalzo da ottima posizione

Il caso Del Piero

Prigioniero della Juve: ma l'ex prima voce non ci sta a diventare un ragazzo del coro

Ferito dalle recenti parole del tecnico, per adesso continua a tacere: «Parlerò quando verrà il momento»

Marco Ansaldo
TORINO

Sabato sera, l'hanno visto uscire dal campo ad occhi bassi. Non si può essere allegri quando il primo obiettivo dell'anno è già sfuggito ... in Alessandro Del Piero la sconfitta in Supercoppa con l'Inter era un dettaglio ... lo, un'ombra di polvere, perchè ben altre inquietudini agitavano i suoi pensieri. Dicono che venerdì, quando gli hanno riferito le parole e i ... di Capello che gli negava la possibilità di giocare da rifinitore, come ... Nazionale, Alex abbia avuto ... reazione sconsolata. «Per favore, non fatemi parlare, verrà il ... «Eppure con la Juve sono ... pre stato leale», ... aggiunto sentendo che non lo ripagavano con la stessa moneta.

E' difficile commuoversi per il mobbing subito da chi guadagna, ogni anno, una decina di miliardi ... vecchie lire. Nel ... di Del Piero ... può tollerare un'eccezione. Per i modi con cui ... defenestrano. E' ... veder prendere a sberle un uomo che, per senso del dovere, resta fermo e non alza neppure un braccio per parare la botta. Da quando è arrivato Capello il suo ruolo nella Juve si è ridotto da prima voce ... ragazzo del ... ... quelli ... però nell'ultima fila, mai inquadrati dalla televisione. L'anno scorso difficilmente gli facevano giocare una partita intera ma prima o dopo trovava ... spazio. Ora gli hanno messo intorno una gabbia da cui ... difficile uscire. Le gerarchie sono chiare: ... stanno bene, giocano Ibrahimovic e Trezeguet, ... serve ... trequartista c'è Mutu che piace a Capello, se è necessario un altro uomo d'area di rigore va a finire che daranno fiducia a Zalayeta, il Panterone.

Da capitano inamovibile ad «alternativa», il percorso juventino di Del Piero ricorda le azioni in borsa nel venerdì nero di Wall Street. Il quarto d'ora più i supplementari contro l'Inter ne hanno ribadito lo «status» di comprimario: e neppure se avesse segnato il gol della vittoria, invece di sbagliare la porta con un tiro sbilenco, sarebbe cambiato il corso delle cose. Se non è bastato a convincere Capello il finale dell'ultimo campionato, quando Alex diventò decisivo per lo scudetto, che avrebbe fatto un golletto in Supercoppa? Ogni illusione è finita. Ogni sospetto è autorizzato, persino quello per cui la ruvida chiarezza del tecnico nasconderebbe il disegno aziendale di stancare Alex per invitarlo a sbattere la porta.

La Juve nega di tifare per questa soluzione. Ufficialmente Del Piero non si ... «e avrà le occasioni per rendersi utile come sempre». In realtà se levasse il disturbo, nessuno si straccerebbe le vesti. Ha un ingaggio alto e un mercato basso: chi gli fece firmare il rinnovo fino al 2008 non pensava di offrire tanti milioni a una riserva, poi è venuto Capello e l'incredibile è avvenuto. Totti o Vieri sarebbero già usciti di testa, Cassano non parliamone. Alex invece ha scelto di non fare polemiche, nello stile Juve che ha imparato a conoscere prima dei vent'anni. Adesso però ... più difficile sopportare tutto quanto. Sentirsi rinfacciare dal proprio allenatore le scelte del passato, quando diceva di considerarsi una punta e ... ... rifinitore, gli è sembrato strumentale e ingeneroso.

La conseguenza sarebbe di prendere scarpini e valigia, trattare con Moggi un'uscita dignitosa e ... il posto in cui vivere da protagonista i tre o quattro anni che gli rimangono di carriera. Non è una scelta facile. L'ipotesi che lo prenda il Milan, lasciando alla Juve campo libero per Cassano, è suggestiva ma irrealizzabile; Del Piero è la bandiera scomoda di una squadra che ovunque ... è fatta nemici, il suo è un passato che non si cancella. Milan, Inter, Roma ... Fiorentina non sono posti per lui, persino Moratti (che lo stima moltissimo e aveva pensato a lui negli anni scorsi) faticherebbe a presentarlo a Milano. ... Italia, Alex dovrebbe calarsi in realtà meno importanti. Baggio riconquistò il prestigio (e la Nazionale) a Bologna e ... Brescia. Del Piero invece non accetta di ridurre l' immagine e il palcoscenico.

E poi chi potrebbe prenderlo? Sampdoria o Palermo, si è detto. Ma la Samp non paga certi ingaggi e a Palermo, dove sarebbe un re, non lo ritengono adatto al gioco di Del Neri: «L'allenatore vuole una squadra con due attaccanti potenti in area ... due ali vere, come nel Chievo», spiega Zamparini che infatti si dovrà liberare di Zauli.

Insomma Alex è sempre prigioniero della Juve, a meno che non decida di trasferirsi all'estero, dove però il mercato non è facile, a quasi 31 anni. In teoria sono in moltissimi a volerlo e a credere in lui. Il guaio è se si parla di soldi. Si parla di un interessamento del Valencia, tiepido però perchè da quelle parti sono rimasti già scottati dagli italiani l'anno scorso, ... c'è il Liverpool ma anche lì quando si parla di certi ingaggi non ci sentono. «Date retta, non si muove dalla Juve», garantiscono i manager del mercato. E' la scelta più probabile. Per Del Piero forse ... la peggiore.

Capello ... l'arbitro

«Basta con la favola di De Santis amico»

... TORINO. L'arbitro De Santis? Da beato juventino al libro nero di Capello. Capita. Al tecnico bianconero è andato di traverso il gol di Trezeguet annullato contro l'Inter per un fuorigioco inesistente. Errore dell'assistente ma l'occasione consente di smontare un mito. A futura memoria. «Con De Santis in campo la Juve parte dall'1-0: è da quando sono a Torino che sento ripetere questa storiella. Peccato che nelle ultime quattro partite in cui ci ha diretti abbiamo sempre perso». Altro che portafortuna, il caso Cannavaro è definitivamente agli archivi. De Santis rischia di diventare una jattura. Capello parla davanti alle telecamere Mediaset. E' accigliato per aver perso la Supercoppa e soprattutto per ... modo in cui l'ha vinta l'Inter. L'episodio incriminato non l'ha visto dalla panchina («A differenza di qualche mio collega, non ho gli occhi curvi») ma gliel'hanno raccontato. Senza il beneficio del dubbio. E lui attacca: «Non voglio dire che abbiamo perso per colpa di De Santis, chiaro che è colpa nostra se non riusciamo a buttare la palla dentro, il punto è un altro», il punto è che a Capello non piacciono i luoghi comuni. «Qualche commentatore dovrebbe riflettere su quello che dice».
Polemica gorbata, disappunto evidente. La questione arbitrale è ben nota e un tecnico navigato come Capello, così come le insidie di un vittimismo prematuro, che accuratamente evita. De Santis non ha visto lo sputo di Samuel a Nedved ma ... ha calcato la mano su un intervento dubbio di Zambrotta ai danni di Martins. Forse è presto per battezzarlo tra gli arbitri sgraditi, non fosse per il dettaglio che ai Mondiali sostituirà Collina, lui sì indigesto ai giocatori bianconeri. [g. bof.]

Futuro in 4 mosse

... LA JUVENTUS. Per il manager del mercato Del Piero rimarrà ancora ... anno alla Juventus, prigioniero di un contratto troppo oneroso perché qualcuno voglia accollarselo. Dovrà sopportare le scelte e le parole di Capello, ma i dirigenti bianconeri (nella foto: Moggi) escludono che sia ... problema: «Alex - dicono - troverà il modo per rendersi utile come ha sempre fatto»

... GRANDI CLUB. Moratti (nella foto) lo stima moltissimo e in passato aveva pensato a lui per l'Inter. Oggi invece l'operazione sembra impossibile, così come per il Milan (nonostante le voci dei giorni scorsi), la Roma e la Fiorentina. Del Piero si è affermato come la bandiera di una squadra odiata dai tifosi avversari e sarebbe difficile riciclarsi in un grande club

... IL PALERMO. La Sicilia lo accoglierebbe come un re e Alex potrebbe portarla in Champions League: secondo Zamparini (nella foto) però non rientra nei piani tattici di Del Neri. La Samp invece non è disponibile per un investimento tanto oneroso. Inoltre Del Piero è restio ad accettare un declassamento, come fece Baggio con Bologna e Brescia.

... ALL'ESTERO. Da Spagna e Inghilterra non mancano le trattative per ... che ha sempre un grande «appeal» all'estero: Valencia (nella foto il tecnico Sanchez Flores) e Liverpool sono tentate ma il problema è economico, legato al contratto del giocatore poco intenzionato a ridursi l'ingaggio almeno di un terzo. I suoi manager hanno ottimi contatti con il Giappone ma la soluzione al momento sembra impraticabile

Nedved torna in Nazionale? «Una decisione l'ho presa, ma la dirò al ct». E sarà un no

IL CECO INCONTRA IL CT

Nedved pronto a ... alla Nazionale

... TORINO. Pavel Nedved torna in Nazionale? «Una decisione l'ho presa, ma per correttezza voglio comunicarla prima al mio ct. Sarà a Torino la prossima settimana». No, grazie: questo si sentirà rispondere con ogni probabilità Karel Bruckner. Niente Romania, il 3 settembre. Alla Juve sostengono di non saperne niente, parleranno con il centrocampista in settimana. Ma il pensiero di Capello ... noto: a una certa età per reggere in campionato bisogna rinunciare alle convocazioni. E Pavel, che si defilò dopo l'ingloriosa eliminazione agli Europei, sembra concordare con il tecnico bianconero. ... differenza di Thuram, arruolato d'ufficio.

Non vuol credere a una strategia aziendale per indurlo ...d andarsene: sa di essere una bandiera

MERCATO IL PORTIERE ROMPE CON IL TECNICO. LOTITO RICUCE MA ALLA FINESTRA CI SONO I GIALLOROSSI

Peruzzi, fuga con vista Roma. Alla Lazio è caos

Guido Boffo
TORINO

E' tornato il cinghialone. Strunfia, sbuffa e a metà mattinata abbandona il ritiro di Fiuggi. Nervi tesi tra Angelo Peruzzi e la Lazio. Il portiere non ha partecipato all'amichevole di Rieti. ... chiesto un giorno ... permesso. Tornerà nel gruppo domani ma se non ci fosse stata una precipitosa telefonata di Claudio Lotito, che della Lazio è il presidente-padrone, la smagliatura sarebbe diventata una voragine. E adieu Angelo. Per ora, invece, è semplicemente un separato in casa.

Con ordine. Peruzzi si alza di buon'ora ... legge un'intervista in cui Delio Rossi annuncia che non ha ancora sciolto ... nodo del portiere titolare, che lo farà soltanto dopo Rieti. Prende tempo, il tecnico, forse sperando che la vertenza tra Sereni e la Lazio, un'ordinaria rissa ... soldi, si raffreddi. Nella sua testa le gerarchie sono già fatte. E Sereni precede Peruzzi.

Comunque sia, la rassegna stampa manda su tutte le furie l'ex portiere di Roma, Juventus e Inter. Dopo diciassette anni di onoratissima carriera, non vuole essere giudicato da un'amichevole agostana. La decisione gli frulla in testa giusto un paio di secondi: monta in macchina ... se ne va senza salutare. Lotito chiama, solidarizza e ricuce. In che modo? Scaricando Sereni, il quale non accetta la riduzione di ingaggio e verrà messo sul mercato. Che poi, indirettamente, sia una sconfessione di Rossi è un'altra storia.

Questa ha un epilogo pressoché scontato: ... in ... tetto non c'è spazio per due titolari. E visto che trovare una sistemazione a Sereni è meno agevole che ricucirla su misura di Peruzzi, portiere di ampie vedute, non sono esclusi ripensamenti. Lotito potrà sempre invocare lo stato di necessità, la Roma ha bisogno di una balia al giovane Curci, Peruzzi vuole giocare perché si è accorto ... essere arruolabile in Nazionale, complice l'infortunio a Buffon.

Cicero Joao de Cézare, detto Cicinho

Il «Cinghialone» Angelo Peruzzi

Problemi in difesa: il club biancoceleste con Tudor vuole Balzaretti, offrendo il cartellino di Oddo Il Milan costretto all'asta per Cicinho

A margine: la Lazio ha già chiari i contorni dell'operazio- ... in cambio chiederà Bovo. Intanto lavora su altre sponde: a metà settimana è in agenda un incontro con la Ternana per il centrocampista cileno Jimenez. L'obiettivo grosso si chiama Tudor. La Juve prende tempo ma non si nega. Lotito sventola ... cartellino di Oddo, a patto che Moggi consenta di girargli anche Balzaretti. Trattativa complessa. Il difensore croato non è l'unico bianconero in uscita: al di là delle smentite, la Fiorentina rilancerà l'offerta per Biasi, ferma a 4 milioni.

L'ombelico del mercato juventino resta Cassano. Moggi attende con malcelata curiosità l'incontro ormai imminente tra Cassano e Roselle Sensi. Più o meno la stessa curiosità del Milan, in queste ore impegnato in un'asta per Cicero Joao de Cézare, al secolo Cicinho.

L'ingaggio del laterale brasiliano viene caldeggiato da Cafu, Gallianì e Braida lavorano per portarlo a Milano a gennaio. C'è una clausola rescissoria nel contratto con il San Paolo: Cicinho si porta via per ... milioni ... dollari.

Il rischio è che qualcuno arrivi prima. In corsa il Manchester, che in Brasile ha un paio di emissari, e soprattutto il Real Madrid. Florentino Perez prepara gli assegni.

GRANATA IN BALLO LE QUESTIONI DEI CONTRATTI DA RILEVARE E DELLO STADIO

Toro, oggi la verità Cairo subentra o saluta

In Comune la mediazione decisiva con i «lodisti»

Roberto Condio

TORINO

Il giorno decisivo è [illegible]. Quante volte lo abbiamo scritto nelle scorse settimane, aspettando il fideiussione (mai vista) necessaria a salvare il Toro di Cimminelli? Ci ripetiamo adesso, sperando di non doverlo fare più, in questa folle estate granata. Il giorno decisivo è oggi, per il Torino Fc: avanti con i «lodisti» che hanno avviato la nuova società oppure sotto con Urbano Cairo, il businessman che vuole il Toro al 100%, subito e libero da impegni presi da altri.

L'atipica trattativa per il passaggio di consegne (in vendita è un'azienda a zero...) si era incagliata sabato sullo scoglio dei contratti aziendali e sportivi (35, più 11 lettere d'impegno con ex dipendenti di Cimminelli) firmati da Marengo, presidente dei «lodisti», e rifiutati da Cairo. Oggi, in tarda mattinata, le parti si rivedranno. Alla presenza di un mediatore. Doveva essere Chiamparino, ma il sindaco di Torino fino a domani sera è in vacanza in Calabria: aereo prenotato per le 20, un problema anticipare la partenza. E allora sarà Peveraro, l'assessore al Bilancio, a fare da [illegible] garante, con il sindaco in costante collegamento con il Palazzo Civico. Marengo porterà i contratti in ballo, Cairo farà bene i conti, assolverà le proposte del Comune sul ricollocamento degli ex dipendenti di Cimminelli e sulla situazione-stadio e alla fine deciderà. Dentro o fuori. Perché mercoledì il Torino Fc dovrà passare da srl a spa con ricapitalizzazione da 10 mila a 20 milioni di euro. Perché l'ennesima telenovela granata ha di fatto congelato il mercato e c'è [illegible] squadra che il 10 settembre comincerà la serie B e deve ancora essere completata.

Ieri, nonostante fosse domenica agostana, qualcosa si è mosso. Nella casa di campagna di Masio, Cairo è passato dal «Non se fa più nulla» di sabato [illegible] a [illegible] ben di[illegible] [illegible] molto: se c'è la buona volontà da parte di tutti, credo che la cosa si possa fare». E a Torino, tra le 11 e le 13,30, nella provvisoria sede del nuovo club granata, è andato in scena un [illegible] happening. Capannelli di tifosi davanti all'uscio con animata discussione preliminare con Marengo, rappresentanza ultrà al 2° piano a colloquio [illegible] «lodisti» al termine dell'assemblea della srl, conferenza-stampa finale del presidente.

«I soci mi hanno appena conferito il mandato a cedere a costo zero l'azienda Torino Fc che abbiamo appena messo in piedi - dice Marengo -. Sono pronto [illegible] mediazione del sindaco o di Peveraro. Gli ultrà ci hanno appena chiesto di partecipare al tavolo con una delegazione: per noi non ci sono problemi, non abbiamo segreti. In Comune porteremo i [illegible] documenti, i 35 contratti firmati prima del 17 agosto, giorno in cui s'è manifestato ufficialmente Cairo. Deciderà lui che fare. In ogni azienda, chi subentra è padrone di togliere e aggiungere. Ma le pregiudiziali che ha posto l'altro giorno mi sembrano davvero tante e forti. Il dire che per lui questo sa tanto di affarone. Compra a zero un'azienda avviata, un titolo sportivo di B e una storia come quella del Toro: potrebbe subito rivenderla tutto a non meno di 15 milioni. In più si garantisce l'incasso a breve della mutualità e di diritti tv per 5-6 milioni, senza contare gli sponsor con i quali abbiamo già chiuso. Tanta roba, no? E si mette a fare difficoltà per il contratto di un fattorino o di un magazziniere?».

Continua Marengo: «Trombetta, l'avvocato di Cairo, ha definito "letale" il problema degli 11 ex dipendenti di Cimminelli che hanno stipendi di fra i mille i duemila euro mensili. Non li vogliono assumere perché temono si possa configurare la "continuità aziendale" e avere guai in caso di fallimento del vecchio Torino Calcio. Abbiamo acquisito i pareri dell'Unione Industriale e dell'Api: ci hanno garantito che il problema non sussiste». La palla, quindi, passa nuovamente a Cairo. Oggi deve uscire allo scoperto. Passare dalle parole ai fatti. Concretizzare il suo impegno. Ieri è sembrato molto meno intransigente di sabato: «Anche sui contratti si può ragionare: sono disposto ad accollarmene un certo numero, nonostante si parli di impegni già presi per questa stagione per circa 7 milioni (Marengo giura che con 3 Cairo potrebbe liberarsi di tutto e tutti..., ndr). I consensi che ho ricevuto dai tifosi mi incoraggiano però a insistere, a fare qual che sarà giusto fare, sostenendo uno sforzo economico che non sarà certo di poco [illegible].

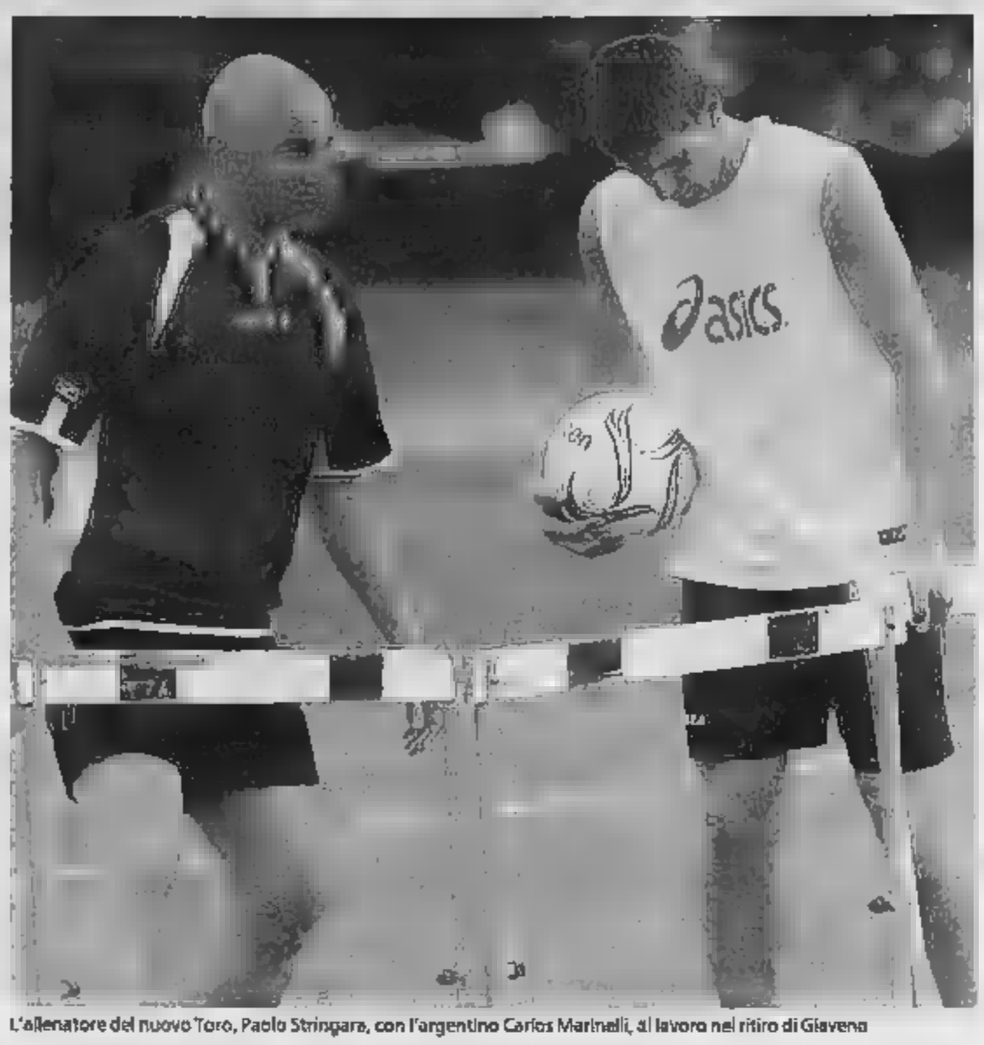
Perché a Cairo in[illegible] molto anche il Comunale, oltre a partita oggi tutta da giocare. «Sullo stadio, con lui abbiamo subito parlato chiaro - assicura Chiamparino -. Il Comune è pronto a siglare lo [illegible] accordo in vigore a suo tempo con Cimminelli. Nel frattempo, però, [illegible] stati fatti lavori importanti e la struttura ha [illegible] valore diverso, da riconoscere». Ovvero 35 milioni da sborsare. Quasi quanto la famosa fideiussione mai trovata da Cimminelli. Ancora il sindaco dalle vacanze: «Se sono ottimista? [illegible] pare [illegible] improprio, adesso. Diciamo che resto disponibile a mediare per giungere a un accordo. Di più, non posso fare».

L'imprenditore non molla
«Se c'è buona volontà da parte di tutti, si può fare Sono disposto ad accollarmi qualche impegno già preso»

A GIAVENO (ORE 16,30) LA PRIMA AMICHEVOLE

La squadra resta [illegible] attaccanti Marengo: «Il [illegible] è bloccato»

••• [illegible] Quelli del Lodo o Cairo? Nell'incertezza, a rimetterci è il Toro. La squadra che tra 19 giorni debutterà in B ospitando l'Albinoleffe e che oggi alle 16,30 a Giaveno giocherà la prima partitella di allenamento. Al «Torta» si allenano 15 giocatori contrattualizzati. Ancora pochi, con problemi soprattutto in attacco dove Stringara conta solo su De Sousa e Bongiovanni. «[illegible] quando è entrato in campo Cairo abbiamo bloccato il mercato - si giustifica Marengo -. Le ultime firme le ho fatte alle 12 del 17 agosto, per la comproprietà di Gentile e per [illegible] Sousa. La [illegible] della nostra buonafede sta [illegible] lista inviata [illegible] a Roma a Cairo proprio quel giorno: c'erano 18 giocatori, compresi [illegible] Bravi, Ferrarese e Camara che però [illegible] avevano anc[illegible] firmato e pertanto sono stati depennati nel secondo elenco di 15 calciatori che Cairo ha esaminato nell'incontro di sabato. Finché [illegible] situazione non si sblocca, n[illegible] prendiamo più nessuno. Nemmeno Ronaldinho, neppure gratis. Che si sappia, però: a quest'ora, oltre ai tre succitati (Ferrarese nel frattempo è andato al Cagliari, ndr) avremmo già potuto avere con noi Stellone, Stellini, Sottil e Bombardini». Bloccato, inevitabilmente, anche la campagna-abbonamenti. I «lodisti» l'avrebbero voluta lanciare già sabato scorso, con prezzi ribassati [illegible] 20% rispetto alla scorsa stagione. «Per 20 partite e non 21 - spiega Marengo -, perché il debutto [illegible] 10 settembre vorremmo trasformarlo in [illegible] grande festa, con biglietto al prezzo simbolico di [illegible] euro, o al massimo 5», [illegible] avanti, invece, la [illegible] [illegible] partner. Oggi sono in programma due incontri per la chiusura degli accordi di sponsorizzazione tecnica con l'Asics di Arese (prima squadra) e la Galex dei Gaucci (vivaio). [r. con.]



L'allenatore del nuovo Toro, Paolo Stringara, con l'argentino Carlos Marinelli, al lavoro nel ritiro di Giaveno

[illegible] BIASI L'ALLENATORE [illegible] PECTORE NASCONDE LE CARTE

«I soldi non sono tutto per fare un buon team»

intervi[illegible] GARBARINO

TORINO

La roccaforte del Cairo group è il bel casale di famiglia dell'editore-pubblicitario, a Masio, bucolico Comune sorto sulla sponda destra del Tanaro al confine fra Astigiano e Alessandrino. Vivono asserragliati [illegible] dentro da venerdì i protagonisti della (possibile ancora) scalata al Toro: Urbano Cairo, la cassaforte, l'avvocato Giuseppe Trombetta, l'ispiratore, alcuni loro stretti collaboratori [illegible] Gianni De Biasi, l'allenatore in pectore. Ciascuno telefona, contatta, annota, disegna scenari in attesa di vedere lo scarabocchio su carta prendere forma e sostanza definita.

De Biasi, prima l'euforia poi la frenata brusca ora la ripresa [illegible] dialogo con i lodisti. Con quale [illegible] d'animo vive queste ore concitate?

«Sto seguendo l'evoluzione della situazione a stretto "giro di gomito" del dottor Cairo e posso dire che c'è la forte volontà di chiudere la partita. In fretta».

Da allenatore, quale limite temporale si è prefissato per costruire la squadra?

«L'intenzione mia e [illegible] tutti è di arrivare entro brevissimo tempo alla conclusione della vicenda, anche se la fretta non è mai stata buona consigliera. Le risposte fornite [illegible] ieri, ndr] dal nostro azionista ritengo siano state esaustive e anche gli ultimi problemi [illegible] in fase di ripianatura. Sono giorni che facciamo le 8 di notte in riunioni per trovare soluzioni ai problemi. Se non c'interessasse risolverle, andremmo a dormire».

I tifosi granata fra sgomen[illegible] e rabbia s'interrogano anche sulla composizione della futura rosa, di nomi ufficiali non ce n'è neppure uno...

«In casa di altri non metto becco e non giudico chi hanno preso. Qualcuno potrà esserci utile altri no, ma non [illegible] dichiaro pubblicamente. E' chiaro che ho delle idee e dei progetti su cui stiamo lavorando, nell'ombra, da Ferragosto, pronti [illegible] svelarci appena [illegible] avremo i poteri pieni».

Ritiene, da esperto in promozioni, che 6,5 milioni di euro siano sufficienti per allestire una formazione cadetta in grado di ambire al salto di categoria?

«L'organico valido non dipende solo dal denaro speso, ma dall'omogeneità degli elementi scelti. I tempi per [illegible] sono davvero stretti e il campionato [illegible] lì, appena svoltato l'angolo. Ci anima però una grande oculatezza [illegible] il buon senso. I margini per allestire una squadra che onori al meglio il campionato di [illegible] B ci sono».

Intanto però i pezzi pregiati del mercato si accasano altrove...

«Abbiamo dei [illegible]atti anche noi, [illegible] una situazione in divenire, le decisioni [illegible] tante e tutte da valutare. Ripeto che adesso non possiamo f[illegible] altro che aspettare [illegible] calma la definizione della trattativa societaria. Poi le nostre parole potranno diventare fatti».

Al popolo del Toro si sente di dire qualcosa?

«No, non sono io, ancora, l'alle[illegible]

[illegible] AI [illegible] IL [illegible]

Cittadella (C1) elimina il Livorno

Sarà il Parma ad affrontare l'Inter [illegible] Mancini negli ottavi di finale [illegible] Coppa Italia. Gli emiliani, dopo i tempi supplementari (e ai rigori), hanno superato l'Empoli. I primi novanta minuti si erano conclusi sull'1-1 (vantaggio dei toscani con Mirco Gasparetto, [illegible] della squadra [illegible] Beretta [illegible] Simplicio dal dischetto, penalty concesso [illegible] seguito a un fallo [illegible] Andrea Coda [illegible] cross di Corradi). Clamoroso il successo del Cittadella, formazione di C1, contro il Livorno (3 a 2). I veneti accedono ora agli ottavi di finale dove l'8 dicembre incontreranno la Lazio. La squadra allenata [illegible] Foscarini è passata [illegible] vantaggio al quarto d'ora [illegible] [illegible] punizione di Giacobbo. Dopo il pareggio del Livorno (26') al 39' i padroni di casa sono tornati in vantaggio con Colussi. Il terzo gol al 2' [illegible] secondo tempo [illegible] Riberto. [illegible] 46' il Livorno accorcia le distanze con Marc Pfertzel.

IL TABELLONE

[illegible] LA [illegible] APPELLO AI GIOCATORI SVINCOLATI, C'E' TEMPO FINO A MEZZOGIORNO: OLTRE 60 I CANDIDATI

Il Perugia costruisce la squadra via fax

il caso

PERUGIA

Campioni, campioncini, soprattutto semplici gregari cercansi. Sono più di sessanta i calciatori svincolati che hanno risposto all'appello del nuovo Perugia. Il cammino della speranza avrà inizio domani. Ad accogliere i candidati a una maglia Paolo Indiani, il tecnico cui spetterà valutare i carati di difensori, centrocampisti, attaccanti, decidendo quindi chi ingaggiare. Il verdetto (ovvero contratto sì contratto no) entro la fine del mese.

Il Perugia di Pierangelo Silvestrini, iscritto con il lodo Petrucci al campionato di serie C/1, ha già presentato istanza per il posticipo dell'esordio alla terza giornata, l'11 settembre. La squadra è praticamente ancora tutta da fare. La Lega ha autorizzato una proroga del mercato fino al 9 settembre. La stessa situazione che sta vivendo il Torino.

Ilario Castagner, al quale Silvestrini ha affidato la supervisione tecnica del nuovo Peru[illegible], ha già fatto sapere - [illegible] mai occorresse moderare i s[illegible] in euro - che gli stipendi saranno «solo da serie C», nulla a che vedere, dunque, con le stratosferiche cifre di serie A. Ma evidentemente la proposta è considerata allettante dagli oltre sessanta svincolati (la carovana potrebbe allungarsi: c'è tempo fino a mezzogiorno di oggi per tentare la sorte, invi[illegible] un fax allo 075.5000094).

Non [illegible] conoscono, per ora, nomi e cognomi degli aspiranti perugini. Tra i candidati a indossare la maglia dell'ex squadra di Miccoli ci sarebbero giocatori italiani di A [illegible] B o che hanno disputato campionati esteri, nonché alcuni stranieri che hanno militato nei campionati italiani delle serie minori.

Ieri, con un comunicato, la società ha informato che il professor Giuliano Cerulli (era il responsabile dello staff sanitario del Perugia di Gaucci ed ora fa anche parte del consiglio di amministrazione [illegible] società) e la sua équipe sottoporranno i calciatori che hanno risposto all'invito a valutazioni funzionali biomeccaniche presso il laboratorio «Let People Move» di Perugia, primo in Europa per [illegible] ricerca scientifica [illegible] [illegible] della prevenzione, cura, riabilitazione e la performance degli sportivi.

Nel corso degli anni - si legge nel [illegible] - numerose società sportive di molteplici discipline (e singoli atleti) si sono avvalse di questi esami utili per prevenire le lesioni del legamento [illegible] anteriore del ginocchio. Dal 1992 tra gli atleti del Perugia - continua il [illegible] - c'è stata la più bassa incidenza di questi infortuni rispetto a tutte le società calcistiche professionistiche del mondo (solo 2 casi [illegible] 13

Premier League: gol fortunoso di Drogba
Chelsea batte Arsenal dopo dieci anni

••• LONDRA. Erano dieci anni che l'Arsenal [illegible] usciva sconfitto da un confronto diretto con il Chelsea. Ieri, nella seconda giornata del posticipo del campionato inglese, una rete fortunosa di Didier Drogba al 28' st ha regalato al Chelsea una vittoria che consolida la squadra in testa alla Premier League. La battuta di arresto ha rovinato la festa dei 500 incontri di Arsene Wenger, il tecnico dell'Arsenal, imbattuto con i «blues» dal suo arrivo ad Highbury. Proprio Wenger era stato l'ultimo allenatore a battere in casa il Chelsea: il 6 aprile 2004, in Champions League, contro Ranieri. Pur

Drogba autore del gol del Chelsea

senza brillare la squadra di Mourinho è ora a punteggio pieno dopo due partite: a 6 punti guida la classifica con Tottenham, Charlton e Manchester United. Nell'altro posticipo l'Everton ha vinto in casa del Bolton con un gol di Bent al 52'. L'Everton sale così a tre punti, il Bolton resta fermo ad uno. Agli ultimi posti in classifica, a punteggio zero, ci sono ancora Portsmouth, Sunderland e Wigan.

Ilario Castagner torna a Perugia: sarà il supervisore tecnico della squadra in C1

Il supervisore Castagner «Stipendi modesti» Non solo allenamenti ma esami medici all'avanguardia

anni). «Tutto questo - sottolinea la nota - è un sicuro vantaggio per i giocatori senza squadra [illegible] un modo per farsi trovare pronti per il campionato».

Insomma, da Perugia gli «svincolati» [illegible] torneranno a mani vuote. Se non [illegible] contratto, un lasciapassare [illegible] ulteriori orizzonti, magari più rosei, potrebbero ottenerlo. Essere considerati idonei (infrangibili) da un laboratorio all'avanguardia [illegible] può che favorirli, in queste settimane d'infermerie affollate.

CRISI NEL MONDO DEI CAVALLI CROLLANO LE SCOMMESSE, GLI IPPODROMI CHIUDONO, IL MONTEPREMI IN POCHI ANNI SI È DIMEZZATO E SONO A RISCHIO 15 MILA POSTI DI LAVORO

intervista

Roberto Andreghetti, 43enne ravennate, in carriera ha vinto 2.724 corse e proprio lo scorso giugno si è laureato campione [illegible] mondo [illegible] guidatori, riconoscimento che prima di lui soltanto Giuseppe Guzzinati aveva saputo conquistare (nel 1972) fra i drivers italiani. Andreghetti è ormai diventato [illegible] catch-driver, fra i pochi cioè a essere ingaggiato per la singola corsa, senza dover anche allenare i cavalli che porta al traguardo. Eppure, malgrado un [illegible] riservato a pochissimi in Italia, anche lui è in ansia per il futuro della nostra ippica.

Andreghetti, cosa [illegible] in Italia nel mondo dei cavalli?

«E' più facile dire [illegible] funziona. Anzi, è difficile anche quello, perché non va bene niente».

Credevamo di essere fra i più critici, ma lei ci supera.

«E come potrei essere ottimista? Da anni parlano di fase delicata, di periodo di crisi, ma per me i problemi veri sono altri».

Oh, bene: ce li dica.

«I problemi sono iniziati con l'arrivo dei politici all'Unire Altroché rilanciare il settore, fanno solo dei tagli. Bisogna fermarsi prima che sia tardi»

«Prima di tutto la politica. Non mi fraintenda, io [illegible] ne capisco molto. Ma i problemi veri sono cominciati da quando la nostra ippica è in mano ai politici. Vedo dei disegni strani, non c'è davvero la voglia di risollevare il settore, prevalgono altri interessi. E io sono scettico, molto scettico».

Proviamo [illegible] analizzare qualche singolo problema. Per esempio: il montepremi delle corse sta crollando.

«L'Unire dice che mancano i soldi e poi non è nemmeno riuscita a farsi pagare dalle agenzie ippiche i soldi che i concessionari delle scommesse dovevano versare per legge. Una [illegible] precisa non viene rispettata e nessuno dice niente. Anzi: viene tutto condonato».

Come nel caso Grufoso-Rivaldo: lo sa che nessuno ha pagato per quel cavallo dalla doppia identità che ha corso [illegible] nel giro di pochi anni [illegible] due diversi nomi?

«[illegible] i premi che ha guadagnato irregolarmente? Nessuno glieli ha tolti. [illegible] è giusto, secondo lei?».

No, certo. E allora?

«Allora c'è sotto qualcosa, vogliono creare un'immagine negativa del [illegible] ambiente, dirottare i [illegible] delle scommesse ippiche su altri concorsi, tipo superenalotto, totocalcio o chissà che altro».

Anche la [illegible] Tris, il fiore all'occhiello dell'ippica, sta precipitando.

«Dicono che anche il calcio [illegible] male, che tutto lo sport risente della crisi. Ma qui non si capisce più nulla. Se vogliono tornare come una volta, all'ippica dei signori e degli aristocratici, perché allora aprono nuovi ippodromi in luoghi sconosciuti come Tagliacozzo?».

Già, perché?

«Per accontentare qualche pezzo grosso, per compiacere certi personaggi raccomandati, non certo per il bene dell'ippica».

Alcuni ippodromi storici rischiano lo stop: una sforbiciata può essere salutare?

«Alla quantità preferisco anch'io la qualità. Però qui non si tiene conto della storia, della tradizione, del merito. Qui si taglia e basta. Forse certa gente non lo sa che la nostra ippica ha cent'anni e più di vita».

Allude a chi dirige l'Unire? Lo sa che in poco più di 10 anni si sono avvicendati ben 14 presidenti o commissari?

«E quasi tutti sono dei politici: torniamo al discorso di prima».

Incompetenti? Maneggioni?

«In realtà forse sanno perfettamente dove vogliono arrivare. Anzi, secondo una voce sempre più insistente, si vorrebbe concentrare l'ippica d'élite in tre-quattro grandi ippodromi e lasciare gli altri all'attività minore o a quella privata».

Che ne pensa in proposito?

«Guardi, finora ho avuto la fortuna di saper vedere sempre un po' più avanti, di saper anticipare le nuove tendenze dell'ippica».

Perfetto, allora [illegible] dica dove [illegible]

«Questa volta non lo so, mi creda. Non so più da che parte guardare».

Se non lo sa lei che è il driver campione del mondo...

«So dirle solo che, di questo passo, finisce tutto. Ma morire per morire, è meglio farlo da eroi».

Si spieghi meglio.

«Dobbiamo fermarci, chiedere garanzie, sapere i programmi dell'Unire, se ci sono davvero progetti futuri. Non doveva partire questa nuova scommessa per cui si devono indovinare i primi 4 o i primi 5 al traguardo? Che fine ha fatto? Perché non ci dicono nulla?».

Andreghetti, mi scusi: ogni rivendicazione politica richiede unità di intenti, voi invece nella diverse categorie siete più dispersivi del vento.

«[illegible] Anche fra noi driver c'è chi fa politica, chi bada solo ai propri interessi, chi fa il furbo. Agli allevatori, poi, va tutto bene così. E chi ci governa ride sotto i baffi».

I NODI DELLA DISCORDIA

UNIRE ALLO SBANDO
Dal 1994 a oggi, l'Unire (Unione Nazionale Incremento Razze Equine, l'ente pubblico che gestisce le corse in Italia) è stata guidata da 14 diversi presidenti e/o commissari, con una media di poco più di 9 mesi di gestione a testa

SCAMBIATI
Nel 2001 si chiamava Rivaldo, dal 2004 lo stesso cavallo si chiama Grufoso e vince circa 51 mila euro: con la prova del Dna l'Unire accerta l'irregolarità - si tratta dello stesso cavallo - ma archivia il caso, non congela le vincite e convalida le corse di Grufoso.

IRREGOLARI
Alcune corse ordinarie sono state trasformate all'ultimo momento in corse Tris straordinarie, senza però che tutti i guidatori o fantini ne avessero i requisiti indispensabili (numero di vittorie o piazzamenti, assenza di sanzioni disciplinari a carico, etc). Un driver - Francesco Castelluccio - ha segnalato subito all'Unire di non essere in regola, ma è stato [illegible] correre ugualmente.

DELLE AGENZIE
Lo scorso 1 giugno, per la prima volta nella storia della nostra ippica, tutti i convegni di corse in programma negli ippodromi italiani sono stati annullati - senza preavviso né consulto a drivers, fantini, proprietari, allenatori, ippodromi, società, etc... - a causa di uno sciopero delle agenzie ippiche.

DA 200 MILIONI
Il «rosso» dell'Unire si aggira ormai intorno ai 200 milioni di euro, causato tra l'altro dalle mancate riscossioni di crediti (i cosiddetti «minimi garantiti») delle agenzie che raccolgono le scommesse, dai mancati versamenti dei contributi da parte del Governo come invece aveva annunciato il ministro Alemanno, dalle minori entrate per il calo delle scommesse, dalla mancata riscossione di denaro per diritti televisivi.

[illegible]
Torino galoppo non esiste più, Ferrara trotto ha chiuso di recente dopo aver annullato la stagione estiva, ma sono in bilico altre piazze storiche come Ravenna, Livorno, Trieste, Bologna e Cesena. In tutto rischiano almeno una dozzina di impianti.

CALO DELLE SCOMMESSE
Le puntate sulle corse [illegible] sono calate di un altro 5,89%, quelle sulle corse Tris - che erano il fiore all'occhiello - del 9,80%, ma non si vedono all'orizzonte nuove scommesse (quarté, quinté, etc) come era stato previsto invece dalla Finanziaria.

[illegible]
Il montepremi delle corse, cioè l'unica fonte di ricavo per i proprietari di cavalli da corsa, diminuirà presumibilmente nel 2006 del 35%, dimezzandosi di fatto rispetto al 2004.

CALA [illegible] DI CORSE E [illegible]
Per il 2005 è stata varata una drastica riduzione, senza strategie né programmi precisi, delle corse ippiche annuali (da 23 mila a 18 mila, -12%) e dei cavalli in attività (di circa 3 mila unità).

[illegible] DI LAVORO IN MENO
La crisi dell'ippica rischia di causare un taglio di circa 15 mila posti di lavoro fra drivers, fantini, allenatori, allevatori, maniscalchi, artieri e operatori vari del settore (attualmente sono circa 50 mila in totale).

Il driver di trotto Roberto Andreghetti

Ippica sul baratro, travolta dai debiti «Se si deve morire facciamolo da eroi»

L'urlo disperato di Andreghetti, driver campione del mondo 2005

[illegible]

Spenti i sogni di chi ha pianto per Varenne

••• Da anni l'ippica italiana va alla deriva. Troppo facile, oltreché irreale, pensare solo a incapacità, incompetenza e inettitudine di chi governa il mondo delle corse. C'è dell'altro, molto di più: la precisa volontà di ridimensionare un settore diventato «scomodo» perché meno remunerativo di altre forme di scommessa e soprattutto difficile da amministrare, considerate tutte le categorie che coinvolge (guidatori, fantini, allevatori, proprietari, artieri, società ippiche, ippodromi). Franco Panzironi, segretario generale dell'Unire (l'ente pubblico che gestisce l'ippica in Italia), un paio di anni fa si lasciò sfuggire una frase che oggi risuona come sinistro vaticinio: «Le scommesse sportive sono rimaste al palo, mentre i giochi di fortuna (come il superenalotto, ndr) sono la parte più importante, il 70% del totale. Se fossi un operatore del mercato e dovessi essere io a scegliere, non avrei dubbi». Infatti l'Unire non li ha avuti: ha lasciato naufragare la Corsa Tris affidandola colpevolmente a gestori incapaci, ha trasformato l'ippica in ostaggio delle agenzie ippiche (che grazie alle corse dei cavalli hanno poi dirottato le puntate su altri sport o concorsi), ha disoccupato 50 mila persone che negli ippodromi e nei centri di allenamento costruiscono la propria vita, ha umiliato la passione e spento gli entusiasmi di chi per Tornese, Ribot, Varenne o Falbrav ha sognato e pianto. [gio. vib.]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, [illegible] Roma 80 - via Maranco 32, t. 5668211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **ADSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 3510111; **BARI**, via Palermo/putri 8, t. 5494828; **BIELLA**, piazza Dassiebigno 8A, t. 2491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255958 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 2052250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452184; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725128; **COSENZA**, via Monte Sanso 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21/bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 551192-573869; **GOZZANO**, via Cavino 13, t. 013869; **LECCE**, via Trochese 07, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino Isle, t. 2936655; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33041; **PADOVA**, via Mantova 8, t. 9734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100, **REGGIO CALABRIA**, via Tan. Paheila 13, t. 24478-24479, **ROMA**, via Cristina Fontana 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria**, gli avvisi si ordinano presso: **GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53041; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo II Saxo 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 17, t. 504651; chiache presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.**, corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta del 20% fiscale.
È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17 Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori (senza la rubrica 3) possono utilizzare il servizio casella affiancando al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass p.a., 10100 Torino» l'importo del [illegible] casella è di Euro [illegible] decade poi un rimborso di Euro 3,10 per [illegible] di recapito corrispondenza.
Per uno speciale accordo intervenuto con **ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO** e con le Banche **UNICREDIT** gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche presenti in Italia.

2 AFFITTI & AZIENDE

NEGOZI & AZIENDE ACQUISTO / GARANZIA

ACQUISTIAMO conto [illegible] attività industriali, artigianali, commerciali, [illegible] alberghiere, immobiliari, azienda agricola, bar [illegible] situazione paga [illegible] Business Services 02.225.15014.

3 VENDITE

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

AZIENDA in espansione cerca commerciale operativi e responsabile per nuove aperture in Torino, Cuneo, Imsi, Pinerolo, Massima serietà. Impegnativa disponibilità. Inviare curriculum a: Gocciai Srl Viale Machiavelli, 84 - 10132 Torino oppure e-mail: gocciaisrl@virgilio.it

[illegible] PART TIME

EURO-K prestigiosa azienda di Pinerolo, via Cavour 10, in forte espansione settore ambrosoli per inserimento immediato in vari dipartimenti: call-center, passi [illegible] clienti, pubblicisti. Primo colloquio tel. 0121 377 000 ■ inviare curriculum fax 0121.78.671.

SELEZIONIAMO collaboratori indipendenti attività internazionale forte crescita. Contatti con Grecia e Ungheria saranno fatti preferenzialmente. Telefonare Signora Castagnotto Via Verdi 84, Bra, 335.833.1502. Riferimento XTRUSIOU.

AGENTI [illegible]

[illegible] selezionati età 20 pe[illegible] [illegible] € 1.550,00 mensili, [illegible] formazione. Si richiede massima serietà [illegible].

NUMERO VERDE 800.123.584
011.227-121 Progetto K - via Treviso 18 - Torino.

AZIENDA [illegible] ma Settimo 385 - Torino, necessita 15 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € [illegible] di base, più altri compensi [illegible] alla qualifica. Ambosessi tel 011.316.0903.

5 LAVORO

VALLE D'AOSTA

ABBIAMO la casa dei vostri sogni: Grassonney, proprio sulle piste sky, esclusiva mansarda soppalcata vista tutto Monterosa. Euro 199.000,00. Tel. 030.914.0277.

AD [illegible] Grassonney, residence immerso [illegible] attaccato [illegible] sky. Euro 88.000,00 nuovissimo appartamento (Non è un sogno!!!). Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

APPEZZONATI Borghigiana villetta singola unifamiliare immersa uliveto impianto verde € 179.000,00. Tel. 0184.295.950.

A Savona occasionissima 20 metri dalla spiaggia più bella nuovissima residenza con soppalco in legno ideale per investimento affitti € 149.500,00 possibilità mutuo dilazioni. Tel. 035.412.3029

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare mq 60 più box mq 20 € 200.000,00. Tel. 348.338.6488

LIGURIA DI PONENTE 10 minuti dalla spiaggia porzione di casale completamente ristrutturato in [illegible] a legno a vista prima posizione solo € 159.500,00. Tel. 035.412.3029

LOANO Soggiorno soggiorno camera bagno terrazzo stupenda vista mare € 150.000,00. Borsainmobiliare.it - tel. 328.192.7511.

ITALIA

ASSOLUTAMENTE imperdibile per amanti colori e profumi Sardegna, ultima [illegible] con discesa privata a mare! Euro 159.900,00. [illegible]

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.027 Arnbes zona mare [illegible] prestigiosi [illegible] panoramici ampia terrazza posto auto terrazzi giardini irripetibili.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone centralissimo nuovi appartamenti stabile d'epoca vista mare € 200.000,00.

TALGIET 346.542.542 Bordighera, bellissimi appartamenti nuovi con terrazze e vista mare. Bilocali da € 150.000,00. Attività [illegible]

[illegible] 346.542.542 Mentone centro, attuali Mare a piedi. Appartamenti nuovi con ampie terrazze; da € 145.000,00

10 ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABBRONZATEVI: incredibili occasioni! 7 giorni pensione completa € 280,00 fino 10 settembre; dopo € 294,00. Hotel Villa Daniela*** San Bartolomeo al Mare - 0183.400.719 - www.hoteldadaniela.it

A Pieve Ligure [illegible] Torinese [illegible] tv, servizi, balconi. Pensione completa aperto € 50,00; settembre 1 - 15 € 38,00; 16 - 31 € 53,00. Tel. e fax 010.818.132.

A Rimini Hotel Mediterraneo 3 stelle 0541.372.105. Vicinissimo mare, climatizzato, tv, cassaforte. Garage gratis. Pacchi buffet. Prezzi € 32,00 - 50,00 - 4 pagano 3.

RIMINI Hotel Carol 3 stelle. Piscina. Vicinissimo mare. Ambiente signorile. Interamente climatizzato. Camere TV. Parcheggio. Cucina ricercata, menù a scelta, buffet. Animazione. Pensione completa € 43,00 - 62,00. Bambini gratis. Tel. 0541.371.65.

RIMINI - Hotel Dalia - [illegible] mare. Agosto € 44,00 - € 48,00. Dal 22 Agosto € 37,00 - Tel. 0541.381.718 - www.hoteldalia.it

SAN BARTOLOMEO AL MARE hotel Europa vantaggiose offerte. Contattateci direttamente. Tel. 0183.405.063 - www.hoteleuropa-riviera.com

11 IMMOBILI

ALESSANDRA 25enne, [illegible] seria, [illegible] pittura, cerca signore max 35enne, affettuoso, capace dare serenità scopo [illegible]. Eliana Monti 011.839.4771.

ALICE 34enne, insegnante danza classica, snella, occhi azzurri, dolcissima, cerca uomo max 50enne, desidererebbe formare famiglia scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

BRUNO 63enne, commerciante pensionato, raffinato, principi morali, conoscerebbe signora elegante, max 60enne, per condividere profonda relazione scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

CLAUDIO 45enne, ingegnere, brillante, dinamico, proprietario villa nuova, conoscerebbe signora max 50enne anche con figli, romantica, scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771.

13 ORO E ARGENTO

OREFICERIA [illegible] 011.850.2212 acquista: oro, argenterie, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Burnett Bgs

Il genere di musica che ti piace?
In genere lo ascolti su

Radionostalgia

Music and news, no bla bla.

News in collaborazione con LA STAMPA

www.nostalgia.it

Chi aspetta un organo, non aspetta altro.

Con la donazione degli organi dai un futuro a chi non lo ha.

Oggi più di ieri il trapianto di organi è uno strumento efficace per donare e migliorare la vita degli altri. Il sistema Donazione e Trapianti della Regione Piemonte ha fatto passi da gigante raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque. Ma l'impegno e l'efficienza delle strutture mediche non bastano. È necessario il contributo dei donatori. Ciò che ti chiediamo è di riflettere, ma soprattutto di farlo con consapevolezza. Prima di fare una scelta, qualunque sia, informati: in ospedale, dal tuo medico di famiglia, presso le associazioni. Oppure chiama il numero verde o visita il sito www.donalavita.net. Donare gli organi è un gesto di grande umanità, il gesto più bello che si possa fare.

800-[illegible]
www.donalavita.net

Donazione e Trapianto
REGIONE PIEMONTE

TENNIS LA SIBERIANA INCANTA MA L'ULTIMA VITTORIA RISALE A WIMBLEDON 2004

Sharapova regina Grazie al computer è la n. 1 del mondo

Vola sul trono senza giocare È la prima russa della storia

Maria in cifre

CARRIERA
••• Il montepremi della tennista n.1 del mondo ammonta a 4.021.489 dollari.
••• La Sharapova ha guadagnato, solo come montepremi, una cifra pari a 1,269.421 dollari.
SPONSOR
••• Gli introiti annui per le sponsorizzazioni ammontano a 10 milioni di dollari grazie a Nike, Prince, Tag Heuer, Parlux Fragrances, Motorola e Canon.
IL VALORE COMMERCIALE
••• Oscilla tra i 100 e 150 milioni di dollari.

per Ludovico SEMERARO

hai fatta strada, ragazza. Era lo slogan dello sponsor del circuito tennistico femminile, nei ruggenti anni Settanta, quando le più forti babies con la racchetta erano - quasi tutte - bruttarelle, vetero-femministe, per niente glamour. Vale pena riestumarlo oggi, in un'epoca tanto diversa, per dire sì, anche la ragazza d'oro Sharapova, lontanissima nipotina trendy di quelle semi-squattrinate suffragette in gonnellini bianchi, ne ha fatta di strada. Tanta. Tutta quella che separa Nyagan, Siberia, dal numero uno del ranking mondiale, dove scivolerà oggi, prima nella storia del tennis, 15esima donna dal 1975, anno della nascita delle classifiche computerizzate.

Una strada lunga migliaia di chilometri e di giorni, iniziata con gli ormai mitici (e mistici) 700 dollari che l'ipercinetico papà Yuri aveva in quando decise di traslocare figlia e sogni in Florida, scommettendosi la vita, salutando nel buio con solo il smisurato e le lunghe gambe di Maria per Un pellegrinaggio dalle radiazioni del post-Chernobyl alle mille luci del post-capitalismo, lastricato di anni amari, allenamenti frantumanti. Di incertezze e lacrime prima, di risi, grugniti e poi. la sirena fredda è arrivata dove voleva, dove papà Yuri sapeva che sarebbe arrivata, dove la aspettavano tempo. E ci è arrivata in fretta, a soli anni. Quinta più giovane numero 1 dal mondo dopo Hingis, Seles, Austin e Graf. L'ultimo gradino non l'ha salito però spinta bang vittoria, ma dal gemito di un microchip. Consegnata alla storia - come già capitò Clijsters - da un'alchimia di algoritmi, da un incastro di punti che entrano ed escono dalla memoria vacuamente ferrea del computer. Spinta lassù dal logorio regina uscente, Lindsay Davenport, dagli infortuni, dai nervi fragili, dalle assenze e dalle distruzioni delle concorrenti: le belghe friabili Clijsters e Henin, la psicolabile francese Mauresmo, le ineffabili Williams sisters. Maria di una regina senza giocare, bloccata la settimana scorsa da un infortunio ai suoi certo non ferrei pettorali. Diventa numero uno

La Nike la corteggia come Ferrero e Roddick ma lei si è fidanzata con Adam Levine cantante dei Maroon 5

senza aver vinto nulla di importante dopo quel lampo a Wimbledon 2004.

Da allora, negli Slam, l'ex-bambina prodigio ha rimediato appena un terzo turno, un quarto di finale, due semifinali, e si è fatta stendere da tutte le sue rivali dirette. Da gennaio ha conquistato tre miseri tornei, tecnicamente e tatticamente non è migliorata (lo si è visto a Parigi e Wimbledon). Ma fuori campo, lì sì ha stravinto. Ha fatto girare la sì ai suoi colleghi maschietti Juan Carlos Ferrero e Andy Roddick, due ex-numeri uno, si è fidanzata - dicono i gossippari - Adam Levine, cantante metro-sexual e sciupafemmine dei Maroon 5, che per lei ha lasciato una top-model.

La Nike le sbava dietro, disegnandole abitini succinti per le sue spallone da corazziere, calzandole i piedoni con scarpine a diciotto carati. Sta per lanciare sua linea di profumi, e circola bambola mail Barbie che copia in lattice il suo nasino e i suoi femori da cicogna.

Guadagna 2 milioni di dollari all'anno in montepremi. Maria, 10 in contratti pubblicitari, e gli sciamani del marketing sostengono che il marchio Sharapova ne vale complessivamente fra i 100 e i Niente male, per una regina apparente, che governa per assenza opposizione, senza la sostanza tecnica di una Evert, di una Navratilova, di una Graf o di una Seles. Ma con tanta «immagine» in più, spalmata sopra una determinazione da caimana e un fisico benedetto.

In questo secolo di simulacri è la diva perfetta. Bionda, alta, caucasica, mediatica, cucita su misura per gli inganni del mercato. Passa per un sex symbol ed è più gelida di una stalattite, passa per elegante e cammina come un corazziere. Passa per una ma è americana al 99 per cento. Passa per fuoriclasse ma suo è un limitato, tanto efficace e violento quanto stolido. Passa per adolescente ma proclama solo banalità. La giornata ideale è fatta spiaggia, tintarella, palestra, sonnellino, cena con il boyfriend e un'occhiatina alle stelle prima di andare a nanna.

Essere numero uno per lei «è un sogno che diventa realtà (wow, no?). Trasgressioni, opinioni, eccentricità: zero. Ossessioni? Una: lo shopping.

Maria non è simpatica, secerne arroganza, ma forse - come sostiene il Crepet del tennis, il connazionale Marat Safin, «è solo una ragazzina confusa, a cui sono capitate troppe cose, troppo in fretta». sicuro c'è che al trono la ragazzina è arrivata con la tigna, i sacrifici e la fortuna. Ora, magari già dagli Us Open, dovrà dimostrare di meritarselo davvero.

Quelle baby star bruciate così in fretta

••• Quanto durerà Maria? tempo, nel tennis, erano i regni maschili ad essere più effimeri, più facile che fossero gli uomini a frantumarsi. L'epoca di Martina Navratilova e Chris Evert, quella di Steffi Graf, sono state lunghe come un eone geologico, nutrite rivalità infinite: 377 settimane da numero uno per Steffi, 331 per Martina, 262 per Chris. Oggi non più. Le ragazze prodigio si logorano in fretta, coltivate come in serra come frutti fuori stagione, accudite raramente da tecnici professionisti, quasi sempre assistite da fidanzati, babbi soffocanti e mamme iperprotettive che s'improvvisano coach. Illuse da mirag gi a cinque stelle. Arrivano in alto in fretta, spinte da fisici sempre più tosti, da una fame rettile e un po' cieca per il successo - non a caso l'ondata del momento è russa, oltre a Sharapova sono altre sei le zarine fra le top-15 del mondo -, ma senza un bagaglio tecnico completo, senza maturare nell'anima.

Giocano tutte un tennis simile, quello che paga nell'immediato, tennis della Sharapova: botta di dritto, botta rovescio, botta di dritto incrociato a chiudere. Non progrediscono, per mancanza di saggi suggerimenti, temono la fantasia, il divertimento, l'azzardo. Finiscono poi per litigare con il genitore-padrone, si adagiano sui flussi da semi-vip, si stancano, iniziano magari ad inseguire una vita glamour fuori dal campo. Svaniscono all'orizzonte per essere rapidamente sostituite nuove stelline, oppure - più dolorosamente - invece del cuore e dei pensieri si scuotono legamenti e muscoli, incapaci di reggere al power-tennis.

Hingis, Dokic, Capriati, ma anche Venus e Serena Williams, le parabole delle baby campionesse si assomigliano un po' tutte. *Impariamo appena a conoscerle, che già sono tramontate. Donne di 23 o 24 anni ci paiono ancora giovani, appena sbocciate, mentre sono già veterane usurate da dieci anni di carriera feroce. Auguri, Maria, per i tuoi primi 18 anni, sperando che non sappiano già di tramonto.* (sumi)

inbreve

Ciclismo
Napolitano bruciato da Casper in Francia
Nuovo risultato positivo per Danilo Napolitano. Il siciliano, vincitore della Bernocchi, è arreso in volata solo al francese Casper nel Trofeo Fenioux-Classic l'Indre.

Rugby
Lomu vorrebbe giocare in Francia o in Irlanda
Jonah Lomu, tornato a giocare dopo il trapianto d'un rene, pensa ad un futuro in Europa. L'ex fenomeno degli All Blacks ha avanzato l'idea in un'intervista al quotidiano neozelandese Herald, in cui spiega che il suo obiettivo è un contratto con un club del Super 14, in Francia o Irlanda.

Basket
Pozzecco leader dell'Italia che batte anche la Grecia
Nella e ultima partita del Torneo dell'Adriatico, a S.Benedetto del Tronto gli azzurri hanno superato la Grecia 98-96 dopo un supplementare: migliore in Pozzecco (24 punti). E' il secondo successo in pochi giorni, dopo quello di sabato sulla Croazia. Venerdì l'Italia aveva invece perso dalla Lettonia.

La svedese Kajsa Bergqvist ha saltato 2,03

Atletica
Gatlin e la Bergqvist incantano a Sheffield
Justin Gatlin continua a vincere: ieri si è imposto sui 200 a Sheffield (20"04, vento +1,4) precedendo Gay (20"09) e altri tian- ha fatto Kajsa Bergqvist, salita nell'alto a 2,03 (limite mondiale stagionale). Nel lungo Pate (8,45) ha battuto Phillips (8,38) e nei la Richards (49"77) ha preceduto la Williams-Darling.

Football Usa
Muore negli spogliatoi giocatore dei 49ers
Thomas Herrion, un offensive lineman dei San Francisco 49ers, un gigante di 1,91 di altezza per 141 kg è morto negli spogliatoi subito dopo la fine della partita di preseason contro i Denver Broncos, che si erano imposti 26-21. Ancora le cause del decesso.

Tennis
Federer-record, vince la 22ª finale di seguito
Roger Federer ha vinto il Masters Series di Cincinnati. Lo svizzero in finale ha superato l'americano Andy Roddi- per 6-3, 7-5. Per il n. 1 mondo è il nono torneo stagionale, il quarto Masters Series. Federer ha battuto un altro record: la 22ª finale vinta

MOTOGP DOMENICA SUL CIRCUITO DELLA REPUBBLICA CECA RIPRENDE IL MONDIALE CON L'UNDICESIMA PROVA DEL CAMPIONATO

Valentino punta il dito oltre Brno

Valentino a suon di record vola verso il settimo titolo iridato

Rossi ha un vantaggio di 120 punti su Melandri e potrebbe vincere il titolo fra un mese in Giappone

Enrico Blondi

Domenica prossima Valentino Rossi riprenderà dalla Repubblica Ceca, 11° appuntamento del mondiale, la sua verso il 7° titolo iridato. Con 120 punti di vantaggio sul secondo in classifica (Melandri) il problema non è «se» lo vincerà, ma solo «quando». Se cioè vorrà farlo in Giappone il 18 settembre, sul circuito di Motegi, per festeggiare nel modo migliore i 50 anni di vita della «sua» Yamaha, oppure sette giorni dopo (25 settembre) più accogliente Kuala Lumpur, capitale della Malesia e sede di uno dei suoi circuiti preferiti.

Nel frattempo, Valentino dovrà occuparsi in questo fine settimana della pratica-Brno, pista che non gli va particolarmente a genio ma comunque lo trionfare quattro volte (in nel 1998, primo della carriera, nel '99 in 250, nel nella vecchia classe 500, 2003 con la Honda in MotoGp). Gli manca, questo è vero, la vittoria con la Yamaha (lo scorso anno finì 2° dietro a Gibernau), ma conoscendo il tipo vedrà di colmare la lacuna domenica, così da mantenere viva l'attenzione dei media su di lui e sul record che ha battuto o sta per battere.

Che Valentino Rossi oggi sia diventato una specie «asset» mediatico, in grado di fare salire alle stelle le quotazioni di chi ha la fortuna di averlo sotto contratto pubblicitario, è cosa risaputa. Così come si allunga la fila di coloro che vorrebbero accaparrarselo per la prossima stagioni. Se correrà nel 2006 ancora con il marchio dello sponsor tabaccaio franco-spagnolo lo sapremo presto, ma in fondo è una notizia che importa poco ai tifosi, i quali piuttosto sono sempre più interessati a che cosa vorrà fare Valentino nel 2007: resterà nel motociclismo o si farà convincere dal suo vecchio amore per le quattro ruote o la F1?

Il anche è molti nei giorni scorsi, quando la Ferrari ha fatto provare la F2004 a Valentino, è sfuggito un particolare importante: Maranello non usa far guidare due volte i propri

Samuela «europea»

PER LA IL TITOLO DELLA 1000
••• Samuela De Nardi, 21 anni, è la prima donna italiana a conquistare un titolo continentale nel motociclismo. Con il 4° posto sul tracciato tedesco di Schleiz, ha conquistato il titolo velocità nella classe 1000 cc. Un traguardo prestigioso che la portacolori dell'Aprilia RSV 1000. Dopo i successi a Vallelunga e Rijeka, un piazzamento nell'ultima delle tre prove le è stato sufficiente per salire sul trono europeo. Alla De Nardi bastava infatti controllare l'unica rivale ancora in corsa, la francese Migout (Yamaha R1), due volte 2ª gare precedenti. Malgrado le condizioni meteo variabili, la veneta ha amministrato la gara, finendo dietro le tedesche Prinz, Seestaller e la stessa Migout. Nata a Vittorio Veneto nell'84, Samuela è stata la 1ª italiana ha concludere recentemente la Ore di Suzuka.

bolla a un pilota se non c'è un reale interessamento sul personaggio. E il fatto che a Fiorano abbiano tentato di nascondere la notizia sino al pome (già un record, conoscendo i mille occhi dei tifosi che dalle reti di protezione riccono- chi gira in pista solo modo con cui affronta una curva) la dice lunga sui programmi del Cavallino.

Se Rossi sceglierà F1, stanco di non avere più avversari nelle visto che adesso deve andare a cercarseli nella Storia, il Mondiale dovrà cominciare a fare importanti per organizzatori e scuderie. punto vista dell'audience, è indubbio che la fuga di Valentino produrrebbe una contrazione degli ascolti e dell'interesse del pubblico verso le due ruote. La Yamaha, poi, sarebbe nei guai perché l'aver puntato tutto su un pilota solo, anche se il migliore assoluto, costringerebbe la Casa dei diapason a ricominciare tutto daccapo. La Honda paradossalmente sta meglio, avendo sotto contratto un sacco di campioni (Hayden, Biaggi, Gibernau, Melandri per citarne alcuni) Ducati, e Suzuki si metterebbero in concorrenza con la Yamaha per strappare i piloti liberi da contratto.

In questo scenario diventa importantissimo un mondo che è stato relegato in un angolo, quasi sopportato. Sono la categorie minori, le classi 125 e 250 che, nate come «formative» o «propedeutiche», hanno perso un po' di importanza. E pensare che da lì passati tutti i big, Valentino dalla 125, così come Capirossi, Biaggi dalla 250 (quattro titoli mondiali, bruscolini), Melandri (un Mondiale). Basta dare uno sguardo al paddock, tuttavia, per capire la scarsa considerazione in cui vengono tenuti i minori. L'organizzazione prevede che solo la MotoGp possa schierare le hospitality nello spazio antistante i box. Una sorta di Condotti sempre centro dell'attenzione. Gli «altri» sono in seconda o in terza fila, nascosti tra roulotte e bilici. Tutto ciò non invoglia gli sponsor a investire. Ecco il problema: rivelutare le piccole cilindrate è essenziale per vedere crescere nuovi campioni. Qualcuno (gli spagnoli Pedrosa e Lorenzo, gli italiani Simoncelli e Pasini, il sammarinese De Angelis, finlandese Kallio) stanno emergendo. Non erano come Valentino, d'accordo, ma sono comunque cavalli di razza.

Economia e Finanza

Turni di guardia a pozzi equadoregni

Spiraglio nella crisi del greggio in Ecuador

Si apre una possibilità di soluzione per la crisi che in Ecuador ha bloccato la produzione di oro nero. I movimenti di protesta che hanno fermato a suon di scioperi l'industria petrolifera del Paese nella scorsa settimana sono pronti ad interrompere gli scontri e ad avviare trattative col governo, dopo [illegible] alcuni tra i loro leader. «Siamo ancora in allarme ma c'è [illegible] tregua», ha dichiarato Edmundo Espindola, sindaco della cittadina di Shushufindi, uno dei pochi [illegible] gli organizzatori delle manifestazioni non ancora finito in prigione. Le proteste hanno spinto il governo di Quito a chiedere in prestito petrolio al vicino Venezuela.

La sede di Google. Continua l'assedio di Yahoo!

[illegible] olandese per Google e Yahoo!

I gruppi Internet americani Google e Yahoo! sono interessati all'acquisizione [illegible] Trader Classified Media - o quanto meno a un'alleanza -. La società di Amsterdam è quotata a Parigi, pubblica 578 guide a stampa e gestisce [illegible] siti web [illegible] indicazioni per lo shopping di 22 paesi. È quanto scrive il Sunday Times, aggiungendo che in lizza c'è anche eBay. All'inizio del mese l'amministratore delegato John McCall MacBain aveva ventilato la possibilità di accordi [illegible] cessione o fusione, dopo [illegible] ricevuto [illegible] proposte [illegible] alcune società operanti tramite Internet.

STATISTICHE E POLEMICHE POSSIBILE UN PROGRESSO ANCHE PER LA PREVISIONE 2006; ORA ALL'1,5%

Il Fmi rivede le stime: Italia a crescita zero

Il dato migliora il -0,3% stimato senza considerare il pil di giugno. Il governo: una conferma

ROMA

La situazione resta grave, ma le cose vanno meno peggio di quanto era stato detto. Il Fondo monetario internazionale ha rivisto l'«outlook» (la valutazione [illegible] prospettiva) sulla nostra economia alla luce dei dati di crescita diffusi dall'Istat l'11 agosto scorso. A fine 2005, l'incremento del Pil italiano sarà pari a zero - chiarisce il Fondo - il che non entusiasma e tuttavia consola rispetto all'ipotesi diffusa solo venerdì scorso, di una situazione di piena recessione, con una crescita negativa pari a -0,3%. Quanto all'anno prossimo non si prevede più un modesto incremento dell'1,2% - dice sempre il Fondo - ma un'altro, appena più lusinghiero, dell'1,5%.

La semplice domanda «come va l'economia italiana e cosa sia legittimo attendersi per l'immediato futuro» ha sviluppato nelle ultime tre settimane una telenovela ricca di colpi di scena, tra i quali il dato «rettificato» del Fmi è solo l'ultimo in ordine di tempo. Ma anche quello che si può ritenere definitivo, dal momento che non solo coincide con quello diffuso dall'Istat ma è [illegible] il dato sulla cui base il governo ha impostato il Dpef e imposterà, di conseguenza, la Finanziaria 2006 che dovrà presentare al parlamento il mese prossimo.

Inutile dire che il ministero dell'Economia è assai soddisfatto di questa precisazione giunta da Washington, dove ha sede il Fondo: «I dati - dice una comunicazione informale - confermano quanto previsto dal governo e [illegible] perfettamente in linea con quelli contenuti nel Dpef».

Il palazzone sabaudo di via XX Settembre, peraltro, era stato al centro di furiose polemiche nei giorni scorsi. Quando, infatti, l'Istat aveva diffuso i dati sul Pil del secondo trimestre, rilevando una crescita congiunturale dello 0,7%, si era diffusa [illegible] generale euforia nell'esecutivo, e lo stesso presidente del Consiglio aveva intonato un peana sulla nostra economia che spezzava l'assedio in cui era reclusa. Ma i dati stridevano [illegible] quelli sulla produzione industriale di giugno (- 3% secco rispetto a un anno prima) diffusi all'inizio di questo mese. A questi si erano aggiunti, nell'ordine, le preoccupanti valutazioni dell'agenzia Standard and Poor's dell'8 agosto, che vedevano nuvole nere all'orizzonte.

Poi, venerdì scorso, due giornali tedeschi - Handelsblatt e Financial Times Deutschland - fanno uno scoop: il Fondo monetario internazionale sta scrivendo il suo «World economic outlook» (Rapporto sulle prospettive economiche mondiali) - rivelano i quotidiani - in cui dice che il petrolio sta mettendo con le spalle al muro tutta l'economia europea e, in particolare, quella italiana, il cui deprimente tasso di crescita (il famigerato meno 0,3 per cento) trascina al ribasso tutta l'area dell'euro.

Il governo - attraverso vari ministri e il consigliere economico di palazzo Chigi, Renato Brunetta - non smentisce il Fondo monetario, in quanto il medesimo [illegible] ha mai parlato ufficialmente (lo farà solo a fine settembre), ma denuncia l'inaffidabilità dei dati riferiti dai giornali tedeschi, in quanto - è la tesi - il Fondo non ha ancora fatto in tempo a calcolare la buona performance del Pil nel secondo trimestre di quest'anno. I dati di ieri, dunque, danno ragione al governo italiano, sia nell'elemento numerico che nella sostanza della valutazione. [illegible] per ora la controversia finisce qui. (r.mas.)

LE PREVISIONI DEL TESORO

INDICATORI DI CRESCITA ECONOMICA	2005	2006	2007	2008	2009
PIL reale (variazione %)	0,0	1,3	1,8	1,7	1,8
Inflazione (variazione %)	2,2	2,1	2,0	2,0	2,1
Tasso di disoccupazione (% popolazione attiva)	8,1	8,1	8,0	7,8	7,7
INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA					
Indebitamento netto della P.A (in % del Pil)	-4,3	-3,8	-2,8	-2,1	-1,5
Debito pubblico (in % del Pil)	108,2	107,4	105,2	103,8	100,9
LE STIME DEL FONDO (PIL)	0	1,5			

IL SOTTOSEGRETARIO SIAMO IN FASE DI STAGNAZIONE, SERVE UNA FINANZIARIA CHE DIA LA SCOSSA

Vietti: I nostri calcoli sono fondati

intervista RAFFAELLO MASCI

ROMA

«Avevamo ragione noi» è la prima cosa che il sottosegretario all'Economia Michele Vietti ha detto nel commentare la «rettifica» sulla crescita del nostro paese, effettuata dai tecnici del Fondo monetario internazionale. Ma subito dopo ha detto anche cosa occorre fare: una finanziaria di rilancio, un monitoraggio severo della spesa, un recupero di risorse attraverso la lotta all'evasione.

Cosa ha pensato, professore, quando ha visto la rettifica del Fondo monetario?

«L'ho presa con un certo distacco, le devo dire. D'altronde in queste ultime settimane, sui giornali [illegible] riportato un colpo [illegible] scena al giorno: una volta l'Italia era in ripresa, un'altra era nella polvere [illegible] così via. Era come se [illegible] malato nevrotico si misurasse la febbre in continuazione, entusiasmandosi [illegible] deprimendosi a ogni cambio di decimale».

La diagnosi, comunque, non credo che possa lasciarci tranquilli.

«Ovviamente no. La situazione della nostra economia è critica, ma questo lo sappiamo e lo sapevamo già prima che parlassero - autorevolmente, per carità - il Fondo monetario, l'agenzia Standard and Poor's [illegible] tutti gli altri. Quello che voglio dire [illegible] che i dati vanno letti nel medio periodo e nel giusto contesto. L'Italia sta vivendo un momento [illegible] stagnazione: questo è il fatto».

E' stato anche detto che il Dpef dovrebbe essere rivisto perché [illegible] cifre sono sballate.

«E' una sciocchezza. Il Dpef è stato scritto alla luce di una valutazione fondata che vuole [illegible] crescita pari a zero per quest'anno e all'1,6% per l'anno prossimo. E questo è confermato da tutti gli osservatori seri».

E adesso?

«Adesso ci tocca fare una Finanziaria che sia [illegible] grado di scuotere l'Italia dalla situazione in cui versa».

Michele Vietti, sottosegretario all'Economia (Udc)

E che cosa pensate di scrivere in questo provvedimento?

«Il taglio dell'Irap, senz'altro: è una cosa necessaria e che abbiamo più volte promesso. Poi occorre pensare a degli incentivi che favoriscano le concentrazioni, perché il nostro sistema produttivo soffre di un pericoloso nanismo che gli impedisce [illegible] competere adeguatamente sui mercati internazionali. Quindi servono investimenti strutturali, perché questo paese [illegible] decolla se non [illegible] dota di una serie di reti [illegible] di strutture. Infine, mi faccia aggiungere [illegible] che sta molto [illegible] cuore a noi come Udc: [illegible] agevolazioni alle famiglie, [illegible] solo per una questione di giustizia sociale, ma anche perché questa è una via [illegible] rilanciare la domanda interna».

Non ci verrà a dire, sottosegretario, che sarà il taglio dell'Irap a far ripartire la competitività.

«Sarà necessario ma non sufficiente. L'investimento forte che va aggiunto all'elenco che le ho fatto, è infatti quello sulla ricerca e lo sviluppo. Solo l'innovazione ci porterà fuori da queste secche».

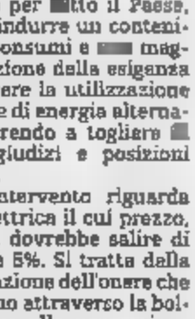
A questo punto ci dica dove conta di trovare i soldi per tutto questo, considerando 11 miliardi vi serviranno solo per per rientrare nei parametri di Maastricht.

«Occorre fare un salto di qualità nel rigore. Intanto rispetto all'evasione fiscale. Poi per quanto riguarda il monitoraggio della spesa: la Corte dei Conti ha strigliato duramente gli enti locali. Spese [illegible] quelle di Catania per spettacoli e varietà, le vorrei relegare tra le esperienze del passato. E purtroppo [illegible] queste cose ce ne sono molte nei comuni, nelle province, nelle regioni».

[illegible] tanto sbandierato taglio delle tasse?

«Francamente, non sono tempi adatti, questi. Anzi, semmai dobbiamo pensare sul serio [illegible] una diversa tassazione delle rendite».

Pagare meno tasse sull'energia? È solo una partita di giro



Alfredo Recanatesi

ISTITUTI di analisi [illegible] sedicenti tali si guadagnano una citazione sui giornali formulando stime sull'onere che le famiglie italiane dovranno subire per i rincari che connoteranno l'autunno. È un esercizio stagionale che si ripete anno dopo anno, favorito dalla stasi agostana di analisi più affidabili e [illegible] attente alla risonanza mediatica. Quest'anno, poi, il gioco è facile: il rincaro del petrolio [illegible] i diffusi rincari che questo induce sono tali da prospettare un autunno davvero pesante per i bilanci familiari, sbiadendo ancor più le prospettive di ripresa delle attività produttive che [illegible] appuntavano sulla speranza di un risveglio della domanda interna. Comprensibile e fondata, di conseguenza, la preoccupazione che [illegible] po' tutte le forze politiche [illegible] manifestando, ma non altrettanto comprensibili e fondate sembrano le ipotesi che si vanno formulando per fronteggiare [illegible] difficile situazione.

Due sono gli interventi concreti che si [illegible] delineando, uno per calmierare il prezzo dei carburanti, l'altro per contenere il rincaro dell'energia elettrica.

Il primo sembra fondarsi su una asserzione lapalissiana: siccome il prezzo della benzina alla pompa è formato per oltre la metà da imposte, [illegible] siccome per di più queste imposte sono calcolate in misura proporzionale al prezzo, per cui si ha l'effetto paradossale che ad ogni rincaro del costo industriale si aggiunge meccanicamente anche un a[illegible] [illegible] prelievo fiscale, la riduzione di qu[illegible] prelievo potrebbe essere il mezzo per compensare in tutto o in parte la lievitazione del prezzo finale.

Questo prezzo finale, in effetti, potrebbe essere così ridotto, ma [illegible] spesa di chi? In Italia circola più di un autoveicolo ogni due abitanti; e poi ci sono le due ruote, gli autocarri, i mezzi pubblici, sicché l'uso di un veicolo mosso da energia tratta dal petrolio riguarda pressoché tutti. [illegible] allora è lecito chiedersi che senso abbia, se non quello di una mera apparenza demagogica, trasferire un [illegible] che tutti più [illegible] meno pagano ad un bilancio pubblico che è anch'esso un conto che riguarda tutti. Semplificando, si tratterebbe di cambiare forma ad un onere che pesa comunque, per un verso o per l'altro, sulla quasi totalità dei cittadini. A meno [illegible] non si consideri di alleviare l'onere derivante dal rincaro del petrolio, che pagano quasi tutti, [illegible] spese di una ristretta categoria, ma questa è [illegible] possibilità che non sembra [illegible] considerata nelle ipotesi che si vanno facendo.

Con i problemi di quadratura che la prossima legge finanziaria ed il bilancio preventivo per il 2006 (anno di elezioni, come si sa) devono affrontare è difficile che possa essere trovata una copertura che non si risolva in una sostanziale partita di giro. E forse è bene che sia così, intanto per lasciare che i prezzi determinati dalle quotazioni del petrolio esprimano chiaramente l'impoverimento che, per una via [illegible] per l'altra, si [illegible] producendo per [illegible] tutto il Paese, inoltre per indurre un contenimento dei consumi e [illegible] maggiore percezione della esigenza di promuovere la utilizzazione di ogni fonte di energia alternativa concorrendo a togliere [illegible] [illegible] pregiudizi e posizioni ideologiche.

L'altro intervento riguarda l'energia elettrica il cui prezzo, già elevato, dovrebbe salire di un ulteriore 5%. Si tratta della cartolarizzazione dell'onere che tutti subiamo attraverso la bolletta relativo alla promozione della energia prodotta con fonti rinnovabili. È un onere tra quelli che la normativa cosiddetta Cip6 ci fa pagare in modo che definire trasparente sarebbe [illegible] mistificazione. Ebbene, questa cartolarizzazione, le cui procedure operative [illegible] state già avviate, è la definizione [illegible] po' criptica di [illegible] operazione semplicissima, vale a dire il finanziamento da parte di banche, che a copertura emetteranno specifiche obbligazioni, di quell'onere che, di conseguenza, non si aggiungerà alla bolletta che tutti paghiamo. Per adesso, però. Quel finanziamento infatti andrà rimborsato e quel che non pagheremo oggi pagheremo domani, con l'aggiunta degli interessi [illegible] delle commissioni bancarie.

Nell'uno e nell'altro caso, i rincari non vengono evitati, ne oggi, ne mai. Vengono solo riallocati: nel caso dei carburanti vengono riallocati nella forma; nel [illegible] dell'energia elettrica [illegible] riallocati nel tempo. Nella più totale assenza di [illegible] coerente strategia di reazione al rincaro dell'energia, la soluzione sembra essere quella che [illegible] Napoli ordinò il re Francischiello: e voi facite ammuina.

IMMOBILI IL TASSO SUI PRESTITI HA TOCCATO UN NUOVO MINIMO AL 3,61%

Non s'arresta la corsa al mutuo Il guru di Yale: occhio alla bolla

ROMA

La [illegible] dei prezzi delle [illegible] in Italia sembra destinata [illegible] durare, nonostante i livelli stratosferici già raggiunti, [illegible] non altro perché continuano a scendere i tassi dei mutui immobiliari. Ma dall'America, che vive un'fenomeno analogo, arriva una nota di cautela: il «guru» dei mercati Robert J. Shiller, l'economista di Yale che nel dicembre 1996 convinse il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan a lanciare il monito sulla «esuberanza irrazionale» dei listini di Wall Street, sostiene adesso che la bolla del mattone sta per scoppiare (al massimo entro due anni) e che al botto seguirà [illegible] generazione di quotazioni stagnanti su un livello medio inferiore del 40% a quello attuale.

Per il momento da noi le rilevazioni della Banca d'Italia danno un quadro diverso. Il supplemento al bollettino statistico dice che il tasso sui prestiti per l'acquisto di abitazioni a giugno ha toccato un nuovo minimo, attestandosi mediamente al 3,61%. Quattro centesimi in meno rispetto al mese di maggio e quasi un decimo di punto percentuale in meno rispetto al 3,69% del giugno 2004. È [illegible] conseguenza della congiuntura economica negativa in Europa, che fa sì che mentre Oltreoceano il costo del denaro ha da tempo ripreso a salire, la Banca centrale europea si mantiene prudente [illegible] non accenna a un ritorno verso l'alto dei tassi, fermi al 2%.

L'economista di Yale Robert J. Shiller

La convenienza dei mutui, per gli italiani che d[illegible] acquistare casa, è particolarmente evidente per i prestiti a breve scadenza. Sui finanziamenti fino [illegible] [illegible] anno, a giugno 2005 si pagava un tasso del 3,49%, in calo rispetto al 3,52% di maggio e al 3,54% di giugno 2004. Per i prestiti con durata compresa fra uno [illegible] cinque anni il tasso chiesto mediamente dalle banche a chi deve contrarre un mutuo si attestava a giugno al 3,58%, più basso rispetto a maggio (3,70%) e giugno 2004 (3,83%). C'è invece un [illegible] rialzo del tasso d'interesse sui prestiti per la casa fra i 5 e i 10 anni, a giugno salito al 4,13% dal 4,11% di maggio, ma pur sempre più basso di un punto percentuale rispetto al 5,12% di un anno prima. E sui mutui con durata superiore al decennio gli italiani hanno pagato a giugno, in media, il 4,76% d'interesse, un livello superiore al minimo del 4,55% di marzo 2005 ma pur sempre più conveniente rispetto a maggio [illegible] (4,87%) [illegible] a giugno 2004 (5,24%).

Le banche continuano dunque [illegible] erogare [illegible] pieno ritmo prestiti per la casa: le consistenze [illegible] mutui [illegible] durata compresa fra uno [illegible] cinque [illegible] [illegible] salite ulteriormente, a giugno, a 4,55 miliardi di euro dai 4,51 di maggio, segnando nuovi massimi e attestandosi ben al di sopra dei 4,46 miliardi di giugno 2004. E per i mutui a oltre cinque anni le consistenze salgono a 194,46 miliardi, un livello superiore sia ai 191 miliardi del mese precedente che ai 163,2 miliardi di un anno prima, e che fa pensare che la scorsa al mattone non abbia proprio intenzione di fermarsi per prendere fiato.

> L'economista Shiller: «Crollo entro due anni Poi i prezzi resteranno fermi per almeno una generazione»

Questo è il quadro in Italia, e le cose non stanno in maniera troppo diversa negli altri Paesi europei [illegible] nemmeno negli Usa. In America la maggior parte degli economisti non dà troppo rilievo al rialzo medio dei tassi perché il loro livello [illegible] comunque modesto e soprattutto perché la demografia Oltreoceano ha una dinamica ben diversa da quella del Vecchio Continente e questa sembra essere una garanzia che la domanda di abitazioni resterà sostenuta. L'economista di Yale Robert J. Shiller [illegible] contesta questi assunti [illegible] afferma che la storia dice che [illegible] cose andranno diversamente.

Raccogliere dati storici sul mercato immobiliare [illegible] più difficile che per quello azionario, ma Shiller se li è costruiti da sé, sia pure (all'occorrenza) in modo un po' empirico: quando ad esempio l'insufficienza delle rilevazioni gli impediva di aggregare dagli [illegible] rigorosi dal punto di vista scientifico, l'economista ha utilizzato vecchi annunci [illegible] offerte o richieste [illegible] [illegible] sfogliando tonnellate [illegible] giornali e riviste del periodo che doveva coprire. Il risultato cui Shiller è pervenuto è che negli ultimi 400 anni ogni boom delle quotazioni immobiliari è stato seguito da un crollo e da una stagnazione [illegible] va da un minimo di un decennio a qualche decennio consecutivo (la media è una generazione) in modo tale che nel lungo termine la proporzione del reddito delle famiglie destinata [illegible] casa resti uguale. Per la bolla attuale Shiller calcola una caduta del 40% rispetto ai valori attuali. Lo scoppio: entro un biennio. [lui. gra.]

AVIAZIONE L'AD DELLA COMPAGNIA NEGA UN NUOVO AUMENTO DEI BIGLIETTI

Svolta per l'Alitalia «Intesa e Deutsche pronte all'aumento»

Cimoli: la firma dell'operazione è imminente «Sugli scioperi nessun contrasto col governo»

Marco Sodano

Non ci sono ostacoli alla ricapitalizzazione di Alitalia; anzi Banca Intesa e Deutsche Bank dovrebbero «firmare un accordo nei prossimi giorni», confida il numero uno della compagnia di bandiera Giancarlo Cimoli. Liquidati così i presunti dissapori tra i due istituti di credito alle prese col disegno della governance Alitalia - dissapori pericolosi per la riuscita del progetto -, il presidente e amministratore delegato Cimoli può guardare più tranquillo alle prossime scadenze del risanamento dell'azienda.

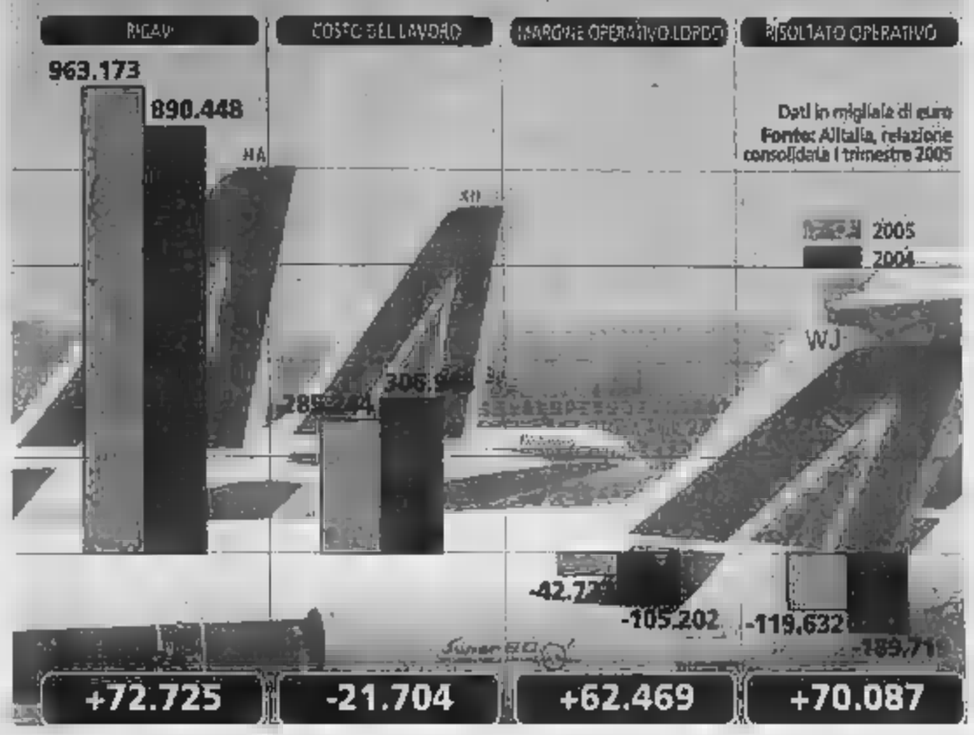
L'amministratore delegato di Alitalia, Giancarlo Cimoli

L'OPERAZIONE. I vertici di Alitalia hanno il visto dei soci per aumentare il capitale fino a un miliardo e duecento milioni: quattrocento entreranno con il «prestito ponte», il resto privati. L'apporto di Deutsche Bank è indispensabile per portare al 30 per cento la partecipazione del Tesoro e avviare la privatizzazione. La doppia garanzia dell'istituto di credito tedesco - quella finanziaria e quella sulla «effettiva e maggioritaria partecipazione» di soci privati - è una delle condizioni che la Commissione Europea, in giugno, ha dettato per un «conforme alle norme europee sugli aiuti di Stato». Senza altri intoppi, l'operazione dovrebbe andare in porto entro ottobre. Le attività di Alitalia saranno divise tra due società: Az Fly si occuperà dei servizi di volo, sarà partecipata dal Tesoro per il 30% (il 70 a soci privati). Az Service si occuperà dei servizi di terra, il capitale sarà diviso tra Az Fly (51%) e Fintecna (società a capitale pubblico). L'ingresso di quest'ultima è stato autorizzato perché l'affare (un investimento da 216 milioni) «presenta una redditività conforme a quella che può attendersi un investitore privato».

DEBITI CONTROLLO. Il risanamento è a un punto di svolta: la prima metà dell'anno è andata bene - compatibilmente gli scenari che si disegnavano sul finire dell'anno passato: fallimento, chiusura - con i debiti in parte tagliati (per 38 milioni di euro), in parte messi controllo» come s'è fatto con i Mengozzi bond. Un prestito obbligazionario da 714 milioni la scadenza è stata prolungata da luglio 2007 a luglio 2010 (la boccata d'ossigeno costerà 64 milioni, ha permesso alla compagnia di sopravvivere). Non sono previsti aumenti del prezzo dei biglietti, dice Cimoli. Anche se «il petrolio costa caro, carissimo». D'altronde, l'ultimo ritocco alle tariffe Alitalia risale al 10 luglio: sovrapprezzo di 5 euro a ticket dovuto, si disse, al carogreggio.

GLI SCIOPERI. Resta ai livelli di guardia la tensione nei rapporti il sindacato. Nel piano ci sono 4mila esuberi (quando confronto cominciato erano 3.600); la trattativa difficile, complicata decisione di Alitalia di escludere dal tavolo delle trattative il Sult. Cimoli nega contrasti con il governo nonostante l'attacco del ministro del welfare Maroni, che lo ha convocato per mercoledì, definendo «inaudita» l'esclusione di una sigla sindacale. Oggi Cimoli è dal presidente della Commissione di garanzia sugli scioperi Antonio Martone, che ha tentato la mediazione senza successo. Il primo obiettivo è scongiurare lo sciopero dichiarato per il 30 e 31 agosto, in periodo di «franchigia»: i giorni per i quali governo e sindacati dei trasporti hanno concordato una tregua per il rientro dalle vacanze. Il Sult insiste, conferma lo stop quarantotto ore minaccia coinvolgere altre sigle del trasporto,, magari marittimi e ferrovieri. Senz'altro in autunno si volerà a singhiozzo. Senza contare eventuali inasprimenti della vertenza Alitalia-Sult: il 6 settembre si fermano per quattro (12-16) i controllori volo dell'Enav, il 7 tocca all'Ugl dei piloti di Alitalia, AirOne e Air Dolomiti (stesso orario). Il 17 dipendenti della Sav di Venezia (ore) e al personale navigante di cabina Air Dolomiti (dalle 12 alle 16). 21 si fermano tutto il giorno i dipendenti Asstra e Anav. Il 27 settembre, dalle 12 alle 16, le braccia gli uomini radar.

CONTI AL DECOLLO (I dati significativi del bilancio Alitalia)



Trema Northwest

«•• Week-end nero per la Northwest, la quarta compagnia aerea americana: allo sciopero di ieri dei meccanici e degli addetti alla manutenzione dei velivoli si sono aggiunti due incidenti avvenuti all'aeroporto di Detroit nella notte tra sabato e domenica. Sono scoppiati quattro pneumatici di un Boeing 757 proveniente da Seattle in fase di atterraggio con 222 passeggeri a bordo, mentre un DC9 diretto a Pittsburgh è stato costretto ad un atterraggio di emergenza per del fumo in cabina, causato probabilmente ad un guasto del sistema di condizionamento dell'aria. In nessuno dei casi vi sono stati feriti. La compagnia ha tenuto a precisare che i due incidenti hanno nulla a che fare con lo sciopero. I circa 4.800 lavoratori che si sono astenuti dal lavoro sono stati sostituiti da 1.500 lavoratori temporanei e la compagnia ha operato normalmente, senza neppure registrare ritardi voli.

TRASPORTI MARITTIMI LA TUI ACQUISISCE LA CANADESE CP SHIPS CON LA EX «ITALIA DI NAVIGAZIONE»

Bandiera tedesca sugli eredi del Rex

Presentata un'offerta da 2 miliardi di dollari d'intesa con la holding anglo-canadese

Luigi sia

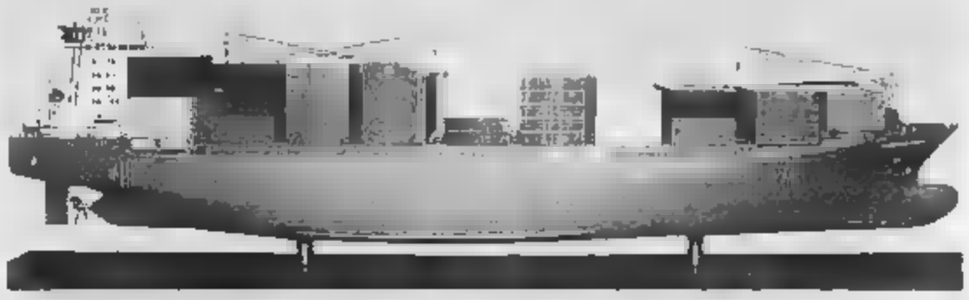
Diventano un po' tedesche le navi da trasporto italiane eredi transatlantici Rex, Andrea Doria e Leonardo da Vinci. Ieri il colosso Tui, che dal suo quartier generale di Hannover dirige un impero del o, delle aviolinee e della navigazione, ha aver acquisito per 2 miliardi di dollari in contanti la società anglo-canadese di spedizioni Cp Ships. Che cosa c'entra questo con il Rex eccetera? C'entra perché un anno a noi vicino come il 2002 la Cp ha comprato la compagnia Italia Line, quella che una volta si chiamava Italia di Navigazione e che a suo tempo fu proprietaria dei grandi transatlantici storici battenti la bandiera tricolore. E' dunque in questo modo, una bizzarra triangolazione attraverso il Paese delle Giubbe Rosse, che il prestigioso marchio italiano è approdato con le navi a porto tedesco.

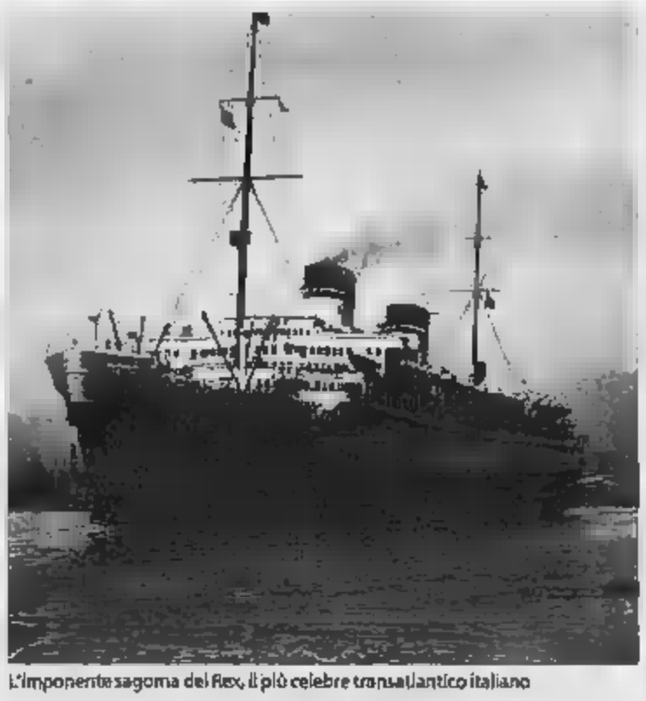
La Tui è un colosso da 18 miliardi di fatturato annuo, numero in Europa nel turismo e ben piazzato nel settore (con una flotta di un centinaio velivoli), negli alberghi (258 in tutto il mondo), nelle navi da crociera (quattro) e in quelle porta-container (cinquanta). Il gruppo mostra avere grandi progetti per Italia Line. La storica compagnia di navigazione non trasporta più passeggeri dal 1975 ma è tuttora attiva nel trasporto merci sulle rotte fra il Mediterraneo e le Americhe con 25 navi porta-container; lì Tui intende aggregarla al suo ramo spedizioni (che si chiama Hapag-Lloyd) per farlo assurgere al rango di quinto operatore mondiale del settore. dal momento che il gruppo tedesco è attivo in tutti i comparti turismo e dalla navigazione, chissà che giorno lo di Italia Line/Italia di vigazione non figuri di nuovo su un lussuoso transatlantico.

Sono pagine di gloria (e in certi casi anche di drammi) quelle che raccontano la storia della compagnia Italia di Navigazione. Trovare una data di nascita è problematico, perché si tratta di una entità proteiforme, segnata da molte fusioni e ripetuti cambiamenti di . Forse si potrebbe partire addirittura da quando, nel tardo Ottocento, il genovese Raffaele Rubattino e il palermitano Vincenzo Florio fondarono due compagnie che nel 1881 vennero fuse nella Navigazione Generale Italiana, a sua volta gemellata nel 1932 con altri operatori per la Società Flotte Riunite; il nome Italia di Navigazione compare dopo una riorganizzazione nel 1937. Queste compagnie erano diventate grandi e importanti trasportando milioni di emigranti italiani negli Stati Uniti e in Argentina e facevano mitiche negli delle grande traversate di lusso, quando gli aerei di linea non c'erano ancora i ricchi volevano fare la spola fra l'Europa e le Americhe erano costretti a lunghi tragitti via acqua, resi piacevoli da orchestre e balli, ostriche e champagne, cariche di vip e donne fascinose, industriali e scrittori, politici e attrici. Nella flotta di 37 navi (tra passeggeri e mercantili che contò al suo zenit la marineria italiana pre-bellica il fiore all'occhiello fu il transatlantico Rex, simbolo sfida lanciata da Mussolini al mondo per la supremazia sul mare.

Il dramma venne con la guerra, l'affondamento del Rex e quello di molte altre navi civili battenti il tricolore. Ma già nel 1946 le italiane con Nord e il Sud America ripresero e nel 1963 l'Andrea Doria faceva rivivere il lusso e i fasti del Rex. Tuttavia, un'altra tragedia era dietro l'angolo: tlantico affondava nel 1956 e stavolta senza bisogno di bombe, bastò uno sciagurato speronamento da parte di uno scafo svedese.

Continuò invece a navigare l'unità gemella della Doria, la Cristoforo Colombo, e poi vennero la Leonardo da Vinci e la Michelangelo e la Raffaello. Ma nel frattempo il mondo cambiava, la concorrenza degli aerei si faceva irresistibile. Così a metà degli Anni 70 un'Italia in piena crisi economica decideva di chiudere l'era dei transatlantici. Gesto forse poco meditato, perché doveva passare solo qualche anno prima che le grandi tornassero di moda, sull'onda del turismo di massa. Altre compagnie (italiane e straniere) ne avrebbero approfittato, perché ormai la Italia di Navigazione si era riconvertita al solo trasporto di container che oggi è il business. Però domani


Un modello in scala della nave porta-container «Cielo d'Italia»


L'imponente sagoma del Rex, il più celebre transatlantico italiano

Una lunga tradizione

••• Italia Line dal 2005, erede una storia più che secolare, continua a coprire le rotte fra l'Italia e le Americhe con 25 navi, che però oggi sono esclusivamente porta-container e non più navi da trasporto passeggeri (e tantomeno transatlantici lussuosi). La rotta per il Golfo del Messico è coperta scafi che caricano e scaricano soprattutto nei porti del Sud degli Stati Uniti, che fanno da terminali per linee stradali e ferroviarie che penetrano nel resto del Paese. La rotta settentrionale per il Pacifico attraverso lo stretto di Panama e poi piega a Nord con altre sette navi. Quella del Pacifico meridionale passa a sua volta da Panama ma poi punta verso il Perù e il Cile e conta su 5 porta-container. Infine la quarta rotta serve la costa atlantica dell'America del Sud con sette navi.

IL RISIKO SOTTO I RIFLETTORI LA BPI CHE CERCA UNA SOLUZIONE PER ANTONVENETA

Federtabaccai

«•• Sergio Baronci, segretario generale della Fit, la Federazione italiana tabaccai dal 1969, è morto ieri a Roma dove era nato nel maggio del 1932. Laureato in giurisprudenza nel all'Università di Urbino, era giornalista pubblicista. È stato funzionario direttivo dell'organizzazione del commercio, occupandosi di vari settori merceologici, dal 1960 al 1968. Baronci - dice la Fit -, ha «contribuito a far crescere l'attività della federazione e a trasformare le 58mila tabaccherie italiane facendole diventare vere e proprie imprese a carattere familiare la cui attività spazia dalla vendita dei tabacchi fino ad arrivare ai moderni servizi telematici».

La sede di Banca Antonveneta, a Padova

«Le banche? O locali o globali» Mazzotta boccia il «terzo sesso»

Francesco Spini
MILANO

Si stringono i tempi per trovare soluzione, almeno sul piano finanziario, al Antonveneta. Nel frattempo Roberto Mazzotta, presidente della popolare di Milano, torna a parlare del risiko bancario e boccia appello «quello che io chiamo il terzo sesso» della specie bancaria, per cui nel futuro non ci sarà più posto».

Mazzotta spiega tale categoria con due esempi di «banche che vanno bene». Cita UniCredit, «una grande banca» posizionamento in Europa. L'altra è una banca come la «sua», la Popolare di Milano, che «ha baricentro la realtà milanese. non potrà mai avere un obiettivo di crescita analoga all'altra. E ciò spiega perché c'è posto per l'una e per l'altra». Dunque futuro ci solo per «banche che operano sul territorio o scala europea». Per chi invece non ha saputo trovare un proprio collocamento nelle due categorie (il terzo sesso, appunto), ci sarà invece «necessità nuova fase di razionalizzazione».

Per le popolari, poi, lo sviluppo non è precluso. Secondo il banchiere banalissimo crescere attraverso il sistema delle partecipazioni» ad esempio in una grande banca d'investimento. Ma devono mantenere la caratteristica della «mutualità riferita all'economia e alla società del territorio», senza cui verrebbe a cessare «il privilegio della maggiore stabilità e della loro più difficile scalabilità».

E proprio una banca che fino all'ultimo ha cercato di sfuggire a questa logica, puntando ad aprirsi uno spazio di grande player pur richiamandosi ai valori del territorio, la Banca popolare italiana, in settimana dovrebbe calare le sue carte per sciogliere il nodo della vicenda Antonveneta. Da giorni gli advisor di Lodi - Dresdner e Lazard - studiano gradi le possibili opzioni d'uscita. Per la quota del 40% di Bpi e alleati sequestrata dalla magistratura la scelta sembra però restringersi tra la cessione totale e un accordo più strutturato che permetterebbe a Lodi di mantenere alcuni asset padovani tra cui la banca d'affari Interbanca. Per questo gli advisor stanno stringendo il cerchio su istituti italiani ed esteri interessati, pur dovendo tener conto della posizione di forza che, sull'incalzare degli eventi giudiziari, Abn Amro ha acquisito nelle ultime settimane.

I vertici dell'istituto lodigiano attendono l'incontro con Bankitalia Il cda potrebbe tenersi già il prossimo giovedì

Nessuna iniziativa, però, potrà presa prima che i vertici banca lodigiana si siano incontrati, in questi primi tre giorni della settimana, con esponenti della Banca d'Italia e della Consob. Via Nazionale dovrà valutare se e le autorizzazioni fin qui se per poi dare benestare ad ogni soluzione che l'istituto proporrà per chiudere la contesa spariglata dall'intervento della magistratura e della Consob. Solo dopo aver sentito Bankitalia, potrà passare alla fase operativa delle trattative, tanto che già per dopodomani, o al più tardi per giovedì, è prevista la convocazione di consiglio di amministrazione che darà un mandato chiaro ai vertici della banca guidata dall'ad Giorgio Olmo. Questi però dovranno fare i sia con custode giudiziale (e quindi i magistrati) delle azioni sequestrate, sia con la Consob che vaglierà la doppia offerta lodigiana spesa che ora potrebbe andare incontro a uno stop definitivo.

Nella rosa delle possibili soluzioni all'impasse, fino ad oggi si registra la disponibilità di Amro ad acquistare blocco allo stesso prezzo dell'Opa (a suo tempo fallita) di 26,50 euro la quota di Bpi. La soluzione, che Lodi punterebbe evitare, permetterebbe a Bpi di riequilibrare i coefficienti patrimoniali, visto che magistratura e autorità di vigilanza stanno indagando, tra l'altro, sulla reale natura delle cessioni di quote di minoranza e sull'aumento di capitale a suo tempo messi in campo Fiorani proprio per ottenere il via libera alla scalata.

Cultura

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA [redacted]
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 6568924

UNO STUDIO SULLE MISSIONI SUICIDE

Donne palestinesi aspiranti kamikaze durante una conferenza stampa nel 2002

Nella testa del kamikaze

Dai piloti giapponesi del 1944-45 alle Tigri Tamil ai terroristi seguaci di Bin Laden

Richard Newbury

Le missioni suicide sono antiche come il mondo o sono il risultato di «avanzamenti» moderni della nostra psicologia o della nostra tecnologia? E c'è un habitat comune in cui poter trovare e addirittura sradicare gli individui motivati a perpetrare o a inviare una missione suicida? A queste domande cerca di rispondere un gruppo di sociologi di spicco guidati da Diego Gambetta dell'Università di Oxford nel saggio *Making sense of Suicide Missions*, appena pubblicato dall'Oxford University Press.

Gli studiosi hanno indagato in tutto il mondo esempi di [redacted] per uccidere». Peter Hill ci dà una concisa visione d'insieme dei 4000 piloti kamikaze giapponesi, i *divine wind* che nel 1944-45 attaccavano le navi alleate nel Pacifico. Pur senza gran [redacted] usarono nel modo più efficace quel che rimaneva del patrimonio militare giapponese e secondo l'ammiraglio Brown «inflissero più perdite tra la flotta americana al largo di Okinawa di quanto l'esercito giapponese fece alle truppe d'invasione nella lunga battaglia a terra». Il fatto che il 99% delle forze armate giapponesi e della popolazione civile di Okinawa fosse decisa al suicidio piuttosto che alla resa porta a chiedersi che cosa [redacted] una missione suicida. Specie in confronto alla lotta fino all'ultimo uomo che si calcolava sarebbe costata un milione tra morti e feriti gravi agli uomini degli eserciti alleati nella progettata invasione del Giappone che la bomba atomica inaspettatamente rese superflua. Gli industi delle Tigri Tamil, [redacted] lotta per l'indipendenza dai buddisti cingalesi nel Nord-Est dello Sri Lanka, fin dagli anni 70 usano missioni suicide per assassinii e attentati dinamitardi politici, quasi «per forza» dato che combattono [redacted] guerra [redacted] e non hanno sofisticati sistemi [redacted] lancio di armi. Il loro scopo non è il terrorismo ma la vittoria.

«LA FAMA È LO [redacted]

Luca Ricolfi respinge le diffuse teorie che [redacted] terrorismo [redacted] uno strumento per compromettere il processo di pace o che ci [redacted] un ciclo nella violenza. Vede [redacted] le missioni suicide come [redacted] mezzo per rinforzare il morale e per aumentare il prestigio delle organizzazioni rispetto ad altre rivali. Inoltre gli attentati suicidi come i dirottamenti aerei impongono una «piccola difficoltà locale» al vertice dell'agenda internazionale. Se questo è lo scopo degli organi[redacted] qual è la motivazione degli esecutori, che sono persone di ceto medio, psicologicamente equilibrate, istruite e addestrate per 18 mesi? Per prima cosa si sentono scelti da Allah e il vantaggio è l'assoluzione dai peccati, l'intercessione per i parenti e 72 vergini. [redacted] secondo luogo hanno [redacted] senso di rivalsa per l'umiliazione subita da Israele. In terzo [redacted] sono contrari alle posizioni moderate nell'Olp. Però soprattutto [redacted] tratta [redacted] pressione del *peer group* [coetanei], come dimostrano i casi in cui i terroristi suicidi erano compagni di giochi o di sport. Certamente «la fama è lo sprone», come per gli antichi eroi dell'Iliade. Divenir martiri è [redacted] via più breve per raggiungere posizioni ragguardevoli in una società in cui l'Intifada è il [redacted] vero sistema sociale. «La vera domanda [redacted] perché la gloria è diventata così importante in Palestina? La risposta è tanto semplice quanto disarmante: perché manca quasi tutto il resto».

L'11 settembre è la missione suicida che ha sconvolto il mondo. Tale [redacted] stato il suo impatto politico. I 19 giovani e la squadra alle loro spalle saranno p[redacted] stati fanatici religiosi, però hanno usato [redacted] solo il macchinario [redacted] anche le logistiche [redacted] i media del mondo [redacted] secolarizzato. Stephen Holmes annotto che «la religione può spiegare la volontà dei dirottatori di morire o può semplicemente aver [redacted] I loro desideri non religiosi più accettabili socialmen[redacted] Tuttavia [redacted] religione estra[redacted] all'Occidente e le sue pratiche possono aver contribuito alla solidarietà, alla segretezza e alla sorpresa. La colpa nei confronti delle tentazioni della vita occidentale può essere espiata con il suicidio. La Piccola Jihad si combatte sul campo contro l'infedele, [redacted] Grande Jihad è una guerra interna. L'11 settembre «prendeva due piccioni con una fava», dato che i [redacted] protagonisti simultaneamente divenivano memorabili eroi di Allah e insieme risorse consumabili. Tali auto-immagini così vicendevolmente inconciliabili possono averli anestetizzati davanti all'imminente morte.

IL VALORE AGGIUNTO DEL [redacted]

Quel che colpì gli Stati Uniti l'11 settembre non è stata la religione ma l'unificazione di sedizioni, combattenti e imam del Medio Oriente arabo spinti in esilio in Europa e motivati dal [redacted] contro l'Unione Sovietica in Afghanistan. Il Califfato è l'equivalente religioso dell'utopia comunista, ineccepibile perché inimmaginabile e perciò invitante e nelle fantasie dell'«Eurabia» capace di unificare ciò che invece non [redacted] riusciva ad amalgamare nella realtà del Medio Oriente. L'organizzazione dell'11 settembre, a cura di Khalid Shaikh Mohammad più ispirato da Lenin che da Maometto, non era né irrazionale né fanatica, dato che le missioni suicide uccidono quattro volte più di altri attacchi terroristici e hanno quindi il più alto rapporto costo/beneficio.

L'11 settembre era diretto [redacted] proprio pubblico, non alle [redacted] più vittime del momento che [redacted] «terrorismo suicida» implica anche il potenziale valore aggiunto che il «martirio» gli conferisce. Chi ha un martello vede in ogni problema un chiodo. Gli Stati Uniti inaccuratamente [redacted] la forza militare contro un terrorismo [redacted] di Stato. Al Qaeda usa le missioni suicide perché è la sua unica arma [redacted] ha sovrastimato l'utilità. «Per[redacted] anche se i cospiratori dell'11 settembre per un verso erano irrazionali, le loro deviazioni dalla ragione [redacted] erano necessariamente il risultato [redacted] loro credo religioso». Diego Gambetta ci ricorda che gli anarchici dinamitardi suicidi descritti da Joseph Conrad nell'*Agente segreto* iniziarono le loro attività un secolo fa, quando i nuovi mass media si coniugarono agli esplosivi moderni. Il nichilismo dei suicidi fece più notizie della morte delle vittime e [redacted] può [redacted] speculare su come potrebbe [redacted] [redacted] mondo ora se non [redacted] «assistito» a questo «martirio».

L'Apollo del Belvedere (IV secolo a. C.) conservato nei Musei Vaticani

E DIVENTÀ DAVVERO CONTRAPPOSTO

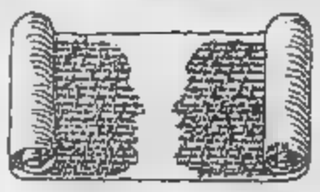
Apollo e Dioniso il gioco delle parti

Silvia Ronchey

All'inizio della *Nascita della tragedia* Nietzsche descrive il carro di Dioniso. Coperto di fiori e di ghirlande, [redacted] tirato dalla p[redacted] e [redacted] tigri, gli animali [redacted] al dio insieme col toro, [redacted] capro, l'asino, il leone, il serpente. Se trasformassimo in un quadro *L'inno alla gioia* di Beethoven, aggiunge Nietzsche, il quadro sarebbe proprio questo.

Per semplificare al massimo la sua teoria, il dionisiaco è lo spirito dell'irrazionale, contrapposto alla razionalità apollinea, a «quella moderata limitazione, quella calma piena di saggezza [redacted] dio plastico». Come la generazione dipende dalla dualità dei sessi, l'arte, scrive Nietzsche, nasce dalla dialettica [redacted] dionisiaco e dell'apollineo, attraverso [redacted] continua lotta e [redacted] riconciliazione

personaggi del '900
MASOLINO D'AMICO



Le persone che come [redacted] dice spostano le montagne [redacted] sempre esistite e immagino [redacted] sempre esisteranno, ma [redacted] sono più rare, perché data la specializzazione e la moltiplicazione dei ruoli capita sempre più di rado che qualcuno disponga del controllo totale su quello che sta facendo. [redacted] volte l'individuo oltre a potersi investire [redacted] maggiori responsabilità aveva margini di manovra molto più ampi.

Prendiamo il caso di Adriana Panni, la direttrice dell'Accademia Filarmonica Romana venuta a mancare anni addietro in tarda età, ma sempre attivissima; un personaggio ormai entrato nella leggenda, uno cui si può davvero applicare [redacted] frusto aggettivo irripetibile. Nel 1847 costei era la [redacted] borghese di [redacted] ingegnere prosperò ma non ricchissimo, [redacted] figli già grandicelli e un bell'appartamento sul

> Allegra, ignorante e prepotente riusciva [redacted] ottenere quel che voleva dai suoi interlocutori

Lungotevere Flaminio. Non es[redacted] digiuna [redacted] [redacted] - suonava il pianoforte, [redacted] sorella [redacted] una cantante lirica professionista -, le sembrò una buona idea dedicare un po' del suo tempo libero alla suddetta istituzione, allora polverosa e impegnata nel faticoso tentativo di riorganizzarsi dopo le traversie della guerra; la presiedeva, e avrebbe continuato a presiederlo a lungo, un anziano e rispettabilissimo esponente dell'aristocrazia nera, il duca don Filippo Caffarelli, una cui lettera a un monsignore vaticano, intercettata da Adriana anni dopo, si concludeva con la frase «m'inchino al bacio della Sacra Pantofola». L'Accademia aveva gli uffici in un appartamentino di via Piemonte e teneva i concerti in sale d'affitto. Durante il mezzo secolo abbondante in cui Adriana Panni le [redacted] dedicò, scalando alcune cariche fino [redacted] arrivare a quella di Presidente che tenne fino all'ultimo respiro, sarebbe approdata come sede amministrativa al cosiddetto Borghetto Flaminio, in magnifici locali antichi propiziati un lussureggiante giardi[redacted] alberato, dove ben presto si materializzò una vasta [redacted] struzione in legno per piccoli concerti, conferenze, scuola [redacted] musica per bambini, [redacted] e quant'altro. Per i concerti della stagione regolare, per le opere liriche e le altre attività di maggiore impegno promosse dall'Accademia, dopo qualche lustro nel pur prestigioso ambiente del teatro Eliseo si sarebbe passati definitivamente in un vasto ex cinema postpiacentiniano, sempre [redacted] quartiere Flaminio, ristrutturato e ribattezzato Teatro Olimpico. Questo la Panni prima lo prese stabilmente in affitto, poi alla lunga riuscì addirittura ad [redacted] quistarlo, costituendo una associazione ad hoc di cui fecero parte oltre a lei stessa, al fido complice e partner nelle questioni amministrative avvocato Edoardo Pugliese, e naturalmente all'Accademia Filarmonica, vari abbonati e sostenitori), tutti padroni [redacted] piccole quote. Oggi l'Olimpico non solo riesce a mantenersi da solo, [redacted] persino [redacted] fornire un attivo, in quan[redacted] disponibile a musical e altri

> Alla sua «corte» era possibile incontrare Stravinsky, Hindemith Petrassi o Nino Rota e artisti come Manzù

spettacoli di grande richiamo d[redacted] i giorni in cui la principale usufruttuaria può farne a meno.

Questo e molto altro fu [redacted] nuto dalla tenace donnina contando quasi soltanto sulla propria iniziativa, sorretta da grinta, buonumore e ottimismo incrollabili; qualcuno direbbe anche, da una prepotenza rara. Adriana Panni, [redacted] qui bisogna tentare di descriverla un po', era infatti un tipo molto singolare, [redacted] [redacted] caratteristica più spiccata risiedeva nella congenita incapacità di accettare un no [redacted] risposta. I finanziamenti degli enti pubblici e degli sponsor (prima che così si chiamassero), la concessione di una ghiotta proprietà comunale come il complesso sulla via Flaminia, furono beninteso incoraggiati [redacted] giustificati dalla validità delle attività culturali dell'Accademia da lei guidata; ma anche, se non, come [redacted] lecito sospettare, soprattutto, [redacted] dalle sue insistenze martellanti e sonore. Porle un ostacolo, negarlesi, significava moltiplicare le [redacted] energie, e nel suo caso la perseveranza finiva sempre per trionfare. Questo vale per la parte burocratica, venale [redacted] [redacted] attività; [redacted] era vero anche per quella artistica. Poco diplomatica - qualcuno la soprannominò la Contessa Gaffei -, poco versata nelle lingue straniere (la mio padre domandò [redacted] volta, ai trovavano in Germania: «Ma che vuol dire questa parola Deutsch che scrivono dappertutto?»), avava al [redacted] attivo [redacted] familiarità naturale nel trattare con chiunque, che definirei tipicamente [redacted] dei [redacted] ni di [redacted] volta, avvezzi [redacted] Papa [redacted] al Padreterno, e quindi non [redacted] impressionati da chicchessia. Lei tagliava i tempi morti, andava dritto al sodo; [redacted] conosceva nemmeno il concetto espresso dalla parola tergiversare. Un giorno, racconta [redacted] [redacted] collaboratore, allora molto giovane - si era nei primi anni cinquanta - [redacted] Panni si domandava [redacted] alta voce a chi avrebbe potuto affidare la scenografia di una *Histoire d'un soldat*. «L'ideale sarebbe Braque», sospirò costui. «Chi?» «Braque, Georges Braque. Forse il più grande pittore vivente.» «Trovami il suo numero di telefono!». Il giovane assistente non osò nemmeno provarci, ma in capo a mezz'ora la vulcanica Adriana [redacted] lo era già procurato per altre vie e stava parlando con Parigi, in un francese fantasioso. All'altro capo della linea c'era l'artista in persona. «Quanto [redacted] detto?» gridò a un certo punto la Panni. «Ma lei è matto! A questa cifra le scenografie me la dipingo da me!» Ora, Braque non dipinse quelle scene; [redacted] un anno dopo creò un siparietto per un altro spettacolo della Filarmonica.

Dopo [redacted] arresi a Adriana Panni, magari maledicendo la sua aggressività, molti imparavano, primo ad apprezzare la bontà dei risultati (la qualità era sempre il principale dei suoi obbiettivi, e questo è un linguaggio che gli artisti capiscono sempre); secondo, a sintonizzarsi sul suo particolare umori-

ADRIANA PANNI DIRESSE PER DECENNI LA FILARMONICA ROMANA

Ti conquisto Adorno con una gaffe

Fece fare anticamera al filosofo, ma lui si divertì

> Al telefono apostrofò anche Braque: piuttosto che pagarlo così tanto avrebbe dipinto lei stessa le scene

smo, fondato [redacted] una cordialità sincera. Santoni inaccessibili alla maggior parte dei mortali [redacted] furono suoi fedeli [redacted] ci personali, a partire nientemeno che da Igor Stravinsky, il quale grazie ai suoi inviti che poi erano ordini frequentò i concerti della Filarmonica, non solo come compositore [redacted] non di rado anche come direttore d'orchestra. Theodor Adorno fu un altro mostro [redacted] che da lei si lasciava trattare con una familiarità poco meno che sacri-

«New York Times» chi [redacted] chi

«Caro direttore, la recensione di Richard Posner che lei ha pubblicato il 31 luglio nell'inserto dei libri era orribile. Firmato: il direttore». Ieri mattina i lettori del *New York Times* si [redacted] chiesti se stavano assistendo a un colossale scherzo kafkiano, oppure [redacted] dovevano credere [redacted] propri occhi. Nella rubrica delle lettere al direttore, pubblicata sulla prestigiosa *Book Review*, c'era una missiva al vetriolo firmata Bill Keller. Niente [redacted] strano sull'abrasività, a parte il fatto che Bill Keller è il direttore del *New York Times*. Possibile che scrivesse a se stesso, per criticare le scelte [redacted] sul giornale? L'antefatto è questo. Il 31 luglio la *Book Review* [redacted] pubblicato un lungo saggio [redacted] giudice Richard Posner, che faceva la recensione a otto libri sullo stato [redacted] media in America. Posner, un conservatore, [redacted] demolito la categoria dei giornalisti, accusandoli di comportarsi [redacted] pescivendoli in [redacted] clienti. I media, secondo lui, stanno perdendo audience perché troppo schierati a sinistra. Di riflesso, visto il successo ottenu[redacted] dai rivali di destra come la Fox Tv, [redacted] diventati docili nei confronti dell'amministrazione Bush, perché temono di offendere il pubblico e perdere altre copie e spettatori. Bill Keller, direttore del giornale più odiato dai conservatori, ha letto, taciuto e meditato per un paio [redacted] settimane. Ieri, poi, ha scritto a se stesso, per demolire le tesi di Posner. Il giudice - secondo lui - ignora l'idealismo con cui i giornalisti veri cercano di offrire l'informazione più oggettiva e curata possibile, alla faccia dei media di destra che invece fanno solo propaganda. Volete la prova? «Noi abbiamo pubblicato Posner». [p. m.]

che interviene solo periodicamente».

Il filosofo della *Volontà di natura* riconduceva lo sguardo solare di Apollo a quello dell'uomo irretito dal velo di Maia di Schopenhauer. Se Apollo, tutto armonia e equilibrio, era la magnifica immagine divina del principio d'individuazione», sviscerare il dionisiaco significava mettere in discussione la pretesa «serenità» dei greci e della loro arte e smascherare anche nel mondo greco il pessimismo, l'«orrore» orientale che afferra l'uomo quando improvvisamente perde la fiducia nelle forme di conoscenza dell'apparenza». Non a caso l'arcana gestazione e nascita «maschile» di Dioniso, nella coscia di Zeus, trova un altrettanto misterioso parallelo nelle tradizione delle Upanishad, dove il dio Soma, suo equivalente indiano, pa- bevande inebrianti, è cucito nella coscia di Indra.

L'essenza del dionisiaco si raggiunge quando questo orrore il rapimento estatico», che noi moderni possiamo comprendere solo attraverso «l'analogia l'ubbrezza», ma che contemplando ancestrali ritaggi della contadina come il ballo di San Vito. «Ci sono uomini che per mancanza d'esperienza o per ottusità compiangono questi fenomeni come "malattie popolari": i poveretti non sospettano quanto cadaverica e spettrale apparirebbe la loro "sanità" se passasse loro accanto fremendo Dioniso».

La contrapposizione apollineo/dionisiaco tracciata da Nietzsche può piacere o non piacere (a Wilamowitz non piaceva), e non essere esatta (non lo è), ma cosa intuì definitivamente e genialmente quel filologo impreciso: che il dionisiaco è la condizione sotto cui «la natura estraniata, ostile e soggiogata celebra la riconciliazione col suo figlio perduto, l'uomo». L'incantesimo di Dioniso, «quel fenomeno in cui i dolori suscitano piacere o dall'apice della gioia risuona il grido del terrore e lo struggente lamento per una perdita irreparabile» - per l'individuazione, la separazione dal tutto - è per Nietzsche non solo rottura del velo di Maia, «strappato davanti alla misteriosa unità originaria», ma anche «vangelo», «buona novella». Non a caso come dionisiaca era percepita agli esordi la religione cristiana, col suo sangue e il suo vino, il sacrificio del suo dio e la sostituzione rituale del suo corpo sacrificale, come quando Zeus Padre salva il figlio Dioniso fatto a pezzi dai Titani sostituendolo col capro sacrificale.

Dioniso, il dio che impugna il tirso, bacchetta magica e arma da offesa, totem vegetale ricavato da un ramo di pino e da un tralcio di vite, che indossa pelle pantera, che porta la mitra, una fascia arrotolata sulla testa come un turbante, è l'unico dio che nell'iconografia vascolare greca, in cui le figure sono tutte di profilo, ha il privilegio, o la maledizione, della frontalità.

Il che vuol dire, è stato scritto, che Dioniso non è un dio obliquo come Apollo. Il suo messaggio è diretto, esplicito, senza ambiguità oracolari, e il fedele lo deve accogliere come un'esperienza che investe tutto il su Ma c'è dell'altro. Nel famoso Vaso François di Firenze il volto frontale che guarda negli occhi il visitatore è bloccato in un'espressione innaturale, statica e insieme tesa: in realtà, è stato dimostrato, ha una maschera. L'adepto che indossava la maschera diventava «altro» da stesso, come Dioniso il «dio-altro» dal olimpico. Pausania racconta la storia di un'enigmatica maschera di legno trovata in fondo al mare da certi pescatori di Lesbo: subito fu considerata epifania di Dioniso. Perché «altro», in campo dionisiaco, era sinonimo di «tutto». Essere «altro» dall'individuo significava coincidere con la «totalità».

Almeno in questo Nietzsche aveva ragione. Ciò che gli sfuggì in parte fu, forse, l'apollineo. E fu un peccato perché, se oggi fosse vivo e leggesse, ad esempio, *Apollo con il coltello in mano* di Marcel Detienne (Adelphi), sarebbe ancora più rinfrancato sulla pretesa «serenità» del mondo greco: vedrebbe che anche il suo lato apollineo è tutt'altro che rasserenante, anzi, è forse ancora più terribile.

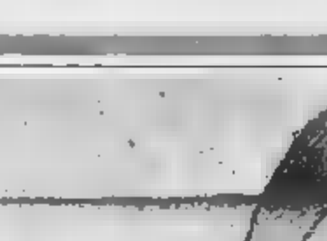
Eschilo lo sapeva: Apollo l'Obliquo, il Signore dei Topi, è un dio impuro, sanguinario, esiliato dal cielo, pieno di passioni torbide. La più antica e diffusa tra le etimologie del suo nome lo fa discendere dal verbo greco *apollumi*, «distruggere», «annientare», come l'a appunto lo Sterminatore nel campo acheo all'inizio dell'Iliade. Secondo un'altra etimologia, è dalla radice indoeuropea da cui si forma il latino *oculus* che vengono sia il suo nome sia la sua qualità solare. Il dio dalla faretra tintinnante «colui che da lontano colpisce segno», il Punitore che invia le pestilenze ai cittadini, che massacra e scuoia i suoi rivali. È il dio carnefice che brandisce il suo coltello negli più immondi e pestilenziali. Sotto le radiose apparenze della gaiezza e del canto, Apollo introduce i greci nel mondo dell'ignoto, È l'Oscuro, il dio che nasconde la potenza segreta dei canti magici e degli incantesimi, il più misterioso e multiforme degli dèi. Tutto è incerto in lui come nello stato di follia. Forse, oggi, potremmo definirlo la dimensione apollinea come lucida e perversa follia.

La dimensione dionisiaca appartiene inizialmente più a Cristo che al suo avversario, il Diavolo, e solo in seguito a quest'ultimo sarà attribuito il piede caprino di Pan. Ma alle origini e nella sostanza è la dimensione apollinea e la più diabolica. Il greco *diabolos* è già lessicalmente più prossimo all'obliquità, doppiezza, all'ambiguità apollinea che alla frontalità dionisiaca.

Meglio che Nietzsche non abbia capito sino in fondo la terribilità dell'apollineo: forse sarebbe impazzito prima tempo, privandoci di alcuni libri.

A Cortona

Sette artisti in mostra



«Volevo mostrare degli artisti di qualità, belle opere che non si riescono mai a vedere nelle rassegne dominate da mode e mercato. Li ho raccolti sotto un tema che in realtà è un pretesto». Così Sgarbi (foto sopra), ha presentato la mostra di arte contemporanea su Apollo e Dioniso, che il critico ferrarese ha curato a Palazzo Casali di Cortona (si potrà visitare fino al 15 settembre con orario 10-13 e 16-21). In vetrina le opere di cinque pittori e due scultori, di generazioni differenti e differenti nazionalità: Aron Demetz, Lino Frongia, John Kirby, Andrea Martinelli, Enrico Robusti, Paolo Schmidlin, Dino Valls. La manifestazione è accompagnata da un catalogo edito da Il polittico di Roma.

Propaganda romana di Adriana Panni in un disegno di Matteo Pericoli

Lettere

Togliete la bandiera della pace

Ci sono voluti i giovani di tutto il mondo per rimettere le cose al loro posto! Devo ammettere che mi ha sorpreso molto positivamente che in modo particolare nella domenica conclusiva della «XX Giornata mondiale della Gioventù», siano quasi scomparse del tutto e grazie ai giovani le cosidette «bandiere della pace». Per invocarla questa «pace», giovani di ben 193 Paesi, certo con l'aiuto della Chiesa cattolica, hanno sventolato le loro bandiere nazionali facendo così comprendere a chi come lontano da quella città romana, che questa è un'aspirazione davvero globale, avvertita sempre di più in ogni parte del mondo senza l'aiuto di messaggi o simboli ambigui. Occorre infatti ricordare che la bandiera «multicolore» è nata nei campus universitari della California, negli anni sessanta, per individuare il movimento «libertà sessuale». Vorrei sperare che anche i «nostri» politici prendano il messaggio che si è levato da Colonia e rinuncino a certe «battaglie da retroguardia» che, a dire il vero, si sono sviluppate soprattutto in Italia. È per questo che mi auguro che presto scompaia da Roma, su quel colle del Campidoglio caro alla celebrazione dei valori civili della «romanità», questo inutile vessillo contro ogni legge, non solo burocratica, lì perennemente issato. Bastano le bandiere dell'Italia, dell'Europa e di Roma per rappresentare il profondo desiderio di pace del popolo italiano.

generale Gianalfonso d'Avossa

Perché gli incidenti

Gli incidenti capitano perché qualcuno esagera. «Sparare nel mucchio» come capita ora non giova alla sicurezza stradale, solo alle dello Stato. Il codice stradale andrebbe rivisto, ma da persone competenti non dai «burocrati» con interessi particolari. Ci sono regole talmente assurde e che non ci vuole nulla per trovarsi su una statistica. Nessuno vuole uscire di casa con la speranza di un incidente o provocarlo e rà di certo cartello di limitazione a scongiurare una manovra azzardata. «Velocità» non è sempre sinonimo di incoscienza: dipende dove e quando ma usando il cervello ovviamente ed è giusto che gli eccessi veri vengano perseguiti. Si chiede solamente di circolare «normalmente» e senza rischiare multe spropositate e fuori . Siamo il Paese europeo spende meno stradale, perciò alle istituzioni dell'incolumità delle persone non gliene importa molto.

Nicola Vercelli, Cavallirio (NO)

Prima di separarvi meditate

A volte ho occasione incontrarmi con persone che, per motivi diversi, hanno chiesto la separazione ed il divorzio. Sono persone a volte esasperate a causa delle situazioni familiari difficili cui si trovano che influiscono negativamente sul loro d'animo. Secondo alcune statistiche sono sempre più numerosi i divorzi e le separazioni: in dieci anni, specialmente queste ultime sono aumentate enormemente. In tali casi è favorita la nascita dissapori e drammi specie quando sono coinvolti i figli, per i quali la rottura del legame fra papà e mamma è sempre un trauma che spesso riescono a superare nel periodo di crisi conseguente. In secondo luogo insorgono problemi finanziari che contribuiscono ad esasperare gli animi e chi ci va di mezzo sono sempre i figli.

Certo che se i coniugi, prima di separarsi, meditassero a fondo sulle conseguenze drammatiche che potrebbero far vivere ai figli, forse i divorzi e le separazioni diminuirebbero. Prima di separarsi dovrebbero pensare non solo egoisticamente alla propria persona ma soprattutto al danno irreparabile perpetuato sui figli creando scompiglio e situazioni imbarazzanti sulle famiglie: sorelle e fratelli, nati da genitori diversi, che a volte disdegnano di vedersi e di incontrarsi.

Ci sono, inoltre, situazioni in cui i padri non riescono a concordare le ex moglie le ai figli; donne che si lamentano perché gli mariti rispettano gli accordi sulla corresponsione degli alimenti, casi in cui sia l'uomo che la donna non sanno a chi rivolgersi per appianare situazioni particolari. In seguito a queste considerazioni sarebbe auspicabile una riforma dell'ordi- riguardante la famiglia considerando le prospettive future sempre più in aumento e sempre più negative.

Ubaldo Vietti, Dogliani (CN)

Piccole imposte crescono

Dall'ultimo estratto conto della mia carta di credito, vengo informato che con Legge 30/12/2004 n.31, dal 1 giugno 2005 l'Imposta governativa di bollo passa da 1,29 a euro 1,81. Per rendere meglio evidente lo spropositato aumento traduco in Lire, da 2.947,7883 a 3.504,6487 ovvero un aumento di oltre il 40%. A mio parere questo costo tra l'altro mensile avrebbe più diritto di nel paniere Istat posto ad esempio del cappotto o che dire del frigorifero il cui acquisto ha cadenza forse decennale. Parafrasando un detto popolare: al cittadino non far sapere... che l'inflazione non è quella del paniere».

G. Lenoci

L'opinione

CLAUDIO GORLIER

Pakistan uno stupro ogni due ore

In Pakistan, secondo autorevoli statistiche, si verifica uno stupro ogni due ore. Ma, lodato dal suo «amico», il presidente Bush, il generale Musharraf, supremo reggitore del Paese, mostra una totale indifferenza, mentre pensa con soddisfazione ai potenti F16 che gli Stati Uniti gli venderanno, e che possono trasportare armi nucleari. Al contrario, si irrita per le critiche, ad esempio della libera stampa americana. Dal *New York Times* apprendiamo che il governo pachistano ha fatto ritirare, nei mesi scorsi, il passaporto a Mukhtaran Bibi, che dopo aver subito una crudele violenza carnale è diventata un'attivista per i diritti civili. Un'altra donna, Shazia Khalid, laureata in medicina, all'inizio di quest'anno è stata violentata da banda di aggressori in un impianto per il gas naturale posseduto dal governo. Invece di curarla, i funzionari di polizia le hanno iniettato dei preparati con i quali è rimasta per tre giorni in stato di incoscienza, e poi l'hanno rinchiusa in un ospedale psichiatrico. Poi la donna è stata trasferita agli arresti domiciliari, accusata di prostituzione. Il marito l'ha difesa, ma il suocero ha dichiarato che aveva disonorato la famiglia e meritava di essere uccisa.

In un altro caso, sempre in Pakistan, una ragazzina di undici anni è stata picchiata dalla famiglia e poi appesa al soffitto perché «non lavorava abbastanza». La situazione è sicuramente migliore in India, Paese che aspira a un posto nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, ma resta il fatto che le donne in generale sono costrette ad accettare codici ancestrali di indiscussa soggezione. Se è vero che il Partito del Congresso di Sonia Gandhi favorisce la loro rappresentanza politica, resta il fatto che l'analfabetismo femminile è drammaticamente più alto di quello maschile, sfiorando il sessanta per cento, mentre la subordinazione all'uomo, per esempio nell'ambito matrimoniale, rimane spesso ferma. Basta vedere un film indiano per rendersene conto.

Molto opportunamente l'*Herald Tribune* ha richiamato l'attenzione su un caso estremo in Iran, Paese di cui si parla soprattutto per la controversia sul nucleare. Shirin Ebadi, avvocatessa premio Nobel per la Pace, coraggiosa militante per i diritti civili, si è battendo per salvare la vita di un giornalista, Akbar Ganji, condannato a sei mesi di carcere per delitto di opinione, il quale rischia di morire a causa di uno sciopero della fame spinto alle estreme conseguenze. Lo stesso presidente Khatami lo aveva invitato a «essere ragionevole».

Questa donne, questi uomini, non ci invitano unicamente alla simpatia: si aspettano iniziative concrete e una partecipe attenzione. Diamoci da fare.

La lettura

MONICA PEROSINO

William Faulkner
I fantasmi di Rowan Oak
Donzelli
pp. 122, €17

Zio Faulkner il terrore dei nipotini

Un grande bianca coloniale, nascosta da file di alti cedri e circondata da cespugli di caprifoglio e more. La casa si chiama Rowan Oak. William Faulkner, il proprietario, gli dato questo convinto dei poteri del sorbo rosso di scacciare via streghe, fantasmi e spiriti maligni. Qualche notte, quando la vecchia residenza di famiglia iniziava a scricchiolare nel vento e i cani abbaiavano alla luna nel folto dei boschi, tutto cambiava, a Rowan Oak. Lo zio William radunava i ragazzi in giardino, attorno al simulacro di una tomba, e raccontava storie di paura mozzafiato. Tra quei ragazzi raccolti attorno al grande scrittore da *L'urlo e il furore* c'era anche Dean Faulkner Wells, figlia del fratello minore Faulkner, poi diventata custode della casa editrice di famiglia, la Yoknapatawpha Press. È lei che ha storie di quelle da brivido, pubblicate per la prima volta nel e ad oggi ancora inedite in Italia. Il libro *I fantasmi di Rowan Oak* raccoglie tre di quei tenebrosi racconti che William Faulkner inventava e reinventava per i suoi piccoli nipotini, che ogni estate si radunavano nella casa di famiglia, nel Mississippi, per ascolt-

Il primo dei racconti, *Judith*, narra l'infelice storia d'amore - sullo sfondo la guerra di Secessione - tra una ragazza discendente dall'élite schiavista e un soldato nordista. "C'è qualcuno che vuol fare visita a Judith?", usava chieder Faulkner alla fine del Lo spettro di Judith, spiegava, si aggirava in cerca del suo innamorato perduto sotto la magnolia del parco. Il tema della seconda storia, *Il lupo* , si sviluppa a partire dall'incontro, in una piccola stazione abbandonata, tra un giovane in viaggio nel Nord dell'Inghilterra per visitare la malata e una tremenda creatura, uomo e bestia insieme. Il terzo racconto, *Il segugio*, s'inizia alla vigilia Capodanno. L'odio tra due uomini esplode in un omicidio feroce e in una macabra sepoltura, resa nomade dal cane della vittima, che perseguita l'assassino costringendolo a spostare continuamente il corpo di fossa in fossa.

Accanto ai racconti orali trascritti da Dean Faulkner Wells il volume presenta anche le versioni scritte dallo stesso Faulkner e pubblicate in riviste e antologie.

Spettacoli

REESE WITHERSPOON IN «JUST LIKE HEAVEN»

Bionda, in coma e parla d'amore

Reese Witherspoon è diventata famosa con il film «Legally Blonde»

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Ci sono molte bionde che cercano di farsi notare a Hollywood e finiscono per dedicare tutte le loro energie a tentare di cambiare il loro look, a far passare il messaggio che anche se l'aspetto fisico sembra indicare altrimenti, loro non corrispondono ai cliché della bionda stupida e superficiale e che invece sono attrici che vanno prese sul serio. Reese Witherspoon ha percorso la strada inversa. Non ha mai nascosto il colore dei suoi capelli e, dopo anni di false partenze, ha trovato il successo giocando con quel cliché, venendo alla ribalta prima con «Una bionda in carriera», poi con «La rivincita delle bionde».

In mezzo, la Witherspoon ha fatto altri film, come «Vanity Fair» ed «Election». Ma accetta nuovi ruoli, quello della bionda apparentemente inetta e superficiale che invece alla fine sorprende tutti per acume, continua a tornare. Anche «Just like Heaven», il suo ultimo film, nel quale recita la parte di una dottoressa tutta concentrata sul suo lavoro che scopre l'amore dopo che un incidente la porta in un coma dal quale emerge ogni tanto per presentarsi attraverso il suo spirito.

La questione se staccare la spina alla gente in coma o aspettare. Un tema, quello affrontato dal suo ultimo film, che adesso è al centro del dibattito politico e morale.

«Nessuno di noi aveva pianificato di finire nel mezzo di un soggetto così dibattuto e questo non è a non vuole essere un film-messaggio. Certo, se poi la gente finisce per parlarne, tanto meglio. Personalmente, penso che sia importante rispettare il desiderio delle persone».

Il film sfiora anche il metafisico e il dibattito sulla presenza degli spiriti che aleggiano attorno a noi.

«Quando sono nati i miei due figli ho sentito fortemente che lo spirito dei miei nonni era lì con me. Ricordo di avere rivisto mio nonno in un'altra occasione. Ero a New York, stavo facendo le prove per un'opera di Arthur Miller. E a un certo punto, in platea, ho visto mio nonno. Solo un attimo, ma era lui».

Nel film recita la parte di una dottoressa in un reparto di emergenza. Ha familiarità con questo mondo?

«Mio padre è un otorinolaringoiatra, la mia mamma è un'infermiera in sala chirurgica. Penso a loro con grande ammirazione, al numero di vite che hanno salvato. Avrei dovuto seguire le loro orme, ero iscritta a medicina a Standford e pensavo che un giorno sarei diventata una pediatra, forse una cardiologa».

E invece?

«E invece è già iniziato a fare cinema e televisione quando il mio agente mi chiamò un giorno dicendomi che c'era un'offerta per fare un film con Paul Newman, "Twilight". E lì ho cambiato tutto. Ma so che se un giorno mi chiamerà più posso sempre tornare a scuola. A quel punto però mi butterei sulla chirurga plastica, è più remunerativo!»

Il successo, anche per lei, è stato improvviso. Sente molta pressione addosso?

«Più che pressione paura, paura di fallire. Anche il fallimento può essere una cosa positiva: impari una lezione e il successo, dopo, acquista un sapore più dolce».

Non teme di restare per sempre incasellata nella parte della bionda che non è poi tanta come sembra?

«Ho già fatto molte scelte diverse. "Vanity Fair", per esempio: non mi pare che rientri in quella casella. Tra poco uscirà un altro mio film, ispirato alla vita di Johnny Cash. Poi vedremo, non lo so. Mi piacerebbe un giorno fare un horror»

Angelina Jolie per «Beowulf»

Angelina Jolie regina delle tenebre nel prossimo film di Zemeckis, «Beowulf». Nel cast, oltre all'attrice oggetto di pettegolezzi sui rotocalchi per la presunta relazione con Brad Pitt, ci sarà anche Anthony Hopkins.

Cruise: mi sposo in Messico

Tom Cruise vuole sposare in Messico la fidanzata Katie Holmes. Si è innamorato dell'hotel «Maroma» dov'è stato ospite ed è disposto a firmare un assegno in bianco per avere una festa nuziale in pompa magna.

Jean Harlow

«La donna di platino» rivive nel glam-pop di Gwen Stefani

Marilyn Monroe

Gli uomini la preferivano alla bruna sensuale Jane Russell

Kim Basinger

Nove settimane e un Oscar per l'onda alla Veronica Lake

VENEZIA

IN PRIMA MONDIALE FUORI CONCORSO AL FESTIVAL IL FILM DI HALLSTROM

Così Casanova ritorna a sedurre la sua Venezia

Casanova torna a Venezia, con il film Disney diretto da Lasse Hallstrom in prima mondiale il 3 settembre, ma il mito del grande libertino si riproporrà nei suoi altri volti cinematografici in una serie di eventi in città. E la prima mondiale del «Casanova» di Hallstrom sarà occasione per uno degli eventi mondani più attesi della Mostra - una serata di gala a Palazzo Ducale, presenti tra gli altri gli interpreti Heath Ledger (Casanova), Jeremy Irons, Lena Olin e Sienna Miller - il ritorno di Casanova sullo schermo sarà salutato in anteprima anche il 30 agosto a San Polo, con due pellicole storiche che lo vedono protagonista. Nell'arena all'aperto del campo veneziano saranno proiettate «Le avventure di Giacomo Casanova» (1955) di Steno, restaurata e reintegrata dei tagli di censura. A seguire vi sarà «Il cavaliere misterioso» (1948) di Riccardo Freda, in collaborazione con la Cineteca Nazionale di Roma e l'Ufficio attività cinematografiche del Comune di Venezia. Sarà questa una delle due serate offerte dalla Biennale alla città (la seconda è per il 31 agosto, con il «Sacco e Vanzetti» (2005) di Fabrizio Costa, con Ennio Fantastichini e Sergio Rubini). L'evento si inserisce anche nel secondo ciclo della Storia segreta del Cinema italiano, che a Casanova dedica altre due pellicole nel corso della Mostra: il «Casanova» (1976) di Federico Fellini con Donald Sutherland, nella versione restaurata a cura di Giuseppe Rotunno, e «Infanzia, vocazioni, prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano» (1969) di Luigi Comencini.

Non un collezionista maniacale come Don Giovanni, ma uno che si lasciava affascinare dalla femminilità dal piacere di viaggiare, conoscere, leggere, scoprire il mondo e la gente: Casanova continua a intrigare i registi, tanto che l'anno scorso ce n'è stata anche una versione televisiva per Canale 5 diretta da Giacomo Battiato con Stefano Accorsi. E s'incarna volta a volta in un fanciullo magico quello di Comencini, o in un vecchio malinconico quello di Mastroianni, o come la creatura fantastica che Fellini volle affidare al volto stralunato di Sutherland, uomo che, quattromila pagine sue «Memorie», scrive: «Beato chi per vivere ha bisogno della speranza».

Il Lido ospita anche pellicole storiche su di lui, da Steno a Fellini e Comencini

Quanto alla commedia romantica di Hallstrom, presentata fuori concorso alla Mostra, dovrebbe essere inserita anche nel cartellone delle proiezioni che accompagnano ogni anno a Venezia e Mestre il festival del Lido, a cura dell'Ufficio cinematografico del Comune. Ma dovranno attendere l'autunno prossimo, in occasione dell'uscita nelle sale del film (distribuito da Buena Vista International) coloro che spettacolo in una proiezione tutta dedicata alle centinaia se non migliaia di persone che l'anno scorso hanno partecipato attivamente ai quasi mesi di riprese in città. Dai duecento addetti assunti nella troupe, alla duemila comparse reclutate per le scene di massa, ai tanti cittadini che in vario modo sono stati coinvolti nella logistica delle riprese, per un totale di una decina di location, compresa una Piazzetta San Marco percorsa da carrozze e cavalli. [s.n.]

Heath Ledger è il «Casanova» di Hallstrom

Adria, Salgari e le sue Tigri al PuppetFest

CALTAGIRONE. Al debutto la XII edizione di «Teatro in Città», festival di produzioni contemporanee curato dall'Associazione Nave Argo. Nel cortile interno dell'Istituto d'Arte per la Ceramica, ore 21, «Ermyntrude ed Esmeralda», adattamento in forma di commedia «epistolare» con Marta Pepe e Carmela Sanfilippo, regia di Nicolaugania Prezzavento.

OSPEDALETTI. Tre atti unici con Renzo Arato all'Anfiteatro, ore 21. L'attore interpreta «Una storia d'amore» di Luttmann, «Quell'antica ragazza di Fanelio» e «Le maschere» di Davide Lajolo, un viaggio tra musica e poesia che indaga sull'amore. Suona dal vivo il sestetto Tangoseis.

ADRIA. Con un omaggio a Emilio Salgari e alle sue «Tigri di Mompracem» al campo Patriarca Elia, 20,30, inizia il 14° Puppet Festival. Con Beppe Rizzo, Serena Di Blasio e Andrea Orel.

SIENA. Nella Chiesa della SS. Annunziata, ore 19, il clavicembalista Christophe Rousset in un repertorio di Froberger, Bohm, Telemann, Bach.

CIVITELLA DI ROMAGNA. Nel Castello di Cusercoli, 21,15, Jupiter String Quartet in aria di Schubert e Britten.

CERVO. Recital pianistico per il 42° Festival Internazionale di Musica da Camera. Alla Chiesa dei Corallini, 21,30, Bach, Chopin, Ginastera e Beethoven con Hyo-Sun Lim.

STRESA. «Le nozze di Figaro» di Mozart a Palazzo dei Congressi, 20,30, in forma semiscenica con Peter Mattei, Marcello Orsatti Tolamanca, Nicola Ulivieri, Laura Polverelli. Orchestra delle Settimane Musicali di Stresa diretta da Giannandrea Noseda.

S. AGATA MILITELLO (Messina). Inizia il prossimo 31 agosto il 1° Festival degli Ottoni Memorial Vincenzo Cecere abbinato a un corso di alto perfezionamento musicale per trombe, tromboni e musica d'insieme. Tra i docenti Eitan Bezalel, Andrea Dell'Ira, Pasquale Cecere. Info 338/754.12.63.

ANSEDONIA (Grosseto). Giacomo Rossetti, Paolo Ricchi, Caterina Genta e Irene Pauletti nel cast de «La Tempesta» di Shakespeare fra i ruderi dell'Antica Città di Cosa, ore 21. La regia è firmata da Francesco Tanzi.

VALVA (Salerno). A Villa d'Ayala, 21,30, Giovanni Mauriello e la Nuova Compagnia di Canto Popolare in «Pulcinella... e compagnia bella», regia di Lorenzo Salvati.

RICCIONE. A Villa Mussolini, 21,15, per la Trilogia della Villeggiatura di Goldoni, «Le avventure della villeggiatura». Con Marcello Franca, Stefania Nicolini, regia di Davide Schi-

POMPEI. Al Teatro Grande, 21,30, uno degli appuntamenti più attesi del Festival «Classico Pompeiano». Edoardo Siravo e Vanessa Gravina in «Rudens» di Plauto, produzione Molise Teatro, regia di Walter Manfrè.

CAMIGLIATELLO (Cosenza). Penultimo appuntamento per la rassegna SilaInFesta. Al lago Cecita, dalle 21, esibizione di alcune band emergenti locali e a seguire il concerto del gruppo Parto delle Nuvole Pesanti.

JAZZ. Pietro Tonolo Trio a Marina di Gioiosa. Stefano Fariselli a Faenza. Stefano Bollani & Banda Osiris a Gubbio per la chiusura del NoBorders. Riccardo Tesi & La Banda Italiana a Vittoria Apuana. Servillo, Girotto, Mangalavite a Monterotondo Marittimo. Dalla Faitelson a Roma.

LIVE. Napoli Centrale e James Senese, Roy Paci & Aretuska a Bisceglie (Bari). Negrita a Trescore (Bergamo). Dolcenera a Montemarano (Avellino). Kalascima, Malicanti, Mario Salvi e i Maestri Suonatori di Villa Castelli a Cursi (Lecce). Nomadi alla Sanremo.

a cura di Mario Pirollo
festival@lastampa.it

IL REGISTA CHE SI INNAMORÒ DELLA TV

Bisturi e tacchi a spillo

Arriva «Grey's Anatomy», carriera con poco amore di donne chirurgo

Tramonta l'epoca dei medici uomini sempre a caccia di un'infermiera brava, ma all'ombra del grande eroe

Antonella Mariotti

Bisturi e tacchi a spillo. Le casalinghe americane, per lo più disperate, smettono il grembiule da cucina e gli intrecci d'amore, per indossare il camice da chirurgo. «Grey's Anatomy» è il nuovo serial-telefilm, prodotto da Abc e andato in onda in primavera negli States che a settembre, c'è da credere, spopolerà su FoxLife, canale di Sky (dal 5, ogni lunedì alle 21). A vedere i trailer la serie promette l'intreccio giusto: un bel paio di scarpe sexy spuntano in sala operatoria accanto ai tradizionali camici bianchi. Insomma qualcosa che fare con «E.R.» condito di tormenti di carriera e sesso senza impegno, quando ce n'è. In «Grey's Anatomy» manca invece totalmente il tocco sentimentale del medico che preferisce curare i poveri del pronto soccorso, piuttosto che rifare i seni nei quartieri alti. E i personaggi principali sono tutti donne, che poco spazio lasciano alla loro vita privata, sacrificata alla carriera in bisturi e mascherina.

UN GRANDE GIOCO

Come in «Desperate Housewife» c'è un io narrante, ma questa volta è maschile: un anziano medico che parla della dura vita in ospedale, e la chiama The Game, il Grande Gioco. Meredith Grey (Ellen Pompeo) è il personaggio intorno a cui ruotano la maggior parte degli episodi, la «medichessa» al primo anno di tirocinio che inizia la carriera al Grace Hospital di Seattle, famoso per la durezza e la difficoltà. Con lei e «contro» di lei Cristina Yang, Izzie Stevens, George O'Malley e Alex Karev, cinque ragazzi appena laureati che entreranno da subito in competizione per ritrovarsi stressati, amareggiati e scontenti.
La vita di Meredith è segnata dalla malattia della madre, chirurgo distrutto dall'Alzheimer, ricoverata in una casa di cura e che non ricorda di avere una figlia. Cristina è quella determinata, competitiva e rifiuta ogni aiuto; Isobel (Izzie) rappresenta del riscatto sociale: la ragazza povera che si è pagata gli studi facendo la modella, il che le crea qualche problema; George è timido e insicuro, e segno gaffe dietro l'altra e tutte convinte - sbagliando - che sia gay; infine Alex il cattivo, l'arrogante, dietro il carattere inaccettabile è fondamentalmente un insicuro. Tutti vogliono diventare grandi e non solo «grandi chirurghi». I giovani medici rampanti sono guidati da un team di dottori già «in vetta», guidato da Miranda Bailey, soprannominata «The Nazi».

E.R. con un giovane George Clooney

••• Il capostipite di tutti i telefilm medici, quello che ha trasformato George Clooney in un sex simbol. Sono le storie di medici già in carriera e giovani laureati alle prese con il praticantato in un pronto soccorso dove arriva di tutto. Ci sono pazienti con pallottole in corpo, bambini sevizia ti e barboni senza l'assicurazione. Ma tutti verranno curati e salvati.

con Il chirurgo Melina Kanakaredes

••• Sydney Hansen (Melina Kanakaredes) è un famoso chirurgo plastico, che dopo una delusione d'amore (trova il suo compagno a letto con «un altro») decide di tornare a casa, a Providence, tranquilla cittadina della provincia americana. Lì vivrà con padre, sorella e fratello, e diventerà la migliore dottoressa dell'ospedale cittadino.

CROSSING col medico legale Jill Hennessy

••• La protagonista è Jordan Cavanaugh (Jill Hennessy) ed è un brillante medico legale di Boston. Una tragedia segnato la sua vita: la madre è stata assassinata. Superare il trauma la rende forte e determinata. Spesso va oltre i limiti imposti dal tavolo dell'autopsia e lo bella dottoressa risolve casi di omicidio anche molto complicati.

DO GIÒ Con

••• La dottoressa Giò, Barbara d'Urso, è la ginecologa Giorgia. Le vicende di quasi tutte le pazienti si intrecciano con le sue. Il tui della dottoressa Giò è Fabio Testi. Una trama molto simile è stata quella di «Una donna per amico» dove la donna medico protagonista era Elisabetta Gardini.

DA KILDARE A JORDAN

I medici televisione sono sempre andati di moda, dal «dottor Kildare» in fino ad «E.R.» che ha dato la grande notorietà a George Clooney, per passare a «M.A.S.H.», a «Trapper John», «Chicago Hospital», e ancora «Doc» un improbabile medico belloccio che scende dalle montagne americane alla metropoli. E tra gli appassionati del genere chi non ricorda i più cruenti «Nip/Tuck»: rifacimenti di nasi, seni e cosce, in diretta sanguinolenta. Il più recente tra i buoni-bravi-generi è Italia 1 da luglio, House M.d., uomo e chirurgo irriverente, dai modi sempre ortodossi, geniale. Erano tutti dannatamente maschi, più meno sentimentali, più o meno eroici, ma sempre uomini, circondati - ma solo a volte - da qualche «brava infermiera» o aspirante chirurga come in E.R., lasciata però un po' in disparte a raccogliere lo sfogo del grande eroe incompreso.

> Su Fox Life arriva l'ultima serie dedicata ai camici «in rosa» che salvano vite ma restano sole

«Grey's Anatomy» segue la scia delle «dottoresse in televisione», da qualche la donna cura e che seziona cadaveri fa alzare gli indici di ascolto del piccolo schermo. C'è stata Crossing Jordan (creato nel 2001 dalla Nbc), Fox Life e presto chiaro La7, medico legale un'inclinazione a trovare gli assassini dei suoi corpi sul tavolo dell'obitorio e un angosciante dolore, l'assassinio della madre mai risolto.
Ma ancora prima, era il '99, «Providence» (sempre Nbc), con Sid al secolo Sydney Hansen un'affascinante dottoressa che lascia carriera da chirurgo plastico per tornare a e Providence con la famiglia. Sid diventerà la star di un piccolo ospedale, a cena l'aspettano un padre veterinario, una sorella sempre sull'orlo di una di nervi, un fratello con passato e futuro incerto e madre morta che di tanto in tanto fa visita per dispensare consigli. Più aguerrite Lu Delgado e la collega Andy Campbell di «Squadra Med». Il cui sottotitolo è dirlo: «Il coraggio delle donne», reduci da matrimoni falliti, gestiscono abilmente figli adolescenti, case e pazienti sempre sull'orlo di crisi respiratoria fatale.

La «medichesse» nostrane sono meno eroiche, più «tengo famiglia» ma non certo prive di fascino come la «Dottoressa Giò» (Barbara D'Urso) e «Una donna per amico» (Elisabetta Gardini). Sul podio della vita e della professione, tra difficili diagnosi, vite da salvare, omicidi da risolvere. Quasi sempre sole, però, perché si sa, donna carriera, brava e solerte, piace poco all'uomo innamorato.

Che fanno

Sacerdote pro-Manson in Croazia

MARILYN MANSON è stato difeso dal sacerdote Anton Bobas, leader della band «Messaggeri di speranza», dalle condanne del clero in Croazia: sette preti cattolici si sono offerti di risarcire gli organizzatori purché il concerto croato dalla rock star venisse cancellato. Il difensore ha detto che la maggior parte degli oppositori di Manson l'ha mai sentito cantare.

DENIS PODALYDES, l'attore francese, impersona Jean-Paul Sartre negli anni 1958-1964, mentre l'attrice Anne Alvaro impersona Simone de Beauvoir in «Sartre, l'età delle passioni» diretto da Claude Goretta per la televisiva francese France 2. Il film vuol essere un ritratto di intellettuale impegnato politicamente. A Simone de Beauvoir e Sartre, interpretati da Anna Mougalis e Lorànt Deutsch, è dedicato un altro film televisivo per France 3 diretto da Ilan Duran-Cohen, «Gli amanti Flores». Nel 2005 ricorre il centenario della nascita di Sartre.

SCARLETT JOHANSSON e EWAN MC- sono furiosi: dopo il flasco del film «The Island» di Michael Bay di cui sono protagonisti, i produttori hanno pubblicamente attribuito a loro la responsabilità dell'insuccesso. Ha detto l'attrice: «E' un chiaro esempio di come certi produttori siano incapaci di assumere le proprie responsabilità per gli errori che hanno commesso».

CLINT EASTWOOD comincia tra poche a dirigere «Flags of Our Fathers» (Le bandiere dei padri). Il film, che racconta storia della battaglia di Iwo Jima nel Pacifico nel 1945, ha tra gli interpreti Paul Walker e Jaimie Bell.

ALAIN CORNEAU è presidente della giuria festival di Deauville (2-11 settembre). Il festival francese presenterà «Cinderella Man» e «Mary», inizialmente previsti per la Mostra Venezia.

RIDLEY SCOTT dirige a settembre, in Provenza e a Parigi, «A Good Year» (Una buona annata), protagonista Russell Crowe nella parte di un inglese cresciuto una vigna nel Sud della Francia.

IL REGISTA LIUBOMIROV METTE IN SCENA PER LA TV LA STRADA DEI MILIARDARI MOSCOVITI

«Rubliovka», la dolce vita russa in reality

il caso SCA SFORZA

corrispondente MOSCA

Una scena di «Sex and the city», modello di riferimento per le moscovite di «Rubliovka»

La Russia è già cominciata l'epoca del post-reality. Per un pubblico abituato - dopo il lungo digiuno sovietico - a divorare formati televisivi fossero formaggini, il Grande Fratello, le Fattorie, le Case Ikea e le Sperdute hanno rapidamente fatto il loro tempo. Adesso si scende in strada: «Sarà la nuova frontiera del reality», promette il regista russo Grigori Liubomirov. E che strada: la Rubliovka, quella dei miliardari moscoviti, l'oggetto dei desideri edilizi di ogni ricco russo, lo scenario del bestseller di Oksana Robsky, «Casual», che continua a vendere copie parte all'altra degli Urali.

«Gli spettatori devono avere l'impressione che tutto sia assolutamente vero - dice Liubomirov nell'annunciare la prossima uscita del reality "Rubliovka" sugli schermi russi - Le puntate saranno in parte riprese dal vivo, in parte costruite, e agli attori che passeranno i provini si mascolepersone normali che abitano su quella strada». Che normali, però, come Liubomirov sa benissimo, non sono per niente, considerando che vivono in un posto dove i cartelloni pubblicitari promettono in omaggio, a chi compra una a con p, una automobile di duemila di cilindrata con vetri rigorosamente oscurati.

«La situazione di isolamento ha esaurito il suo fascino, alla fine si ricade sempre nelle stesse battute, e il pubblico si annoia». Secondo il regista - che ha già al suo attivo «Dietro il vetro» e «Casa 2», format di grandissimo successo nel vasto mondo del reality show «Made in Russia» - è arrivato il momento di introdurre un elemento nuovo, e tra tutti ha scelto i miliardari della Rubliovka, le loro guardie del corpo, i loro cani con nastri e nastri di pedigree, i loro centri estetici, le loro manie. Niente di meno «real», nella Russia in cui gli stipendi della maggioranza della popolazione non arrivano ai duecento euro mensili, ma chi l'ha detto che in televisione bisogna vedere le cose come stanno?

La prima puntata, ad esempio, racconta un tipico inconveniente della quotidianità rubliovkesca: la clonazione dei cellulari. Il protagonista sarà Yuri Bashmet, famoso suonatore viola e autentico abitante della strada più ricca di Mosca. «Il ritmo sarà quello di un thriller - assicura Liubomirov - con tutti gli ingredienti della realtà e della finzione». Sì, perché queste cose nella Rubliovka succedono veramente: «Non è tutto oro qual che luccica, la vita dei miliardari può essere anche molto dura, ammoniva la Robski nel venditissimo libro. E poi ci saranno gli amori, i tradimenti, gli intrighi, in perfetto stile «Sex and city», gli alcolici di marca superiore, gli scontri le domestiche filippine o i veterinari indisponenti, tutto a misura di Rubliovka, come fosse lo specchio di un intero paese.

Grigori Liubomirov pensa che il suo progetto andrà molto più lontano il semplice mento televisivo: «Con le sue quaranta puntate, la "Rubliovka" potrebbe diventare una versione moderna della "Comedie Humaine", la serie di romanzi in cui Honoré de Balzac raccontò al mondo la Francia del XIX secolo». Il protagonista questa volta, non sarà un giovane di "provincia dalle belle speranze, ma lei, la «Rubliovka», «una strada che sembra essere fatta apposta per il set - dice ancora il regista - un po dove tutti i russi vorrebbero vivere». Pazienza se nella reality quella vera ci vivono in pochissimi. Tutti gli altri possono sempre accendere la tv, dal 17 ottobre, volta a settimana.

E' un rito appassionato la morte secondo Mishima

Gianni R

ERA l'autunno del 1965. Al Festival cinematografico di Tours in Francia, dedicato al documentario e al cortometraggio, fu presentato un breve film di poco più di mezz'ora, opera prima dello scrittore giapponese Yukio Mishima. Si intitolava emblematicamente «Patriottismo», ma fu subito ribattezzato «Riti d'amore e morte», proprio per l'aspetto rituale che i due protagonisti di questa storia, appunto d'amore e di morte, conferiscono ai loro gesti, alle loro azioni. Ora che il film è stato ritrovato, nascosto da un amico in una scatola per il tè per sfuggire alla furia distruttrice della vedova dello scrittore, morto suicida nel 1970 all'età di 45 anni, ritornano alla memoria quelle immagini in bianco e nero, quel ritmo lento, quasi ieratico, quei movimenti cadenzati dalla musica struggente «Tristano» di Wagner, quei silenzi dei personaggi che si danno morte. Un film, Mishima ricavò da un racconto del 1960 e realizzò in assoluta autonomia finanziaria l'aiuto di Masaki Domoto e interpretò egli stesso. Quasi cinematoriale nella fattura, ma intenso e poetico nel contenuto, esso descrive le ultime ore di vita di coppia di giovani sposi, decisi a suicidarsi a causa di un'accusa infamante che ha infangato l'onore dell'uomo, un ufficiale della guardia imperiale coinvolto involontariamente in una congiura. Mishima analizza con minuzia tutta orientale le varie fasi dei «riti d'amore e di morte» dei due protagonisti, senza risparmiarci particolari anche raccapriccianti e crudi, ma l'atmosfera irreale in cui sono avvolti uomini e cose, il distacco intellettuale con cui la storia è narrata, la raffinatezza composta della recitazione e delle immagini, sorrette dalla musica di Wagner, fanno del film un piccolo capolavoro di poesia visiva.

Yukio Mishima

AUTORITÀ LOCALI VOGLIONO ABBATTERLA

«Salvate la casa di Jimi Hendrix»

Il popolo di Woodstock si incatena ai muri: «Il suo fantasma vive qui »

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Incatenati ad una c[illegible] per impedire che il suo fantasma possa scappare. La casa sta a Seattle e il fantasma è quello di Jimi Hendrix, il mago nero della musica che secondo i suoi fans ha inventato l'uso della chitarra elettrica. Le autorità locali vogliono abbatterla, perchè gli americani sono gente pratica e si sbarazzano delle cose inutili. [illegible] andate a raccontare al popolo di Woodstock che l'icona del suo eroe è roba inutile, lui è capace di scatenare proteste da far impallidire quelle contro la guerra in Vietnam. James Marshall Hendrix, per chi negli Anni Sessanta non era ancora nato, era un ragazzo di Seattle in parte nero, in parte cherokee e in parte messicano. Aveva mollato la scuola per amore della musica, che però non sapeva leggere. Per campare, come fanno anche i poveri americani di oggi, si era arruolato nell'esercito. Lo avevano messo nei paracadutisti ma si era fatto male, e così lo avevano congedato. A quel punto gli era rimasto solo l'istinto per la musica, e aveva deciso di metterlo a profitto suonando a gettone nelle session. Nel 1966 il manager Chas Chandler, [illegible] bassista degli Animals, lo aveva notato e [illegible] deciso di farne una stella. La materia prima c'era e Jimi aveva cominciato a splendere in fretta. «Hey Joe», il primo singolo della sua band Experience, aveva esordito con dieci settimane nella classifica britannica dei dischi più venduti, e da quel momento in poi un successo aveva inseguito l'altro.

Hendrix suonava la chitarra ad occhi chiusi, e volendo anche dietro la schiena e sotto le gambe. Nel giugno del 1967, al Monterey International Pop Festival, fece «Wild Thing» pizzicando le corde con i denti, ma il vero trionfo che gli aprì le porte del mito fu nell'agosto del 1969 a Woodstock. La [illegible] versione di «Star Spangled Banner» divenne l'inno distorto di una generazione bruciata, che non si fidava [illegible] nessuno sopra i trent'anni d'età e in parecchi casi non li superò nemmeno. Infatti Jimi morì il 18 settembre 1970 a Londra, a 27 anni, dopo una festa in cui secondo gli investigatori aveva ingoiato almeno nove pillole per dormire.

Questa storia [illegible] cominciata a Seattle, dove Hendrix è stato bambino. Dal 1953 al 1955 aveva vissuto in una modesta casa [illegible] due stanze, che adesso è al centro di una disputa legale. Il vecchio edificio ingombrava e le autorità cittadine volevano abbatterlo. Perciò quattro anni fa la James Marshall Hendrix Foundation di Peter Sikov aveva pagato trentamila dollari per comprare la [illegible] e spostarla su un terreno comunale in deposito temporaneo. Adesso i termini del deposito sono scaduti e le autorità di Seattle vogliono disfarsi dell'impiccio. Sikov ha chiesto una proroga, ma giovedì scorso il giudice della King County Palmer Robinson l'ha negata. Il magistrato ha ammesso che salvare il santuario di Jimi sarebbe un'opera meritoria, [illegible] ha aggiunto che non ha gli strumenti legali per imporlo. Perciò ha dato al proprietario fino al primo settembre per ottenere un intervento favorevole [illegible] parte della Corte d'Appello. Se il ricorso fallirà, anche la casa [illegible] Hendrix diventerà un ricordo.

Sikov non [illegible] affatto da necrofilia rocchettara: vorrebbe trasformare l'edificio in un centro culturale aperto ai ragazzi della comunità, per avvicinarli alla musica, ma gli mancano i soldi e il progetto. La cittadina dove [illegible] sepellito Jimi, Renton, si è offerta di intervenire nella disputa [illegible] ospitare la casa. Nel frattempo, per aiutare le parti a trovare l'intesa, l'amico di Hendrix Henry Lewis ha avvertito: «Abbiamo gente pronta ad incatenarsi a quei muri, per impedire che siano abbattuti».

> Dove viveva da bambino il mago della chitarra elettrica potrebbe nascere un centro culturale

Elvis Presley

John Lennon

Jimi Hendrix è morto nel 1970 a Londra a soli 27 anni

PELLEGRINAGGI INESAUSTI NELLA GRACELAND DI PRESLEY E SULLA TOMBA DI JIM MORRISON

Sugli scaffali di una generazione i santini dei rocker defunti

Marinella Venegoni

I santini dei rocker defunti continuano ad occupare uno spazio psicologico, fisico e finanziario che viene spesso sottovalutato dagli sguardi sempre più annoiati e superficiali che si posano sulla musica popolare. Sono gli Stati Uniti a primeggiare nel fenomeno, forse per una innegabile componente ossessiva della loro società: che però va curiosamente di pari passo con la tendenza, invece opposta, ad abbattere qualunque edificio anche con connotazioni simboliche e storiche che però non produca profitto. Le notizie che arrivano da Seattle per la difesa della casa di «sant» Jimi Hendrix evidenziano se non altro le lunghe battaglie legali in [illegible] alla famiglia, intorno al lascito del leggendario chitarrista: battaglie che si sono concluse solo dopo lunghi anni, causando scarsa cura nella gestione del patrimonio musicale, e (come si vede) non solo quello.

Muor giovane [illegible] lui che al cielo è caro, cantavano gli antichi greci. I fans seguono il cielo, e riservano ai loro idoli scomparsi una cura spesso maniacale che si alimenta del culto dei luoghi che [illegible] abitarono in vita. Grazie a questa tendenza, le famiglie che hanno saputo mantenere intatto il monumento immobiliare, e coltivare la memoria, sono più ricche ora che alla scomparsa del loro amato congiunto: valga per tutti l'esempio di Elvis Presley, che scomparso nel 1977, 27 anni fa, a 42 anni, [illegible] [illegible] culto inesausto nella sua Graceland, vasta proprietà, mostra una fila di biglietterie degne di Disneyland, e lunghe teorie di pullmini armati di cuffie in tutte le lingue partono in continuazione verso i punti forti del Graceland Tour: la villa, che può [illegible] esplorata in ogni stanza del piano inferiore, compreso il bagno con moquette verdina dove The Pelvis trovò la Grande Falce; il grande [illegible] personale con la stanza da letto e i bagni dalla rubinetteria d'oro. Ma frequentatissime sono anche le infilate di boutiques dove si acquistano magliette, pigiami, scultura, bicchieri e perfino carta igienica con stampato il nome o una frase topica dell'idolo scomparso (amind the business», ho visto scritto su un paio di calzini da tennis: era una delle Sue raccomandazioni costanti).

[illegible] non tutte le famiglie dei divi scomparsi l'hanno buttata in così vasta impresa economica. Yoko Ono, la vedova di John Lennon brutalmente assassinato nell'80, ha preferito coltivare la memoria artistica dello sposo, con uscite [illegible] dischi e di inediti che talvolta han costituito anche un fenomeno imbarazzante; ora si è imbarcata in una collaborazione che ha fruttato il musical «Lennon», di recente debutto a Broadway. Ma il culto di John si materializza fra i fans soprattutto intorno alle case: capannelli sono sempre visibili in Central Park, davanti al palazzo dove viveva e dove fu assassinato; altre esplorazioni sono continuamente in corso a Liverpool, nella villetta dove egli a lungo abitò con la zia Mimì.

È così pure un'altra casa è meta continua di pellegrinaggi, nella stessa Seattle di Hendrix: è quella di Kurt Cobain, che proprio lì nel suo garage si tolse la vita a soli 27 anni, il 5 aprile '94, con un colpo di pistola. La vedova Courtney Love, nella sua scellerata corsa dentro l'angoscia distruttiva della droga, ha avuto appena il tempo di coltivare un accordo [illegible] gli altri componenti dei Nirvana per l'uscita di album, e l'anno scorso ha pubblicato i famosi diari del marito che tanto bene spiegano la sua fine.

Non è infine la casa, ma la bara, la destinazione del culto di Jim Morrison, il carismatico leader dei Doors scomparso anche lui come Hendrix per droga a Parigi il 3 luglio '71, a soli [illegible] anni. La sua tomba al cimitero di Père Lachaise a Parigi è stata a lungo un vivacissimo intreccio di incontri giovanili, con bottiglie di vino e resti di spinelli cosparsi intorno al perimetro. Tanto che qualche anno fa è stata recintata con qualche energia, per impedire i party in omaggio [illegible] uno degli idoli del rock più vivi e amati e cantati, [illegible] oggi a [illegible] anni dalla scomparsa.

Jim Morrison

ITALO-INGLESE DA OTTOBRE DIRETTORE DELL'ORCHESTRA DI SANTA CECILIA

«Sentire Bach e Mozart insieme è come fare una Comunione»

«La musica ti dà grande introspezione emozioni fortissime e molto individuali»

Sandro Cappelletto
CORTONA

Se troverà una più precisa identità artistica, una più solida intesa con gli amministratori locali, se eviterà qualche errore dettato dal troppo entusiasmo e dal poco tempo per provare, diventerà un appuntamento non banale nella vita musicale italiana. Il Festival del Sole-Tuscan Sun Festival (proprio così, nome doppio, italiano ed inglese), giunto alla sua terza edizione, ha una genesi unica. La statunitense Frances Mayes [illegible] «Sotto il sole della Toscana»: il libro, ambientato nel «paradiso» artistico, di paesaggio e gastronomico, di Cortona, della Val di Chiana, del Lago Trasimeno, ha un grande successo. Arrivano gli americani - gli inglesi hanno già «colonizzato» la zona del Chianti - e comprano case. Lo fa anche Barrett Wissman, famiglio di petrolieri texani; lui è pianista, ha studiato ai corsi di Siena. Sposa una violoncellista russa, Nina Kotova, diventa presidente della IMG, la più potente agenzia internazionale di direttori, cantanti, solisti: 500 musicisti [illegible] contratto, molti tra i migliori di oggi. E così capita di trovare in agosto a Cortona i pianisti Hélène Grimaud e Lang Lang, i baritoni Thomas Hampson e Dmitri Hvorostovsky, i violinisti Maxim Vengerov e Midori, che forse ha riavviato la propria carriera, dopo l'esordio come ragazzina prodigio e un periodo di riflessione. Nomi inavvicinabili - questioni di budget e di troppi impegni - per molti festival, ma qui ormai di casa. Come Spoleto, quella vera degli inizi, constatano i «festivalieri» storici. Ma l'opera non c'è, il cuore del Festival è la musica da camera.

«Il pubblico risponde bene, molti turisti stranieri e italiani, ma anche gli abitanti di questa splendida città» racconta Antonio Pappano, che del Festival del Sole è direttore «in residenza», assieme al collega Dmitry Sitkovetsky. Suona il pianoforte, accompagna i [illegible]ti, dirige. Lavora, si diverte, riscopre la realtà del nostro, e un po' anche suo, paese. Nato a Londra da genitori campani, direttore musicale del Covent Gardan, Pappano sarà dal prossimo ottobre direttore principale della più importante orchestra sinfonica italiana, quella di Santa Cecilia. Contratto di cinque anni, per dodici settimane di presenza all'anno: quasi il massimo del tempo che oggi, nel mercato globale, un direttore accetta di dedicare a un'orchestra. Conversiamo sotto il loggiato del Teatro Signorelli, il suo italiano è molto spontaneo, vivace. «Conosco abbastanza i problemi dei vostri teatri d'opera, più gravi di quelli delle orchestre sinfoniche. Il rimedio è trovare un team: direttore [illegible] direttore musicale e un manager che vogliono lavorare assieme, che hanno un mandato di quattro/cinque anni per realizzare un progetto e si assumono la responsabilità amministrativa: un [illegible] cosa».

Il problema è diventato proprio quello: chi deve sostenerli?

«Anche il governo inglese ci riduce ogni anno i fondi e dobbiamo cercare disperatamente sponsor. Però al Covent Gardan produciamo molto di più di voi, trecento spettacoli l'anno, tra opere e balletti. Il compito dello Stato è anche un altro: educare i ragazzi a questa musica. Poi scelgano quella che vogliono, ma almeno poterla conoscere!».

Lei è conosciuto soprattutto come direttore d'opera: a giorni sarà uscita il «Tristano e Isotta» di Wagner con Placido Domingo protagonista...

«Non dico niente, ma Placido è stato meraviglioso. Ho diretto tante opere ma, vedrai anche nel sinfonico, sono un musicista eclettico. Il mondo conosce l'Italia soprattutto per la musica lirica e questo significa che le orchestre italiane hanno una specifica qualità del canto, un'energia che brucia, un bel vibrato, un grande slancio. Nella musica sinfonica questo svilisce la noia: è facile fare in modo noioso una sinfonia di Haydn o di Brahms; pulita, da professionisti, precisa, però noiosa. Ti prometto [illegible] con me non succede».

Fra trent'anni parleremo ancora di Mozart, di Beethoven?

«Questa musica ti dà una grande introspezione. Emozioni fortissime e molto individuali, diverse per ciascuno. Andare a concerto, ritrovarsi assieme in uno spazio chiuso, è come fare [illegible] comunione, stare in [illegible] comunità. Questo servirà sempre».

Antonio Pappano, foto di Henry Fair

EX PINK FLOYD

«C'è speranza» Roger Waters all'opera

ROMA. Il 17 novembre, all'Auditorium Parco della Musica in Roma, anteprima mondiale assoluta di «Ça Ira-There Is Hope», l'opera di Roger Waters la cui uscita discografica è prevista per il 27 settembre con la Sony BMG. Ad accompagnare l'ex Pink Floyd - che lo scorso 2 luglio è tornato a esibirsi coi compagni di Live8 da Hyde Park - sarà l'Orchestra della Roma Sinfonietta di circa [illegible] elementi, con il Coro Lirico-Sinfonico [illegible]. Producono la Fondazione Musica per Roma e la D'Alessandro&Galli.

Waters ha cominciato a lavorare all'opera - la sua prima per orchestra e coro - nell'89 con l'aiuto del libretto di Etienne Roda-Gil e di sua moglie Nadine, scritto per l'occasione. Ma fino al '97 non ha cominciato a comporre il testo in inglese: «Tutto fuorché una traduzione», ha spiegato. I biglietti dell'evento saranno messi in vendita dal 5 settembre. (m. v.)

Rossellini tra genio e seduzione

*** Sono trascorsi 60 anni dalla prima proiezione di «Roma città aperta», il rivoluzionario film che segnò l'inizio della stagione del neorealismo. Nove anni prima il suo autore, Roberto Rossellini, era un trentenne spiantato dopo aver dissipato in pochi anni il cospicuo patrimonio ereditato dal padre e dal nonno, fondatori di un'impresa che aveva edificato mezza Roma. Nel maggio del 1936 stava a Ladispoli, in casa della zia e con la prima moglie sposata pochi giorni prima, la ventenne Marcella De Marchis, realizzava il suo primo documentario, «Fantasia sottomarina». Scoppiava la guerra civile spagnola, Mussolini fondava l'impero e colui che avrebbe rivoluzionato l'idea stessa di cinema filmava pesciolini in un acquario. Sciogliendo uno dopo l'altro questi grovigli di contraddizioni, Maurizio Giammusso ci racconta «La vita avventurosa di Roberto Rossellini», in un racconto sempre affabile e denso di aneddoti rivelatori, nella collocazione di «Alle 8 della sera», su Radio 2 Rai dalle 20 alle 20.30 tutti i giorni feriali, per la regia di Gianfranco Simoncelli. La serie, iniziata il 15 agosto, proseguirà fino al 9 settembre. Impresa non facile poiché Rossellini, come scrisse Vittorio Bonicelli nel 1951, è un imbroglio inestricabile di intenzioni e di azioni, di fatti umani e di fatti creativi. Per un gioco del destino, Bonicelli molti anni dopo sarà colui che renderà possibile il passaggio di Rossellini alla tv con il memorabile «La presa del potere di Luigi XIV». C'è il Rossellini protagonista della storia del cinema e c'è il protagonista della cronaca rosa, con i suoi molti e tumultuosi amori: Maurizio Giammusso, per dare un ritratto completo del suo eroe, ha dovuto muoversi su entrambi i piani, poiché le donne, nella vita del regista, hanno sempre avuto un ruolo centrale. Anna, stando alle memorie inedite del fratello Renzo che compose le musiche di tutti i suoi film a che Giammusso ha potuto consultare, la decisione di diventare regista fu presa per ripicca nei riguardi di Assia Noris che, dopo un fantomatico matrimonio durato poche ore, l'aveva lasciato per mettersi con Mario Camerini. Grande seduttore, Rossellini ebbe un talento inventivo di prim'ordine, un dato che lo apparenta a Giovanni Pastrone, l'autore di «Cabiria» e fu il primo a capire che il cinema, come veicolo di immagini che trasmettono conoscenza, era morto.

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

La notte dell'agguato

Dramma western insolito e intimista, scritto da Alvin Sargent e diretto dal sottovalutato Robert Mulligan, per Gregory Peck ed Eva Marie Saint. Sam, guida al servizio dell'esercito, deve scortare una donna bianca per anni vissuta fra gli indiani. Ma un indiano li segue... ■ 14.05 LA7

L'altra faccia di Beverly Hills

Alan Arkin, la rivelazione Natasha Lyonne e Marisa Tomei in una graffiante commedia di Tamara Jenkins. L'adolescente Vivian Abramowitz alle prese non solo col padre separato, alla ricerca di una vita migliore, e due [illegible] l'irrequieta cugina ex tossica... ■ 23.25 CANALE 5

Alberto Sordi in una scena del film «Il presidente del Borgorosso F.C.» di Luigi Filippo D'Amico

Il presidente del Borgorosso football club ★★

21.00 LA7 ITALIA 1970. REGIA DI LUIGI FILIPPO D'AMICO. CON ALBERTO SORDI, TINA LATTANZI, MARGARITA LOZANO, DANIELE VARGAS E ROSSANA DI [illegible]RENZO. DUR 115'

Alberto Sordi in una divertente commedia satirica diretta da un regista a lui molto fedele come Luigi Filippo D'Amico (dai tempi di «Bruvissimo»). Alla morte del padre, un impiegato del Vaticano eredita una squadra di calcio. Si appassiona e lotta per la vittoria e il consenso

Una moglie per papà ★★★

21.00 CANALE 5 USA [illegible]994. REGIA DI JESSIE [illegible]. CON WHOOPI GOLDBERG, [illegible]LOTTA, TINA MAJORINO, JOAN CUSACK, ERICA YOHN, DON AMECHE DUR 102'

Ovvero «Corrina Corrina», una commedia dell'ex attrice Jessie Nelson per la Goldberg e la piccola Majorino. Ottima colonna sonora jazz. Corrina è l'unica governante capace a far uscire dalla disperazione la piccola Molly, dopo la morte della mamma. E il papà finirà per [illegible]..

La maschera di ferro ★★

21.00 RAIUNO USA 1998. REGIA DI RANDALL WALLACE. [illegible]LEONARDO DICAPRIO, JEREMY IRONS, GERARD DEPARDIEU, GABRIEL BYRNE, JOHN MALKOVICH E ANNE PARILLAUD. DUR 125'

Leonardo DiCaprio e un supercast per l'ennesima versione ispirata ai romanzi di Dumas, firmata Randall Wallace. Splendida cornice ma poche emozioni. [illegible]2: il Re Luigi [illegible]affama il popolo e tiene prigioniero il fratello gemello con una maschera di ferro. Ma l'abate Aramis...

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI
Su Raitre, al via la nuova serie di *La Grande Storia* con un viaggio nei misteri del comunismo (20,50), Rai Educational *In concerto con...* Ray Charles (0,30), *Passepartout* si chiude con [illegible] speciale sulla 51ª Biennale di Venezia (23,05) e *Sotto i cieli del mondo* racconta la professione di inviato di guerra (8,05).

SINISTRA
«Prodi doveva fare la Fabbrica e invece ha messo su un capannone. Il suo blog ha chiuso dopo 20 giorni. Pecoraro [illegible] un sito, ma se clicchi sopra non si apre nulla. Bertinotti l'ho visto perplesso, quando gli ho detto l'indirizzo del mio sito, al www è andato [illegible] crisi. D'Alema ha dichiarato di non avere l'orologio e il computer, e di essere fiero di [illegible] rimasto un uomo dell'800. Dico, ma questi dovrebbero governarci? Sulla comunicazione sono indietro anni luce. Dovrebbero prendere esempio da Hitler, che ha vinto le elezioni senza neppure la televisione, e da Berlusconi» (Beppe Grillo all'Espresso).

Beppe Fiorello

MAZZOLA
Beppe Fiorello, che interpreterà Valentino Mazzola nella fiction tv sul Grande Torino: «Era ambidestro, ma il suo piede era il sinistro. Io non so crossare ma ho sempre giocato. Mi ha allenato Oduacre Chierico, ala destra della Roma degli Anni [illegible]. Gli appassionati di Mazzola se non vedono un cross di sinistro, spengono la tv. L'ho fatto per loro. Quello del Torino è una storia rimasta nel cuore degli italiani. Oggi il calcio è un affare, quello era un calcio meraviglioso: Mazzola giocava anche con la broncopolmonite».

ALTEZZA 1
«Nell'era della tv bassa, ora tornerà al successo anche Magalli e inviteranno Cocciante a Sanremo» (Pupo).

ALTEZZA 2
«La vita è condizionata dall'altezza: anche sui documenti d'identità c'è l'altezza, mica il peso...». (Pupo).

OGGI

RAIUNO

TG
- 6.30 TG 1
- 11.35 TG 1 - Flash
- 13.30 Telegiornale

GIORNO
- 6.05 Anima good news
- [illegible] Varietà Varietà I protagonisti, le gag, i momenti più divertenti di [illegible] anni di spettacoli della Rai Dal 1954 a oggi, ripercorrendo la strada del varietà trasmesso sulla Rai
- 6.45 Unomattina Estate
- 9.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 9.50 Client'arme Film
- 11.45 La signora del West Telefilm
- 12.35 [illegible] signora in giallo Telefilm
- 14.00 Tg1 Economia
- 14.10 L'ispettore Derrick Telefilm
- 15.05 Sua eccellenza si fermò a mangiare Film
- 17.15 Le sorelle McLeod Serie
- 18.10 Don Matteo 4 Serie
- 19.10 Il commissario Rex TF

SERA
- 20.30 Il mattoppo Quiz Dieci domande, un coppia di coniugi o di fidanzati, montepremi di 200.000 [illegible] a sera. Il [illegible] ambientato in un saloon del far west. Conduce Pupo, con Elisabetta Gregoraci
- 21.00 La maschera di ferro Film
- 23.25 Overland 8
- 0.30 Oltremoda reloaded
- 1.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 1.25 Sottovoce
- 1.55 Diario di famiglia
- 2.30 Torment [illegible] (horror, 1986) con Gilbert Taylor, William Witt. Regia di John Hopkins Un detective indaga al fine di catturare [illegible] psicopatici [illegible] uccide orribilmente giovani donne. [illegible] il serial killer è sulle tracce della sua fidanzata.

RAIDUE

GIORNO
- 7.30 Go Cart mattina Programma di cartoni animati [illegible] fino alle 10.30
- 11.15 Il tocco di [illegible] angelo Telefilm
- 12.00 Incantesimo 3 Serie [illegible] vicende, le passioni, gli intrighi, gli amori intorno alla clinica [illegible]
- 13.30 Tg 2 Mistra
- 14.00 Roswell Telefilm [illegible] alieni sono atterrati e [illegible] anni dopo hanno preso le [illegible] bianze degli umani
- [illegible] Popular Telefilm
- 15.40 Felicity Telefilm
- 16.25 I ragazzi della prateria Telefilm
- 17.15 Cartoni animati Cartoni animati
- 18.10 Sportsera Rubrica sportiva
- 18.50 The Sentinel Telefilm
- 19.45 Classici Warner Cartoni animati

SERA
- 20.20 Braccio [illegible] ferro Cartoni animati
- 21.00 Un caso per due [illegible] con Klaus Theo Gartner, Paul Frielingsaus. Il serial tedesco è ambientato a Francoforte sul Meno, dove [illegible] in coppia il detective Joseph Matula e l'avvocato Lessing
- 23.30 Garda che...musical Varietà
- 0.15 Sorgente di vita Rubrica religiosa Rubrica di approfondimento sulla vita e la cultura ebraica in Italia e nel mon[illegible]
- 0.45 L'Italia [illegible] porti
- 1.20 Meteo 2
- [illegible] Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 1.30 La Piovra 6 Serie
- 2.00 Ricominciare Soap Opera
- 2.50 Mario Riva: un pilastro [illegible] Tv

RAITRE

GIORNO
- 12.00 [illegible] News 24 Collegamento [illegible] il canale satellitare per informazioni [illegible] attualità, [illegible] traffico. All'interno, alle 6.45, "Italia, istruzioni per l'uso" di Emanuela Falcetti
- 8.05 Sotto i cieli del mondo
- 9.05 Totò e Cleopatra Film
- 10.40 Cominciamo Bene Estate [illegible]
- 12.15 Cominciamo Bene Estate
- 13.10 Snowy [illegible] - La [illegible] del Mc Gregor Telefilm
- 14.45 Geni per caso [illegible]
- 15.10 Amazing history Documentari
- 15.25 La Melevisione
- 16.30 Pomeriggio sportivo Magazine dedicato [illegible] sport
- 17.15 Moonlighting Telefilm
- 18.00 Meteo 3
- 18.05 Geo magazine 2005

SERA
- [illegible] Rai Sport Rubrica sportiva Rubrica [illegible] segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
- 20.10 [illegible] Videoframmenti Strip [illegible] quotidiana [illegible] assembla il meglio e il [illegible] gio [illegible] programmazione televisiva [illegible] un montaggio "critico" e personale
- 20.25 Walter e Giada [illegible] grande storia
- 23.05 Passepartout
- 0.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 0.30 In concerto con... Ray [illegible]
- 1.00 Fuori Orario, Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Solo cinema d'autore, ovvero "cose mai viste" in televisione
- 2.15 Naturalmente Cilento Documentari
- 3.00 RAI News 24

CANALE 5

GIORNO
- 6.00 Tg 5 Prima pagina Rullo di [illegible] [illegible] durata di cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine [illegible] quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie e l'altro, l'oroscopo
- 7.55 Traffico Notizie sulla viabilità
- 7.57 Meteo 5
- 7.58 [illegible] e [illegible]
- 8.35 I Robinson Telefilm
- [illegible] Una [illegible] troppo alta Film-tv
- 11.25 Un detective in corsia Telefilm
- 12.25 Vivere Soap Opera
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Squadra Med Telefilm
- 15.45 Prince William [illegible]
- [illegible] Carabinieri Telefilm
- 19.00 Everwood Telefilm

SERA
- 20.30 Paperissima sprint Varietà con Eva Henger e il Gabibbo (replica)
- 21.00 Una moglie per papà Film (comm., 1994) con Whoopi Goldberg, Ray Liotta, Tina Maiorino, Joan Cusack, Erica Yohn, Don Ameche. Regia di Jessie Nelson
- 23.25 L'altra faccia di Beverly Hills Film
- [illegible] Paperissima sprint Varietà con Eva Henger e il Gabibbo (replica)
- 2.55 Nonno Felice Telefilm Sitcom sulle divertenti incomprensioni generazionali tra figli, genitori e nonni
- 3.55 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm. La [illegible] dei tre nipotini Jody, Buffy e Cissy [illegible] alle [illegible] zio Bill e del maggiordomo French.
- 4.45 Highlander Telefilm

ITALIA 1

GIORNO
- 9.55 Eddie, il cane parlante Telefilm
- 10.30 Sinbad Telefilm
- 11.30 Flipper Telefilm
- 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
- 13.40 Yu-Gi-Oh! Cartoni animati
- 14.05 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati
- 14.30 Futurama Cartoni animati
- 15.00 Dawson's Creek Telefilm
- 15.55 15/Love Telefilm
- 16.25 Spongebob Cartoni
- 16.40 Let's & Go - Sulle ali [illegible] un turbo Cartoni animati
- 17.10 Pokemon Advance Challenge Cartoni animati
- 17.25 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure Cartoni animati
- 17.50 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
- 19.00 Tutto in famiglia Telefilm
- 19.55 Love bugs [illegible]

SERA
- 20.10 Summerland Telefilm
- 21.05 Paparea Film (comm., [illegible] con Alessia Merz, Guido Nichelli. Regia di Castellano & Pipolo Pipolo (regista, senza Castellano firma però la [illegible] neggiatura) rispolvera la commediaccia (e la fa di[illegible] "giovanilistica") sulle note della "Macarena". Avventure balneari di un gruppo di giovani (disperati) a [illegible] di [illegible]azze fra rivalità, sorelline a [illegible] e altro. Nel cast la "deb" Alessia Merz e Guido Nichelli.
- [illegible] Super Ciro Varietà
- 0.10 Ti presento i miei Telefilm
- 1.05 6 come 6
- 1.35 Studio Sport Notiziario sportivo
- 2.45 Dark Angel Telefilm
- 3.35 Mortal kombat Telefilm
- 4.25 Megasalvishow Varietà

RETE 4

GIORNO
- 11.30 TG 4
- 12.30 [illegible]
- 6.10 La madre Telenovela
- 6.55 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine [illegible] giornali in edicola
- 7.05 La scelta di Francisca Soap Opera
- 8.50 Magnum P.I. Telefilm [illegible] avventure [illegible] investigatore privato alle Hawaii che guida una Ferrari e ha la passione [illegible] le belle donne.
- 9.50 [illegible] Tropez Serie
- 10.50 Febbre d'amore Soap Opera [illegible] Genoa City fa [illegible] due famiglie di industriali tra vendette e [illegible]
- 11.40 Forum
- [illegible] Ispettore Hughes Film-tv
- 16.00 Sentieri Soap Opera
- 16.30 Operazione Normandia [illegible]
- 19.35 Due per tre Telefilm

SERA
- 20.10 Renegade Telefilm [illegible] Lorenzo Lamas. Un uomo, il suo fucile, la sua moto, la sua giustizia
- 21.00 I miserabili Miniserie
- [illegible] Operazione [illegible] Forza [illegible]m (azione, [illegible] con Jeff Fahey, Ernie Hudson, [illegible] Hoolbrook, Rob Stewart. Regia di Sam [illegible]stenberg
- 0.55 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 1.20 Pianeta mare Documentari
- 2.15 I sogni muoiono all'alba Film (dramm., 1962) [illegible] Mario Craveri, Lea Massari, Ivo Garrani, Arnoldo Tieri, Gianni Santuccio, Renzo Montagnani. Regia [illegible] Indro Montanelli, Mario Craveri, Enrico Gras
- [illegible] [illegible] tra le donne Film (comm., 1970)

La 7

- 6.00 Tg La7, Meteo, Oroscopo, Traffico Notiziario
- 7.00 Omnibus estate
- 9.15 Punto Tg L'informazione flash di Andrea Pancani, per fare il punto sui fatti [illegible] duti in Italia e nel mondo
- 9.30 Due minuti un libro
- 9.30 Police Rescue Telefilm
- 10.30 Isole Documentari Il programma propone le immagini delle isole più belle del mondo
- 11.30 Il commissario [illegible] Il Telefilm
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.05 Un giustiziere a New York Telefilm
- 14.05 La notte dell'agguato Film
- 16.00 Le isole di Atlantide Documentari
- 17.05 Ispettore Tibbs Telefilm
- 19.00 NYPD Blue Telefilm
- 20.00 Tg La7 Notiziario
- 20.35 La valigia dei sogni
- 21.00 Il presidente del Borgorosso Film
- 23.30 I fantastici 5 Reality show
- 0.30 Effetto reale
- 1.05 Tg La7 Notiziario
- 1.25 [illegible] giustiziere a New York [illegible]
- 2.25 Police Rescue Telefilm

MTV

- 12.00 Into the music [illegible] [illegible] Cartoni
- 13.30 Viva Las Vegas
- 14.30 TRL
- 15.30 Wade Robson project [illegible] Flash
- 16.05 Mtv Playground summerhits
- 16.55 Flash
- 17.00 Mtv playground summerhits
- 18.00 The [illegible] Rock Chart
- 19.00 Tri - ospite Francesco Renga
- 20.00 Flash
- [illegible] Viva Las Vegas
- 21.00 Absolutely 90s
- 22.30 [illegible] access: Celebryty diets
- 22.30 Flash

RETE A/ALLMUSIC

- 6.00 All The Best
- 10.00 The club
- 11.00 All The Best
- 13.55 Tg Web
- 14.00 The Club pillole
- 14.55 Tga
- 15.00 [illegible]
- 16.00 Play.it - summertime
- 16.55 Tga
- 17.00 All the best
- 18.00 Azzurro
- 18.55 Tga
- 19.00 The Club
- 19.30 Inbox
- 20.00 The club
- 21.00 Mono [illegible]
- 22.00 All the best
- 24.00 The Club
- 0.30 All the [illegible]

SKY [illegible]

- 10.00 Extra Shaolin Soccer
- 10.10 Le invasioni barbariche Film
- 11.50 Get Well Soon Film
- 13.30 And Starring Pancho Villa as Himself - Pancho Villa, la leggenda Film
- 15.15 Extra
- 15.35 Duets
- 16.05 Lo smoking Film
- 17.50 Sky Cine News
- 18.25 La vita che vorrei Film
- 20.40 Extralarge
- 21.00 Missione 3-D Game Over Film
- 22.30 Fratelli per la pelle Film
- [illegible] Extralarge

[illegible] 3

- 9.40 Duets
- 10.05 Holes - Buchi nel deserto [illegible]
- 12.05 Extra
- 12.15 Frida Film
- 14.20 Extra
- 14.30 Una settimana da Dio Film
- 16.15 Sky Cine News
- 16.45 Veronica Guerin - Il prezzo del coraggio Film
- 18.25 Identikit
- 18.50 Hollywood Homicide Film
- 20.50 Extra
- 21.00 Frida Film
- 23.05 Texas Rangers Film
- 0.40 Veronica Guerin - Il prezzo del coraggio Film

SKY SPORT 1

- 14.30 Calcio: Toulouse-St.Etienne French Ligue (Replica)
- 16.15 Calcio: Manchester Utd.-Aston [illegible] Premier League [illegible]plica)
- 18.00 Calcio: Beach Soccer (Replica)
- [illegible] Sport [illegible] Notiziario sportivo Rubrica
- 19.30 Calcio: [illegible]n-Everton Premier League (Replica)
- 21.15 Calcio: Chelsea-Arsenal Premier League (Replica)
- 23.00 Calcio: Beach Soccer (Replica)
- 24.00 Sport Time Notiziario sportivo

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 11.45 Obiettivo benessere; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 RadioUno Musica Village; 13.24 Radiouno Sport; 13.24 Sport; 14.05 Con parole mie; [illegible] Radiouno Musica [illegible] blue; 15.35 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Tivoli - Alari Borsa; 18.33 Radiosciogno; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascol[illegible] fa sera; 19.36 Radiouno Musica estate; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.14 Radiosorgiro Almanacco; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Baobab notte.
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; [illegible]

[illegible] Il Cammello [illegible] Radio2; 7.53 Sport; 8.00 Viva Radio2 Estate; 8.40 Il Cammello di Radio2 - Picnic; 11.00 Trame; 12.10 [illegible] Hari; 12.49 Sport; 13.00 Meno di mezz'ora; 13.40 Il Cammello [illegible] Radio2; 14.00 Viva Radio2Estate; [illegible] Il tropico del Cammello; 16.30 Atlantis; 18.00 Aria condizionata; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; [illegible] Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.
RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti [illegible] Mattino; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino. In giro per i Festival; 14.00 Dalle due alle tre; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville [illegible] Speciale Il Terzo Anello Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite - Festival dei festival; 20.30 Il Cartellone [illegible] 22.30 Il Cartellone; Orchestra Verdi [illegible] Milano; [illegible] Il Terzo Anello. Battiti
RADIONOSTALGIA
7.00 Buongiorno, Good Morning. 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.2... Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); [illegible] Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit, 70/80/90. Altre frequenze. www.nostalgia.it

TE LA [illegible] A CASA:
NUMERO [illegible]: [illegible] - 277756
www.lurisia.it - [illegible]ostaly.it

L'ACQUA DEI FORTUNATI
IN TUTTI I SUOI FORMATI

leggerissima ma gustosa
pochissimo sale
più compatibile [illegible] l'organismo
rapido smaltimento dei minerali
facilita la digestione

la fortuna di Lurisia
Residuo Fisso 35.4 [illegible]
Contenuto di Sodio 2.7 mg/l
pH a 20° C 6.9
Durezza totale °F <1
Bicarbonati 40% dei minerali

[illegible] L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI. OLTRE AD [illegible] LEGGERA ED IPOSODICA, HA UN EQUILIBRIO DI COMPONENTI CHE LA [illegible] UNICA NEL SAPORE [illegible] MOLTO [illegible] E POI LA FONTE SANTA [illegible] DI LURISIA PUÒ DARE 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO, CHE CORRISPONDE SOLO ALL'1% DEI CONSUMI ITALIANI.
CHE FORTUNA
BERE TUTTI I GIORNI L'ACQUA LURISIA!

L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI

DALLA BIBBIA ALL'ANNO 2000
Sculture di Giovanni Trovò
C.V.A. S.p.A.

SsangYong
Filiale Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli, 36

Torino

LA STAMPA
DI 22 AGOSTO 2005

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Oggi ancora nuvoloso. Ieri a Torino, 70% di umidità e 1.5 mm di pioggia. Sole l'anno scorso con 28.5 di massima, 12.4 di minima e 23% di umidità.

Massima 19.7
15.0

172

SsangYong
Filiale di Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli, 36

IL PIANO LA CONTESTATA OPERA DELL'ARCHITETTO ROMANO POTREBBE ESSERE REALIZZATA CON L'INTERRAMENTO DEI BINARI DELLA STAZIONE

Un futuro per il grattacielo di Fuksas

Incontro Regione-Ferrovie: individuata un'area tra Porta Nuova e corso Sommeiller

Maurizio Tropeano

Congelato per l'austerity economica in cui si dibatte la Regione, il grattacielo progettato da Massimiliano Fuksas torna in questa fine estate d'attualità. «Noi non abbiamo assolutamente bocciato il suo progetto. Anzi, potremmo prenderlo così com'è e trasferirlo su un'altra area», spiegava la presidente Mercedes Bresso nel corso di un incontro che si è svolto a Roma con l'amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana, Mauro Moretti.

Il manager delle ferrovie ha illustrato alla presidente e all'assessore regionale ai Trasporti, Daniele Borioli, i progetti di trasformazione urbana collegati alla realizzazione del passante ferroviario e alla copertura dei binari di Porta Nuova. Proprio nell'area resa libera dall'interramento dei binari, tra la stazione e il ponte di corso Sommeiller, potrebbe essere costruita quella torre alta cento metri in vetro e cemento studiata dall'architetto romano.

Non solo. Il palazzo di vetro si inserirebbe in quel progetto di parco urbano sul modello del Central Park disegnato dall'accordo di programma tra Governo, Regione e Comune, che ha portato ai lavori per l'interramento sotto la Dora del passante in direzione di Milano. Intesa che prevede il «declassamento» di Porta Nuova a scalo secondario, il suo riutilizzo come area museale e centro servizi e il recupero della trincea ferroviaria a verde pubblico e a spazi residenziali. Senza dimenticare che, a meno di due chilometri in linea d'aria, sorgerà una torre «gemella», un grattacielo che che nascerà accanto alla nuova stazione di Porta Susa.

> Un progetto che potrebbe rientrare nel grande piano di trasformazione legato al passante

Tra suggestioni future e certezze (Moretti ha annunciato che il bando di gara per l'appalto di costruzione del nuovo scalo è in corso e che il cantiere sarà aperto subito dopo le Olimpiadi) il «dossier Torino» di Rfi, cinque faldoni di progetti racchiusi in contenitori blu, è arrivato negli uffici della presidente la settimana prima di Ferragosto. Carte su cui lavorerà, a partire da settembre, un pool di assessori (oltre a Borioli, ne dovrebbero far parte Sergio Conti per l'Urbanistica, Sergio Deorsola per il Legale e Nicola De Ruggiero, Ambiente) per verificare la fattibilità dell'ipotesi.

Sul tavolo, infatti, restano alcuni problemi da risolvere. Il primo, il più importante, è legato alla necessità di coinvolgere nell'operazione la città di Torino. Se ne parlerà ai primi di settembre. L'obiettivo è replicare il «modello Fiat», cioè quella collaborazione sinergica tra gli enti locali che ha portato alla proposta di riutilizzo di una parte della Mirafiori. Si vedrà.

> Tramontata l'ipotesi Materferro, da settembre un pool di assessori verificherà la fattibilità dell'idea

Dall'intesa con il Comune deriva la possibilità di superare le difficoltà di carattere urbanistico. La prima: Rfi vorrebbe lasciare solo due binari di collegamento tra Porta Nuova e il passante mentre il Comune vorrebbe almeno sei, binari. Trattativa in corso. La seconda: la richiesta di Rfi di ottenere licenze edilizie in cambio della concessione dell'area su cui costruire il grattacielo.

Il palazzo di vetro nasce da un bando di progettazione internazionale voluto nel 1999 dall'ex presidente della Regione, Enzo Ghigo e dall'ex assessore al Patrimonio Angelo Burzi, con l'«obiettivo di «lasciare un segno architettonico indelebile nella città». Il nuovo edificio sarebbe dovuto sorgere nell'ex area Materferro tra i corsi Rosselli, Mediterraneo, Lione e via Rivalta. Trenta piani per 70 mila metri quadrati di uffici, un magazzino della carta, un centro stampa, un laboratorio cartografico e un auditorium per congressi. L'edificio avrebbe dovuto ospitare sette assessorati, venti direzioni regionali e circa 1300 dipendenti. Con la vittoria del centrosinistra il progetto è stato congelato in attesa di capire se la Regione è in grado di recuperare gli 80 milioni di euro necessari per la sua realizzazione. La giunta Bresso, comunque, è intenzionata ad abbandonare l'ipotesi Materferro. Si è parlato dell'area ex Fiat Avio, localizzazione superata dall'ipotesi Porta Nuova.

Il modello del grattacielo progettato da Fuksas: cento metri di vetro e cemento

GESTIONE DEGLI IMPIANTI

Merlo: «Torino all'eredità post-olimpica

Il tema della gestione post-olimpica degli impianti sportivi nati con le Olimpiadi di Torino 2006 «non può essere ulteriormente prorogato». È l'invito che arriva da Giorgio Merlo, parlamentare della Margherita, «Il capitolo della gestione - sostiene Merlo - è uno dei temi attorno ai quali l'eredità post olimpica rischia di essere pesante e carica di incognite. È questo tema scontiamo il ritardo della giunta regionale di centro destra». Aggiunge Merlo: «Oggi il tema richiede una soluzione rapida. Mi riferisco, in particolare, agli impianti del ghiaccio di Pinerolo e Torre Pellice, al trampolino di Pragelato e al complesso degli impianti di Sauze d'Oulx. La soluzione legislativa non può essere rinviata perché i rischi di un progressivo indebitamento per gli enti locali minori sono quanto mai attuali».

IL CASO I GENITORI DEGLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI CATTOLICI PRONTI A SCENDERE IN PIAZZA

«Giù le mani dal buono scuola»

> Riparte la battaglia sul contributo che il centrosinistra vuole rivedere

Maria Teresa Martinengo

Non bastano le vacanze a fermare la mobilitazione dei genitori delle scuole cattoliche, ben poco soddisfatti dall'intesa per modificare il regolamento 2005-2006 e cancellare l'attuale legge sul buono scuola. Non sconfessano il cauto ottimismo del referente diocesano Teresio Fraire, che è era espresso all'indomani del provvedimento della giunta Bresso, ma sono pronti a dare battaglia di fronte al pericolo. «Faremo proteste, sit-in, raccolta di firme, se la nuova legge non manterrà il buono scuola. Quanto ha fatto il centrosinistra è il tentativo di mascherarne l'abolizione totale». A dirlo, riferendo quanto corre sui telefonini dagli ombrelloni ai sentieri in quota, è Roberto Gontero, presidente regionale dell'Agesc, associazione che sente di rappresentare un universo di 35 mila persone.

«E' vero che l'anno prossimo non cambierà molto, ma l'idea di mettere mano alla legge ci vede contrari per diversi motivi: il buono scuola è un contributo per scegliere una scuola chiamata "pubblica non statale" da una legge dello stato, la 62/2000 fatta dal centro sinistra». Gontero aggiunge: «Abbiamo diritto a quel contributo in forza del fatto che ogni studente iscritto alla scuola paritaria fa risparmiare allo stato il 10% delle spese. Il conto è del Miur: 3000 euro. Questo è quanto il centro-sinistra si ostina a non riconoscere». L'Agesc se la prende con il professor Giulio Cesare Rattazzi, presidente dell'Asapi, l'associazione che riunisce le scuole statali e al buono scuola ha sempre fatto la guerra. «Rattazzi e altri parlano di soldi tolti alla scuola pubblica, ma la nostra è scuola pubblica non statale e il buono è un rimborso di soldi che lo stato non spende perché li spendiamo noi». Di conseguenza, l'Agesc è pronta a mobilitarsi contro ogni cambiamento di uno stato di cose che «ha sostenuto nel 78% dei casi famiglie con reddito inferiore ai 25 mila euro, quindi medio-bassoo (ndr. calcolo non Isee, senza patrimonio mobiliare).

Per Gontero, le premesse in vista di una nuova legge non sono positive. «La nostra proposta di destinare una parte dei 18 milioni di euro del buono scuola per aiutare chi iscrive un figlio disabile alla scuola paritaria non è stata accolta. Lo stato riconosce solo il 10% dei costi, il resto deve metterlo la scuola o la famiglia. Anche il ritardo del bando per il prossimo anno non ci piace. In Italia si spende lo 0,9% del pil per l'aiuto alle famiglie, la media europea è del 2,7%: per una volta che c'è un contributo destinato all'educazione, ostacoli di natura ideologica lo vogliono eliminare».

Dalla Toscana interviene anche il padre della legge sul buono scuola, l'ex deputato Giampiero Leo (Fi). «Con il nuovo regolamento l'impianto del buono scuola è stato sostanzialmente confermato, seppure con alcuni elementi peggiorativi come l'abbassamento del tetto di reddito da 30 a mille euro, la riduzione dello stanziamento e il ritardo nell'emissione del bando per il 2005-2006». Ma Leo è in sintonia con Gontero quando dice che «la vera partita si gioca sulla legge quadro nella quale riemerge un'ambiguità: la confusione tra diritto allo studio e libertà di educazione e libertà scolastica. Siamo favorevolissimi a una nuova legge sul diritto allo studio, per il quale proponiamo un forte impegno dalla Regione. Ma crediamo anche che la legge sulla libertà di educazione, cioè il buono scuola, abbia costituito un grande passo avanti per le famiglie e ci batteremo in ogni modo per mantenerla e svilupparla. In questo senso c'è un fitto dialogo tra i cattolici dei vari schieramenti: per difenderne il principio. Un dialogo ben visto dalle alte gerarchie cattoliche».

Inbreve

Caselle

Voli in ritardo per il maltempo

Ritardi pesanti, ieri a Caselle, soprattutto per alcuni voli provenienti e diretti verso il Sud. La maglia nera della giornata è toccata alla Meridiana che ha collezionato quasi 4 ore di ritardo nell'arrivo del volo mattutino da Catania ed altrettante nel corrispondente decollo verso lo scalo siciliano. Ritardi intorno all'ora hanno interessato i charter per Rodi, un volo per Madrid, tutti quelli pomeridiani da e verso Fiumicino. Colpa del movimento di viaggiatori in rientro su Torino, ma anche del maltempo.

L'aeroporto di Caselle

Chieri

Anziana trovata morta in casa

I vigili del fuoco l'hanno trovata morta dietro la porta del suo alloggio a Chieri. Rosina Giordà, 75 anni, è stata colta da malore e non è riuscita a chiedere aiuto. A dare l'allarme al 118 è stata la sorella, preoccupata per il silenzio della donna. I vigili del fuoco di Chieri hanno dovuto forzare la porta dell'appartamento: Rosina Giordà era adagiata nel corridoio priva di vita.

Farmacie

Quelle aperte oggi per servizio

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 184/186; corso Orbassano 249; via Slataper 25/bis/b; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/C; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele II 121; via Michele Lessona 29; via Settembre 87; strada Lanzo 98/G. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/b; corso Vitt. Emanuele II 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Borgaro Aperta Venaria, Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

Specchio dei tempi

«Anche in agosto è forte l'attenzione verso i turisti che scelgono Torino» - «Storditi dalla musica del Rave Party a Pinerolo» - «Tempestività encomiabile» - «La riscoperta di Palazzo Reale» - «Consigli»

Il presidente di Turismo Torino ci scrive:

«Desidero replicare al lettore Marcello Segre senza entrare nel merito di affermazioni per le quali non ho titolo a rispondere, vedi ristoranti chiusi o accesso di indicazioni per la Ztl, ma su qualcuna sì. E lo faccio per due motivi: il primo che mi sembrano osservazioni poco documentate, il secondo che la pretesa conoscenza della realtà cittadina è poco dimostrata.

«Non è vero che non ci siano uffici turistici aperti, infatti Turismo Torino gestisce, oltre ai punti informativi di Porta Nuova e di Caselle, il principale punto di informazione e accoglienza turistica della città all'interno di Atrium operativo 365 giorni all'anno e nel quale vi è a disposizione un'ampia e gratuita documentazione su Torino. Esiste e funziona bene un servizio di "visite guidate" con guide professioniste che parlano le lingue straniere e che, partendo sempre da Atrium, accompagnano i turisti alla scoperta del centro storico cittadino e del Museo Egizio.

«Esiste un "TurismoBus Torino" che funziona tutti i giorni d'estate con informatrice a bordo multilingue che permette di conoscere i principali attrattivi della città. C'è la "Torino Card" con la quale il turista ha libero accesso ad oltre 120 musei di Torino e del Piemonte e al mezzo di trasporto pubblico per meglio girare la città oltre che ai servizi turistici (Cremagliera Sassi-Superga, navigazione sul Po, ascensore panoramico all'interno della Mole, TurismoBus Torino).

«Come si può notare, dunque, non è vero che tutto sia lasciato all'abbandono ma ci sono persone, come noi, che restano in agosto in città per lavorare con la stessa passione e amore con la quale il lettore Segre dice di rimanere per godersi Torino».

Livio Basso Cordero

Un lettore ci scrive:

«Scrivo in merito al Rave Party di Pinerolo (con oltre mille partecipanti), abitando a circa 300 metri dalla zona di ritrovo, per precisare che i carabinieri, contattati telefonicamente, hanno detto che i ragazzi hanno l'autorizzazione del Comune. Ma come si fa a sostenere che non stavano commettendo atti contrari all'ordine pubblico? Bastava fare un giretto in mezzo all'accampamento per vedersi offrire varie droghe e vedere gente che non faceva uso, come mangiare una mela. In aperta campagna si può tenere la musica ad un volume allucinante? Si può consentirlo solo perché ci sono meno abitazioni che in città? I partecipanti sono ripartiti tutti spicciolata in quanto il Rave è durato dalla notte tra venerdì-sabato fino alle 7,30 di mercoledì, sempre con musica assordante, mai è dico mai interrotta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Anch'io, come altri lettori che hanno già scritto, sono in attesa di ricevere il buono scuola. La lettera con l'annuncio che mi era stato concesso il contributo mi è stata spedita il 15 marzo. Ma è rimasta solo una promessa.

«All'8 di agosto mi sono permesso di [illegible] Regione per chiedere il motivo del ritardo ed eventualmente sapere se vi fossero stati dei disguidi e fino ad oggi non ho ricevuto nemmeno risposta. Ma con tempistica ben diversa, mi è arrivata la mia situazione relativa al pagamento del bollo auto aggiornata al trenta giugno (per altro, tutti regolari) con allegato anche il bollettino per il pagamento del bollo relativo all'anno in corso. Una tempestività encomiabile».

Massimo Motta

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'affezionata estimatrice di Palazzo Reale che ho visitato anche quest'anno, come faccio d'abitudine, da quando ero bambina. Dall'anno scorso ho notato che tutte le stanze di fasciata fino alla sala del trono sono ancora più splendenti. I lampadari di epoca albertina sono stati restaurati e "smontati pezzo per pezzo" con un lavoro da certosino. Bella anche la sala da pranzo, anche se non è stata più apparecchiata come in passato e, infine, splendente la sala da ballo dove è ancora in funzione il cantiere di restauro, con impalcature che non sono invasive del percorso ma danno idea dell'opera di restauro che si sta completando in vista delle Olimpiadi».

Lina Converso

Un lettore ci scrive:

«Mia moglie, essendo stata gastrectomizzata nell'agosto 2003 e non avendo ancora raggiunto una soddisfacente qualità di vita, vorrebbe contattare altre persone che abbiano subito analoga operazione per sapere se hanno ottenuto miglioramenti e possono consigliarla».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

nel Comune di Torino
CONDONO ICI
ATTENZIONE riguarda anche Te se:
ha subito MODIFICHE interne o esterne come VERANDE costruzione di soppalchi, bagni, pareti, mansarde
hai ricevuto una strana LETTERA dal Comune di Torino
ed è in CATEGORIA A/2 - A/3
potrebbe entrare in [illegible] entro il 31/10
il rischio? MULTE per [illegible] di € perché !!
Comune accerterà fino a 10 anni di imposta evasa!
Perchè rischiare quando basterebbero pochi € per mettersi in regola?
Non aspettare: [illegible]
consulenza gratuita e pratiche da Euro 200,00 i.e.
Numero Verde 800 927406
CERTICASA srl
www.certicasa.com/ici

Beato chi resta ...

in agosto gli interessi li paghiamo noi!

CO_2 Ampiezza • Stradi • Torino

* prospetti specifici in vista. Offerta non cumulabile con altre iniziative. Scadenza 31/08/05

In agosto se scegli Fiat Punto, **Fiat Center Torino** ti offre finanziamento con anticipo zero, in 72 mesi, prima rata a ottobre e... **gli interessi li paghiamo noi!!**

inoltre, in OMAGGIO assicurazione Furto / Incendio e antifurto volumetrico.

ORARI DI AGOSTO:

LUN - [illegible] - 12,30 • [illegible] - 19,30

SABATO: 9,00 - 12,30 • 15,00 - 19,00

[illegible] 12-21 Agosto [illegible]

È un'offerta esclusiva di Fiat Center Torino.

Fiat Center Torino

10134 Torino
C.so Bramante, 21
Tel. 011 004 22 54
Fax 011 004 24 50

- Esposizione e vendita nuovo usato, veicoli commerciali
- Assistenza e ricambi

10154 Torino
C.so Giulio Cesare, [illegible]
Tel. 011 222 16 01
Fax 011 222 16 26

- Esposizione e vendita nuovo
- Centro dell'usato
- Centro veicoli commerciali

- Tutti i modelli Fiat in esposizione e prova su strada
- Oltre 600 veicoli usati, selezionati e garantiti
- Centro veicoli commerciali nuovi, usati e allestiti
- Consulenza finanziaria e assicurativa
- Notaio e pratiche auto in sede
- Assistenza qualificata con 40 postazioni di lavoro
- Carrozzeria specializzata con 3 forni di verniciatura
- Vendita ricambi e accessori con 35.000 articoli disponibili
- Ampia disponibilità vetture sostitutive

Fiat Center Italia S.p.A.
Gruppo

- [illegible]
- Napoli
- Palermo
- Rimini
- Roma
- Torino

VIA [illegible]

Cede l'asfalto Chiusa una strada nel Quadrilatero

Tra i numerosi buchi comparsi a Torino dopo le piogge di sabato, quello tra via delle Orfane e corso Regina Margherita, in pieno centro, ha richiesto l'impiego dei vigili urbani: c'era infatti il rischio che potesse provocare incidenti.

La polizia municipale si è accorta del cedimento durante un giro di perlustrazione ■ he fatto transennare l'area. Il crollo ■ avvenuto durante il nubifragio. Probabilmente già entro la giornata di oggi verrà chiuso il tratto di strada tra piazza Emanuele Filiberto e corso Regina per [illegible] sentire alla ditta ■ effettuare i lavori di rispristino dalla normale condizione dell'asfalto ■ per mettere in sicurezza la strada.

[illegible]

IL BILANCIO DEL [illegible] LA ROTTURA DI UN COLLETTORE PROVOCA L'INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE DI GAS E ACQUA NELLA ZONA SUD DELLA CITTA'

Si apre un cratere, Mirafiori in tilt dopo le piogge

Automobilista in bilico sulla buca larga 12 metri: soccorso nella notte dai vigili del fuoco

[illegible]

Le violente piogge di sabato hanno lasciato il segno. Una voragine larga 12 metri e profonda 10 si è aperta sabato notte all'incrocio tra corso Traiano e via Pio VII, a causa di un cedimento della sede stradale. Ad accorgersi della buca è stato un automobilista che intorno alle 2.30 stava transitando sulla strada. Ha quasi rischiato di caderci dentro con l'automobile, finendo [illegible] le due [illegible] anteriori in bilico nel vuoto.

Il cratere ha provocato la rottura di un tubo del gas e dei fili dell'elettricità che si trovano interrati. Bilancio: un semaforo spento; erogazioni di gas, energia elettrica pubblica e acqua interrotte; le due vie chiuse in entrambi i sensi di marcia.

I tecnici della Smat, la polizia municipale e i vigili del fuoco sono stati impegnati durante la mattinata di ieri per ripristinare le condizioni della viabilità e per ridare i servizi essenziali ai numerosi residenti di Mirafiori che si sono trovati senza gas e acqua per parte della notte e per tutta la mattina.

Alle 13 erano già tornati gas ■ acqua ed era stato riattivato il servizio di fognatura nera. Il semaforo è rimasto fuori uso per tutto il giorno e per sopperire alla mancanza di illuminazione pubblica è stata installata [illegible] torre faro. A causare il crollo strutturale [illegible] ogni probabilità è stata la rottura [illegible] un vecchio collettore delle acque bianche. La Smat stava effettuando dei lavori proprio in quel punto. Il collettore, cedendo, ha tranciato i fili elettrici e un tubo del gas, che è stato immediatamente disattivato. Rimarrà chiuso [illegible] per qualche giorno l'attraversamento di [illegible] Traiano, ma verrà aperta una corsia per ogni senso di marcia.

Ma cosa c'è sotto le strade? E che [illegible] può [illegible] provocato l'enorme buco di corso Traiano? Lo abbiamo chiesto a Pietro Olivier, ingegnere della Smat: «Sotto l'asfalto c'è uno strato di preparazione di terra compattata e poi la terra naturale. Non ci sono vuoti o intercapedini. Il cedimento di corso Traiano ■ stato probabilmente causato dalla rottura di un collettore, dentro il quale è stata risucchiata la terra naturale trascinata dalle acque violente, provocando [illegible] un effetto a clessidra. L'asfalto ha [illegible] tenuta, ma non è illimitata».

Il bilancio di due ore di nubifragio è stato comunque grave. In meno ■ 24 ore (tra sabato pomeriggio e domenica) sono arrivate chiamate ai vigili urbani per una quarantina di dissesti stradali e si trattava principalmente di buche pericolose per le macchine e per la circolazione.

Nella [illegible] tra sabato e domenica, poi, sono stati registrati numerosi allagamenti [illegible] scantinati, soprattutto nelle zone sud e ovest della città. Non [illegible] stata risparmiata neppure la questura e alcuni ospedali.

I carabinieri e i vigili del fuoco sono intervenuti anche al Palazzo di Giustizia allertati da alcuni vigilanti di turno perchè si stava allagando un archivio. I pompieri hanno lavorato ininterrottamente tutta la notte «anche se - come ha spiegato l'ingegner Vincenzo Bennardo, funzionario dei vigili del fuoco - per far fronte a pochi millimetri di acqua sui pavimenti non c'è bisogno di chiamarci. L'unico intervento possibile è quello [illegible] i secchi e le scope. In questi casi noi possiamo fare poco con le nostre apparecchiature, più adatte per situazioni con presenza di più acqua».

LA POLEMICA ARRIVA IN SALA ROSSA

An: «Troppi tombini intasati» Smat: «Nubifragio eccezionale»

[illegible] Dopo il maltempo ecco la polemica. A scatenarla è Agostino Ghiglia che ha presentato un'interrogazione sul dissesto [illegible] città. In seguito [illegible] violento temporale di sabato pomeriggio. «Non è possibile - scrive il presidente provinciale di An - che qualsiasi fenomeno atmosferico fuori norma, anche se abbondantemente preannunciato, blocchi la città». La manutenzione dei tombini e delle caditoie, replica il Comune, è affidata alla Smat. «Quando come sabato le piogge sono abbondanti e violentissime - spiegano alla Società delle Acque - viene superata la capacità della rete fognaria e per questo vengono scoperchiati i tombini. In alcuni punti della città, l'altro giorno l'acqua sulle strade ha raggiunto i 40 cm. Un dato che [illegible] capire quanto sia [illegible] abbondante e straordinario l'evento. Ma non è successo perché i tombini [illegible] intasati».

PEROSA [illegible] L'INVESTITORE E' STATO DENUNCIATO PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Sbanda e provoca lo scontro mortale

La vittima abitava a Pomaretto e viaggiava a bordo di un motocarro

Aver guidato in stato d'ebbrez[illegible]. Questa potrebbe [illegible] condo i carabinieri di Perosa Argentina la causa di un tragico incidente stradale mortale avvenuto ieri mattina, poco dopo le otto, a venti metri dalla caser[illegible] [illegible] carabinieri, dove una Fiat Bravo ha [illegible] la corsia opposta andando a scontrarsi con un motocarro Ape. La vittima, che viaggiava su quest'ultimo mezzo, si chiamava Robertino Giors, aveva 39 anni, lavorava come manovale e abitava a Pomaretto in via Mirabel et Blacons. L'incidente ■ avvenuto nella centrale via Re Umberto ■ Perosa Argentina: il conducente dell'Ape stava percorrendo la strada in direzione di Pomaretto, quando da valle ■ [illegible] la Fiat Bravo condotta da Flavio Segato, 21 anni, residente a Volvera in strada Bongiovanni 5.

L'auto, per [illegible] ancora in via di accertamento, ha «allargato» la curva, andando a invadere la corsia opposta. Per il Giors tutto ■ stato inutile, non ■ riuscito ad evitare quell'auto che gli è piombata addosso accartocciando le lamiere del suo fragile motocarro. Il fragore dello scontro è [illegible] sentito nella vicina caserma ed i soccorsi [illegible] scattati immediatamente. [illegible] arrivate le ambulanze della Croce Verde e un medico, ma le condizioni del Giors erano disperate. E' morto infatti subito dopo l'impatto. In stato confusionale il guidatore della Brava è stato interrogato dai carabinieri, che si sono resi conto che il giovane, uscito [illegible] dall'incidente, era in preda ai fumi [illegible] alcol. Terminati i rilievi della dinamica dell'incidente Segato è stato denunciato alla Procura della Repubblica sia per la guida in stato [illegible] ebbrezza che per omicidio colposo. Immediatamente gli è stata anche ritirata la patente di guida. La vittima [illegible] molto conosciuta in paese, dove si prestava volentieri per eseguire piccoli lavoretti.

E fuori pericolo il piccolo Stefano, sei mesi, coinvolto nell'incidente di sabato pomeriggio a Sparone dove ha [illegible] la vita la madre, Milena Oberto, 30 anni, originaria di Agliè e residente a Sparone: l'auto sulla quale viaggiavano, guidata dal suocero, Luigi Boetto, 71 anni, ha tagliato in pieno il tornante di una strada che collega Alpette a Sparone finendo dopo un volo di cinque metri in [illegible] scarpata, nel greto del rio Mares, un torrente affluente dell'Orco.

[illegible] AL MAROCCHINO CONTESTATA L'OMISSIONE DI SOCCORSO

Travolge nigeriana: arrestato

L'uomo: «Non l'ho vista» Dubbi sulla sua versione La ragazza in ospedale: sarà presto interrogata

Cosa ■ [illegible] sabato sera ■ Collegno, in strada Pianezza, sotto il nubifragio?

I carabinieri che indagano sulla vicenda stanno cercan[illegible] di ricostruire i contorni di un piccolo giallo. Al momento la situazione è questa: il cittadino marocchino Kalid Ben Houmman, 32 anni, residente ■ Torino in [illegible] Svizz[illegible] 56, è in carcere alle Vallette, accusato di omissione di soccorso; una ragazza nigeriana, sui 25 anni, di cui i militari non conoscono ancora le generalità, è invece ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Rivoli, con prognosi di [illegible] giorni.

L'ipotesi più accreditata? Il marocchino avrebbe investito la donna nel bel [illegible] del nubifragio ■ sarebbe poi fuggito.

Perchè? Semplicemente perchè non l'ha vista, considerato l'acquazzone e l'atteggiamento della ragazza che era in [illegible] alla strada per cercare un passaggio. ■ si tratta [illegible] della conclusione di una rapina compiuta ai danni della nigeriana, che avrebbe cercato di fermare, buttandosi sotto le ruote dell'auto, l'autore di un'aggressione ai suoi danni? Questa seconda versione sarebbe [illegible] riferita da un'amica della donna: il marocchino avrebbe prima consumato un rapporto sessuale [illegible] la nigeriana, poi ■ sarebbe rifiutato di pagarla ■ le avrebbe anzi sottratto la borsetta che portava ■ tracolla. Per fare chiarezza ■ attende [illegible] le condizioni della donna migliorino, al punto da rendere possibile il suo interrogatorio.

(s. con.)

RITROVI
TROCADERO [illegible] CLUB via A. Doria ■ aperto [illegible] te [illegible] Tel. 011.5620966.

Per la pubblicità su:
LA [illegible]
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.656.52.11
Fax 011.656.53.00

LF
LUCIAFRANCHINI
Agosto Sconti
40% 50%
MaxMara SPORTMAX WEEKEND Penn'Blu MARELLA iBlues BLUES CLUB
MARINA RINALDI VOYAGE by MARINA RINALDI Taglie comode MARINA SPORT
TORINO - Via Nizza 166

Atrium Torino
Il 2006 è qui, Atrium lo racconta
Atrium Torino / Piazza Solferino
Aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 19
Ingresso gratuito
Per informazioni: tel. 011 5162006, info@atriumtorino.it
Per prenotare visite guidate: tel. 011 5176134, prenotazioni@atriumtorino.it
WWW.ATRIUMTORINO.IT
atrium TORINO

CASCINA ZUCCA Agriturismo
OFFERTA DI AGOSTO
FORMULA WEEK-END
(per 2 persone) una notte
Pernottamento in camera doppia
Prima colazione
Cena (sabato)
■ antipasti, primo, secondo con contorno, dolce, caffè, 1/2 litro di vino della [illegible]
Prezzo Euro 100,00
Su prenotazione organizziamo con [illegible] e CAVALLI emozionanti escursioni alla scoperta dei paesaggi più caratteristici del Monferrato...
Via Zucca n. 1 - 15020 - Murisengo (AL)
Tel. 0141 993716 - Mobile 348 2632525 - 392 4113846
e-mail: info@lazucca.com sito: [illegible]

PORFIDBLOC

Ispirazione naturale.

PAVESMAC

SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE

Via Boves, 269 - 12016 - PEVERAGNO (Cn) - Tel. +39 0171 383543 - Fax +39 0171 383913
www.pavesmac.com e-mail: info@pavesmac.com

Anziani in cerca di svago? Benvenuti dall'Ippopotamo e via alle danze

Un successo più che inaspettato e che proprio in virtù dei risultati ottenuti, grazie all'ottima riuscita degli eventi all'interno della cornice «Tra cultura e ballo liscio», dal prossimo anno potrà godere in modo permanente della Casa dell'Ippopotamo al Parco Michelotti. C'è soddisfazione alla Circoscrizione 7, per l'iniziativa estiva che, cominciata il 24 giugno, chiuderà i battenti domenica 28 agosto. Una manifestazione che ha offerto momenti di aggregazione soprattutto ai cittadini della Terza Età. Sono loro gli artefici dell'exploit: hanno preso parte alle maratone di ballo liscio e ai pomeriggi danzanti, trasformando così la struttura in un luogo di scambio, di relazione, di solidarietà, un ambiente in cui si sono create importanti reti di prevenzione del disagio nella vita degli anziani. Dal 1° maggio del 2006 la Casa dell'Ippopotamo, fino ad oggi «in prestito» ad Experimenta, che ne è provveduto una sua sistemazione verrà definitivamente riaperta, regalando vita ad un parco da troppo tempo inutilizzato.

A disposizione di coloro che lo desiderano, l'associazione «Incontri d'Estate», che ha curato tutti gli eventi, propone anche «Naviga col timoniere», corsi gratuiti su prenotazione per imparare a navigare in Internet e ad utilizzare la posta elettronica. Destinatari principali saranno, ancora una volta, gli anziani, che potranno usufruire di una zona informatica con dieci postazioni computer con collegamento internet. Ma le iniziative, come ormai tradizione per L'Ippopotamo, si rivolgeranno a tutte le fasce di pubblico con attrazioni per i bambini accompagnati dai nonni (baby sitter), ai ragazzi che avranno nuove possibilità di intrattenimento. E già si lavora a un programma che presenterà alcune novità mai sperimentate negli spazi d'intrattenimento torinesi. Per maggiori informazioni su quanto è previsto in questa ultima settimana di apertura è possibile contattare l'associazione al numero 011/5613059. [s. n.]

film

LOTTA TORIBALDI - intrigo
●●●● BELLO
●●● MOLTO INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ LA SPORCA ULTIMA META. Azione. Regia di Peter Segal, con Adam Sandler e Chris Rock. In carcere, il campione Paul Crewe entra nella squadra di detenuti che affronterà la formazione delle guardie. Rifacimento del film del 1974 di Robert Aldrich con Burt Reynolds protagonista; qui Reynolds allena i detenuti. ●● [Pathé]

■ AMITYVILLE HORROR. Horror. Regia di Andrew Douglas, con Ryan Reynolds e Melissa George. Rilettura di un altro classico dell'horror anni '70, diretto di macchino presa c'è l'esordiente Andrew Douglas. Nel 1965 la polizia scoprì nella villa dei DeFeo sei cadaveri: Ronald aveva massacrato fratelli e genitori perché glie l'avevano ordinato delle voci. Un anno dopo, la famiglia Lutz si trasferisce in quella casa. ●● [Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

■ [illegible] Drammatico. Regia di Lasse Hallström. Con Sergio Castellitto e Sandrine Kiberlain. Prostituta all'altare, France Robert abbandona improvvisamente il futuro sposo l'investigatore privato Luigi Primo, Inaridito nella vita, ha un compito di ritrovarla. ●● [Empire]

■ BATMAN BEGINS. Azione. Regia di Christopher Nolan, con Christian Bale e Michael Caine. L'autore di «Memento» racconta le origini della leggenda di Batman e l'affermarsi del Cavaliere Nero come difensore del bene.

[illegible] [Pathé, Reposi]

■ BOOGEYMAN - L'UOMO NERO. Horror. Regia di Stephen T. Kay, con Barry Watson e Emily Deschanel. Il ventenne Tim torna nella casa dove è cresciuto per constatare se l'uomo nero di cui il padre favoleggiava esiste davvero. Terzo lavoro per T. Kay, produce l'ex mago dell'horror americano Sam Raimi. ●● [Pathé]

■ CAMMINANDO SULL'ACQUA. Drammatico. Regia di Eytan Fox, con Lior Ashkenazi e Knut Berger. Dall'autore del pluripremiato «Yossi e Jagger», la vicenda di un agente del servizio segreto israeliano incaricato di rintracciare e uccidere un ufficiale nazista. Eyal, questo il nome, entra in contatto con i nipoti del ricercato e con uno di loro, in particolare, instaura una storia d'amore.

[Romano]

■ LE [illegible] DELL'AMORE. Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. S'invaghisce di una dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua «attività». Film italiano più premiato dell'anno

[illegible] [Alfieri]

■ LE CROCIATE. Avventura. Regia di Ridley Scott con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'autore inglese di successi come «Il Gladiatore» e «Blade Runner» narra di un valoroso francese che, nel 1187, si arruola per le crociate. Giunto a Gerusalemme, guiderà il popolo contro i Saraceni ●●● [Alfieri]

■ LA DIVA JULIA. Commedia. Regia di Istvan Szabo, con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo («Mephisto») narra la storia di Julia Lambert, seducente attrice nella Londra [illegible]. In crisi nella vita di coppia e sul palcoscenico, Julia s'invaghisce di un ambiguo americano. Per Bening (voce di Mariangela Melato) nomination all'Oscar. [Romano]

■ LA GUERRA DEI MONDI. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg, con Tom Cruise. Prossimo a un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Ferrier assiste a un episodio straordinario destinato a mutargli l'esistenza: l'attacco degli [illegible]. Dal della fantascienza da cui Orson Welles trasse uno storico radiodramma. ●●● [Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]

■ GUIDA GALATTICA PER AUTOSTOPPISTI. Fantasy. Regia di Garth Jennings, con Freeman e Anna Chancellor. Gli alieni tornano a invadere il grande con l'esordio alla regia Jennings, nel film ispirato all'omonimo di Douglas Adams, a metà strada tra fantascienza e commedia satirica. Arthur Dent scopre che la sua casa sta per abbattuta da un bulldozer, che il suo miglior amico in realtà è un extraterrestre e che il pianeta intero sta per essere distrutto. La sua unica speranza è fuggire. [Medusa]

■ HOTEL. Drammatico. Regia di Jessica Hausner, con Wiebke Wiebs e Birgit Minichmayr. La sua opera seconda (musicata «Lovely Rita») narra di una giovane che nuova lavora in un albergo in montagna. Scopre che l'hanno chiamata a sostituire una scomparsa in circostanze misteriose e [illegible] notizie su di lei [Due Giardini]

■ INDOVINA CHI. Commedia. Regia di Kevin Rodney Sullivan, con Mac e Kutcher. Per la festa del ventiquattresimo anniversario di matrimonio dei genitori, Theresa porta a casa il nuovo fidanzato: papà Percy, uomo di successo che sogna per la figlia una sorta di Denzel Washington [illegible] marito, con stupore che il un ragazzo bianco (Kutcher, fidanzato di Demi Moore). Versione contemporanea e al classico «Indovina chi viene a cena?» con Spencer Tracy, Katherine Hepburn e Sidney Poitier.

●●● [Greenwich, Ideal, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ LICANTROPIA. Regia di Grant Harvey, con Katharine Isabelle e Emily Perkins. Nel Canada del XIX° secolo le sorelle Brigitte e Ginger si rifugiano in un bosco per fuggire ai licantropi che dan caccia. In loro aiuto un cacciatore indiano ●●● [Massaua, Pathé]

■ MARE DENTRO. Drammatico. Regia di Alejandro Amenábar, con Javier Bardem e Belén Rueda. Il regista spagnolo di «Apri gli occhi» e dell'hollywoodiano «The others» con Nicole Kidman è tornato a lavorare in patria per portare sullo schermo la storia vera di Ramon Sampedro, tetraplegico che ha combattuto a lungo per il diritto all'eutanasia. Nel mondo, due donne: Julia è l'avvocato che l'aiuta, mentre Rosa cerca di convincerlo a continuare a vivere ●●● [Due Giardini]

[illegible] Azione. Regia di Jacob Aaron, con Rory Culkin e Ryan Kelley. Sam è un ragazzo timido che confida al fratello maggiore Rocky di voler dare una lezione a George, il bullo della scuola, e organizza una festa sul lago con l'intento di prendersi una rivincita per le offese subite. Quando arriva il giorno stabilito, Sam cambia idea ma ormai è troppo tardi. [Ideal, Reposi]

■ MR. VENDETTA. Azione. Regia di Park Chan-wook, con Kang-ho Song e Ha-kyun Shin. Primo capitolo della cosiddetta «trilogia della vendetta» dell'autore coreano di «Old boy», narra la storia di Ryu, un giovane sfortunato operaio che, per salvare la sorella gravemente ammalata, decide di farsi asportare un rene e di venderlo. La banda di trafficanti di organi lo tradisce, lui decide di vendicarsi.

[F. Marz]

■ NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI. Drammatico. Regia di Susanne Bier, con Connie Nielsen e Ulrich Thomsen. L'apprezzato militare Michael vive con la moglie e due figlie. In missione in Afghanistan, viene dato per disperso il fratello, poco uscito dal carcere, comincerà inaspettatamente a prendersi cura della famiglia. Produzione danese. [ERisvo]

■ PRIVATE. Drammatico. Regia di Saverio Costanzo, con Mohammed e Tomer Russo. L'esordio lungometraggio dell'ex documentarista Costanzo mirato la guerra tra israeliani e palestinesi attraverso il rapporto che si crea tra alcuni soldati d'Israele che occupano, per un po' di tempo e per motivi di sicurezza, una villetta abitata da una famiglia.

●●● [Eliseo]

■ QUATTRO AMICHE E UN PAIO DI JEANS. Commedia drammatica. Regia di Ken Kwapis con Tamblyn, Alexis Bledel. Dal best seller di Ann Brashares, la storia di quattro amiche che finiscono le scuole superiori e si separano per l'estate: Tibby lavorerà in un supermercato, Bridget partirà per il Messico con la sua squadra di Lena (l'Alexis Bledel di «Gilmore Girls») seguirà i genitori in vacanza in Grecia, Carmen andrà a trovare il padre. Dal cineasta de «Il segreto della piramide d'oro» con Cindy Lauper. [Medusa]

■ QUO VADIS, BABY? Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, con Angela Baraldi e Giulio Alberti. Un'investigatrice privata [illegible] all'alcol (la cantante Angela Baraldi, per la prima volta protagonista sullo schermo) comincia un viaggio [illegible] passato con le videocassette della sorella scomparsa. Nel cast l'emergente Claudia Zanella.

[illegible] [Greenwich]

■ [illegible] Commedia. Regia di Sean McNamara, con Hilary Duff e Oliver James. La sedicenne Terri canta nel coro della chiesa del suo paese con il sogno di diventare una cantante [illegible]. All'orizzonte, un'occasione imperdibile: frequentare il corso estivo al prestigioso Conservatorio Bristol Hillman a Los Angeles. Nonostante le preoccupazioni del padre, Terri approda nella metropoli per un'estate di musica, amicizie e amore. La protagonista è la nuova star dei teen ager americani Hilary Duff («Lizzie McGuire»), nel figurano Rebecca De Mornay e John Corbett (il giovanotto che faceva perdere la testa a Mia Vandalos in «Il grasso grasso matrimonio greco»).

●● [Greenwich, Massaua, Ideal, Pathé, Medusa]

■ SAINT ANGE. Regia di Pascal Laugier, con Virginie Ledoyen e Lou Doillon. Sulla scia di «The others» e «La orfanita española», l'esordiente Pascal Laugier la storia di Anna, ragazza delle pulizie mandata a in un orfanotrofio da poco chiuso. In un vecchio edificio comincia a sentire rumori inquietanti in serie Doillon, talentuosa figlia di Jane Birkin, mentre la protagonista Ledoyen si è segnalata a fianco di Leonardo DiCaprio in «The Beach». [Massaua, Pathé, Reposi]

■ SIN CITY. Regia di Rodriguez e Frank Miller, con Willis e Jessica Alba. Poliziotti corrotti, donne sexy e aggueriere, criminali senza scrupoli, [illegible] sono i personaggi del fumetto noir di Miller portato sullo schermo dallo stesso autore e dal regista di «El Mariachi». Il resto del cast comprende un quasi irriconoscibile Mickey Rourke.

[illegible] [Reposi]

■ LA TERRA [illegible] VIVENTI. Horror. Regia di George A. Romero, con Simon Baker e John Leguizamo. Uno dei maestri americani racconta i morti viventi diventati la maggioranza: i pochi umani sopravvissuti vivono in città fortificate dove chi può abita in grattacieli inaccessibili, mentre i poveri combattono in strada. Ama Argento è una guerriera mercenaria.

[illegible] [Pathé]

■ THE HONEYMOONERS. Commedia di John Schultz, con Stiller e Cameron Diaz. Entertainer e Mike Epps. L'assalto di autobus Ralph, sposato con il paziente Alice, perenne ricerca di modi per diventare ricco, a rischio fuga dal quale è sempre l'inseparabile amico

[Ideal, Pathé, Reposi]

■ TU CHIAMAMI PETER. Commedia. Regia di Stephen Hopkins, con Geoffrey Rush e Charlize Theron. Biografia cinematografica dell'attore britannico Peter Sellers, dal libro di Roger Lewis: la vita quotidiana (intrisa di scatti di collera e disperazione esistenziale), l'influenza delle donne (a cominciare dal matrimonio con Britt Ekland) e una carriera ricca di soddisfazioni e amari del protagonista di titoli nella storia della settima arte «Il dottor Stranamore» e «Oltre il giardino». ●●●

[Due Giardini, Fratelli Marx, Medusa]

■ UN TOCCO DI ZENZERO. Commedia. Regia di Boulmetis, con George Corraface e Tassos Stoni di Fanis e della sua eccentrica famiglia, capitanata da nonno Vassilis, proprietario di un negozio di spezie a Istanbul. La pellicola ha avuto record d'incassi in patria. [Romano]

■ L'UOMO IN PIU'. Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Andrea Renzi. Opera prima dell'autore del pluripremiato «Le conseguenze dell'amore», descrive ascesa e declino di due personaggi dell'Italia degli Anni Ottanta: un artista da balera e un giocatore di calcio. ●●● [Erba]

TRAME A CURA DI **Daniela Cavallo**

FINO AL

TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.921. Prezzi: ■ 4,00 intero; € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Adua 100	
Chiusura estiva	Adua 200	
Chiusura estiva	Adua 400	

■ [illegible] ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

Le conseguenze dell'amore	Solferino 1	20.10-22.30
Le crociate	Solferino 2	19.30-22.15

■ [illegible] ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

Chiusura estiva	Sala 1	
Chiusura estiva	Sala 2	
Chiusura estiva	Sala 3	

■ [illegible] ■ corso Sommeiller [illegible] tel. 011561.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

Chiusura estiva	Sala 1	
Chiusura estiva	Sala 2	

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 [illegible]

Chiusura estiva		

■ CINEPLEX MASSIMA ■ piazza [illegible] (progr. sett.) - 199 199 991 (progr. e prenot.). Prezzi: € 5,00 intero

La guerra dei mondi		16.30-20.00-22.30
Saint Ange		16.30-18.30-20.30-22.30
Licantropia		16.30-18.30-20.30-22.30
Amityville Horror V.M. 14		16.30-18.30-20.30-22.30
Nata per vincere		16.30-20.00-22.30

■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 3,00 ingresso unico

Tu chiamami Peter	Sala Nirvana	16.30-20.00-22.30
Mare dentro	Sala Ombrerosse	16.00-20.30
Hotel	Sala Ombrerosse	18.30-22.45

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

Private	Eliseo Grande	16.15-18.20-20.25-22.30
Non desiderare la donna d'altri	Eliseo Blu	15.45-18.00-20.15-22.30
[illegible] samaritana	Eliseo Rosso	16.15-18.30-20.30-22.30

■ [illegible] ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. [illegible] ■ 4,70 intero

A vendre - In vendita		16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: ■ 4,00 intero

L'uomo in più	Erba 1	20.00-22.30
In Good Company	Erba 2	20.00-22.30

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: ■ 3,00 ingresso unico

Mr. Vendetta V.M. 14	Groucho	16.00-18.10-20.20-22.30
Old Boy	Chico	17.00-20.15-22.30
Tu chiamami Peter	Harpo	16.30-20.00-22.30

■ GREENWICH VILLAGE ■ via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; ■ 3,00 over 60

Quo vadis baby?	Sala 1	16.15-18.20-20.25-22.30
Nata per vincere	Sala 2	[illegible]
Indovina chi	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: ■ 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal

The Honeymooners	Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Indovina chi	Sala 2	15.45-18.00-20.15-22.30
Nata per vincere	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30
Amityville Horror V.M. 14	Sala 4	16.30-18.30-20.30-22.30
[illegible] Creek	Sala 5	16.30-18.30-20.30-22.30

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.263. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Chiusura estiva		

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: ■ 6,50 int.; € 4,50 rid., Alace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € [illegible] over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Alace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)

Chiusura estiva	Massimo 1	
Chiusura estiva	Massimo 2	
Chiusura estiva	Massimo 3	

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Amityville Horror V.M. 14	Sala 1	15.50-18.00-20.15-22.30
Dead Dolf	Sala 2	16.20-18.20-20.20-22.20
Indovina chi	Sala 3	15.45-18.05-20.25-22.45
Tu chiamami Peter	Sala 4	16.55-19.45-22.35
La guerra dei mondi	Sala 5	17.05-19.40-22.15
Nata per vincere	Sala 6	17.35-20.00-22.25
4 amiche e un paio di jeans	Sala 7	17.00-19.35-22.10
Guida galattica per autostoppisti	Sala 8	17.45-20.10-22.40

■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Nazionale 1	
Chiusura estiva	Nazionale 2	

■ NUOVO ■ corso d'Ancona 17, tel. 011650.0300. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Verdi [illegible]	Sala Valentino 1	
Verdi Teatro	Sala Valentino 2	
Verdi Teatro	Sala Valentino 3	

■ [illegible] ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

Indovina chi	Olimpia 1	15.45-18.00-20.15-22.30
La pagine della nostra vita	Olimpia 2	15.30-17.50-20.10-22.30

■ PATHE' LINGOTTO ■ [illegible] Nizza 262, tel. 0[illegible] [illegible] € 6,00 intero; ■ 5,70 bambini; € 4,50 anziani; *€ 5,00 rassegna

Batman Begins		16.45-21.00
Saint Ange		17.20-20.30-22.35
Licantropia		16.55-20.00-22.20
La terra dei morti viventi V.M. 14		17.00-20.10-22.30
Amityville Horror V.M. 14		17.00-20.00-22.30
Indovina chi		17.30-20.15-22.35
La guerra dei mondi		16.50-20.00-22.35
Boogeyman V.M. 14		22.30
The Honeymooners		17.30-20.00-22.30
L'altra sporca ultima meta		16.45-20.00
Nata per vincere		17.45-20.10-22.30
Anteprima: Surf estremo		17.30-20.15-22.35

■ [illegible] ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: ■ 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 [illegible] ingressi

The Honeymooners	Reposi 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Mean Creek	Reposi 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Amityville Horror V.M. 14	Reposi 3	15.45-18.00-20.15-22.30
Sin City	Reposi 4	15.00-17.30-20.00-22.30
Batman Begins	Reposi 5	14.50-17.25
Saint Ange	Reposi 6	[illegible]

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 anziani

Being Julia - La diva Julia	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Camminando sull'acqua	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
[illegible] tocco di zenzero	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,50 over 60; € 4,00 intero

Chiusura estiva		

■ Aria condizionata ♿ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno 💳 Carte/Pos/Card

TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011346.1429. Chiusura estiva
■ CINE TEATRO BARIETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ [illegible] via Nizza 56, tel. [illegible]. Chiusura estiva
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ [illegible] via Gran [illegible] 65, tel. 011284 028. Chiusura estiva
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

AREA METROPOLITANA

■ MONASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270 Chiusura estiva

■ Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11

La guerra dei mondi	Sala 1	16.50-19.20-21.50
Nata per vincere	Sala 2	17.15-19.40-22.00
Saint Ange	Sala 3	18.30-20.40-22.50
Indovina chi	Sala 4	18.20-20.30-22.40
4 amiche e un paio di jeans	Sala 5	17.10-19.50-22.20
Amityville Horror V.M. 14	Sala Mazda	18.10-20.20-22.30
Batman Begins	Sala 7	18.40-21.40
Guida galattica per autostoppisti	Sala 8	17.20-19.45-22.15
Tu chiamami Peter	Sala 9	16.55-19.30-22.10

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576

Chiusura estiva

■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig ■ 011950.8908

Chiusura estiva

■ COLLEGNO ■ Studio Luce ■ 011405.6681 ©

Chiusura estiva

Regina Uno ■ 011781.623 ©

Chiusura estiva

Regina Due ■ 011781.623 ©

Chiusura estiva

■ MONCALIERI ■ K.H. Castello ■ 011641.236

Chiusura estiva

UGC Ciak Ciak 45° ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90, Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Indovina chi	18.10-20.35-22.40
La guerra dei mondi	18.05-20.25-22.45
Licantropia	[illegible]
Saint Ange	17.00-19.00-21.00-22.55
Batman Begins	19.20-22.10
L'altra sporca ultima meta	17.50-20.15-22.35
Evil eyes	18.00-22.30
Lords of Dogtown	20.20
Tu chiamami Peter	17.45-20.10-22.35
Nata per vincere	17.50-20.30-22.35
Amityville Horror V.M. 14	17.00-19.00-21.00-22.45
Boogeyman V.M. [illegible]	20.15
Blueberry	18.00-22.30
Dead Dolf	17.05-19.00-21.00-22.50

■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956.4946

Chiusura estiva

■ SAN [illegible] TORINESE ■ Gobetti ■ via [illegible] Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2152

Chiusura estiva

■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

Amityville Horror V.M. [illegible]	Sala 1	21.30
Nata per vincere	Sala 2	21.20
Lords of Dogtown	Sala 3	21.20

■ VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406

Chiusura estiva

Teatro della Concordia ■ 011424.1124

Chiusura estiva

CINEMA IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931 2403 ©

Chiusura estiva

■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 © La caduta 17.30-21.15

■ BUSSOLINO ■ Marcisa, tel. 0122 492.49 Million Dollar Baby 21.30

■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 ©

Chiusura estiva

■ CESANA TORINESE ■ Sanlicarlo, tel. 0122 811.564

Non Pervenuto

■ CHIERI ■ Splendor, tel. 011 942.1601 ©

Chiusura estiva

Universal, tel. 011 941.1867 ©

Chiusura estiva

■ CHIVASSO ■ Moderno, tel. 011 918.9737

La terra dei morti viventi 21.30

Politeama, tel. 011 910.1433

Chiusura estiva

■ CINÉ ■ Nuovo, tel. 011 920 9984

Chiusura estiva

■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.528

La guerra dei mondi 21.30

■ CONDOVE ■ Condovese, tel. 339 839.1821

Riposo

■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo

■ IVREA ■ ABC Cinema D'Essai, [illegible]. 0125 425.084 [illegible] Castello per Ivrea estate: Riposo

Bauro - Guasti, tel. 0125 641.480

Amityville Horror 20.30-22.30

Politeama, tel. 0125 641 571

Tu chiamami Peter 20.00-22.30

■ LESNÌ ■ Auditorium, tel. 011 998.8098 Riposo

■ NONE ■ [illegible], tel. 011 990 5020

Chiusura estiva

■ PIANEZZA ■ Lumiere, tel. 011 968.7088 ©

Chiusura estiva

■ [illegible] ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Chiusura estiva

Multisala Italia 200, tel. 0121 393 905

Chiusura estiva

Italia 500 Chiusura estiva

Ritz Chiusura estiva

■ SAUZE D'OULX ■ Seyssinex, tel. 0122 850 974 La caduta 21.15

■ SESTRIÈRE ■ Fraiteve, tel. 0122 763 39 ©

L'uomo perfetto 21.15

■ SUSA ■ Cenisio, tel. 0122 622.686

Riposo

■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.172 ©

Amityville Horror 21.30

Due © Riposo

■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel. 0121 933.096 I colori dell'anima - Modigliani 21.15

■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel. 0121 933.096

Riposo

■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Chiusura estiva

■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181

Chiusura estiva

TORINO

■ ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Rinnovo abbonamenti presso la nuova sede dell'Accademia in via Accademia Albertina, 14. Info: 011 5539330 (ore pomeridiane)

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/1, tel. 011 819.3524 Dal 6 set., sono aperte le vendite dei biglietti e delle Alfa-Card per la Stagione Alfa Teatro 2005-2006 Calendario completo degli spettacoli su www.operetta.it. Alcuni degli spettacoli in cartellone: "La Valle a una notte" e "Lu Crozo Barone" di Johann Strauss, Danza delle Libellule, Paganini, Victoire Allegra, Una Notte a Venezia, L'Alpino, Sogno di una notte di mezza estate, Flauto Magico ed altri ancora. Infoline 011.819.35.20; info@allateatro.com, www.allateatro.com

■ ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06 (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 set.). Biglietteria tutti i giorni da lun. a sab. ore 10-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.

■ ARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 331.764 - Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani – Teatro Stabile [illegible] Info: 011 4896676, www.fondazioneragazzi.it

■ BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 7, tel. 011 423 0189. Stage internazionale di Danza Finale Ligure dal 14 al 28 ago. Prenotazioni e info: 338.615.47.24, www.balletto-teatro-torino.it.

■ CARIGNANO/T.S.T. piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246, Riposo. Riapertura il 7 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 63, tel. 011 5176246, orario 10.30 – 19, domenica riposo. www.teatrostabiletorino.it. Abbonamenti Posto Fisso, Foglie Presto e 7 spettacoli a scelta.

■ CAVALLERIZZA/T.S.T. via Verdi 9, tel. 011 517.6246, Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 63, tel. 011 5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.

■ COLOSSEO via M. Cristina 71. È aperta la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 2005/2006. È possibile effettuare gli abb. al botteghino del teatro dal lun. al sab. negli orari 10-13 e 15-19. Sono in vendita i biglietti per il concerto di Cesare Cremonini del 15 ott. 2005. Il teatro Colosseo resterà chiuso per le vacanze estive da dom. 24 lug. a lun. 22 ago. 2005. Info: 011 6698234, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e Biglietteria per le Olimpiadi.

■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06 (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 set.). Biglietteria tutti i giorni da lun. a sab. ore 10-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it

■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 439.676. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Per informazioni tel. 011.4896676 - www.garybalditeatro.it.

■ GIANDUIA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.338. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione.

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 562.5768. Stagione Gioiello è chiusa nuovamente in data 22/08/05 con orario 10-14. Per ripresa nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – Grande prosa e per prevendite per d'Autunno" o [illegible] vedere alle pagine [illegible] Teatro Alfieri (feriali: 18-22, festivi: 15-22) e del Teatro Erba (feriali: 18-22, festivi: [illegible]. Info: 011. 5623800 - 6515447.

■ GOBETTI TEATRO/T.S.T. via Rossini 8, tel. 011 815.9330. Riposo. Riapertura il 7 settembre [illegible] Biglietteria T.S.T. via Rossini 8, tel. 011 8159132, orario 10.30-19, domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Inizio vendita [illegible] Teatro ? spettacoli a scelta

■ I CONCERTI DEL POMERIGGIO Stagione 2005-06, prelazione e rinnovo abb. presso [illegible] 011.562.3800 fax 011.562.3352, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto fisso euro 60, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto libero euro 51, abb. per 6 concerti a scelta euro 78, biglietto euro 6 e 8, [illegible] 5. Ospite d'onore Florence Delage pianista, dalla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi al Teatro Alfieri di Torino

■ JAVARRA via Juvarra 15, tel. 011 540 675. Il Secco Ancora / Café Procope augura buone vacanze. Arrivederci a settembre! Info: info@musiamara.it.

■ L'ESPACE via Marochetti 38, tel. 011 236.5007. Riposo Estivo. Dal 16 al 18 sett. Festival TORINO CONTEMPORANEA. Il programma delle attività autunnali è disponibile sul sito www.salespace.it. Info: 011.2386097, info@salespace.it.

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la stagione teatrale 2005/2006: Teatro Piemontese Teatro di Prosa, Lirica, [illegible] per ragazzi e per le scuole, www.teatromonterosa.it.

■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza Ente Naz

LA STAMPA
LUNEDÌ
PAGINA 25

SportPiemonte

VOLLEY A1, DEBUTTO A COURMAYEUR

Lannutti contro Verona

Alle 18,30 di oggi a Courmayeur, prima amichevole precampionato stagionale della Bre banca Lannutti Cuneo. La squadra guidata da Silvano Prandi (nella foto), che da martedì scorso si allena nel Palazzetto piemontese, affronterà la Lanza Verona di Bruno Bagnoli, sua futura avversaria anche nel torneo.

ITALIA. GLI AZZURRI A PUNTEGGIO PIENO DOPO 2-1 OTTENUTO A CASALE SUGLI EPOREDIESI. GLI ALLENATORI CABRINI E JACONI SONO SODDISFATTI IN VISTA DEL CAMPIONATO

Il Novara manda al tappeto una buona Ivrea

Reti di Elia e Leto Colombo nello spazio di un minuto, nella ripresa replica Borneo con un gran gol

Il giovane Matteo Leto Colombo, 21 anni, autore del secondo gol per il Novara

Renato Ambiel
Inviato a CASALE

Un micidiale uno-due di Elia e Leto Colombo nello spazio di un minuto, alla mezz'ora del primo tempo, consente al Novara di stendere 2-1 una buona Ivrea. Nella ripresa gli eporediesi tornano in campo più determinati, accorciano le distanze con una prodezza di Borneo ma non riescono a recuperare il risultato anche perchè restano in dieci, nell'ultimo quarto d'ora, dopo l'espulsione di Zappella per doppia ammonizione.

A una settimana dall'esordio in campionato Cabrini e Jaconi traggono buone indicazioni da un derby con qualche scintilla di troppo, tutto sommato ben giocato da due squadre ancora in rodaggio e soggette a modificazioni dell'organico prima della chiusura del mercato. Cabrini dà spazio a chi ha fin qui giocato poco, fa esordire Porcari, davvero buona la sua prova, mentre tiene a riposo Bigica e Rubino per motivi diversi. Poi c'è chi deve abituarsi ai 90'. Il cantiere, insomma, è ancora aperto. Così, più che un gioco di squadra già organizzato s'intravvedono le caratteristiche dei singoli.

Jaconi deve rinunciare a giocatori importanti come Andreotti e Sinato anche se schiera elementi d'esperienza come Piovani, Zucco e Borneo. Nella ripresa, sostenuti dalla buona carica agonistica dei compagni (vanno anche in pressing) gli arancione sfoderano una prestazione che mette alla frusta avversari di categoria superiore. Senza quel black out nel primo tempo, il risultato di una partita equilibrata poteva essere diverso.

Si parte con schemi annunciati, pur se con interpreti diversi almeno in casa novarese, 4-4-2 per Cabrini con Doardo fra i pali e l'inedita ma efficace coppia d'attacco composta da Elia e Pinamonte. Proprio il «Pina» su centro di un frizzante Leto Colombo incorna di testa e il portiere smanaccia: dentro o fuori? Jaconi replica con un 4-3-2-1 con il solo Borneo in avanti sostenuto da Zucco e Murante. Il Novara passa in vantaggio al 29' quando Colombini batte una punizione dalla tre quarti e il portiere si salva sulla traversa. Il in agguato c'è Elia che tocca in gol di testa.

Non passa un minuto e Ciuffetelli rinvia lungo per Elia che di testa allunga la traiettoria liberando Leto Colombo dentro l'area. Il ragazzo infila il «sette» alla destra del portiere. Al quarto d'ora ripreso, da fuori area, Borneo sorprende Doardo che si rifà al 36' sullo stesso attaccante salvando il 2-1..

IVREA: Doardo; Morganti, Colombini; Porcari, Ciuffetelli, Zaccanti; Leto Colombo (23' st. Bigatti, Braiati (31' st. Pellegrino), Elia (11' st. Martinetti), Cristiano, Pinamonte. **IVREA**: Caparco; Cardone, Trapella; Piovani, Zappella, Vianello; Murante, Brighi, Borneo, Zucco, Sacco (34' st. Mercuri). 29' pt. Elia, 30' pt. Leto Colombo; 15' st. Borneo. **Arbitro**: Vuoto. **Note**: Spettatori 1999 per un incasso di 995 euro. Espulso al 30' st. Zappella per doppia ammonizione. Ammoniti: Trapella, Braiati, Colombini e Porcari.

GENOA, SALERNITANA E BIELLESE CHIEDONO DI RINVIARE LE LORO PRIME DUE GARE

Domenica scattano i tornei di C1 e C2

••• Domenica, finalmente, scattano i campionati di C1 e C2, dopo l'estate più infuocata che si ricordi. Alle 15 è infatti in programma la prima giornata, dopo l'uscita del tanto attesi calendari. Anzi, per essere esatti il taglio del nastro avverrà sabato con l'anticipo Pro Sesto-Padova allo stadio Breda. Infatti i brianzoli hanno ottenuto di giocare i match casalinghi 24 ore prima, come del resto avviene da diversi anni.

Questo il programma della prima giornata, tenendo comunque conto che la Salernitana e forse lo stesso Genoa, potrebbero veder rinviate le prime due gare. Questo il programma degli incontri: Bassano-Sanremese; Carpenedolo-Olbia; Casale-Alto Adige; Cuneo-Biellese; Jesolo-Legnano; Portosummaga-Ivrea; Pro Vercelli-Lecco; Valenzana-Pergocrema; Venezia-Montichiari.

Tutte le partite di C1 e C2 avranno inizio alle ore fino al 29 ottobre. Dal giorno seguente, in concomitanza con il ripristino dell'ora solare, il calcio d'avvio sarà anticipato alle 14,30. Quindi dal 26 marzo 2006 con l'entrata in vigore l'ora legale si ripasserà alle 15. La regular season terminerà il 7 maggio. Poi ci sarà la solita appendice di play off e play out

AMICHEVOLE. STOP PER 2-0

La Valenzana si arrende con il Giaveno

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Prima sconfitta in amichevole per la Valenzana, battuta ieri al Comunale dal Giaveno Coazze (serie D) per 2-0. Era l'ultimo test prima dell'inizio del campionato, ma sul risultato ha pesato la differenza di impegno delle due squadre. E' stato provato il neo acquisto Giovanni Sarao, classe 1977, proveniente dal Novara. «Un jolly difensivo molto duttile, che può giocare indifferentemente centrale o esterno, sia a destra, sia a sinistra - spiega Giampaolo Chierico -. Compensa l'assenza di Pazzi e sopperisce alla momentanea squalifica di Della Maggiora, alla prima di campionato». A proposito di campionato, nelle prime quattro giornate c'è subito una neo promossa, poi la doppia trasferta di Sanremo e Casale, quindi la grande incognita Venezia. Partenza agevole od ostica? «Il Pergocrema è salito in C2 e vuole fare bene - risponde il tecnico -. Ha preso Nordi e Sgrò (due della Valenzana; ndr) per essere subito competitivo. Sicuramente, l'esordio al Comunale non sarà facile. La Sanremese costruisce sempre squadre interessanti per cui la prima trasferta sarà davvero calda. Per quanto riguarda il Casale, anche se ha tanti giovani, appare temibile specialmente sul suo campo. Venezia da scoprire, dipende dalle ambizioni che nuovi dirigenti. In ogni caso, dopo questo primo ciclo di gare, dovrei avere le idee più chiare». Ma prima del via, arriverà qualche altro giocatore? «Stiamo cercando ancora un difensore mentre reputo il resto della squadra competitivo - assicura il coach -. Il presidente comunque, ha promesso altri ritocchi, se fossero necessari». Centrocampo e attacco appaiono infatti di buona qualità, anche se ovviamente sarà il campo a fornire il responso definitivo.

Ieri, sono stati a riposo prudenziale il portiere Grillo, che in allenamento è finito contro palo e si è procurato una ferita all'arcata sopracciliare; l'esterno difensivo Barone, che ha un guaio al ginocchio abbastanza serio, tanto da richiedere ancora qualche giorno di riposo (ma risonanza magnetica ha evidenziato lesioni) e il centrocampista Ferronato, a cui è stata asportata un'unghia incarnita. Gli altri giocatori si sono alternati in campo, senza però convincere.

I BIANCOROSSI GIOCANO OTTIMAMENTE PER 45' MA CALANO NELLA RIPRESA. A SEGNO I NEO ACQUISTI PIEROBON E IL GIOVANE PIETRIBIASI

Cuneo va avanti per 2-0 con la Sanremese poi subisce il 2-2 e sbaglia anche un rigore

Gian Piero Civalleri
ARMA DI TAGGIA

L'Ac Cuneo 1906 rimanda ancora l'appuntamento con la prima vittoria fra i professionisti del calcio. Nella seconda sfida di Coppa Italia giocata ieri sul «neutro» di Arma di Taggia, i biancorossi ottengono un 2-2 con la Sanremese, risultato accettabile, anche se la squadra di Daniele Fortunato era in vantaggio per 2-0 e, già sul 2-2, ha poi sbagliato anche rigore. L'allenatore commenta: «A parte le assenze di Damonte e Pedrocchi, che comunque ci hanno costretto a rivedere lo schieramento, sono molto soddisfatto dell'esperimento offensivo nei primi 45', con Pierobon e Facchetti al centro supportati da Ferrari e Pietribiasi. Tutto benissimo. Siamo stati rimontati? Pazienza, in campionato sapremo gestire meglio. C'è ancora tempo».

Nella sostanza, è stato un Cuneo spumeggiante e spregiudicato, incontenibile in avvio, buono nella parte centrale del match quando anche i liguri sono cresciuti, e stanco nel finale, sicuro anche per la dura preparazione fisica di questo periodo.

Ieri sul campo neutro di Arma di Taggia il Cuneo è passato in vantaggio con Pierobon e ha raddoppiato con Pietribiasi. L'1-2 della Sanremese ancora nel primo tempo (Maddè) poi il 2-2 su rigore di Lorieri. I biancorossi hanno sbagliato un rigore. Nella foto di Gatti un'azione del match

La partenza è fulminante, alla prima azione, 23', il Cuneo passa il primo gol ufficiale del neo acquisto Marco Pierobon (ultima stagione al San Marino in C2) abile a incornare un centro di Ferrari. Al 25' Facchetti sfiora di testa il gol, così fa l'ex Guida un minuto dopo. Al 27', un pallonetto di Pierobon fa gridare alla rete dello 0-2, che arriva al 33': rapido contropiede sul filo di fuorigioco con Pierobon per Facchetti, fuga sulla fascia destra e cross in area dove il giovane Stefano Pietribiasi (ex Vicenza, nuovo anche lui) mette dentro di destro. La Sanremese ci sta, e sotto il diluvio (la pioggia cesserà nella ripresa) accorcia le distanze al 35' quando Maddè con un gran numero dal limite dell'area scaglia un fendente di collo destro all'incrocio dei pali, imprendibile per Mandrelli.

A secondo tempo, Facchetti diventa l'unica punta del Cuneo, con Ferrari e Didu sulle ali. Al 7' traversa di Espinal, poi Facchetti mette a lato di poco e al 22' la Sanremese fa le prove del 2-2 con Maddè, che alza la mira davanti alla porta. Al 32' contatto in area Glauda-Espinal, un rigore dubbio, l'arbitro lo concede e Lorieri pareggia. Due minuti più tardi, è Facchetti a essere steso nell'altra area Guida: penalty, ma il Cuneo sbaglia con Russo che tira male e il giovane Biasetta (classe '87) para in due tempi. Oggi per i biancorossi riposo, domani si torna a faticare.

SANREMESE: Biasetta; Guida, Marcenaro (1' st Cassaro), Neri, Feliciello, Cersosimo, Avellino, Papa, Espinal, Maddè, Lorieri. **CUNEO**: Mandrelli; Facchinetti, Cantone, Glauda, Solari, Cristini, Ferrari (47' st Gusmini), Didu, Facchetti, Pierobon (12' st Russo), Pietribiasi (21' st Longhi). **Arbitro**: Vivenzi di Brescia. **Reti**: 23' pt Pierobon; 33' pt Pietribiasi; 35' pt Maddè; 32' st Lorieri su rigore.

RISULTATI E CLASSIFICA

Mercoledì si ritorna in campo

Solo il Novara resta a punteggio pieno in vetta al girone A dopo gli esiti dei confronti di ieri validi per il secondo turno e giocati nell'unica domenica dedicata alla Coppa Italia di serie C. Questi i risultati delle gare:

Ivrea-Novara (l'incontro è stato disputato a Casale) 2-1; Sanremese-Cuneo 2-2; Pro Vercelli-Casale 0-0.

La classifica: Novara p. 6; Pro Vercelli 4; Casale 2; Ivrea, Cuneo e Sanremese 1.

Si tornerà in campo già mercoledì con i seguenti incontri: Cuneo-Ivrea; Novara-Casale; Pro Vercelli-Sanremese.

La quarta giornata è in programma mercoledì 31 agosto con il seguente tabellone: Casale-Cuneo; Ivrea-Sanremese; Novara-Pro Vercelli mentre il girone eliminatorio si concluderà mercoledì 7 settembre con Cuneo-Novara; Pro Vercelli-Ivrea e Sanremese-Casale. In pratica un autentico tour de force visto che domenica scatta il campionato. Quindi tutte le squadre saranno impegnate ogni quattro giorni.

VANI ATTACCHI DEI BIANCHI, LA PORTA DI CASTAGNONE RIMANE INVIOLATA

La Pro bloccata dal Casale: 0-0

Piermario Ferraro
VERCELLI

Finisce 0-0 il derby in notturna fra la Pro e il Casale.

Buon pubblico (un migliaio di spettatori) per il debutto dei bianchi al Piola anche perchè quello con i neri è il derby più sentito da una parte della tifoseria vercellese. Mister Brucato manda in campo il giovane Baldi al posto dell'infortunato Corradi, il match-winner di Cuneo, mentre tiene in panchina Rondinella, Bernardi e Scapini al rientro da alcuni infortuni. La Pro si schiera con il 4-3-3, con Simoni e Contadini laterali, Baresi e Gobba centrali, Serrapica, Colombo e Arioli a fare gioco per le tre punte Arioli, Ligori e Baldi. Il Casale risponde con il classico 4-4-2, con Coletto e Panzanaro a coprire le fasce e Catenacci e Capecchi centrali mentre Rinino agisce da regista difensivo affiancato da Grancitelli, Friso e Fiore mentre in attacco agisce il duo Falconieri-Soragna.

Nei minuti iniziali è Baldi a mostrarsi in gran spolvero in una gara caratterizzata da un ritmo blando, quasi estivo come se le due rivali pensassero più a cercare l'intesa. Il giovane vercellese già al 2' si mette in luce con un bel traversone non raccolto per un nonnulla dal bomber Ligori.

Replica subito il Casale al 9' e lo fa con un'azione molto pericolosa: dalla destra Grancitelli pesca Soragna che indirizza nell'angolino, ma Mandelli vola e devia in angolo.

Il gioco è maggiormente nelle mani della Pro che costruisce interessanti trame sino al limite dell'area ma non trova il finalizzatore. Comunque al 21' ancora Baldi supera due uomini e mette centro un pallone che la difesa del Casale, alla fine, manda in con po' di affanno. E ancora Baldi al 29' ci prova su punizione ma Castagnone non si da sorprendere.

Il Casale si vede al 31' con l'ex Panzanaro su calcio da fermo: Mandelli para sicuro. L'ultima azione del primo tempo arriva al 42': calcio d'angolo Arioli, la palla giunge all'avanzato Gobba che prova dal limite dell'area, ma la difesa ospite respinge.

Ripresa. Parte subito bene la Pro che insiste alla ricerca del gol. E' il primo quando solito Baldi innesca Vasolo, ma il tiro dell'attaccante è ribattuto da un difensore casalese in angolo. Dalla bandierina batte il Arioli, su tutti svetta Ligori ma pallone esce sul fondo. Il tempo di annotare l'azione e i bianchi ci riprovano: il 2' quando Ligori si libera bene dal controllore al limite dell'area apre per Baldi: il diagonale però esce a lato della porta di Castagnone.

La formazione di Brucato, che dall'inizio del secondo tempo presenta Rondinella al posto di Colombo, insiste e all'8' Arioli è protagonista di un splendido assolo: il regista della Pro parte dalla tre quarti e capolvoge l'azione fin al limite dell'area avversaria, poi apre sulla destra per Ligori che però la

Nella foto di Greppi un momento del derby Pro Vercelli-Casale disputato ieri sera al Piola

favorevole occasione calciando sul fondo.

E il Casale? I «neri» (in maglia rosa) se ne stanno abbottonati e solo al 16' si fanno vedere con un tiro di Grancitelli che impensierisce Mandelli.

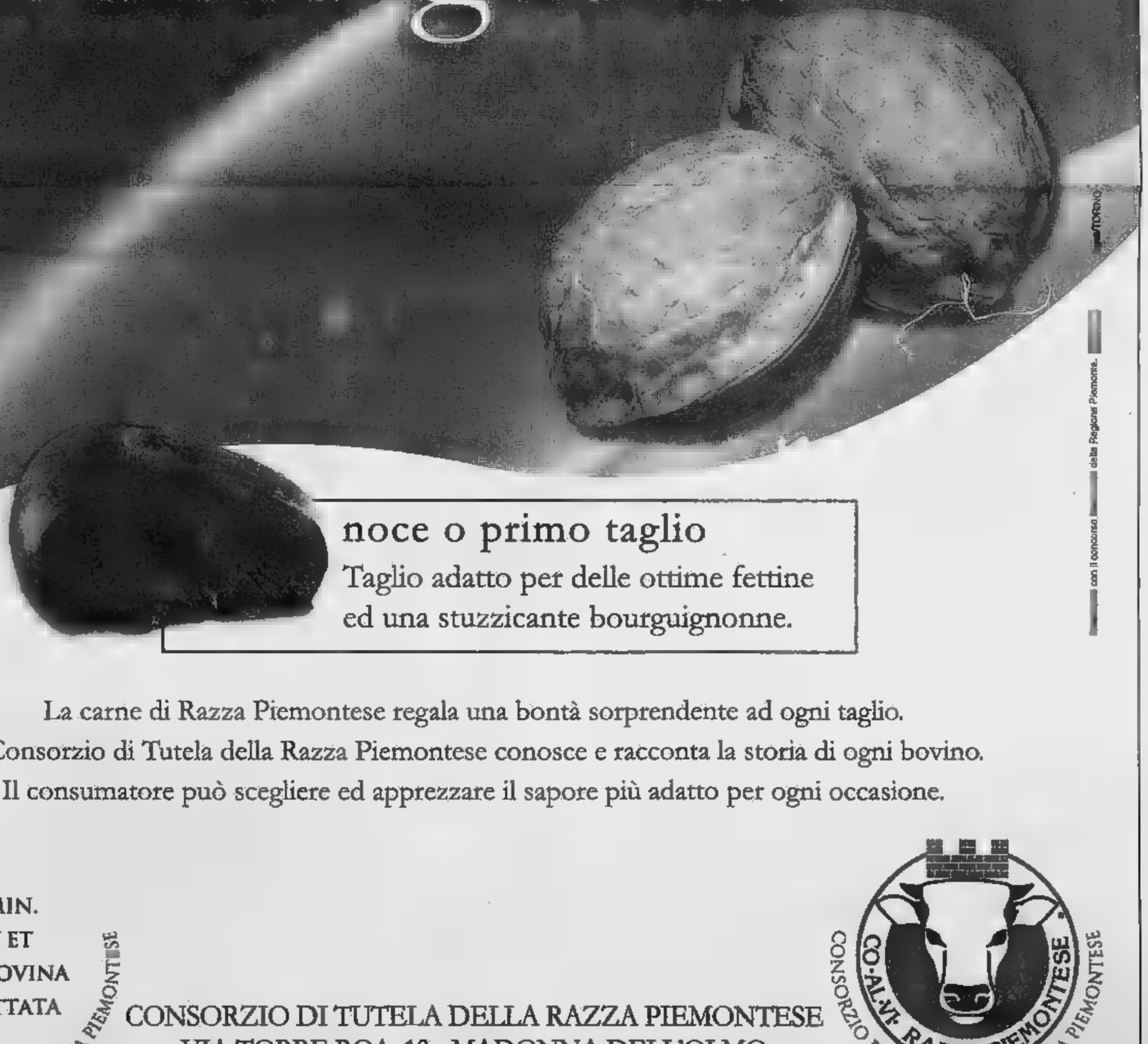
In finale la Pro continua a cercare il gol del successo, che però non arriva anche se al 34' vicinissimo al gol e soprattutto ci va al 48' Ligori.

Pro Vercelli: Mandelli; Simoni, Contadini; Baresi, Serrapica, Gobba; Vasolo (14' st. Scapini), Colombo (1' st. Rondinella), Ligori, Arioli (33' Dalla Bona), Baldi.

Casale: Castagnone; Coletto (1' st. Fusselni), Panzanaro; Catenacci, Capecchi, Rinino; Grancitelli, Friso, Falconieri (16' st. Ike), Fiore, Soragna.

Baracani di Firenze.

Le nostre noci non hanno guscio, ma solo gusto.



noce o primo taglio

Taglio adatto per delle ottime fettine
ed una stuzzicante bourguignonne.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

TORINO
con il concorso della Regione Piemonte.

Poveri Mozart, Vivaldi, Bach e Beethoven che fanno la pubblicità a detersivi, biscotti, pannolini e automobili.

Almeno qui la facciamo per loro.

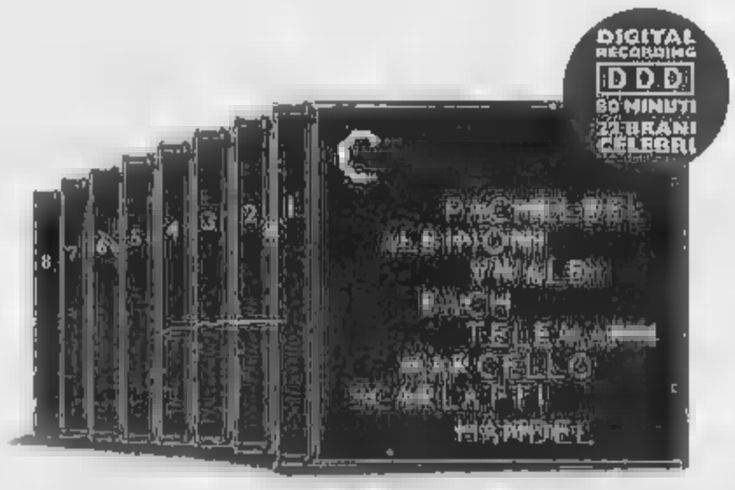
La musica classica, fino ad oggi distante e pure così vicina, entra nel tuo quotidiano. Con Classic Stars inizia un affascinante viaggio nella classica e nell'opera: tre secoli di storia, lungo un percorso agile e veloce, con ascolti brevi di tre minuti ciascuno.

Parti dal Settecento, passando attraverso Vivaldi, Bach, Mozart e i maggiori compositori dell'epoca, e arrivi all'Ottocento, con Schubert, Chopin, Wagner, Brahms, Rossini, Verdi e altri grandi; al cambio di secolo prosegui con Mahler, Shostakovich e Gershwin fino a Philip Glass, per parlare solo di alcune delle tappe più importanti di questo straordinario itinerario nella musica.

Classic Stars è una storia della musica in breve che raccoglie 150 capolavori di 50 maestri, in 8 cd: ogni giovedì, i brani più belli, memorabili e significativi, accuratamente selezionati in base al loro valore storico formale e compositivo, accompagnati da un libretto che ti aiuta a collocare l'evoluzione del linguaggio musicale nel suo contesto storico e culturale.

LA STAMPA

Da giovedì 15 settembre, con La Stampa il primo Cd "Il Settecento" a solo 1 Euro in più.



www.classicstars.it

Classic Stars. Storia in breve della musica classica. Per divertirsi a conoscerla, amarla e riconoscerla senza fatica.

Iniziativa riservata a i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta ■ delle provincie di Savona ■ Imperia

SERIE D. MERCOLEDÌ SI CONOSCERANNO I GIRONI, VENERDÌ I CALENDARI. IERI LE ULTIME AMICHEVOLI

L'Alessandria sugli scudi

Borgomanero ko per 3-1. La Cossatese si ferma sull'1-1

Paolo Accossato

La lunghissima attesa dei gironi e dei calendari della prossima serie D sta ormai per finire. Mercoledì sarà la giornata dei raggruppamenti e degli abbinamenti di Coppa (si parte domenica) mentre venerdì saranno resi noti i calendari del campionato che inizierà l'11 settembre.

Intanto le squadre piemontesi non si fermano e continuano la preparazione.. **L'Alessandria**, una delle favorite, è ancora alla ricerca di due giovani per completare un organico già di prim' ordine. Manetti è a riposo precauzionale per una botta e negli scorsi giorni sono arrivate le confortanti vittorie sul Derthona (1-0, gol di Auriemma) e sul Felizzano (9-0, contro un'avversaria di Promozione in ritiro da appena due giorni). Ieri i grigi si sono messi subito in spolvere battendo il Borgomanero 3-1 (gol di Cecchini, Birarda e Millesi su rigore; per gli ospiti Natoli).

Enrico Bortolas è soddisfatto del lavoro svolto con la sua **Cossatese** soprattutto per le diverse varianti tattiche a sua disposizione: Garghentini è a riposo precauzionale e il convincente 5-0 alla Novese, con doppiette di Baudinelli, del camerunense Omgba Manga e rete di Santini è un buon viatico per Coppa e campionato. Ieri i lanieri hanno giocato il quinto match precampionato ospitando il Vigevano: la gara è terminata 1-1 con i padroni di casa a segno con Pastorino.

L'attaccante Marco Spilli si è inserito benissimo negli schemi dell'Alessandria

L'Orbassano ha fatto sua l'amichevole con il Sommariva Perno (4-1, sugli scudi Caricato, Spartera e Santoro) e ha tesserato il giovane classe '87 Marco Russo, esterno destro della Berretti della Juve. Ieri i rossoblù hanno superato 3-1 il Cirièvauda con una doppietta di Santoro e rete di Dinatale.

Ma nel Torinese gli acquisti più importanti arrivano dal **Canavese** che ha completato il centrocampo con due elementi di esperienza e categoria superiore. Dal Potenza ecco il 29enne Giorgio Del Signore, ex Taranto e Cremonese, mentre dal Cosenza è stato aggregato Alessandro Crescimbene. L'amichevole con il Rivoli è terminata 4-0 con due reti di Girgenti e una di Bergantin e Marchio.

Il **Trino** sta valutando se mantenere in rosa il giovane centrocampista centrale Roberto Binotto, ma intanto è scivolato malamente nel test con l'Acqui di Eccellenza perdendo 3-1 (rete di Riboni). Poi i vercellesi si sono rifatti battendo, sempre per 3-1, il Collegno con gol di Andorno, Bisesi e Cavagnetto. Intanto ieri gli azzurri hanno bloccato sullo 0-0 la Biellese, neo ripescata in C2.

Al **Borgomanero** tesserato il giovane esterno Davide Andriulo. Mister Facciolo ha consegnato le chiavi del gioco a Laghi, in rete nel 4-4 con la Berretti della Juve (altri gol di Bovio, Lazzaro e Giallonardo) e nell'1-1 con la Sestese.

Il **Giaveno** si rifà il trucco soprattutto con i giovani dell' Ivrea: dopo Corbani, arrivano anche Corbo e Roscio. Qualche leggero affaticamento per Saldo, ma squadra in gran spolvero: ieri ha liquidato per 2-0 la Valenzana grazie ai gol di Pasteris e Colangelo.

Il **Saluzzo** ha battuto 1-0 (rete di Migliaia) il Sommariva Perno e ha trovato l'accordo con il laterale Fabrizio Sudiero, 18 anni, dal Novara. La matricola ieri si poi imposta 1-0 sul Collegno grazie al rigore di Desideri.

Infine la **Castellettese** ieri ha superato 5-1 la Sommese, club dell'Eccellenza lombarda.

ECCELLENZA E PROMOZIONE SI CERCA IL SUCCESSORE DELLA NOVA COLLIGIANA

Coppa domenica al via con trentadue incontri

TORINO

Si riparte dal successo nell'ultima edizione della Nova Colligiana e da una formula ormai collaudata. Domenica prossima (ore 15) la stagione calcistica di Eccellenza e Promozione prende ufficialmente il via con l'aperitivo consueto della Coppa Italia. Le 32 squadre di Eccellenza e le 64 di Promozione iniziano a scoprirsi e scoprire le proprie carte suddivise in trentadue gruppi da tre formazioni: tre partite in un girone all'italiana (si giocherà anche domenica 4 e mercoledì 14 settembre) che permetterà alla prima classificata di guadagnare i sedicesimi di finale. Ormai tutte le squadre hanno iniziato la preparazione per il primo appuntamento che prevede, all'esordio solo 4 scontri diretti tra formazioni di Eccellenza.

Nel Novarese la Sunese sonda le ambizioni del rinnovato Gozzano mentre il Biella Villaggio Lamarmora ospita la Fulgor Valdengo Tollegno. Interessante in previsione campionato la sfida tra il Sommariva Perno di Del Vecchio e il Bra di Daidola: le due cuneesi non fanno mistero di voler recitare il ruolo di terzo incomodo nella lotta tra Nova Colligiana e Rivarolese nel girone B di Eccellenza. La sfida infine tutta alessandrina tra la retrocessa Novese e il sempre incompiuto Derthona ha sapore più di Cnd che di Eccellenza.

Il derby valdostano tra il Vda Aosta Sarre e l'Aosta Charvensod promette spettacolo mentre il Cirievauda di Sesia esordisce a Rivara e l'ambiziosissima Albese va a Corneliano. Sulla carta facili impegni, vista la differenza di categoria, per l'Asti a Moncalvo, dell'Acqui in casa con lo Strevi e della Nova Colligiana con il Roero Castellana. Questo in dettaglio l'elenco delle partite di domenica prossima.

Fabrizio Daidola, trainer del Bra

Triangolare 1: Valdossola-Mergozzo (riposa Virtus Villadossola). **Tr.2:** Arona-Verbania (riposa Gravellona). **Tr.3:** Varalpombiese-Pombiese (riposa Oleggio). **Tr.4:** Gozzano-Sunese (riposa Borgosesia). **Tr.5:** Cerano-Trecate (riposa Romentinese). **Tr.6:** Cameri-Sparta Vespolate (riposa Momo). **Tr.7:** Veveri-Santhià (riposa Borgopal). **Tr.8:** Biella Villaggio Lamarmora-Fulgor Valdengo Tollegno (riposa Libertas S. Biagio). **Tr.9:** Vda Aosta Sarre-Aosta Charvensod (riposa S. Christophe). **Tr.10:** Verres-Issogne (riposa Quincinetto Tavagnascol. **Tr.11:** Strambinese-Real Canavese (riposa Castellamonte Favria). **Tr.12:** Rivara-Cirievauda (riposa Rivarolese). **Tr.13:** Sportivanolese-Borgaro (riposa Mathi). **Tr.14:** Alpignano-Rivoli (riposa Duebrisusa). **Tr.15:** Lascaris-Borgo S. Remo (riposa Collegno). **Tr.16:** Lucento-Cenisia (riposa Ivest). **Tr.17:** Sanmauropianese-Pro Settimo (riposa Settimo). **Tr.18:** Chieri-Gassino (riposa Cambiano). **Tr.19:** Cavour-Pinerolo (riposa Lusarna). **Tr.20:** Don Bosco Nichelino-Chisola (riposa Nichelino). **Tr.21:** Airaschese-Carmagnola (riposa Santenese). **Tr.22:** Corneliano-Albese (riposa Cherasche). **Tr.23:** Sommariva Perno-Bra (riposa Sommarivese). **Tr.24:** Bene Narzole-Fossano (riposa Saviglianese). **Tr.25:** Centallo-Pro Dronero (riposa Busca). **Tr.26:** Gaviese-Cabella Alta Val Borbera (riposa Libarna). **Tr.27:** Acqui-Strevi (riposa Aquanera). **Tr.28:** Novese-Derthona (riposa Sale Piovera). **Tr.29:** Castellazzo-Don Bosco Alessandria (riposa Felizzano). **Tr.30:** Fulvius-Ronzonese (riposa S. Carlo). **Tr.31:** Moncalvese-Asti (riposa Crescentinese). **Tr.32:** Roero-Nova Colligiana (riposa Canelli). [p. acc.]

PALLAPUGNO. STASERA AFFRONTA BESSONE, MA IL CUNEESE DANNA NON MOLLA

Giribaldi nuovo capolista in fuga verso la semifinale

Aldo Scavino

CUNEO

E' cambiato il vertice della classifica del campionato di serie A di pallapugno dopo la prima giornata di ritorno dei playoff. Il canalese Oscar Giribaldi, che nel turno precedente era stato sconfitto in casa da Sciorella, si è immediatamente riscattato, andando a vincere sul difficile campo di Dolcedo contro Flavio Dotta per 11-4. Contemporaneamente, il campione d'Italia Paolo Danna, che divideva con Giribaldi il primo posto della classifica e che era pure reduce dalla sconfitta di Santo Stefano Belbo contro Roberto Corino, è stato battuto a Villanova Mondovì da Alessandro Bessone per 11-5. Per effetto di questi due ultimi risultati, Giribaldi è tornato da solo in vetta alla classifica con 2 punti di vantaggio sul citato, in attesa del confronto tra Corino e Alberto Sciorella a Monticalo. La gara, prevista sabato, era in programma ieri in notturna.

Giribaldi tenta quindi la fuga. A Dolcedo ha compiuto un passo forse decisivo per l'ammissione alle semifinali; in ottima posizione sono anche Danna e Corino. I primi tre posti, non necessariamente in quest'ordine, dovrebbero essere affare loro. Sciorella e Dotta (e lo stesso Bessone, seppur in via assolutamente teorica) hanno ancora la possibilità di inserirsi nella lotta per il terzo posto, ma il loro recupero, aritmeticamente possibile, in realtà appare comunque difficile.

Paolo Danna è al secondo posto

I playoff continuano ora a ritmo serrato con un turno infrasettimanale. Stasera, alle 21, a Canale, Giribaldi affronterà, da favorito, Bessone che non aveva ancora vinto alcun incontro nella seconda fase e che ha interrotto la serie negativa proprio contro Danna, l'avversario più difficile. Domani a Cuneo toccherà allo stesso Danna, con Sciorella, e mercoledì, a Santo Stefano Belbo, Corino-Dotta.

Nei playout, per la terza d'andata, stasera alle 21 ad Alba, Bellanti, al quale manca un solo successo per la certezza dell'ammissione agli spareggi per le semifinali, affronta Trincheri.

Playoff. Prima giornata di ritorno: Dotta-Giribaldi 4-11; Bessone-Danna 11-5.

Classifica: Giribaldi 22; Danna 20; Corino 19; Sciorella 16; Dotta 15; Bessone 12. Corino e Sciorella una partita in meno.

Playout. Seconda d'andata: Papone-Bellanti 7-11; Molinari-Trincheri 11-7.

Classifica: Bellanti 13; Papone, Trincheri e Molinari 5.

CORSA IN MONTAGNA. SETTIMO SUCCESSO IN ALTA VALSUSA PER IL FORTE ATLETA

«Stellina» ancora nel segno del neozelandese Wyatt

SUSA

Settimo sigillo per Johnathan Wyatt nel Challenge Stellina, diciassettesima edizione della gara internazionale di corsa in montagna, disputata ieri, in Valle di Susa.

Il forte atleta neozelandese ha impiegato un'ora 17'32" per percorrere i quattordici chilometri e mezzo, con un dislivello di 1500 metri sulle pendici del Rocciamelone.

Ha preceduto gli italiani Antonio Molinari, staccato di un minuto e 32", e Marco Gaiardo, arrivato nove secondi più tardi. Con i loro piazzamenti si sono aggiudicati la classifica a squadre e quindi il trofeo del Challenge Stellina. Le condizioni meteorologiche sfavorevoli - ieri mattina in alta Valle di Susa è piovuto e a partire da 2400 metri nevicato - non hanno influito sulla riuscita tecnica della manifestazione. Nei primi dieci posti si sono piazzati i migliori specialisti mondiali della corsa in montagna.

Vittoria italiana nella gara femminile. Si è imposta Vittoria Salvini, bergamasca quarantenne che ha dedicato il successo al padre morto un mese fa. Salvini ha preceduto Pierangela Baronchelli. Il dominio azzurro è stato completato dal quarto posto di Antonella Confortola.

Johnathan Wyatt all'arrivo

Nella zona d'arrivo, ai 1980 metri di Costa Rossa, si è anche svolta la commemorazione ufficiale della Battaglia delle Grange Sevine, un evento della lotta di Liberazione in Piemonte che aveva avuto come protagonisti i partigiani della Divisione Stellina, comandata da Aldo Laghi, nome di battaglia del filatelista Giulio Bolaffi. Alla commemorazione, che per sedici anni era stata tenuta dal senatore Cipellini, morto la primavera scorsa, ha partecipato l'on. Nerio Nesi.

Fra i partigiani, gli atleti e gli appassionati di corsa in montagna che hanno assistito alla cerimonia erano presenti anche alcuni rappresentanti del movimento che contesta la realizzazione dell' alta velocità in Valle di Susa.

Le classifiche: Challenge Maschile: 1) Johnathan Wyatt (NZ) 1h17'32"; 2) Antonio Molinari (ITA) 1h19'04"; 3) Marco Gaiardo (ITA) 1h19'13"; 4) Steve Vernon (GB) 1h1h19'29"; 5) Ben Dubois (AUS) 1h19'52; 6) Simon Gutierrez (USA) 1h21'00" . **Challenge Femminile:** 1) Vittoria Salvini (ITA) 49'32"; 2) Pierangela Baronchelli (ITA) 50'10"; 3) Mary Wilkinson (GB) 52'06"; 4) Antonella Confortola (ITA) 52'40"; 5) Isabella Zatorska (POL) 52'59"; 6) Victoria Wilkinson (GB) 53'25".

VOLLEY. ALLE 17 A CHIERI

La BigMat avvia la serie dei raduni

Enrico Zambruno

La faccia serena di Giovanni Guidetti sarà il primo biglietto da visita della BigMat Chieri versione 2005/2006. Lui è il più soddisfatto in questo momento. Per rimanere, il tecnico emiliano aveva chiesto alla società di costruire una squadra a sua immagine e somiglianza, una sorta di cocktail dinamico di grinta ed esplosività. E' stato accontentato. Al raduno odierno (ore 17 al PalaKerakoll, nuova denominazione del palasport) si vedranno solo alcune new-entry, in attesa poi della nazionali. La squadra biancoblù è tosta. C'è solo un punto interrogativo, ed è legato a Logan Tom: tornerà a Chieri? La statunitense per tutta l'estate ha fatto tribolare lo staff biancoblù (a proposito, Marco Gini è il nuovo team manager: prende il posto di Fausta Binelli), in bilico tra la volontà di rimanere e quella di migrare verso altre località. E il giallo continua: nell'ultima comunicazione ufficiale il nome della schiacciatrice dello Utah è l'unico assente.

Le certezze sono dodici. A cominciare dalla star, Elena Godina. Dalla Russia con furore. Il sogno di portare la campionessa siberiana sotto l'Arco si è tramutato in realtà. Pesante l'eredità: far dimenticare una certa Antonina Zetova non sarà come bere un bicchier d'acqua. Ferretti (un ritorno, da Modena) e Mari (Cavazzale) sono le due alzatrici; Vincenzi, Marletta e la neo capitana Scott formano il reparto centrale; Pachale (Jesi, pupillo di Guidetti) e Fiorin (Cavazzale) le due ali, in attesa della Tom o di una terza banda di valore; Borri confermata libero titolare, con alle spalle la 20enne Petrol' Completano l'organico le altre giovanissime Signorile e Mautino. Oggi pomeriggio per la prima seduta di lavoro si presenteranno tutte tranne Godina, Scott, Fiorin e Mari.

Stefano Lavarini, già tecnico dell'Involley tricolore under 15, sarà il vice di Guidetti dopo l'addio di Davide Scali, migrato verso la B1 maschile di Biella. Il Chieri Volley, nuova denominazione del sodalizio dopo la riforma societaria attuata pochi mesi or sono, ha scelto l'Alpignano (B2) come formazione satellite nella quale far crescere alcuni prodotti del vivaio.

Oggi doveva anche essere giorno di raduno per la Sant'Orsola Asystel Novara del neo allenatore Alessandro Chiappini. Il via è però slittato a lunedì prossimo (sempre al Pala Dal Lago); ci sarà anche l'ultima pedina resa nota dal team gaudenziano, il libero Valeria Alberti. Almeno fino a gennaio, la vice-Cardullo sarà ancora lei.

CICLISMO UNDER 23. ALLO SPRINT SU SANTOROMITA

Il bielorusso Kunitski trionfa a San Carlo

Franco Bocca

SAN CARLO CANAVESE

Volata a due e netta vittoria del bielorusso Andrei Kunitski, 21 anni, sul traguardo del Memorial Paolin Fornero, la classica riservata agli Under 23 di cui ieri pomeriggio sulle strade del Canavese è andata in scena la 22ª edizione.

Kunitski, che corre abitualmente in Italia con i colori della Palazzago-Ab Isolanti di Bergamo, è un corridore molto eclettico. Cresciuto ciclisticamente come pistard nella nazionale del suo Paese, lo spilungone bielorusso si è dedicato completamente alla strada solo all'inizio di questa stagione e, sotto la guida di Olivano Locatelli, non ha tardato a rivelarsi un corridore vincente. In primavera aveva vinto il Palio del Recioto e una tappa del Giro delle Regioni, mentre a Ferragosto si era imposto nella classica Firenze-Viareggio.

Sul secondo gradino del podio è salito con pieno merito il varesino Ivan Santaromita, che il prossimo debutterà tra i professionisti con la Quick Step al fianco di Paolo Bettini. La gara, svoltasi sotto una pioggerella insistente e fastidiosa, ha richiamato al via 109 Under 23 di sei nazioni ed è stata caratterizzata da un susseguirsi di tentativi di fuga, sempre però sventati dalla pronta reazione del gruppo. Tra i più attivi, il campione svizzero Muhlemann, l'emiliano Pagoto, il laziale Rivera, i lombardi Tomaselli e Baro. Lo scatto decisivo è alfine stato operato da Santaromita al secondo passaggio sulla rampa del Padre, a 12 km dall'arrivo. All'allungo del varesino ha saputo replicare solo Kunitski, che sul rettifilo di San Carlo ha poi conquistato senza difficoltà la quinta vittoria stagionale. Dei piemontesi in gara, buona la prova del biellese Simone Bruson, giunto 8°.

La volata vincente del bielorusso Kunitski sul varesino Santaromita

Ordine d'arrivo: 1° Andrei Kunitski (Blr, Palazzago-Ab Isolanti), km. 131 in 3h07', media 42,032; 2° Ivan Santaromita (Mendrisio); 3° Alessandro Bazzana (Bergamasca) a 13"; 4° Francesco Rivera (Palazzago-Ab Isolanti); 5° Gabriele Pastori (Pool Cantù); 6° David Vitoria (Mendrisio-Valli); 7° Luca Zanasca (Palazzago); 8° Simone Bruson (Brunero-Podenzano); 9° Andrea Pagoto (idem); 10° Andriy Buchko (Progettociclismo-Alplast).

ALLIEVI. AD ALICE BEL COLLE PRECEDE IL FRANCESE RADONI

E' del biellese Pozzo la volata vincente

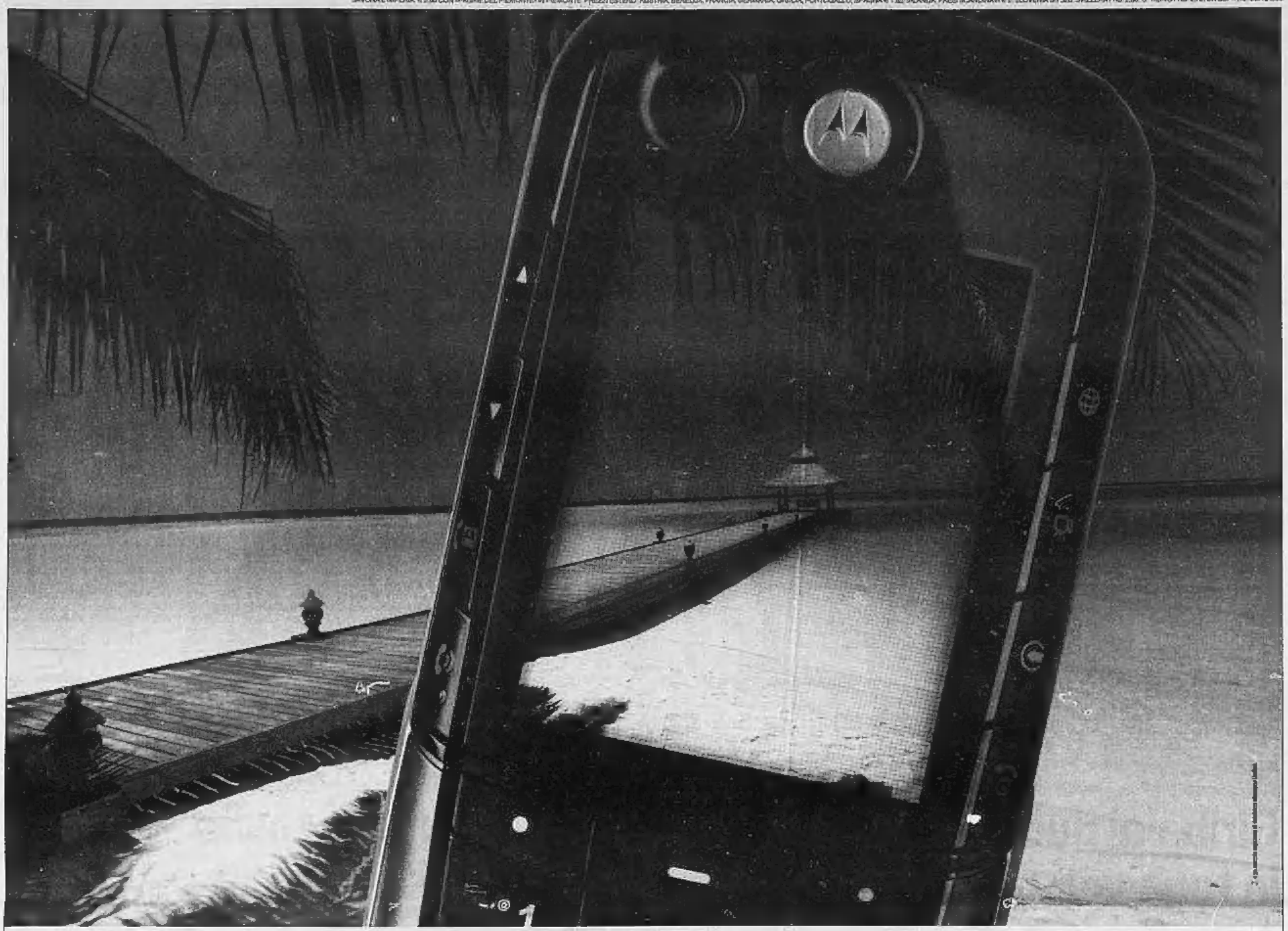
ALICE BEL COLLE

Regolando agevolmente allo sprint il francese Radoni, il biellese Mattia Pozzo ha ottenuto una convincente affermazione sul traguardo del settimo Gran Premio Comune e Pro loco di Alice Bel Colle, riservato alla categoria Allievi. La gara, ben organizzata dal Pedale Acquese, ha richiamato al via 52 concorrenti, tra cui anche alcuni agguerriti corridori francesi. E proprio un transalpino, Remy Bebiano, è stato il principale movimentatore della corsa. Fuggito subito dopo la partenza, Bebiano ha pedalato da solo al comando per 45 km, con un vantaggio massimo di 1'45".

Sulla salita di Ricaldone il generoso fuggitivo è stato raggiunto e superato da sette inseguitori (quelli dell'ordine d'arrivo), che hanno poi pedalato in buona armonia fino ai piedi dell' arrampicata finale. Qui i valori sono venuti a galla e sotto lo striscione d'arrivo il bravo Pozzo non ha avuto difficoltà a superare il transalpino Radoni, l'unico che aveva saputo resistere al ritmo imposto dal promettente portacolori del Pedale Biellese. La gara valeva come prova unica di campionato provinciale alessandrino Allievi. Il titolo è andato ad Alessandro Dispensieri (Pedale Acquese). [b. f.]

Ordine d'arrivo: 1° Mattia Pozzo (Pedale Biellese), km. 63 in 1h43', media 36,117; 2° Christopher Radoni (Fra, Vallauris); 3° Michele Guarnieri (Moia Bike Pc) a 4"; 4° Baptiste Beth (Vallauris) a 12"; 5° Marco Giletta (Esperia-Rolfo); 6° Stefano Giordano (Ardens-San Cassiano) a 27"; 7° Livio Agnesini (Luni); 8° Remy Bebiano (Vallauris) a 45"; 9° Claudio Bono (Vigor) a 1'05"; 10° Manuel Capillo (Arma di Taggia).

PREZZO TANDEM. NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO) PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, SASSARI: € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «L'INFORMAZIONE DI REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), «UNIONE SARDA» (SASSARI). ABBINAMENTI OBBLIGATORI. € 1,50 CON «SPECCHIO» AL SABATO (IN TUTTA ITALIA TRANNE GENOVA, SASSARI). ABBINAMENTI FACOLTATIVI. PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 3,00 CON «VIE DEL GUSTO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € 9,00 CON «BUONGIORNO VALLE D'AOSTA» IN VALLE D'AOSTA E CANAVESE, € 8,00 CON «MARE DI LIGURIA» A TORINO E PROVINCIA E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA, € 6,90 CON LIBRI «COLLEZIONE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA, € 2,00 CON «PAESAGGI DEL PIEMONTE» IN PIEMONTE. PREZZI ESTERI: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1; UK, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,00; C. TICINO FRS. 2,70; UK GBP 1,40; USA $ 2,50



99 euro per goderti l'estate (spiaggia delle Seychelles esclusa).

Motorola E1000 con 50€ di servizi inclusi[1]

Motorola V975 con 50€ di servizi inclusi[1]

LG U8138 con 20€ di servizi inclusi[1]

LG U8130 con 20€ di servizi inclusi[1]

E in più fino a 100€ di ricarica.

Passa al meglio la tua estate, passa a 3. Solo 3 ti dà un videofonino Motorola o LG a soli 99€. In più ti aspettano fino a 100€ di ricarica: per averli effettua entro il 15 del mese una ricarica da 20€[2] e riceverai ogni mese, da ottobre 2005 a febbraio 2006, una ricarica da 20€[3] fino ad un massimo cumulativo di 100€ per effettuare chiamate nazionali verso rete 3 e rete fissa e VideoChiamate verso rete 3. L'offerta è valida fino al 31 agosto 2005, salvo esaurimento scorte, e non è cumulabile con altre promozioni e/o convenzioni in corso. Il videofonino® può essere utilizzato solo con la sua USIM 3 abbinata.

1. Importo massimo di servizi inclusi, di cui 10€ da Portale 3, da consumarsi entro l'ultimo giorno del mese successivo alla data del primo evento di traffico effettuato. Il traffico non utilizzato nel periodo di riferimento andrà perso.
2. Devono essere 20€ di traffico effettivo, costo fisso di ricarica escluso; concorrono al raggiungimento di 20€ anche le Ricariche Power da 30€ e da 60€. Non concorrono al raggiungimento della soglia di 20€ le autoricariche erogate da 3 e/o eventuali bonus derivanti da altre offerte 3.
3. La ricarica verrà erogata tra il giorno 16 e il 22 del mese in cui sono stati ricaricati i 20€ di traffico effettivo e dovrà essere consumata entro la fine del mese stesso. Il credito eventualmente non fruito nel mese di competenza andrà perso. I 20€ non concorrono al raggiungimento della soglia nel Piano TuaSempre Ricaricabile.

803-133 I SERVIZI UMTS DI 3 SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. FUORI COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRAZIE AL ROAMING GSM E CON I VIDEOFONINI ABILITATI, GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". IL VIDEOFONINO® 3 FUNZIONA SOLO CON USIM 3. PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE APPLICATE VISITA WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

3

Se hai 3 si vede

www.tre.it

intervista

IL LIBRO LA SUA ULTIMA FATICA USCIRA' A SETTEMBRE

Alessandro Bergonzoni vive a Bologna, ma dice «mi piacerebbe trasferirmi al Sud»

Bergonzoni

L'acrobata delle parole che crea di notte sul water

Chiara Beria di Argentine

Inviata a BOLOGNA

«Se devo vivere come un muro, crepo». Clic, sulla collina, si apre il cancello automatico, tra Virgola, Saetta, Acqua e Artù, i cani di famiglia, appare Alessandro Bergonzoni. Capelli lunghi, cenere di sigaro in caduta libera sulla camicia, infradito. Di quest'uomo che non vuol essere muro, attore-autore teatrale, scrittore astratto, surreale, funambolico, ossessivo Umberto Eco ha detto: «Se non facessi il lavoro che faccio, avrei fatto quello che fa lui». Frase viatico per il suo nuovo libro dal rocambolesco titolo: «Non ardo dal desiderio di diventare uomo finché posso essere anche donna bambino animale o cosa» (editore Bompiani, in libreria il 7 settembre). 181 pagine di scrittura a getto, continui paradossi, contrasti, capovolgimenti: «...Ma la zecca è il sangue dell'animale succhiato, o è una zecca con dentro il sangue altrui?...».

Torrente di parole, dizionario comico («ILMAX: dubbio penetrativo tolto con la mano e poi fatto venire altrove per motivi di sicurezza»), in territori di pura fantasia, follia verbale, genialità. «Il monosignificato mi uccide», attacca Bergonzoni, «io carico per contrasto, per accumulo interiore. E' importante fare più cose, vedere più panorami». A me provoca subito un giramento di testa. Fa un caldo boia, anche se si è in collina, la bianca villa ha un tetto a onda. Il quadretto sembra da tranquilla famiglia alto-borghese. La moglie Renata, ingegnere; gli amici della figlia adolescente, Alice, che sguazzano in piscina; Leonardo, 14 anni, gran giocatore di basket che ha scritto «Viva Papà» sul manifesto di «Predisporsi al micidiale», l'ultimo spettacolo di Bergonzoni. Al debutto,

«Il monosignificato mi uccide, io carico per contrasto, per accumulo interiore, per vedere più panorami»

in ottobre al Duse, c'erano l'amico di sempre Romano Prodi e il sindaco Cofferati («ma non faccio parte di nessuna famiglia bolognese. Si vive bene ma non ci si diverte. Mentre tutti vengono ad abitare a Bologna, da Abatantuono ad Albanese, io vorrei andare al Sud»); e la tournée, in giro per l'Italia, va a gonfie vele. Ora anche il libro che, il 10 settembre al Festivaletteratura di Mantova, non presenterà banalmente da un palco ma guidando una sorta di corteo («Movi-mente») di gente per la città. Successo, appagamento? Dalla casa piena di luce, di atmosfera quasi zen («non puoi avere sensi di colpa, nascondertis») entri nel suo studio ed è caos, diluvio di parole.

La cenere del sigaro continua inesorabile a cadere mentre lui rilitiga con tutto e tutti. In sintesi: c'è l'ha con chi in alternativa a questi tempi neri («ma dove stavano quando bombardavano Sabra e Chatila?») oppone l'ironia. «Non se ne può più! Presentatori ironici, cantanti ironici, politici ironici, designer ironici... La gente ha paura, vuole essere rassicurata, dai miei spettacoli invece esce in fibrillazione. Fa un viaggio virtuale, malato. Violenza, dolore? La violenza è creativa, il dolore rovina tutto. Se io parlo di colpire con una spranga il vicino di casa solo per sentire il rumore che fa e il vicino non prova dolore ma dice "che bello fammi provare anche a me" la gente ride...».

E ancora. Lui che ha smesso di andare in tv («non la so fare») e rifiuta di fare pubblicità a detersivi e pomodori è stanco di sentir parlare di cucina e di chef, dei gialli(sti) televisivi alla Carlo Lucarelli («buono-cattivo: coacervo di retoriche che toglie il divertimento, il fantastico, l'impossibile») e di sentir parlare di pacchi e di Bonolis come se fosse un gran comunicatore». Basta! E basta parlare, continua Bergonzoni, dei morti («Tutti dei geni! Da defunti diventano persino più belli»); basta usare i morti («sono diventati tutti figli di Giorgio Gaber») e, soprattutto, parlare di calcio. «Proteste e cori d'odio allo stadio. Detesto lo sport vissuto in questo modo. Veramente dormite preoccupati non ce la potete più dare!...». Alt, Bergonzoni, pietà. Parla l'attore a velocità supersonica sull'unica sedia libera di carte. Ovunque, nella stanza, c'è un deposito di oggetti. Metalli, foto (con Roberto Benigni sul set di «Pinocchio» e con il pittore Mimmo Paladino), pezzi di legno a forma di animale. Alla finestra le ali bianche di un angelo. Dice: «Non è riuscito a passare e ha lasciato il meglio». Ovvio. E poi tanti specchietti retrovisori, rotti. Su uno Bergonzoni col pennarello ha scritto: «Narciso ha sempre confuso guardare con guidare peccato».

Per una volta, Alessandro Bergonzoni che ama le corse d'automobile (tre anni fa per il compleanno costrinse i suoi migliori amici a girare con lui su una Ferrari, a Imola) ma ha paura dell'aereo acconsente a spiegare: «Raccolgo specchietti rotti ai lati delle strade per cercare di vedere cosa hanno visto andar via». Certo. Tutto il resto è come salire sulle montagne russe con un quarantasettenne laureato in giurisprudenza, tesi sui Patti lateranensi («mi fecero giurare che non avrei mai esercitato»), che da studente in Tribunale s'innamorò di una donna cancelliere, ha fatto il servizio civile da accompagnatore di ciechi («la pena di morte fa pena», scrive) e dice, citando tale De Puberten: «L'importante non è tornar bambini ma esserlo!». Pensi allora che sia il solito maschio Peter Pan ma lui ti spiazza: nessuna fuga dalle responsabilità. Anzi. Da quando sono nati i figli mai più di cinque giorni fuori di casa (poveri loro!); accompagnarli a scuola, al cinema. Giocare. L'ascensore di casa, per dire, l'ha dipinto con Leonardo; padre e figlio hanno fatto una sorta d'installazione con aiole di plastica verde sul pavimento.

A piano terra della villa accanto al clamoroso guardaroba dell'attore (un manto da pope greco, esterno, scarpe di raso rosso, tute da corsa ma anche il vestito di crêpe rosa, ricordo di mamma Carolina) le sue ultime fatiche d'artista. «Dipingo dietro i quadri che faceva per hobby mio padre. Non ho mai lavorato, come lui voleva, nella nostra azienda ma così era stiamo facendo un'opera insieme». Dall'ultimo capitolo del suo libro) «Dedicato solo a chi crede che con troppa vita non si vive) il tutto con quella dolcezza che è propria dei "morti" quando vengono a vedere dove vivevano».

Uomo o donna o bambino o portacenere sarà quel che sarà Alessandro Bergonzoni certo è persona sensibile. Leggo nel suo libro, inquietanti interrogativi. Tipo: «Nel mare c'è vita?», «In Costumacia si scia?». Come le vengono in mente? Azzardo. Risponde: «Le domande si alzano prima di me, mi chiamano, io le vado ad ascoltare. La mia è una scrittura immediata, improvvisa. Arriva, si affaccia». Da cronista (che noia, è la vostra solita mania di capire, di spiegare!») m'informo dove avviene questo travolgente processo creativo. «Di notte, al cesso», risponde. Apre una porta: sulla vasca da bagno ci sono pile di ritagli di quotidiani, accanto al gabinetto una scrivania disegnata, in misura, da un amico architetto. Ispirazione: «Un asse del water piuttosto che vedere e ricevere quello che sta vedendo arrivare, preferirebbe essere l'asse Roma Berlino». Parola di Bergonzoni.

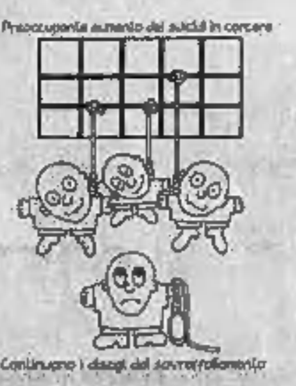
DETENUTO E UMORISTA UN ERGASTOLANO HA SCRITTO «NON APRITE QUEL BARATTOLO»

Vignette dal carcere, si ride anche dietro le sbarre

Dado è il protagonista delle piccole assurdità nella vita di ogni giorno in cella

ROMA

C'è un omino tondo, che sta in piedi su un water, armato di picozza da scalatore, e la didascalia recita: «Un lungo cammino fatto di piccole conquiste». L'omino è Dado e la vignetta è una di quelle pubblicate in quatto anni da «Ristretti orizzonti», rivista alternativa scritta da detenuti, detenute e volontari della casa di reclusione di Padova. Dado in decine di vignette è diventato il protagonista di «Non aprite quel barattolo», dove racconta le assurdità della vita dietro le sbarre, tra vecchi regolamenti, sovraffollamento e tentativi di rieducazione. L'autore è Graziano Scialpi, detenuto a Padova, fine pena 2026, e il libro verrà presentato oggi a Roma. «Eravamo alla dispe-



Preoccupante aumento dei suicidi in carcere

Continuano i disagi del sovraffollamento

Nelle carceri aumenti le mansioni di attività costruttive per la socialità e proibire autodistruttive

I detenuti sono molto abili e sempre pronti a sperare di ricevere qualche tipo di cura

rata ricerca di qualcuno che facesse un po' ridere» scrive la direttrice di «Ristretti orizzonti» Ornella Favero, ma il carcere «non è un tema leggero». A un certo punto è arrivato Dado, cioè Graziano Scialpi, ed è stato colpo di fulmine con la redazione. «Qualcuno ha sostenuto che l'ironia è il punto di vista di chi si è affacciato sull'abisso e poi si è tirato indietro. Checché se ne possa pensare, in carcere si incontra anche tanta ironia...ciascuno ne tragga le conseguenza che preferisce». Così si presenta Scialpi nelle prime pagine del suo libro. Poi si dà il via alle avventure di Dado (soprannominato «Dado ristretto»...). Si ride della salute dei detenuti, e del non rapporto con i medici: c'è quel dottore che fa la radiografia a Dado, e si vede un povero cuore dietro le sbarre. E poi si ride sulla «professionalità» di alcuni detenuti: Dado che mostra la sua abilità con una cassaforte. Ma non mancano i temi «scomodi»: l'indulto o il sovraffollamento, con Dado che non trova uno spazio dove appendere la corda per impiccarsi. La prefazione è niente meno che di Sergio Staino, che di Dado scrive: quando ho letto il libro per la prima volta mi è venuta in mente la canzone di Jannacci, in cui i minatori rimangono incantati di fronte a un fiore nato in miniera. [a. mar.]

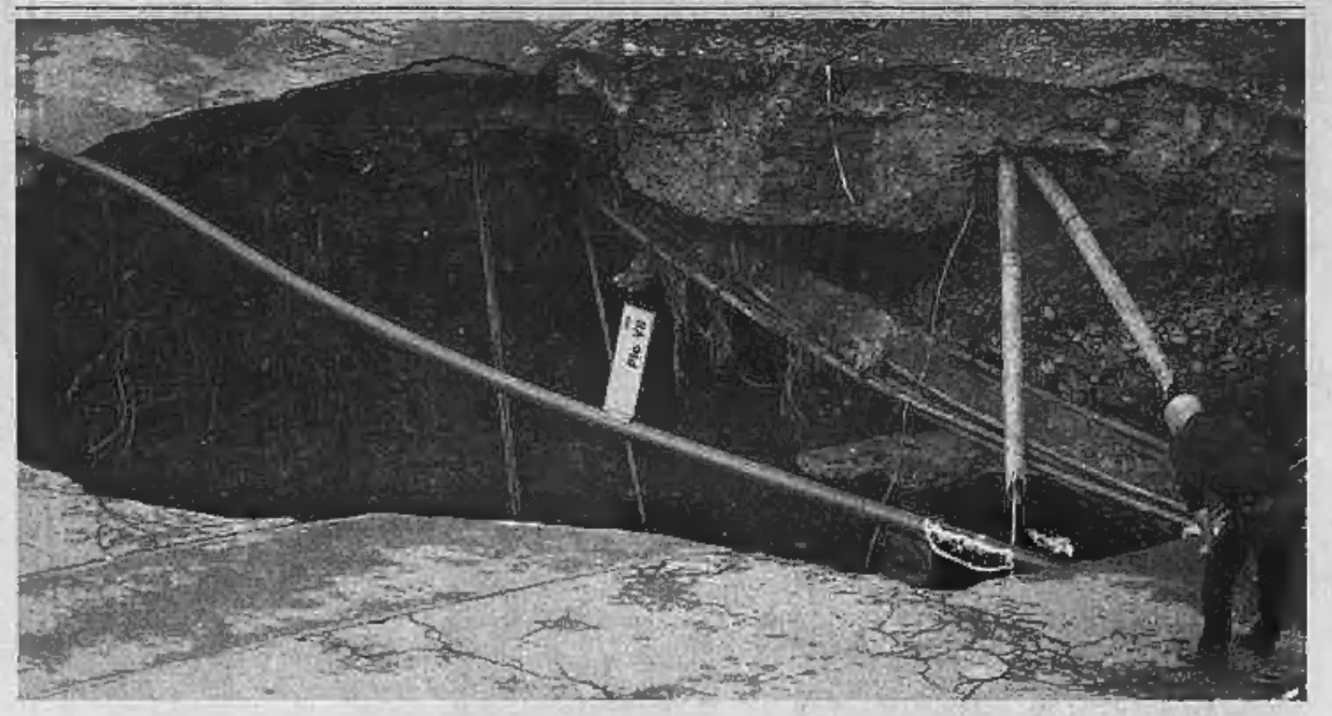
VIA DELLE ORFANE

Cede l'asfalto Chiusa una strada nel Quadrilatero

Tra i numerosi buchi comparsi a Torino dopo le piogge di sabato, quello tra via delle Orfane e corso Regina Margherita, in pieno centro, ha richiesto l'impiego dei vigili urbani: c'era infatti il rischio che potesse provocare incidenti.

La polizia municipale si è accorta del cedimento durante un giro di perlustrazione e ha fatto transennare l'area. Il crollo è avvenuto durante il nubifragio. Probabilmente già entro la giornata di oggi verrà chiuso il tratto di strada tra piazza Emanuele Filiberto e corso Regina per consentire alla ditta di effettuare i lavori di ripristino della normale condizione dell'asfalto e per mettere in sicurezza la strada.

CORSO TRAIANO



IL BILANCIO DEL MALTEMPO LA ROTTURA DI UN COLLETTORE PROVOCA L'INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE DI GAS E ACQUA NELLA ZONA SUD DELLA CITTA'

Si apre un cratere, Mirafiori in tilt dopo le piogge

Automobilista in bilico sulla buca larga 12 metri: soccorso nella notte dai vigili del fuoco

Laura De Bortoli

Le violente piogge di sabato hanno lasciato il segno. Una voragine larga 12 metri e profonda 10 si è aperta sabato notte all'incrocio tra corso Traiano e via Pio VII, a causa di un cedimento della sede stradale. Ad accorgersi della buca è stato un automobilista che intorno alle 2.30 stava transitando sulla strada. Ha quasi rischiato di caderci dentro con l'automobile, finendo con le due ruote anteriori in bilico nel vuoto.

Il cratere ha provocato la rottura di un tubo del gas e dei fili dell'elettricità che si trovano interrati. Bilancio: un semaforo spento; erogazioni di gas, energia elettrica pubblica e acqua interrotte; le due vie chiuse in entrambi i sensi di marcia.

I tecnici della Smat, la polizia municipale e i vigili del fuoco sono stati impegnati durante la mattinata di ieri per ripristinare le condizioni della viabilità e per ridare i servizi essenziali ai numerosi residenti di Mirafiori che si sono trovati senza gas e acqua per parte della notte e per tutta la mattina.

Alle 13 erano già tornati gas e acqua ed era stato riattivato il servizio di fognatura nera. Il semaforo è rimasto fuori uso per tutto il giorno e per sopperire alla mancanza di illuminazione pubblica è stata installata una torre faro. A causare il crollo strutturale con ogni probabilità è stata la rottura di un vecchio collettore delle acque bianche. La Smat stava effettuando dei lavori proprio in quel punto. Il collettore, cedendo, ha tranciato i fili elettrici e un tubo del gas, che è stato immediatamente disattivato. Rimarrà chiuso ancora per qualche giorno l'attraversamento di corso Traiano, ma verrà aperta una corsia per ogni senso di marcia.

Ma cosa c'è sotto le strade? E che cosa può aver provocato l'enorme buco di corso Traiano? Lo abbiamo chiesto a Pietro Olivier, ingegnere della Smat: «Sotto l'asfalto c'è uno strato di preparazione di terra compattata e poi la terra naturale. Non ci sono vuoti o intercapedini. Il cedimento di corso Traiano è stato probabilmente causato dalla rottura di un collettore, dentro il quale è stata risucchiata la terra naturale trascinata dalle acque violente, provocando così un effetto a clessidra. L'asfalto ha una tenuta, ma non è illimitata».

Il bilancio di due ore di nubifragio è stato comunque grave. In meno di 24 ore (tra sabato pomeriggio e domenica) sono arrivate chiamate ai vigili urbani per una quarantina di dissesti stradali e si trattava principalmente di buche pericolose per le macchine o per la circolazione.

Nella notte tra sabato e domenica, poi, sono stati registrati numerosi allagamenti in scantinati, soprattutto nelle zone sud e ovest della città. Non sono state risparmiate neppure la questura e alcuni ospedali.

I carabinieri e i vigili del fuoco sono intervenuti anche al Palazzo di Giustizia allertati da alcuni vigilanti di turno perché si stava allagando un archivio. I pompieri hanno lavorato ininterrottamente tutta la notte «anche se - come ha spiegato l'ingegner Vincenzo Bennardo, funzionario dei vigili del fuoco - per far fronte a pochi millimetri di acqua sui pavimenti non c'è bisogno di chiamarci. L'unico intervento possibile è quello con i secchi e le scope. In questi casi non possiamo fare poco con le nostre apparecchiature, più adatte per situazioni con presenza di più acqua».

LA POLEMICA ARRIVA IN SALA ROSSA

An: «Troppi tombini intasati» Smat: «Nubifragio eccezionale»

••• Dopo il maltempo ecco la polemica. A scatenarla è Agostino Ghiglia che ha presentato un'interrogazione sul dissesto della città in seguito al violento temporale di sabato pomeriggio. «Non è possibile - scrive il presidente provinciale di An - che qualsiasi fenomeno atmosferico fuori norma, anche se abbondantemente preannunciato, blocchi la città». La manutenzione dei tombini è delle caditoie, replica il Comune, è affidata alla Smat. «Quando come sabato le piogge sono abbondanti e violentissime - spiegano alla Società delle Acque - viene superata la capacità della rete fognaria e per questo vengono scoperchiati i tombini. In alcuni punti della città, l'altro giorno l'acqua sulle strade ha raggiunto i 40 cm. Un dato che fa capire quanto sia stato abbondante e straordinario l'evento. Ma non è successo perché i tombini sono intasati».

PEROSA ARGENTINA L'INVESTITORE E' STATO DENUNCIATO PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Sbanda e provoca lo scontro mortale

La vittima abitava a Pomaretto e viaggiava a bordo di un motocarro

Aver guidato in stato d'ebbrezza. Questa potrebbe essere secondo i carabinieri di Perosa Argentina la causa di un tragico incidente stradale mortale avvenuto ieri mattina, poco dopo le otto, a venti metri dalla caserma dei carabinieri, dove una Fiat Bravo ha invaso la corsia opposta andando a scontrarsi con un motocarro Ape. La vittima, che viaggiava su quest'ultimo mezzo, si chiamava Robertino Giors, aveva 39 anni, lavorava come manovale e abitava a Pomaretto in via Mirabel et Blacons. L'incidente è avvenuto nella centrale via Re Umberto a Perosa Argentina: il conducente dell'Ape stava percorrendo la strada in direzione di Pomaretto, quando da valle è arrivata la Fiat Bravo condotta da Flavio Segato, 21 anni, residente a Volvera in strada Bongiovanni 5.

L'auto, per cause ancora in via di accertamento, ha «allargato» la curva, andando a invadere la corsia opposta. Per il Giors tutto è stato inutile, non è riuscito ad evitare quell'auto che gli è piombata addosso accartocciando le lamiere del suo fragile motocarro. Il fragore dello scontro è stato sentito nella vicina caserma ed i soccorsi sono scattati immediatamente. Sono arrivate la ambulanza della Croce Verde e un medico, ma le condizioni del Giors erano disperate. E' morto infatti subito dopo l'impatto. In stato confusionale il guidatore della Bravo è stato interrogato dai carabinieri, che si sono resi conto che il giovane, uscito illeso dall'incidente, era in preda ai fumi dell'alcol. Terminati i rilievi della dinamica dall'incidente Segato è stato denunciato alla Procura dalla Repubblica sia per la guida in stato di ebbrezza che per omicidio colposo. Immediatamente gli è stata anche ritirata la patente di guida. La vittima era molto conosciuta in paese, dove si prestava volentieri per eseguire piccoli lavoretti.

E fuori pericolo il piccolo Stefano, sei mesi,coinvolto nell'incidente di sabato pomeriggio a Sparone dove ha perso la vita la madre,Milena Oberto, 30 anni, originaria di Agliè e residente a Sparone: l'auto sulla quale viaggiavano,guidata dal suocero, Luigi Boetto, 71 anni, ha tagliato in pieno il tornante di una strada che collega Alpette a Sparone finendo dopo un volo di cinque metri in una scarpata, nel greto del rio Mares, un torrente affluente dell'Orco.

COLLEGNO. AL MAROCCHINO CONTESTATA L'OMISSIONE DI SOCCORSO

Travolge nigeriana: arrestato

L'uomo: «Non l'ho vista» Dubbi sulla sua versione La ragazza in ospedale: sarà presto interrogata

Cosa è successo sabato sera a Collegno, in strada Pianezza, sotto il nubifragio?

I carabinieri che indagano sulla vicenda stanno cercando di ricostruire i contorni di un piccolo giallo. Al momento la situazione è questa: il cittadino marocchino Kalid Ben Houmman, 32 anni, residente a Torino in corso Svizzera 56, è in carcere alle Vallette, accusato di omissione di soccorso; una ragazza nigeriana, sui 25 anni, di cui i militari non conoscono ancora le generalità, è invece ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Rivoli, con prognosi di 60 giorni.

L'ipotesi più accreditata? Il marocchino avrebbe investito la donna nel bel mezzo del nubifragio e sarebbe poi fuggito.

Perchè? Semplicemente perchè non l'ha vista, considerato l'acquazzone e l'atteggiamento della ragazza che era in mezzo alla strada per cercare un passaggio. O si tratta invece della conclusione di una rapina compiuta ai danni della nigeriana, che avrebbe cercato di fermare, buttandosi sotto le ruote dell'auto, l'autore di un'aggressione ai suoi danni? Questa seconda versione sarebbe stata riferita da un'amica della donna: il marocchino avrebbe prima consumato un rapporto sessuale con la nigeriana, poi si sarebbe rifiutato di pagarla e le avrebbe anzi sottratto la borsetta che portava a tracolla. Per fare chiarezza si attende che le condizioni della donna migliorino, al punto da rendere possibile il suo interrogatorio.

(a. con.)

Specchio dei tempi

«Anche in agosto è forte l'attenzione verso i turisti che scelgono Torino» - «Storditi dalla musica del Rave Party a Pinerolo» - «Tempestività encomiabile» - «La riscoperta di Palazzo Reale» - «Consigli»

Il presidente di Turismo Torino ci scrive:

«Desidero replicare al lettore Marcello Segre senza entrare nel merito di affermazioni per le quali non ho titolo a rispondere, vedi ristoranti chiusi o eccesso di indicazioni per la Ztl, ma su qualcuna sì. E lo faccio per due motivi: il primo che mi sembrano osservazioni poco documentate, il secondo che la pretesa conoscenza della realtà cittadina è poco dimostrata.

«Non è vero che non ci siano uffici turistici aperti, infatti Turismo Torino gestisce, oltre ai punti informativi di Porta Nuova e di Caselle, il principale punto di informazione e accoglienza turistica della città all'interno di Atrium operativo 365 giorni all'anno e nel quale vi è a disposizione un'ampia e gratuita documentazione su Torino. Esiste e funziona bene un servizio di "visite guidate" con guide professioniste che parlano le lingue straniere e che, partendo sempre da Atrium, accompagnano i turisti alla scoperta del centro storico cittadino e del Museo Egizio.

«Esiste un "TurismoBus Torino" che funziona tutti i giorni d'estate con informatrice a bordo multilingue che permette di conoscere le principali attrattive della città. C'è la "Torino Card" con la quale il turista ha libero accesso ad oltre 120 musei di Torino e del Piemonte e ai mezzi di trasporto pubblico per meglio girare in città oltre che ai servizi turistici (Cremagliera Sassi-Superga, navigazione sul Po, ascensore panoramico all'interno della Mole, Turismobus Torino).

«Come si può notare, dunque, non è vero che tutto sia lasciato all'abbandono ma ci sono persone, come noi, che restano in agosto in città per lavorare con la stessa passione e amore con la quale il lettore Segre dice di rimanere per godersi Torino».

Livio Besso Cordero

Un lettore ci scrive:

«Scrivo in merito al Rave Party di Pinerolo (con oltre mille partecipanti), abitando a circa 300 metri dalla zona del raduno, per precisare che i carabinieri, contattati telefonicamente, hanno detto che i ragazzi avevano l'autorizzazione del Comune. Ma come si fa a sostenere che non stavano commettendo atti contrari all'ordine pubblico? Bastava fare un giretto in mezzo all'accampamento per vedersi offrire varie droghe e vedere gente che ne faceva uso, come mangiare una mela. In aperta campagna si può tenere la musica ad un volume allucinante? Si può consentirlo solo perché ci sono meno abitazioni che in città? I partecipanti non sono ripartiti tutti alla spicciolata in quanto il Rave è durato dalla notte tra venerdì-sabato fino alle ore 7,30 di mercoledì, sempre con musica assordante, mai e dico mai interrotta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Anch'io, come altri lettori che hanno già scritto, sono in attesa di ricevere il buono scuola. La lettera con l'annuncio che mi era stato concesso il contributo mi è stata spedita il 15 marzo. Ma è rimasta solo una promessa.

«All'8 di agosto mi sono permesso di inviare una e-mail alla Regione per chiedere il motivo del ritardo ed eventualmente sapere se vi fossero stati dei disguidi e fino ad oggi non ho ricevuto nemmeno risposta. Ma con tempistica ben diversa, mi è arrivata la mia situazione relativa al pagamento del bollo auto aggiornata al trenta giugno (per altro, tutti regolari) con allegato anche il bollettino per il pagamento del bollo relativo all'anno in corso. Una tempestività encomiabile».

Massimo Motta

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'affezionata estimatrice di Palazzo Reale che ho visitato anche quest'anno, come faccio d'abitudine, da quando ero bambina. Dall'anno scorso ho notato che tutte le stanze di facciata fino alla sala del trono sono ancora più splendenti. I lampadari di epoca albertina sono stati restaurati e "smontati pezzo per pezzo" con un lavoro da certosino. Bella anche la sala da pranzo, anche se non è stata più apparecchiata come in passato e, infine, splendente la sala da ballo dove è ancora in funzione il cantiere di restauro, con impalcature che non sono invasive del percorso ma danno idea dell'opera di restauro che si sta completando in vista delle Olimpiadi».

Lina Converso

Un lettore ci scrive:

«Mia moglie, essendo stata gastrectomizzata nell'agosto 2003 e non avendo ancora raggiunto una soddisfacente qualità di vita, vorrebbe contattare altre persone che abbiano subito analoga operazione per sapere se hanno ottenuto miglioramenti e possono consigliarle».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90